LA STAMPA

ANNO 123. N. 186 · VENERDI' 18 AGOSTO 1989 · L. 1000

Jaruzelski approva una coalizione guidata dal sindacato ma non accetta l'esclusione dei comunisti

Solidarnosc al governo

Tre candidati premier: non c'è Walesa

VARSAVIA. Il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha dichiarato ieri, al termine di un incontro di oltre due ore con il presidente della Repubblica polacca Wojciech Jaruzelski, di essere «contento» dell'esito del colloquio. Parlando con i giornalisti ha annunciato che il generale Kiszczak ha presentato dimissioni formali dalla carica di primo ministro e che adesso «siamo più vicini che lontani» a un governo guidato da Solidarnosc. In serata il consigliere di Solidarnosc Jacek Kuron ha rivelato che Walesa ha presentato a Jaruzelski una rosa di tre candidati alla carica di premier: Bronislaw Geremek, consigliere di Walesa, Tadeusz Mazowiecki, intellettuale cattolico che dirige il settimanale del sindacato, e lo stesso Kuron. Cadrebbe così l'ipotesi di una candidatura di Walesa, che comunque in queste convulse ore di trattativa non è ancora possibile escludere del tutto.

All'incontro con Jaruzelski erano presenti anche i leaders dei due partiti che faranno parte della probabile futura coalizione con Solidarnosc, quello «contadino» (zsl) e quello «democratico» (sd), Roman Malinowski e Jezy Jozwiak. Alla domanda se «il Presidente è d'accordo su un governo di responsabilità nazionale» (la formula proposta dalla coalizione guidata da Solidarnosc), Walesa si è limitato a dire che «tutti sono d'accordo per un governo di intesa nazionale» (la formula usata da Jaruzelski).

Jezy Jozwiak ha parlato di un risultato «favorevole». «Jaruzelski — ha detto — ha approvato il concetto di un governo formato dalla coalizione tripartita di Solidarnosc con i partiti contadino e democratico, ma non ha raggiunto una decisione su chi sarà il primo ministro».

Commentando la situazione a Varsavia, Mosca ha ribadito di non voler interferire nei fatti interni polacchi, ma ha fatto sapere di seguire con attenzione gli sviluppi della trattativa per la formazione del governo. Le assicurazioni di fedeltà al Patto di Varsavia, fatte l'altro ieri da Walesa, hanno tranquillizzato il Cremlino.

(SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3)

Lech Walesa con Roman Malinowski, leader del partito contadino, e Jezy Jozwiak, capo del partito democratico

L'apparenza regna a Varsavia

I colpi di scena si susseguono a ritmi così convulsi, in Polonia, che ogni previsione è più che ardua. Fino a pochi giorni fa sembrava che Solidarnosc volesse la grande, la decisiva prova di forza: o tutto il potere oppure nulla, o il governo per intero oppure l'opposizione come democrazia parlamentare comanda, quella dura, senza concessioni. Poi, d'un tratto, Lech Walesa ha cominciato a suonare un suo straordinario assolo: si è candidato al posto di primo ministro, ha accennato alla possibilità di un governo senza comunisti, e per un attimo il mondo è sembrato vacillare: non solo al Cremlino, non solo a Varsavia, ma anche a Washington, e in Vaticano.

Apparentemente però la candidatura di Walesa era un falso allarme, se non una provocazione abilmente calcolata: poche ore dopo l'ardimentosa uscita, l'elettricista di Danzica faceva marcia indietro: rassicurava Mosca, prometteva di lasciare ai comunisti i dicasteri chiave della Difesa e degli Interni, faceva capire che neppure la politica estera e l'informazione, a ben vedere, interessavano Solidarnosc. Per concludere, annunciava che lui comunque non aveva voglia alcuna di diventare primo ministro, essendo il suo posto vicino alle masse laboriose, non lontano da esse. Quel che restava era la volontà di formare un governo di coalizione tra Solidarnosc e due partitelli ex alleati del pc — il contadino e il democratico — e l'intenzione di proporre al presidente Jaruzelski un premier iscritto a Solidarnosc. Nella sostanza Walesa ha fatto non poche concessioni, ma l'apparenza, almeno, è salva. E l'apparenza regna ultimamente sovrana, a Varsavia. Jaruzelski ha accettato ieri l'idea di un governo cui i comunisti parteciperanno, ma senza dirigerlo. Un governo che fingerà l'alternanza, ma che sarà in realtà di «responsabilità nazionale», come i comunisti hanno desiderato da molto tempo.

L'apparenza regna però sì fortemente, che lo sgomento iniziale perdura, a Est come a Ovest, e pur sgonfiandosi tiene accese le passioni, le confusioni. I commentatori occidentali continuano ad annunciare l'avvento di un governo non comunista in Polonia — il primo nella storia postbellica dell'Est — e si guardano dall'entrare troppo nei dettagli. E a Varsavia il pc punta i piedi, grida allo scandalo: «Questo è un colpo di Stato!», esclama Rakovski, usando parole molto grosse ma senza pesantezze, nel mentre che Jaruzelski si fa piccolo piccolo. Come potrebbero essere pesanti d'altronde, le parole del segretario generale comunista? Fino a quando Mosca tace non c'è spazio per rappresaglie politiche, e se Mosca tace vuol dire che in fondo non tutto è perduto, per il comunismo reale. Dunque per il momento tutti si agitano cercando di conversare amabilmente, tutti minacciano per ottenere qualche vantaggio supplementare, tutti recitano simultaneamente la parte del vinto, e del vincitore. Lo spirito della tavola rotonda e del compromesso storico, lungi dall'agonizzare, riprende fiato e prosegue un cammino che nessun dirigente politico intende interrompere.

Per nessuna forza politica, infatti, il futuro si presenta facile, da vivere, o tanto meno esaltante. Alcuni in Occidente sembrano convinti che Walesa abbia vinto, e non si rendono conto che le concessioni fatte dal sindacalista sono tali da sfiancare virtualmente Solidarnosc, e precipitarla in un mortale esperimento. In un regime comunista non è cosa irrilevante rinunciare al dicastero della Difesa, e a quello degli Interni: vuol dire che il vecchio regime continuerà a disporre dell'esercito, della polizia, di buona parte dell'amministrazione della giustizia, dei servizi segreti. Se poi Solidarnosc è pronta a sacrificare anche i ministeri degli Esteri e della Propaganda — il progetto a quanto sembra è di affidare le due poltrone al partitello agrario e a quello democratico, che fino a stamane erano marionette del pc — allora il rischio corso da Solidarnosc è assai brutto. Il rischio è quello di esercitare il potere esclusivamente sull'economia, e di ricevere insomma in dono una vera e propria bomba

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il caso al Csm: altri magistrati siciliani rischiano il posto

Antimafia, fuori Di Pisa

Escluso dal pool di Palermo dopo i sospetti sulle lettere del Corvo
Ma il giudice non si arrende e chiede una superperizia sulle impronte

ROMA. A rischiare il posto, adesso, sono in molti. Non solo il giudice Alberto Di Pisa potrebbe lasciare Palermo, ma anche altri magistrati, compresi alcuni alti gradi degli uffici giudiziari antimafia. Stamane al Consiglio superiore della magistratura si riapre il «caso Palermo», e all'ordine del giorno ci sono due novità: l'estromissione ufficiale di Di Pisa dal pool che indaga su Cosa Nostra e la richiesta del giudice al Csm di essere ascoltato di nuovo. Ma nei corridoi di palazzo dei Marescialli qualcuno ha già anticipato quella che potrebbe diventare una nuova battaglia in seno al «tribunale dei giudici»: se Di Pisa dev'essere mandato via per «incompatibilità ambientale», allora bisogna riconsiderare anche le posizioni di altri magistrati che con le loro recenti dichiarazioni avrebbero contribuito ad avvelenare il clima nel palazzo di giustizia palermitano. A cominciare dal presidente della corte d'appello Carmelo Conti.

Il Csm rischia di spaccarsi nuovamente. Le discussioni cominceranno oggi, nella seduta congiunta della prima commissione referente (quella che si occupa dei trasferimenti d'ufficio) e del comitato antimafia.

Nella pratica 232/89, quella sulle lettere anonime scritte dal «corvo», i consiglieri troveranno la perizia dattiloscopica ordinata dalla procura di Caltanissetta, secondo cui l'impronta digitale di Di Pisa coinciderebbe con una di quelle trovate sugli anonimi, e due lettere. La prima è del procuratore di Palermo Salvatore Curti Giardina, il quale informa che dal 14 agosto Alberto Di Pisa non fa più parte del pool antimafia. La seconda è dello stesso Di Pisa, che chiede di essere riascoltato dal Csm e di poter esibire una controperizia.

Al posto del giudice sospettato di essere il «corvo» e di altri due magistrati, nel gruppo che indaga su Cosa Nostra sono entrati i pubblici ministeri Lo Forte, Pignatone, Carrara e Scarpinato. Non è stato ancora deciso a chi verranno assegnate le inchieste di cui era titolare Di Pisa, fra cui quella su alcuni sub-appalti concessi dal Consiglio comunale di Palermo e quella sui diari dell'ex-sindaco Giuseppe Insalaco, assassinato dalla mafia.

Alla seduta di oggi del Csm dovrebbe partecipare, come «osservatore», il procuratore generale della Cassazione Sgroi, il quale dovrà poi decidere se e quando avviare l'azione disciplinare contro Di Pisa. Ma sulla perizia dattiloscopica che lo accusa, il magistrato sotto inchiesta è intenzionato a dare battaglia. «Sono atterrito per quelle conclusioni», ha dichiarato il perito di parte Aurelio Ghio. Secondo Ghio, l'impronta di Di Pisa sarebbe stata confrontata con una non utile ai fini processuali.

Giovanni Bianconi

OGGI · LA STAMPA

ECONOMIA EUFORICA

Borsa record, il dollaro vola

Ritorna euforica l'economia degli Stati Uniti. Per Borse e dollaro è tempo di «boom». Spinto dal forte calo del deficit commerciale americano di giugno (8,17 miliardi di dollari contro i 10,14 di maggio), il biglietto verde è volato a New York a 1414 lire, dopo aver chiuso in Italia a 1400. A Milano, la nostra Borsa ha iniziato molto bene il ciclo operativo di settembre, segnando ieri un +2,20%, e portandosi di conseguenza al livello massimo dell'anno. Anche la Borsa di Tokyo continua a collezionare record. In Europa la lira ha proseguito intanto la sua marcia sulla valuta tedesca, collezionando un nuovo record: 718,70 lire per un marco contro le 718,75 di mercoledì. E ancora una volta Bankitalia è intervenuta sul mercato acquistando valuta tedesca.

A PAGINA 13

«GIALLO» LETTERARIO

In segreto a Firenze l'archivio di Pasolini

L'archivio di Pier Paolo Pasolini è a Firenze, al «Gabinetto Vieusseux». Tutto il complesso di carte, appunti, manoscritti, sceneggiature, romanzi e filmati ha trovato la sua definitiva sistemazione nella prestigiosa sede del Gabinetto Scientifico-Letterario fondato nel 1820. Dietro la decisione presa un anno fa, in gran segreto, dall'erede Grazia Chiarcossi, si profila un piccolo «giallo»: neppure tutti gli amici di Pasolini erano stati informati. Unanime, comunque, il giudizio positivo.

A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

METANOLO DIMENTICATO

Ciravegna vuol tornare a vender vino

Lo scandalo del metanolo sembra dimenticato. Vuole tornare a vendere vino Giovanni Ciravegna, il commerciante di Narzole (Cuneo), che deve ancora essere processato per omicidio volontario: a causa del prodotto adulterato morirono 23 persone. Anche se sotto inchiesta, egli non ha perso la libertà di esercitare il commercio all'ingrosso. Tuttavia, ha bisogno di un'autorizzazione del Comune; ma il sindaco di Narzole si oppone. L'Ispettorato della repressione frodi di Asti dice: «Per noi resta un sorvegliato speciale». Ciravegna ha annunciato un memoriale su tutta la vicenda del metanolo.

Sergio Miravalle A PAGINA 12

INTERVISTA A CESANA

«De Mita a Rimini E a fare che?»

De Mita al meeting di Rimini? «E che cosa ci verrebbe a fare?» si chiede Gian Carlo Cesana, presidente del Movimento popolare, il «braccio politico» di Cl. «Lo avevamo invitato lo scorso anno, e non è venuto». Nessuna tregua, dunque fra l'ex presidente del Consiglio e gli avversari di sempre. Il leader di Mp si dice tuttavia disponibile ad appoggiare a Roma una lista «cattolica il più unitaria possibile, anche con persone che vengono da esperienze diverse dalla nostra».

Augusto Minzolini A PAGINA 5

Dopo i 200, il nuotatore bresciano vince i 100 e trascina i compagni: oro anche per Battistelli

Lamberti, fatica e spaghetti

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

In questi ultimi giorni di grande vacanza i bagnanti si contano a milioni. Gli italiani hanno un amore speciale per l'acqua. Eppure ci sono voluti quasi cent'anni nella storia del nuoto agonistico prima che un giovanotto italiano, è successo il martedì di Ferragosto a Bonn durante i campionati europei, riuscisse a conquistare un primato del mondo. Soltanto una donna era arrivata alla vetta, Novella Calligaris negli 800 stile libero, anno 1973.

Il giovanotto si chiama Giorgio Lamberti, bresciano, vent'anni. Ha nuotato i 200 stile libero in 1'46"69: come dire che volendo seguire il nuotatore dai bordi della piscina non basterebbe camminare, si dovrebbe correre. E poi Lamberti, dopo aver contribuito al successo della staffetta (4×200), ieri ha compiuto un'altra impresa: ha vinto i 100 stile libero, la gara più bella, e in un tempo (49"24") che costituisce il nuovo record europeo ed è il terzo assoluto nella storia del nuoto.

Giorgio Lamberti, con i primati e le medaglie d'oro, ha reso giustizia a questo nostro Paese dallo sviluppo costiero come pochi altri, eppure nel nuoto condannato a subire la superiorità di nazioni come l'Ungheria che il mare devono vederlo in cartolina. Ha fatto un piacere a tanti, Lamberti. Ai bagnanti che in questi giorni entreranno in acqua più fieri e sicuri e allo sport del nuoto, che gonfia il petto.

In realtà, Lamberti è una perla preziosa nel panorama del nuoto agonistico italiano, e lo è doppiamente perché i suoi exploit sono di stimolo e di traino per tutta la squadra, uomini e donne. E ieri Stefano Battistelli, 19 anni, si è superato dandoci l'oro nei 200 dorso.

E' l'esempio, Lamberti, del «made in Italy» applicabile anche all'uomo. Il nuoto mondiale era ed è dominato da marcantoni alti e muscolati. Statunitensi, australiani, tedeschi, sovietici avevano vinto alle Olimpiadi. Si andava alla ricerca dei loro segreti, si misurava la loro altezza e l'ampiezza di braccia.

Ma ecco la nostra tecnologia che applicata a un giovanotto da 1,80 sconfigge l'industria pesante e organizzata. L'allenatore di Lamberti, Alberto Castagnetti, si è adeguato ai duri concetti della piscina come laboratorio di lavoro: dagli altri ha copiato la quantità, poi su Lamberti ha lavorato di qualità, realizzando un prodotto artigianale unico e raro.

Lamberti, papà sindacalista e mamma casalinga, famiglia non abituata agli sprechi, è stato allevato senza speciali vitamine. Spaghetti e pomodori ripieni sono ancor oggi il suo pranzo preferito. Ma se ai pomodori ripieni aggiungete sedute di allenamento lunghe e pignole per anni, può saltar fuori il campione.

Non ha trascurato nemmeno i particolari che sembravano più insignificanti, l'allenatore. Faceva nuotare nella corsia accanto a Lamberti qualche ragazzone che creasse più schiuma possibile, per abituare Giorgio allo spostamento d'acqua creato dall'avversario. Castagnetti simulava la gara di Bonn alla stessa ora di quella vera, per creare dei meccanismi di massimo sforzo nel momento giusto. Ha fatto mimare a Giorgio per mesi, in palestra, i movimenti della bracciata per ripulirla del superfluo.

E così il giovanotto ha battuto i colossi. Ma non dimentichiamo il discorso di fondo: Lamberti ha doti di galleggiamento fuori del comune, una leggerezza ossea invidiabile per questo sport. E' nato per nuotare, dice Castagnetti. L'impegno artigianale ha funzionato perché c'era da lavorare sull'oro. Non basta l'applicazione senza la materia prima adatta.

Lamberti con i suoi successi sta mandando anche una serie di messaggi. Uno ecologico, rammentando quanto fresca e pulita possa essere per i giovani l'acqua delle piscine. Uno di speranza a tante mamme, visto che la sua lo mandò a nuotare da bimbo perché era gracilino. L'ultimo messaggio al mondo dello sport: questo giovanotto con il record dei 200 e l'impresa dei 100 ha detto che esistono ancora larghi spazi per inseguire i limiti umani senza mettere a repentaglio la salute con additivi illeciti. Anche con i pomodori ripieni si può arrivare al primato del mondo.

Gianni Romeo

Il Presidente consegna a Solidarnosc le chiavi della Polonia, ma chiede un ruolo per i comunisti

Jaruzelski: il poup non si getta

Il generale Kiszczak si è dimesso dalla carica di premier
Walesa si ritira e propone Geremek, Mazowiecki e Kuron

DALLA PRIMA PAGINA

L'APPARENZA REGNA A VARSAVIA

a orologeria, suscettibile di sfigurare da un minuto all'altro chi la tiene in mano. Tanto disastrato è lo stato finanziario della Polonia che nessuno desidera assumersene l'incarico, e chiudere fabbriche, licenziare gente, aumentare ancora i prezzi: tantomeno i comunisti, che di questo disastro restano gli artefici, e altro non sognano che di sbarazzarsi delle proprie responsabilità, di scaricarle sulle spalle dell'opposizione, e di riacquistare magari i margini di manovra che hanno perduto nella società. L'elettricista di Danzica ha mostrato di esserne consapevole, quando ha detto di voler restare «accanto alle masse lavoratrici». Il gioco delle apparenze può essere remunerativo, ma nel medio e lungo termine — anche questo Walesa lo sa — il malato può finire col morire. E la Polonia, malata, vuole medicine rapide, subito, senza aspettare un ennesimo domani migliore. La Polonia che fa le code e che sciopera avrebbe voluto un governo Solidarnosc, non il compromesso storico che i consiglieri di Walesa stanno negoziando con Jaruzelski. La Polonia stremata dagli aumenti di prezzi e dal dollaro che sale alle stelle ha la memoria più lunga dei commentatori occidentali: non è «la prima volta» che i comunisti governano in coalizione, senza dirigerne le sorti ma mantenendo i dicasteri chiave. E' già avvenuto in Polonia nel '44, in Cecoslovacchia nel '45, in Ungheria nel '46.

Non per questo i comunisti dormiranno sonni tranquilli. La loro è una strategia dello scacco, l'89 non è paragonabile al '44-'46, e la popolazione è talmente disgustata che basterebbe estrometterli dal potere qualche settimana per scatenare vendette generalizzate. Il pc controlla direttamente o indirettamente 900 mila posti di lavoro su un milione e 200 mila (sono cifre di Solidarnosc) e nel mirino non è soltanto la cerchia ristretta della nomenklatura ma una parte consistente della società, abituata ad essere maltrattata, sgovernata, ma anche mafiosamente assistita. E' il motivo per cui il partito di Jaruzelski dipende oggi letteralmente da Solidarnosc, e non può più fare uso dei partiti satelliti, inventandoli e cancellandoli, come faceva 45 anni fa.

L'unica cosa certa è che ancora non viviamo — qui e oggi — la fuoriuscita dal comunismo. E che ancora non viviamo la fine della dottrina Breznev. Le convulse trattative dei giorni scorsi, i colpi di scena, le concessioni, i giochi di apparenze, significano che la Polonia non è sovrana come alcuni pretendono, in Occidente e a Varsavia. Significano che la sovranità polacca resta limitata, e che tale limitazione, per la prima volta, è cogestita dall'opposizione. Non è necessariamente un bene. Forse non è neppure necessariamente un male. I giochi sono aperti, e son comunque pericolosi perché qualcuno si scotterà probabilmente le dita. Forse aveva ragione Walesa, quando un giorno disse: «Per la salvezza della mia Polonia sono pronto a sedermi a tavola con il Diavolo, purché il Diavolo accetti il Paradiso». Ma chissà, forse anche Jaruzelski e Gorbaciov stanno facendo un ragionamento analogo, e speculare a quello di Walesa. Forse anche loro bisbigliano ai propri fedeli: «Per la salvezza della nostra Polonia siamo pronti a sederci a tavola con l'Angelo, purché l'Angelo accetti l'Inferno».

Barbara Spinelli

VARSAVIA. Il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha dichiarato ieri, al termine di un incontro di oltre due ore con il presidente della Repubblica polacca Wojciech Jaruzelski, di essere «contento» dell'esito del colloquio. Parlando con i giornalisti ha annunciato che il generale Kiszczak ha presentato dimissioni formali dalla carica di primo ministro e che adesso «siamo più vicini che lontani» a un governo guidato da Solidarnosc. In serata il consigliere di Solidarnosc Jacek Kuron ha rivelato che Walesa ha presentato a Jaruzelski una rosa di tre candidati alla carica di premier: Bronislaw Geremek, consigliere di Walesa, Tadeusz Mazowiecki, intellettuale cattolico che dirige il settimanale del sindacato, e lo stesso Kuron. Cadrebbe così l'ipotesi di una candidatura di Walesa, che comunque in queste convulse ore di trattativa non è ancora possibile escludere del tutto.

All'incontro con Jaruzelski erano presenti anche i leaders dei due partiti che faranno parte della probabile futura coalizione con Solidarnosc, quello «contadino» (zsl) e quello «democratico» (sd), Roman Malinowski e Jezy Jozwiak. Alla domanda se «il Presidente è d'accordo su un governo di responsabilità nazionale» (la formula proposta dalla coalizione guidata da Solidarnosc), Walesa si è limitato a dire che «tutti sono d'accordo per un governo di intesa nazionale» (la formula usata da Jaruzelski).

Alla domanda se alla fine diventerà primo ministro, Walesa ha detto: «Davvero non aspiro a questa carica, non tentate su questa faccenda». E ha aggiunto: «Questa è una competenza del Presidente».

Jezy Jozwiak ha parlato di un risultato «favorevole per lo Stato e la nazione». «Jaruzelski — ha detto — ha approvato il concetto di un governo formato dalla coalizione tripartita di Solidarnosc e i partiti contadino e democratico, ma non ha raggiunto una decisione su chi sarà il primo ministro».

«Non abbiamo presentato nessun candidato per il posto di capo di governo, ma ne abbiamo parlato e il Presidente ci penserà e renderà pubblica la sua opinione domani», ha detto ieri Jozwiak, insistendo sul termine «opinione», come se volesse dire che la decisione del generale Presidente dovrà passare al vaglio dei partiti che hanno ormai preso in mano la situazione.

Nei giorni scorsi, Walesa aveva chiesto che fosse Solidarnosc a guidare il governo ma ha offerto di affidare i due ministeri della Difesa e degli Interni ad esponenti comunisti per tranquillizzare il Cremlino sulla lealtà della Polonia ai suoi impegni come membro del Patto di Varsavia.

Nel corso dell'incontro con Walesa, secondo un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale Pap, Jaruzelski ha assicurato che «esaminerà in modo urgente» le proposte presentategli e cercherà attraverso consultazioni di giungere alla «creazione possibilmente urgente» di «un governo che goda della fiducia e dell'appoggio più ampi possibili da parte della società». Secondo Jaruzelski di questo governo dovrebbero far parte «i rappresentanti di tutte le forze politiche parlamentari nel Paese». All'incontro era presente anche il generale Czeslaw Kiszczak, premier incaricato dimissionario.

Secondo gli osservatori, dalle dichiarazioni e dai comunicati emerge un avvicinamento di posizioni ma non ancora un accordo. Nel comunicato della presidenza non si fa menzione della coalizione Solidarnosc-zsl-sd mentre si sottolinea che nel gabinetto dovrebbero esserci «i rappresentanti di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento».

Questa formulazione pare indicare che Jaruzelski sia favorevole a una formula di governo che non si limiti ad inglobare a titolo personale alcuni ministri comunisti ma che includa, nella forma come nella sostanza, il poup in quanto tale. Si tratterebbe in pratica della vecchia formula proposta da Jaruzelski di «una grande coalizione», anche se ora invece che il partito comunista a guidarla ci sarebbe Solidarnosc.

Prima dell'incontro con i leader dei gruppi rappresentati in Parlamento, il presidente Jaruzelski aveva avuto un colloquio con il capo dei deputati di Solidarnosc, il professor Bronislaw Geremek. Geremek, tra i candidati di Solidarnosc alla carica di premier, ha presentato a Jaruzelski la posizione dell'opposizione sulla formazione del nuovo governo. [Ansa-Agi]

LA CAMERA

«Mosca violò Praga»

VARSAVIA. La Camera dei deputati polacca ha condannato ieri l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia avvenuta nel 1968, approvando così una dichiarazione presentata in precedenza dal deputato dell'opposizione Adam Michnik.

Una condanna dell'invasione era già stata pronunciata l'11 agosto scorso dal Senato polacco, mentre il giorno dopo il quotidiano del partito comunista al potere, «Trybuna Ludu», aveva preso le distanze giustificando, di fatto, l'intervento militare dei soldati del Patto di Varsavia con le circostanze «dell'epoca» nella quale era avvenuto.

Ieri la Camera ha approvato a stragrande maggioranza una dichiarazione in cui si definisce l'invasione del 1968 «una violazione del diritto inalienabile di ogni nazione all'autodeterminazione e delle naturali aspirazioni alla democrazia, libertà e rispetto dei diritti dell'uomo». [Ansa]

Walesa e Geremek: dalle piazze ai banchi del Parlamento polacco

L'avventura dell'operaio Lech

Walesa, un elettricista contro il potere

Lech Walesa (in alto a destra) nel 1980 durante gli scioperi ai cantieri Lenin di Danzica

Quand'era ancora il sindacalista Walesa, insultato dal regime e marcato stretto dalla polizia, aveva detto di sé: «Sono un equilibrista che cammina sopra una corda scivolosa tesa sopra il cortile di una prigione».

Lech Walesa è caduto più volte, deriso dalla stampa comunista e beccato dai suoi stessi compagni di lotta. Ma non si è mai fermato, e adesso quella corda da acrobata sembra portarlo proprio diritto nel palazzo del potere, nell'ufficio del primo ministro.

Tra i miracoli che la Chiesa polacca si ascrive, questa metamorfosi del candidato al carcere in candidato a guidare il governo è tra i più spettacolari.

Per dare una scena alla magica trasformazione di Walesa, potremmo raccontare di una domenica del settembre scorso nel cortile della chiesa di Santa Brigida, a Danzica. Qualche settimana prima, undici delle dodici miniere della Slesia, in sciopero dalla metà di agosto, si erano arrese. Resisteva ad oltranza solo la «Manifesto di luglio», a Jastrzebie.

Dopo conciliaboli tra regime e Chiesa e tra Chiesa e Solidarnosc, Lech Walesa era sceso là sotto, a mezzo chilometro di profondità; due giorni dopo era riemerso annunciando che anche la «Manifesto di luglio» accettava ora il compromesso concordato con la direzione della miniera. Ma era stata durissima. Lech Walesa «si era preso una secchiata d'acqua gelida in faccia», dicevano i minatori, raccontando di un'assemblea terribilmente aspra, risolta solo dal decisivo intervento della Curia locale.

«Lech lo rispettiamo, ma è un perdente», sussurrava Krzystof Zakrzenski, giovane e arrabbiato presidente del comitato di sciopero della «Manifesto di luglio».

Quel 10 settembre Zakrzenski aveva ritrovato Walesa nel cortile di Santa Brigida, la chiesa di Solidarnosc. Ed era rimasto a bocca aperta. «Lech ha la cravatta!». E anche il vestito blu al posto della camicia a scacchi, i baffi curati invece dei mustacchi da Asterix, ed era sceso da una lucida Mercedes nera, in tutto l'Est europeo emblema del potere.

La Mercedes era di monsignor Henrik Jankowski, un omone atletico con gli occhiali a specchio e luccicante d'oro per via di anelli e pendagli, che aveva organizzato per le cineprese dell'Occidente, una trentina, gli Stati generali della Polonia.

In chiesa, su tre file di sedie, c'era tutta l'intellighentia cattolica, da Jerzy Turowicz, un vecchio amico del Papa, al regista Andrzej Wajda, e rappresentanti delle organizzazioni universitarie, di associazioni professionali, di comitati di sciopero della Slesia.

Nell'omelia Jankowski si era rivolto a Lech Walesa, dandogli una specie di solenne investitura. Da quel momento l'elettricista dei cantieri Lenin era ufficialmente il campione del cattolicesimo polacco, cioè dell'opposizione.

Pochi giorni dopo veniva intervistato per la prima volta da un giornale del regime e incontrava il ministro degli Interni, in un villino alla periferia di Varsavia, per concordare le tappe del negoziato tra Solidarnosc e partito comunista.

La «corda scivolosa» che Walesa ha percorso fino in fondo gli si era tesa davanti negli Anni Settanta, quando la sua retorica rudimentale ma efficace insegnò agli operai di Danzica e di Radom che ribellarsi non era solo giusto, ma anche possibile.

Ma è dopo i mesi ruggenti del 1980 e il colpo di Stato compiuto da un regime sull'orlo del tracollo che Walesa diviene ciò che è stato in questo decennio: l'uomo-simbolo di un'opposizione tenace e non violenta, più che un capo o uno stratega politico, ruoli per i quali non ha la vocazione e forse neppure le capacità.

In quanto simbolo viene ricevuto dal Papa, nel 1980; finisce in campo di internamento, per un anno, nel 1981; riceve per la sua attività il premio Nobel per la pace, nel 1983; diventa il bersaglio fisso delle penne più zelanti del regime, che lo irridono come «ubriacone», come «cadavere politico». E in quanto simbolo viene sacrificato sul tavolo dell'armistizio tra il cardinale Glemp e il generale Jaruzelski.

Walesa torna in silenzio al vecchio lavoro: per gli operai più giovani, per l'ala radicale di Solidarnosc, adesso è il simbolo di una sconfitta. Finché la corda scivolosa torna a tendersi, e lui improvvisa l'ultima acrobazia.

Ispirato dal gruppo storico dei suoi consiglieri, si fa diplomatico e politico, rassicura Mosca, blandisce e minaccia il partito. Ora il miracolo potrebbe compiersi. Walesa non ha ucciso il Drago, come san Jerzy, ma gli è salito in groppa e prova a cavalcarlo. [g. r.]

Cronologia della crisi

Dalla «tavola rotonda» al diktat di Solidarnosc

Ecco le tappe che hanno portato alla crisi di governo in Polonia e alla successiva candidatura di Lech Walesa alla carica di Primo ministro.

5 aprile. Firma degli accordi della «tavola rotonda» tra il partito comunista al potere e l'opposizione, che prevedono elezioni semi-democratiche.

4 giugno. Prima tornata di elezioni. Successo completo di Solidarnosc, mentre la «lista nazionale» governativa vede bocciati trentatrè dei suoi trentacinque candidati, tra cui il premier in carica Mieczeslaw Rakowski.

18 giugno. Seconda tornata di elezioni. La sconfitta del potere è ancora più evidente. Dimissioni di Rakowski da primo ministro, che resta in carica ad interim in attesa di un successore.

30 giugno. Il generale Wojciech Jaruzelski annuncia il ritiro della sua candidatura a presidente della Repubblica. Solidarnosc si era opposta all'elezione del generale che, temendo di non essere eletto, avanza la candidatura del ministro degli Interni, il generale Czeslaw Kiszczak.

18 luglio. Jaruzelski ci ripensa e si ricandida.

19 luglio. Jaruzelski viene eletto presidente con un solo voto di scarto. Solidarnosc non vota per lui ma non mette in discussione la sua elezione.

29 luglio. Rakowski succede a Jaruzelski nella carica di primo segretario del partito comunista (poup).

1 agosto. Liberalizzazione dei prezzi agricoli che si traduce nell'immediato rialzo dei prezzi dal cento al cinquecento per cento. Cominciano gli scioperi per ottenere un miglioramento dei salari.

2 agosto. Kiszczak è nominato da Jaruzelski primo ministro. Solidarnosc si oppone alla nomina e rifiuta di partecipare ad un governo di coalizione diretto dai comunisti.

7 agosto. Lech Walesa propone una coalizione guidata da Solidarnosc con due partiti minori legati al poup (zsl e sd) ma senza i comunisti.

14 agosto. Il generale Kiszczak rinuncia a formare il governo e avanza la candidatura di Roman Malinowski, presidente dello zsl, perché formi un governo rappresentativo di tutte le forze politiche in Parlamento.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vares Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Renotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cattica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perabotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1271 del 10/12/1988

La tiratura de La Stampa di giovedì 17 agosto 1989 è stata di 671.735 copie

Il Cremlino rassicurato dalle dichiarazioni di Walesa ribadisce il rifiuto della dottrina Breznev

Mosca: «Fatti vostri, ma noi vigiliamo»

«A Varsavia serve un governo subito» «I comunisti non sono ancora esclusi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultima messa a punto è del portavoce Yuri Gremitskikh: «L'Unione Sovietica auspica soltanto che a Varsavia ci sia presto un governo che risponda alle necessità del popolo polacco», perché «quello del governo è un problema interno a quel Paese», ha detto ieri. E a chi gli domandava, ancora, che farebbe Mosca se Lech Walesa formasse davvero un governo senza i comunisti, ha risposto: «Quella dei comunisti fuori dal governo è soltanto un'ipotesi, per ora: prima di giudicare, perciò, stiamo a vedere come evolvono le cose».

Per il secondo giorno consecutivo, dunque, Mosca smorza i toni, evita le critiche a Solidarnosc e al suo leader impegnato in un incontro decisivo col generale Jaruzelski. Resta in attesa appunto, e nella sostanza conferma il giudizio prudente e aperto del giorno precedente sulle «ragionevoli» dichiarazioni di Walesa a proposito della presenza comunista nel nuovo governo di Varsavia.

L'impressione a Mosca, dopo un ventaglio di reazioni bene orchestrate ma sempre relativamente misurate e accompagnate da rassicuranti adesioni al principio della «non interferenza», è che Gorbaciov abbia accettato ormai un governo a guida non comunista: purché alcuni ministeri chiave, come la Difesa per esempio, restino a uomini del poup e purché non siano messi in discussione gli «impegni internazionali della Polonia». Purché Walesa riaffermi, dunque, l'appartenenza del Paese alle alleanze e non tenti salti e sovversioni nella geografia strategica d'Europa.

Perché, come a Varsavia, anche a Mosca si sta giocando un gioco mai giocato, si sperimenta un itinerario mai sperimentato, e al Cremlino è in atto una partita affascinante, il primo confronto fra il carisma e la realtà mai avvenuto nel mondo comunista dai tempi della Rivoluzione. E, come a Varsavia, anche a Mosca soltanto la vittoria del nuovo pragmatismo già sperimentato con successo in altre regioni dell'emisfero comunista, dalla Cina all'Ungheria, e verso il mondo occidentale, potrà evitare un'improvvisa caduta della storia, un salto all'indietro, il ritorno al gelido rigore della dottrina.

Gorbaciov ha certo di fronte a sé spinte contrapposte, e non mancherà chi gli suggerisce la via del rifiuto e della durezza in nome dell'ortodossia. Dalla recente riunione del Patto di Varsavia, a Bucarest, sono soltanto filtrate le tensioni interne al blocco; ma la conclusione del Cremlino finora è stata che indietro non si torna, neanche di fronte alle inquietudini delle società dell'Est, all'affiorare e al prevalere di una cultura «laica» che si impone alla regola del comunismo. Perché davvero «il tempo» cambia, fra tumulti e scosse, e l'Urss di oggi sperimenta con l'Occidente, e dunque con la periferia del suo impero e la sua dirompente dinamica sociale, una inedita dinamica di convenienze e concessioni.

L'esame delle reazioni ufficiali di questi giorni, da quando la crisi polacca s'è accelerata all'improvviso, mostra del resto che nonostante la preoccupazione ben esibita, l'allarme è sempre stato misurato, e che mai è stato detto no a un governo guidato da Walesa, mai è stata rifiutata la possibilità di un governo di coalizione, mai è stato risuscitato il monopolio del partito comunista. L'unica diffida è partita quando da Varsavia sono arrivati i segnali della possibilità estrema, la formazione di un governo senza comunisti, e a Mosca si è parlato allora di «patti non rispettati», di «un improvviso cambio della strategia di Solidarnosc», che «ha deciso di prendere subito il potere», del rischio, e della volontà, di «destabilizzare il Paese».

Quando, l'indomani, Walesa ha rassicurato, l'allarme è subito rientrato. Fra Mosca e Varsavia c'è stata forse l'ammissione dei limiti reciproci, e molte cose sembrano chiarite. Ma, come ricordava ieri Gremitskikh, l'Urss resta in attesa, e vigila.

Emanuele Novazio

Gorbaciov con Jaruzelski, due anni fa. L'appartenenza della Polonia al Patto di Varsavia è irrinunciabile per Mosca

I PRECEDENTI

Quando il comunismo non era totalitario

Casi simili a quello che potrebbe realizzarsi ora in Polonia, vale a dire un governo in un Paese dell'Est europeo non guidato da un rappresentante del partito comunista locale, si sono già manifestati in passato negli anni dell'immediato dopoguerra.

Già la Repubblica Popolare di Polonia, nata il 22 luglio del 1944, ha avuto come premier Edward Osobka Morawski, rappresentante di un gruppo all'interno del partito socialista operaio polacco (ppps). Osobka presiedette anche il governo di unità nazionale successivo, formato il 28 giugno del 1945 in applicazione degli accordi di Yalta.

Il capo del partito contadino (sl), Stanislaw Mikolajczyk, fu nominato vice presidente della compagine governativa, nella quale i comunisti, accontentandosi di sette portafogli su ventuno, detenevano i posti chiave, come la Difesa, gli Interni, gli Esteri, l'Informazione e l'Industria.

La formazione di un governo di unità nazionale mirava ad ottenere il riconoscimento dei Paesi occidentali, come poi avvenne, nel luglio del '45, da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Dopo le elezioni del gennaio 1947, segnate da frodi elettorali molto evidenti, Osobka fu liquidato e rimpiazzato alla testa del governo da Jozef Cyrankiewicz, membro del partito socialista che confluì, in seguito, nel partito comunista, che prese il nome, nel dicembre 1948, di partito operaio unificato polacco (poup).

In Cecoslovacchia, un governo provvisorio creato nel 1945 fu presieduto dal socialdemocratico di sinistra Fierlinger. I comunisti controllavano otto portafogli su venticinque: due cariche da vice premier (Klement Gottwald e Vilem Siroky), la carica di ministro aggiunto degli Esteri (cosa che permise a Vado Clementis di controllare l'operato del ministro Jan Masaryk), e i ministeri degli Interni, dell'Informazione, dell'Educazione, dell'Agricoltura e degli Affari Sociali.

In Ungheria, il partito dei piccoli proprietari aveva conquistato il 57 per cento dei seggi nelle elezioni del 1945. Ma un accordo concluso poco prima delle elezioni prevedeva che, qualunque fossero stati i risultati, sarebbe stato formato un governo di coalizione, cosa che permise ai comunisti di conservare il ministero degli Interni.

Dopo la proclamazione della Repubblica nel gennaio del 1946, il capo del partito dei proprietari, Ferenc Nagy, guidò il governo fino a che venne costretto alle dimissioni dai comunisti durante l'estate del 1947.

Il ruolo del Papa

Il Vaticano spiana la strada a Walesa

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa, in ombra, sta aiutando la gestazione del primo governo polacco non-comunista dell'era Gorbaciov, e gli ultimi sviluppi sembrano coronare un'operazione messa a punto nel corso dell'estate a Varsavia e Roma. Le ultime mosse della campagna sono state discusse nei giorni scorsi — fino a sabato 12 agosto — a Castel Gandolfo dall'«intellighenzia» di Solidarnosc ospite del Pontefice. Geremek, Michnik, Kolakowski, Tischner, Wozniakoswki hanno informato Giovanni Paolo II sui più recenti aspetti dell'evoluzione delle cose in patria, e sull'opera di discreta mediazione e rassicurazione che il cardinale Jozef Glemp, il primate-mediatore con il regime comunista, stava già svolgendo. Un'operazione che ha raggiunto il suo culmine in queste ultime ore, con il generale Jaruzelski e con l'ambasciatore sovietico a Varsavia, Vladimir Brovikov.

Da tempo ormai è scomparsa anche l'ombra di una differenza di posizioni fra Giovanni Paolo II e Glemp: la linea «morbida» del porporato, avversata dalle frange più estremiste della Chiesa, ha trovato nel Pontefice un sostenitore convinto.

Gli interventi del Pontefice sulla situazione interna polacca sono divenuti via via sempre più generici e meno fattuali. Oppure ha preferito il silenzio, come ieri mattina, quando celebrando una Messa per 1500 pellegrini polacchi, a Castel Gandolfo, ha salutato i vari gruppi regionali senza fare riferimenti alle ore particolari vissute dal suo Paese. Quando, nei mesi passati, ha scelto di parlare, si è capito che l'intervento era concordato con l'episcopato polacco, e con il suo leader più rappresentativo. E contemporaneamente si sono attenuate le voci di critica verso il primate.

Bronislaw Geremek, gran consigliere di Walesa, ha voluto fare giustizia delle accuse verso il primate proprio a Castel Gandolfo. Parlava della Chiesa, ma lo schermo era trasparente: «Nella costruzione della società civile — ha detto il professore — la Chiesa in Polonia non ha mai avuto una storia di collaborazione con il potere: essa è stata sempre il simbolo della resistenza e della nazione. Questa resistenza oggi si è accresciuta, si è alimentata in quei gruppi che hanno poi trovato un loro collegamento». E ha aggiunto

Giovanni Paolo II

che la Chiesa ha avuto «un'importante funzione, proponendo e difendendo valori fondamentali come la giustizia, la libertà dell'uomo e la sua dignità. In questo modo la Chiesa è stata il campo di libertà per tutti».

L'impressione che si ricava è che la situazione sia seguita con attenzione dalla «sezione polacca» della segreteria di Stato, ma senza grandi apprensioni, e che lo stesso clima, piuttosto disteso, aleggi sull'entourage papale. Anche se le difficoltà sono ben presenti: «Il nostro compito — ha detto Tischner a Castel Gandolfo — è quello di agire in una situazione paradossale. In Polonia, nella fase di transizione dalla democrazia socialista alla democrazia senza aggettivi, viviamo la democrazia paradossale, una democrazia in cui paradossalmente la minoranza gestisce il potere e la maggioranza è invece relegata a un ruolo di opposizione. Questa è la fase in cui siamo, e queste sono le difficoltà che dobbiamo gestire». Seguendo la «linea mediana», quella di Glemp e del Papa: andare avanti con prudenza, cercando la collaborazione, senza rotture, o fughe in avanti, ben consci dei limiti storici e politici della situazione.

Marco Tosatti

Le reazioni americane

Bush ripete all'Urss: «Non dovete interferire Rischiate di mandare tutto a rotoli»

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

L'amministrazione Bush mantiene un atteggiamento di grande cautela di fronte agli sviluppi politici in Polonia, sostenendo di non voler «rovesciare il carretto delle mele» in un momento così delicato. Allo stesso tempo invita gli altri Paesi — e in primo luogo l'Urss — a non interferire nella situazione polacca. «Noi incoraggiamo la formazione di un governo non comunista», ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater. «Ma non ci spingiamo fino a suggerire quale forma questo governo dovrà avere, né chi dovrà guidarlo». Fitzwater ha espresso la posizione americana mentre a Varsavia diventava sempre più plausibile l'ipotesi di un governo di coalizione guidato da Solidarnosc. «Certo — ha aggiunto Fitzwater —, sarebbe un avvenimento storico se una soluzione del genere andasse in porto: non è mai successo, infatti, che un Paese controllato dall'Urss evolva verso la democrazia».

Nei giorni scorsi l'amministrazione ha più volte esortato l'Urss a non interferire nella vicenda polacca. L'ambasciatore Usa a Varsavia, John Davis, ha battuto di nuovo questo tasto ieri ricordando che «la formazione del governo è una questione nazionale, che i polacchi devono risolvere da soli». «Finora l'atteggiamento di Gorbaciov è stato incoraggiante — ha detto Fitzwater —. In generale abbiamo una sensazione molto positiva».

L'amministrazione afferma però di rendersi conto delle difficoltà e delle pressioni che pesano su Walesa in questo momento. Quando Bush e Walesa si sono incontrati a casa del leader di Solidarnosc durante la visita del Presidente Usa in Polonia — ha ricordato ieri Fitzwater — «Walesa ha parlato con grande candore delle difficoltà che incontrerebbe Solidarnosc se assumesse la guida del Paese».

Gli esperti americani fanno notare che in quel caso Walesa si troverebbe di fronte al compito assai ingrato di dover risanare l'economia con un programma molto austero. Il compito sarebbe ancora più arduo — dicono — perché Walesa erediterebbe la vecchia burocrazia comunista, trovandosi a dover lottare con l'inerzia dell'apparato statale.

Del resto, la presenza del partito comunista non si limiterebbe alla vecchia burocrazia. Walesa ha più volte fatto sapere che Solidarnosc sarebbe disposta a formare un governo in cui il partito comunista manterrebbe due ministeri chiave, Interni e Difesa.

La Casa Bianca non ha ancora detto se un governo guidato da Walesa potrebbe spianare la strada ad aiuti economici maggiori da parte degli Stati Uniti. Per il momento l'amministrazione Bush si è limitata a stanziare aiuti per 115 milioni di dollari e Walesa non ha nascosto la sua delusione per l'esiguità della somma.

Ma il governo americano appare riluttante a dare di più finché non avrà certezze maggiori sull'autonomia del nuovo governo polacco e la serietà delle riforme economiche che saranno messe in cantiere. «Mi sembra che sia l'atteggiamento giusto da seguire», ha commentato Sonnenfeldt a proposito della politica finora seguita da Bush. «Gli Stati Uniti, così come i Paesi della Cee, devono far capire chiaramente che il loro appoggio dipende da quanto sarà tranquillo il processo di transizione politica e da quanto credibile il programma di riforme. E devono attenersi a quella posizione senza indugiare, altrimenti qualsiasi intervento sarebbe economicamente poco saggio». L'incertezza del quadro politico — ha aggiunto Sonnenfeldt — è accentuata dalle divisioni all'interno di Solidarnosc, fra coloro che si muovono con grande prudenza, come appunto sembra fare Walesa, e quelli che invece lo criticano per essere eccessivamente cauto.

Andrea di Robilant

AFGHANISTAN

Lo dice la «Pravda»

Morti in guerra 13.833 soldati sovietici

MOSCA. Sono 13.833, fra cui 1979 ufficiali, i militari sovietici morti in Afghanistan durante gli 11 anni di convolgimento dell'Urss. Lo ha scritto ieri la «Pravda», organo del pcus, pubblicando un bilancio particolareggiato, anno per anno, dal 1979 al 1989, delle perdite sovietiche. Le cifre sono globali e includono anche i militari morti in seguito a ferite, malattie o incidenti. La «Pravda» aggiunge che risultano dispersi o fatti prigionieri 330 militari, di cui 21 ufficiali.

Rendendo onore ai caduti, l'organo ufficiale del pcus aggiunge che essi non possono essere chiamati a rispondere delle azioni di persone che in segreto hanno deciso di inviarli in «un Paese straniero». La «Pravda» sottolinea che «nessuno, anche se detiene il potere supremo, può assumere tali decisioni senza l'approvazione del Parlamento». [Ansa-Agi]

UNIONE SOVIETICA

Pubblicata la «Piattaforma sulla questione nazionale» che verrà discussa al Plenum

Un decalogo per le crisi etniche

Più autonomia alle Repubbliche, ma no alla linea estone

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorbaciov promette a un Paese scosso dai fuochi della protesta nazionale «trasformazioni radicali nella Federazione sovietica» e garantisce «libero sviluppo di tutti i popoli dell'Urss», perché «il problema delle nazionalità è estremamente acuto», e la «Piattaforma sulla questione nazionale» pubblicata ieri dalla Pravda in previsione del Plenum sulle nazionalità fa intravedere un certo decentramento economico nei rapporti fra Repubbliche e Mosca. Ma il Cremlino ribadisce, per la terza volta in tre giorni, che non c'è più spazio per gli «estremisti che tentano di aggravare la situazione», e ripete che non saranno ammessi «privilegi di cittadinanza», perché «il cittadino di una Repubblica è anche cittadino dell'Urss».

E' la riaffermazione del veto alla legge elettorale approvata dal Parlamento estone, quella che esclude dalla candidatura e dal voto chi non può esibire un «minimo di residenza», da due a cinque anni almeno, e che continua ad alimentare lo sciopero di decine di migliaia di lavoratori russi, in una cinquantina d'imprese e nei trasporti, pur fra i primi cedimenti a Yarve, dove la maggior parte delle fabbriche ha riaperto ieri sera dopo l'incontro con la Commissione arrivata da Mosca. Dopo la dichiarazione d'incostituzionalità affidata mercoledì al Soviet Supremo, è dunque la volta del partito, e toccherà adesso al Comitato Centrale sanzionare il rifiuto dell'eresia estone, anche se da Tallinn arrivano conferme che non si tornerà indietro. Ieri, un parlamentare estone che ha chiesto l'anonimato confidava che il Soviet locale «rilancerà la sfida» a Mosca, e che il veto di Gorbaciov non conta perché «spetta al Parlamento locale esaminare e caso mai cambiare una legge locale»: la legge elettorale «ormai è approvata ed è in vigore, e Mosca non ha più influenza su di essa».

Prima del Plenum sui problemi nazionali, tante volte rinviato e fissato adesso per la fine di settembre, la crisi baltica potrà dunque complicarsi, e dall'Estonia espandersi alle Repubbliche vicine, come molti segnali sembrano preannunciare: la prova forse verrà presto, con le grandi manifestazioni in programma per mercoledì prossimo in occasione dell'anniversario del Patto Molotov-Ribbentrop. Ma da ieri c'è un elemento in più, nel fragile equilibrio delle nazionalità in fermento: il documento pubblicato dalla «Pravda» andrà discusso prima del Plenum, al centro e nella periferia più turbolenta. Con quali risultati?

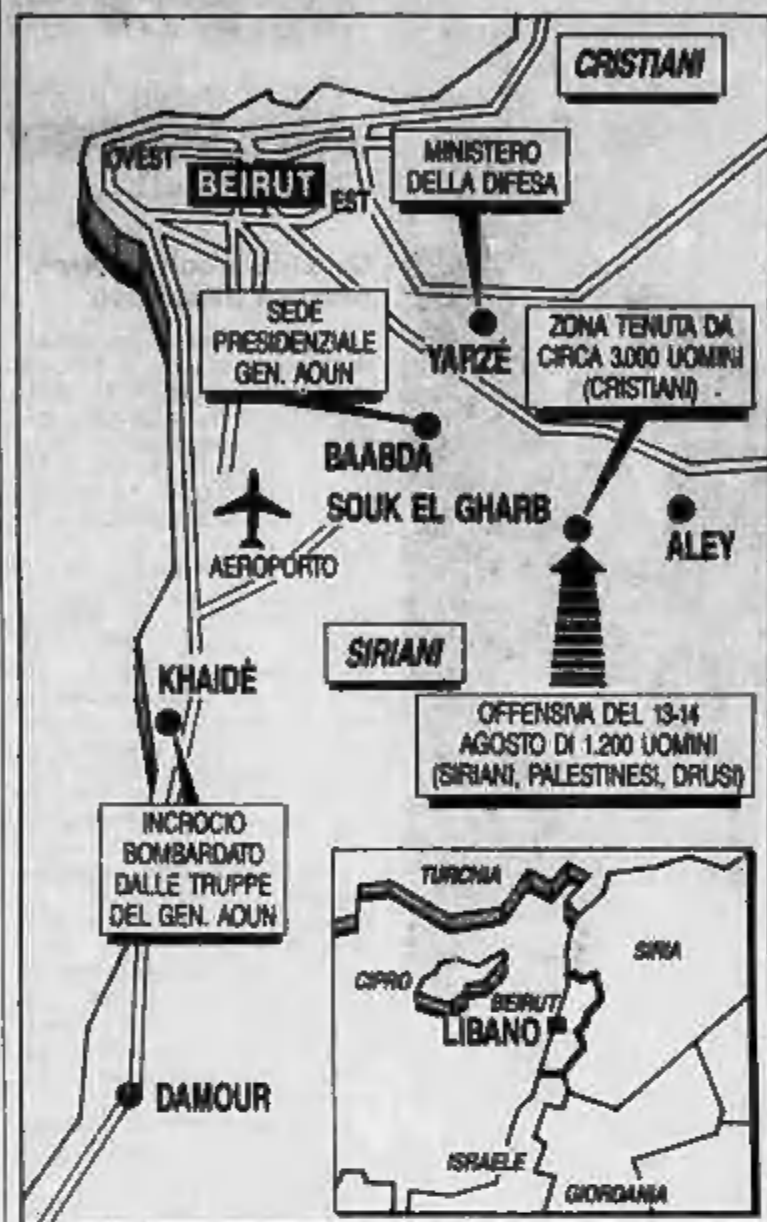
L'impegno a «trasformazioni radicali» è chiarito solo in parte, ma un disegno emerge prima di tutto attraverso un'ammissione di debolezza: la spartizione di competenze fra Repubbliche e centro fissata dalla Costituzione, dice il documento, è «puramente formale» per la tendenza all'«unitarismo» che si è formata dopo la morte di Lenin. Bisogna dunque darle corpo e corso, e se a Mosca deve spettare il controllo della difesa, della sicurezza, della diplomazia e dei problemi economici che riguardano l'Unione, le Repubbliche avranno maggiore autonomia nella gestione delle proprie risorse, nell'economia dunque, nel rispetto degli «interessi generali del Paese».

La discussione e gli umori delle singole Repubbliche saranno già un segnale. Ma questa fine estate porterà forse altre sorprese, a complicare la grande sfida delle nazionalità.

(e. n.)

Damasco tace, il generale Aoun e le forze musulmane pongono dure condizioni

Tregua senza speranze a Beirut

La Siria continua a sparare contro postazioni nemiche
I cristiani tentano di aggirare il blocco navale

BEIRUT
NOSTRO SERVIZIO

Il fragore delle bombe non ha risparmiato Beirut nemmeno la prima notte dopo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per il cessate-il-fuoco. Nonostante l'accettazione della richiesta da parte del comandante delle forze cristiane, il generale Aoun, e la disponibilità, pur ricca di condizioni, espressa dalle milizie filo-siriane, obici e mortai delle forze contrapposte (secondo quanto riferiscono le radio locali) hanno tuonato a ridosso della linea verde che divide in due la capitale, sui monti che sorgono nella fascia sudorientale del Libano e lungo il fianco Nord delle linee di difesa del generale Aoun. Il bilancio dei duelli, sviluppatisi in modo sporadico, è provvisoriamente di due morti e ventidue feriti.

Secondo un portavoce della polizia libanese, l'ultima salva di colpi è stata sparata dall'artiglieria di Damasco, dislocata nella zona Ovest di Beirut, ed è stata diretta contro la zona costiera presidiata dai cristiani, a Nord della città. Erano le tre del mattino. Poi, mentre il fuoco dei cristiani taceva, i musulmani si sono limitati in mattinata a sparare qualche colpo di cannone contro le montagne cristiane alla periferia di Beirut.

Le forze filo-siriane hanno accusato il generale Aoun di avere violato la tregua, affermando che navi cariche di armi dirette ai cristiani hanno tentato per due volte di avvicinarsi ai porti da loro controllati. «Il solo tentativo di sbarcare armi viene da noi considerato una violazione del cessate-il-fuoco che i cristiani affermano di avere accettato», si legge in un comunicato diffuso ieri dal «fronte nazionale libanese» che raggruppa le milizie di sinistra. Il «fronte» — di cui è prevista in queste ore una riunione a Damasco — ha aggiunto di avere già bombardato i porti cristiani in risposta al tentativo di sbarco di armi.

«L'intensità dei combattimenti è nettamente diminuita se raffrontata ai bombardamenti effettuati prima dell'invito dell'Onu al cessate-il-fuoco», ha spiegato un portavoce della polizia di Beirut.

Il generale Aoun aveva accettato la dichiarazione approvata dal Consiglio di Sicurezza dandole però una interpretazione quanto mai ampia: la tregua dovrà significare non solo una sospensione delle ostilità ma anche la fine del blocco imposto dai siriani ai porti cristiani ed essere la premessa al ritiro delle truppe di Damasco dal Libano.

Sulla carta, il cessate-il-fuoco è stato accettato anche dal «fronte nazionalista», l'organizzazione nella quale confluiscono le milizie libanesi filo-siriane. Nella nota diramata da Damasco si legge: «Accettiamo il cessate il fuoco a patto che sia istituito un comitato inter-libanese che controlli le coste del Paese impedendo l'afflusso di armi al generale Aoun». Un portavoce del comandante in capo delle truppe cristiane ha comunque già fatto sapere che la proposta delle milizie musulmane viene respinta. Walid Jumblatt ha invece bocciato senza mezzi termini l'appello alla tregua: «O il generale Aoun se ne va o combatteremo sino alla fine», ha affermato il presidente del partito socialista progressista in una dichiarazione rilasciata alla emittente «Voce del popolo».

La Siria, dal canto suo, tace ancora. E' comunque sicuramente impensabile che Damasco accetti l'interpretazione data dal generale Aoun alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Tanto più che continua il concentramento di uomini e mezzi da parte dei siriani e dalle milizie musulmane davanti ai caposaldi difesi dai soldati cristiani, tanto da far sembrare quantomai prossima una nuova e più massiccia offensiva dell'esercito di Damasco contro l'enclave cristiana, che oltre al settore orientale di Beirut comprende la cittadina di Suk el Gharb sino a raggiungere il porto di Junieh. Le milizie druse di Walid Jumblatt hanno preso posizione sui monti che dominano la zona meridionale del Libano. [e. st.]

Anche la portaerei francese Foch verso le acque del Libano

Il ruolo della Francia

Un esercito di mediatori e una flotta da guerra

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

L'azione diplomatica della Francia continua, senza illusioni. «Salvare» dalla morsa siriana il Libano, un Paese al quale i francesi sono legati da stretti vincoli storici, sarà difficile. Se ne è reso conto anche Jacques Andreani, inviato di Mitterrand al Cremlino, al quale i russi hanno risposto, desolati, che su Assad la loro influenza è relativa, e comunque assai minore di quanto si creda in Occidente. Ma Parigi è comunque decisa a non lasciar cadere Beirut nell'oblio, quando l'estate sarà passata e nelle capitali occidentali saranno tornate preoccupazioni nazionali più urgenti.

Ieri Mitterrand si è consultato con i ministri degli Esteri, Difesa, Interno, e telefonicamente con il premier Rocard, in viaggio verso l'Australia. Poi ha dato ordine che la portaerei Foch, in rada a Tolone, fosse inviata al confine delle acque territoriali libanesi. Si affiancherà alla fregata Duquesne, già in viaggio. Le due unità più moderne e potenti della flotta francese — assistite da una petroliera e da un cacciatorpediniere — saranno a disposizione per un eventuale sgombero dei 7000 francesi del Libano, e per missioni umanitarie.

A Beirut è giunto in serata Alain Decaux, ministro della Francofonia e noto storico. Dovrà incontrare sia il generale Aoun, sia il capo musulmano del governo filosiriano, Selim Hoss. Decaux nei giorni scorsi aveva avuto un colloquio con il Papa in Vaticano. E' l'ultimo dei cinque inviati francesi ancora in missione.

François Scheer, Segretario generale del ministero degli Esteri, lunedì a Damasco si è a lungo intrattenuto con il ministro degli Esteri siriano, Farouk El Sharaa, e con il vicepresidente Abdel Halim Khaddam. Scheer ha insistito sulla «necessità da parte della Siria di usare la sua influenza, diretta e indiretta, per ottenere il cessate-il-fuoco immediato ed efficace a Beirut, secondo la formula alquanto ipocrita del Quai d'Orsay. I siriani si sono limitati «a far conoscere il proprio punto di vista, sottolineando che essi stessi sono oggetto di tiri d'artiglieria dal campo cristiano e che in tali condizioni risulta difficile procedere ad un cessate-il-fuoco unilaterale». Un dialogo tra sordi.

A Mosca Andreani ha ottenuto i medesimi, poveri risultati nei suoi due colloqui con Vladimir Poliakov, che dirige il Dipartimento Medio Oriente al ministero degli Esteri, e con Aleksander Bessmertnykh, vice di Shevardnadze, che è in vacanza. I russi hanno spiegato a Andreani — che ieri ha riferito all'Eliseo — che l'Unione Sovietica non si disinteressa affatto del Libano. Intrattiene anzi stretti contatti con tutte le parti in causa (generale Aoun incluso) e prevede di inviare emissari a Beirut. Ma non è facile — hanno sottolineato — far pressioni su Assad. Il presidente siriano è un alleato prezioso di Mosca in Medio Oriente, l'ultimo sicuro rimasto al Cremlino, che non intende perderlo. Le pressioni su di lui per un cessate-il-fuoco sono state fatte, ma discrete. E poi — è stato detto ad Andreani — più che rallentare le forniture di armi a Damasco l'Urss non può fare. E di armi per combattere in Libano per ora Assad ne ha a sufficienza.

La destra francese ha ricavato da questa offensiva diplomatica una sensazione di stallo, che non condivide. All'unisono François Léotard, leader dell'opposizione liberale, e Jean-François Deniau, ex inviato governativo in Libano, hanno sottolineato che «di fronte all'Anschluss della Siria sul Libano, all'annessione di fatto, le parole non servono. Occorrono atti di forza e pesanti sanzioni economiche da parte dell'Occidente. Della Cee soprattutto, che ogni anno finanzia programmi di sviluppo siriani.

Deniau, in un'intervista a un quotidiano parigino, ha rilevato che «in Libano i cessate-il-fuoco si contano a centinaia... E' la Francia che in questo momento assicura la presidenza della Comunità europea, è lei che deve indire una riunione dei Dodici. E se la Siria non si mostrerà più ragionevole, l'ultima arma, la più efficace, sarà quella della rottura delle relazioni commerciali. Il resto, le portaerei e le conversazioni a Beirut con i vari leader, non serve a niente». [p. p.]

DAL MONDO

TEHERAN
Rafsanjani: «Apriremo all'Occidente»

Il neo presidente della Repubblica islamica dell'Iran, Hashemi Rafsanjani, ha prestato giuramento ieri di fronte al Parlamento, il Majlis. «Accolgo con tutto il cuore l'incarico e la responsabilità conferitami. Finalmente si è verificata quella combinazione di elementi che mi ha consentito di lasciare il Majlis per assumere una posizione di maggiore responsabilità e di risponderne al popolo», ha detto il neo presidente. Rafsanjani ha sottolineato la necessità di sviluppare l'economia, in modo da migliorare il livello di vita della popolazione: «Abbiamo un'altissima capacità produttiva, ma i lavoratori prendono lo stipendio senza lavorare: dobbiamo rendere produttive una volta per tutte le fabbriche». Il neo-presidente ha poi respinto la tesi secondo cui l'Iran ha bisogno solo di indipendenza politica: «L'indipendenza può avere un significato reale solo se il Paese è economicamente forte» e ha propugnato il ristabilimento dei rapporti con l'Occidente proprio per favorire la ricostruzione postbellica del Paese. A tre giorni dal primo anniversario del cessate-il-fuoco nella guerra del Golfo, Rafsanjani ha promesso di voler evitare un altro conflitto. Il figlio dell'ayatollah Khomeini, Hojatoleslam Ahmad Khomeini, ha risposto indirettamente alle dichiarazioni di aperture di Rafsanjani, escludendo la possibilità di ristabilire rapporti tra Teheran e Washington. [Ansa]

LONDRA
Moria di uccelli marini alle Isole Shetland

Disastro ecologico alle Isole Shetland, uno dei maggiori «santuari» ornitologici del mondo, a Nord della Scozia: a centinaia di migliaia, i piccoli uccelli marini muoiono poco dopo la nascita. All'origine del fenomeno potrebbe essere la scomparsa dalle acque dell'arcipelago di una anguilla trasparente, che è il principale nutrimento dei pulcini. Questa anguilla è pescata in sempre maggiori quantità per farne mangime per gli allevamenti di salmoni. [Ansa]

MOSCA
La Siberia orientale come Cernobil

Cancro e tubercolosi devastano da decenni i ciukci, una popolazione mongolica nell'estremo oriente siberiano. Sono vittime della radioattività degli esperimenti nucleari sovietici degli anni '50 e '60. La dose di radioattività cui i ciukci sono esposti è pari a quella che colpì la popolazione di Cernobil. La denuncia è del settimanale «Notizie di Mosca». Tutta la popolazione soffre di tubercolosi e il novanta per cento di malattie polmonari. I casi di cancro risultano due-tre volte più frequenti rispetto alla media sovietica. Tutto questo riduce a soli 45 anni l'aspettativa di vita. [Agi-Tass]

RIYAD
«Resuscita» e fa morire madre e sorella

In coma dopo un incidente sul lavoro, era stato considerato morto e seppellito. Dopo 27 ore ha ripreso conoscenza e ha cominciato a gridare, fin quando dei pastori non l'hanno tirato fuori dalla tomba. Ma la gioia di Mo Teq Zafer Al-Shahrani è stata breve: vedendoselo ricomparire davanti la madre e la sorella sono morte all'istante. «Avrei preferito esser morto davvero», ha dichiarato il protagonista dell'incredibile storia al quotidiano «Al-Riyad». [Agi]

NEW DELHI
Sri Lanka: 48 morti in 48 ore

Nelle regioni centromeridionali dello Sri Lanka vi sono stati 48 morti nelle ultime 48 ore: un morto ogni ora. Sono vittime di attacchi terroristici compiuti dagli estremisti singalesi del «Fronte popolare di liberazione», che reclamano il rimpatrio delle truppe indiane, chiamate nell'87 per battere la guerriglia separatista dei tamil. Ieri gli estremisti hanno ferito un primo ministro provinciale, Percy Samaraweera. A Mannar, sulla costa Nordovest, 24 soldati indiani sono stati uccisi in un attacco sferrato dai guerriglieri separatisti tamil. Le «Tigri» hanno accusato le truppe indiane di aver ucciso negli ultimi 22 mesi 6000 civili. [Agi]

BELGRADO
Tirana festeggia Madre Teresa

Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la Pace, è stata ricevuta a Tirana dalla vedova del defunto leader Enver Hoxha, Nexhmije. Madre Teresa, il cui vero nome è Gonhxhe Bojaxhi, è nata in Jugoslavia nel 1910 da una famiglia di contadini albanesi: è la prima personalità cristiana a visitare l'Albania, dove nel 1967 la religione fu dichiarata fuorilegge. [Ansa-Afp]

FRANCIA

Demolito un tempio con 9 fedeli, uno è rimasto ferito

Ruspe sulla moschea

Il sindaco: «Qui a Charvieu non c'è posto per l'Islam»
E gli immigrati nordafricani danno fuoco al municipio

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

All'alba di mercoledì una grossa ruspa entra in azione nel vecchio quartiere industriale di Charvieu-Chavagneux, cittadina dell'Isère vicino a Grenoble. La fabbrica in disuso della Pirelli francese deve essere demolita, su ordine del sindaco gollista Gérard Dezempte. Sono le 6,30 quando il conducente della ruspa accende il motore e comincia a far mulinare la grande pala. Il primo colpo contro le vetuste pareti ha l'effetto di una bomba. Sorpresi, impolverati, nove immigrati nordafricani escono all'aperto urlando a squarciagola. La pala si ferma, ma solo qualche minuto. «Per errore» il conducente aveva iniziato la demolizione dal lato Nord (invece che da Sud) dell'ex fabbrica, quello occupato da cinque anni dalla moschea di Charvieu. Un «errore» che si è protratto, perché a mezzogiorno della moschea non c'era più traccia, polverizzata dalla ruspa del sindaco. Uno dei fedeli è rimasto ferito nella precipitosa fuga.

La prima demolizione di una moschea in Francia è divenuta un caso nazionale. Il sindaco Dezempte ha spiegato che da tempo chiedeva ai musulmani di sloggiare, e che di fronte al loro rifiuto non restava che la ruspa. Una decisione che ha scatenato una mini guerra di religione nella tranquilla cittadina dell'Isère. Poche ore dopo l'incursione la ruspa è stata incendiata, in un momento di assenza del conducente. Nella notte di giovedì ignoti vendicatori hanno dato fuoco a due uffici del municipio, distruggendo l'intero stato civile di Charvieu. La comunità musulmana, mille persone su ottomila abitanti, è in fermento e minaccia di marciare sul municipio se il sindaco non concederà al più presto una sala per pregare, in «riparazione» della moschea distrutta.

Ieri le reazioni parigine non si sono fatte attendere. «Sos-Racisme» ha condannato «un atto volontario che è segno di un'attitudine razzista», il rappresentante in Francia della Lega Araba ha protestato all'Eliseo per «un'azione che conferma i sentimenti anti-musulmani e anti-arabi di una buona parte dell'opinione pubblica e della classe politica francesi».

Gérard Dezempte però non si lascia intimorire. Ha costruito le sue fortune elettorali (66% dei voti alle ultime elezioni municipali) proprio sull'ostilità verso la comunità maghrebina e turca, e non intende far marcia indietro. «Se non avessero dato fuoco al municipio — dice — avremmo forse potuto discutere. Ora, invece, debbono proprio andarsene. Io, la moschea a Charvieu non la voglio più. Se ne vadano a Lione dove c'è un sindaco che li accoglierà a braccia aperte». Michel Noir, sindaco gollista «rinnovatore» di Lione ed ex ministro, ha recentemente dichiarato di essere disposto a fornire un terreno per la costruzione di una moschea. Una vera, non quel locale fatiscente e senza luce che era la «moschea» di Charvieu. [p. p.]

GRAN BRETAGNA

La «battaglia verde» di Maggie all'insegna di crescita economica e rispetto della natura

Una tassa per curare l'ambiente

Allo studio l'imposta ecologica contro i prodotti «sporchi»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche l'Inghilterra avrà una «tassa verde», l'imposta ecologica che, quasi certamente, comparirà, prima o poi, in tutte le economie occidentali. In Italia, il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo l'ha già proposta con queste parole: «Occorre una leva fiscale particolare... Sorge la necessità non di puntare sul ragionamento "chi inquina paga", ma su quello che dice "si paga per inquinare meno"». Le intenzioni sono dunque dinamiche e robuste: ma due quesiti sono per ora senza risposta. Quando arriverà questa tassa? Che forma avrà?

In realtà, anche la parola tassa è prematura. E' la soluzione preferita, ma c'è chi ne avanza altre. La tassa avrebbe lo scopo di far salire il prezzo dei prodotti «sporchi», deprimendone così le vendite. Colpito nella tasca, l'imprenditore si darebbe da fare per «pulire» la sua merce. Ma c'è chi preferisce i «marketable permits», sperimentati con successo in America. Il produttore compra un costoso permesso che gli permette una certa misura di inquinamento, permesso che può rivendere dopo aver disinquinato i suoi processi di fabbricazione. Si è soltanto all'inizio del dibattito. E' un gran zampillare di idee e di progetti, alcuni troppo complessi amministrativamente o troppo scottanti politicamente.

Il partito laborista è scettico sulla necessità di una tassa. David Blunkett, uno dei suoi portavoce sulle questioni ambientali, ha dichiarato ieri: «Perché appesantire inutilmente la struttura fiscale? Basta imporre delle norme, dei regolamenti. E' follia tassare una carota coltivata con nitrati fino a quando costa più di una carota biologica. Meglio dare incentivi finanziari ai coltivatori di prodotti naturali e stabilire limiti rigorosi che impedirebbero, gradualmente, l'abuso di fertilizzanti o antiparassitari». Ma anche il Labour Party ha appena cominciato lo studio del problema. Lo discuterà al congresso del partito, in ottobre.

Tra le molte incertezze c'è però un punto preciso di riferimento. Il nuovo ministro dell'Ambiente, Chris Patten, ha dato la benedizione ufficiale al rapporto di David Pearce, un economista specializzato nella «contabilizzazione» delle crociate ecologiche. Nella scia di un altro celebre rapporto, quello redatto nell'87 sotto la direzione del premier norvegese signora Brundtland, David Pearce fa propria la dottrina del «sustainable development»: si può avere crescita economica e difesa dell'ambiente: purché si paghi. Cosa propone Pearce?

1) Bisogna stimare il valore del nostro «capitale ecologico», quello che vogliamo salvare per le generazioni future. A tal fine occorre dare un prezzo ai fiumi, alle foreste, all'aria, alle farfalle. E questa «ricchezza verde» deve figurare nelle statistiche del prodotto nazionale lordo.

2) Stabilito il valore di questa ricchezza, si potranno ideare misure per difenderla: e la tassa non è che uno degli strumenti possibili. Si fa tanto, osserva Pearce, per impedire il deprezzamento di una fabbrica, di un ponte, di un'auto, di una casa, mentre si permette il degrado totale dei beni della natura.

Il governo britannico sembra deciso a imboccare la via indicata da Pearce. La battaglia verde eccita Margaret Thatcher. Anche perché una sua quarta vittoria elettorale nel '91 e nel '92 non è più certa come pareva fino a un anno fa.

Mario Ciriello

CINA

Nuove epurazioni

Arrestato il ministro della Difesa

HONG KONG. Il ministro della Difesa cinese Qin Jiwei è stato arrestato insieme ad alcuni comandanti militari di truppe fedeli al presidente della Repubblica Yang Shangkun, per un contrasto sull'attribuzione del comando delle forze armate nazionali.

Lo si apprende da fonti cinesi, secondo le quali il presidente Yang, uno di coloro che vollero la sanguinosa repressione dello scorso giugno contro le manifestazioni per la democrazia di piazza Tienanmen, avrebbe ordinato l'operazione contro Qin per rafforzare il proprio controllo sulle forze armate.

L'esercito è rimasto senza un uomo cui fare personalmente riferimento per il comando supremo dopo il siluramento di Zhao Ziyang da capo del partito comunista cinese. Zhao deve la sua caduta al fatto di essersi opposto al massacro di piazza Tienanmen a Pechino. [Agi]

L'Austria accusata di insabbiare l'inchiesta sull'assassinio dei curdi che negoziavano con l'Iran il futuro del Kurdistan

Tre morti che fanno tremare Vienna

«Conosciamo i killer, ma temiamo una crisi diplomatica»
Pesa l'ombra delle vendite clandestine di armi a Teheran

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre uomini politici sono stati assassinati un mese fa, la sera del 13 luglio, nel centro della capitale austriaca in un appartamento a due passi dall'hotel Hilton. Erano stranieri, uno di essi, Rahman Gassemlu, capo del partito democratico curdo d'Iran, era amico del presidente francese Mitterrand, dell'ex primo ministro iraniano Bani Sadr e dell'ex presidente algerino Ben Bella (che aveva incontrato la sera prima), il secondo, Abdullah Gaderi, era rappresentante per l'Europa dello stesso partito curdo, il terzo, Fadil Rasul, curdo con cittadinanza austriaca, era docente di scienze politiche all'università di Vienna.

Morti eccellenti, insomma, crivellati da 14 proiettili sparati da due pistole, un massacro compiuto da professionisti. Ma in riva al bel Danubio blu quasi non se ne parla. La quiete viennese di Ferragosto, rotta soltanto dall'invasione di frotte di turisti italiani, non è turbata da questa carneficina, i giornali hanno smesso di occuparsene. Le tre vittime avevano un «difetto», quello di non essere austriaci, ma curdi. Lo dice l'internista Susanne Rasul, vedova di uno dei tre, figlia del famoso ginecologo Rockenschaub. Voglio la mia tranquillità, borbotta il viennese che non sa nulla dei curdi. E non gli importa nulla di chi li abbia uccisi.

Ma alla polizia importerebbe prendere gli assassini. Crede di sapere chi sono e di averli già avuti in mano. Ma — e qui sta lo straordinario della vicenda — non può far nulla, la ragion di Stato lo sconsiglia». Ci sono stati interventi «dall'alto» per insabbiare l'inchiesta ed è stato permesso ai sospetti del triplice omicidio di mettersi in salvo. Lo dice un funzionario della polizia: «Sappiamo chi è stato a uccidere, ma non possiamo arrecare un danno all'Iran».

Gli assassini (o l'assassino) sarebbero fra i tre emissari del governo di Teheran inviati dal presidente Rafsanjani per negoziare con i politici curdi il futuro del Kurdistan. A sparare sarebbero stati loro durante un incontro nell'appartamento vicino all'Hilton. Ma Rafsanjani (secondo i curdi viennesi) non c'entra, i mandanti della strage sono i suoi nemici, i fedelissimi del ministro dell'informazione Mohamed Raishari, del gruppo del ministro degli Interni Akbar Mohtashemi, interessati a sabotare il negoziato con i curdi.

I tre uomini inviati da Teheran a Vienna sono Mohamed Saarudi, capo dell'«intelligence» e comandante della 15ª brigata dei «pasdaran», Haji Mostafawi, capo dei servizi segreti nel Kurdistan, e Amir Bozorgian, guardia del corpo, gli stessi che già avevano negoziato, sempre a Vienna, con gli stessi tre curdi. La sera del 13 luglio però, per la prima volta, fuori della porta non c'erano guardie armate a proteggere i curdi. Si era instaurato un clima di fiducia e i curdi erano disarmati. E non c'erano neppure mediatori, come l'ex presidente algerino Ben Bella, rifiutato da Teheran.

Alle 19,40 l'allarme dall'alloggio della Linke Bahnstrasse 5. A telefonare alla famiglia di Fasil Rasul, una delle tre vittime, è proprio la guardia del corpo Bozorgian, dicendo che c'è stata una sparatoria. La polizia trova tre curdi morti, l'iraniano Saarudi ferito alla guancia, l'altro iraniano Bozorgian che lo soccorre, mentre il terzo persiano Mostafawi è scomparso, e da allora non se ne è saputo più nulla. Saarudi e Bozorgian non hanno visto chi ha sparato, il governo di Teheran si conduole e lascia intendere che il massacro è stato compiuto da sicari dell'odiato governo dell'Iraq che perseguita i curdi.

La polizia austriaca però non è convinta. Se a sparare sono stati gli iracheni, è «strano» che tutt'e tre i curdi sono stati massacrati, mentre tutt'e tre gli iraniani sono stati lasciati in vita. Il ferimento del «pasdaran» è sospetto, Saarudi sarebbe stato — secondo gli inquirenti — un incidente in un delitto preparato durante una riunione della quale nessuno a Vienna era a conoscenza. No, qualcosa non quadra.

La polizia raccoglie contraddizioni dei due iraniani emissari di Teheran e pesanti indizi contro di loro. Ma la magistratura li ritiene insufficienti per emettere mandati di cattura a carico di Saarudi e Bozorgian. Non viene permesso neppure di applicare la vecchia legge di polizia che permette il fermo di polizia per 48 ore senza autorizzazione del giudice. Anzi, appena dimesso dall'ospedale, il comandante dei «pasdaran» Saarudi viene accompagnato all'aeroporto e fatto salire sul «Jumbo» per Teheran, all'altro indiziato Bozorgian viene permesso di rifugiarsi nell'ambasciata iraniana, dove si suppone si trova tuttora. Il terzo sospetto, Mostafawi, non viene neppure più ricercato.

«L'Austria si è resa complice degli assassini» accusa Fauzi Rasul, fratello dell'assassinato Fadil. E a Vienna il ministro degli Interni austriaco Loeschack ammette che la lotta contro il terrorismo di Stato è stata sacrificata alla ragion di Stato dal suo collega Alois Mock, ministro degli Esteri e vicecancelliere. Teheran ha addirittura accusato l'Austria di incapacità e Vienna è caduta in ginocchio. «Non si poteva mica rischiare la vita degli austriaci che lavorano in Iran — ha detto un portavoce — gli iraniani sono imprevedibili».

«Me lo aspettavo da questo governo — dice Susanna Rasul, appena tornata da Sulaimania, nel Kurdistan iracheno, dove ha sepolto il marito —. Ha ceduto per paura: e per motivi economici, per non perdere le commesse di miliardi per la ricostruzione dell'Iran in cui sono impegnate imprese statali austriache, oppure perché i nostri politici sono stati ricattati in connessione con lo scandalo della "Noricum"».

La dottoressa allude alla fabbrica di armi austriaca di Stato che, violando gli impegni della neutralità austriaca, ha venduto cannoni per 700 miliardi di lire all'Iran in guerra. Nello scandalo della «Noricum», l'Irangate austriaco del quale poco si conosce all'estero, benché sia costato il posto già a due ministri, sono coinvolti molti politici austriaci, diversa gente che sapeva è morta in circostanze misteriose e sospette, lo stesso governo di coalizione rischia di saltare se la verità verrà a galla. Teheran — secondo quanto a Vienna si sussurra — avrebbe minacciato: «Se non lasciate liberi i nostri uomini noi tiriamo fuori i nomi».

«Il cedimento del governo di Vienna, che si è reso complice di chi ha assassinato uomini che negoziavano per la pace, può essere un pericolo per l'Austria — ammonisce Fauzi Rasul —. I curdi non sono terroristi e non minacciano nessuno, ma sono un popolo di combattenti che vuole giustizia. Non ci sarebbe da meravigliarsi se il nostro sangue verrà vendicato con altro sangue».

Tito Sansa

Un gruppo di guerriglieri curdi sulle montagne del Kurdistan iraniano

Un Boeing 747 è volato da Londra a Sydney senza scalo

In Australia d'un balzo

E' un record: nessun rifornimento per 17 mila 850 chilometri
Il «Jumbo», semivuoto e con motori speciali, li ha coperti in 20 ore

Il capitano David Massey-Greene ai comandi del «jumbo» del volo record

Un Boeing 747-400 pilotato dal comandante Massey-Greene ha volato senza scalo per 17 mila 850 chilometri tra Londra e Sydney in 20 ore e 9 minuti. Il record è stato stabilito da un velivolo nuovissimo, battezzato «City of Canberra», appena uscito dalla linea della Boeing a Seattle, durante il viaggio di trasferimento alla compagnia acquirente, la australiana Qantas.

Dopo un primo balzo dalla costa americana del Pacifico a Heathrow il grande aereo (fino a 500 passeggeri) a bordo del quale vi erano in tutto solo 23 persone, è stato rifornito con 270 mila litri di cherosene e, per risparmiare sui consumi, trainato da un trattore fino alla pista. Poi il grande balzo e l'atterraggio all'aeroporto Kingsford-Smith.

Il record precendente apparteneva ad un altro «jumbo», una versione speciale accorciata della South African Airways, 16.546 chilometri tra Seattle e Città del Capo.

Il primo collegamento di linea tra Londra e l'Australia avvenne la vigilia di Natale del '34; la prima parte fino a Singapore era svolta dalla britannica Imperial Airways, da Singapore subentrava la Qantas, fondata subito dopo la Grande guerra da due ex piloti militari per portare gli appassionati a caccia di canguri e di tacchini selvatici nell'interno. Era un viaggio avventuroso di 19 mila chilometri, durante il quale venivano usati sei tipi diversi di aerei; poiché il governo fascista vietava il sorvolo dell'Italia i passeggeri dovevano sorbirsi un viaggio in treno fino a Brindisi. Ma già nel '38 gli idrovolanti «Empire» trasportavano con relativa comodità 24 passeggeri da Southampton a Singapore in 5 giorni e mezzo e a Melbourne in altri 4.

L'impresa del «City of Canberra», hanno detto i portavoce della Qantas, potrebbe aprire in futuro l'era dei voli diretti Europa-Australia, ma ciò non sarà per domani; il velivolo, infatti, in servizio normale a pieno carico ha un'autonomia di circa 13 mila chilometri, e se è giunto a sfiorare i 18 mila è perché era semivuoto e perché si sono seguiti vari accorgimenti in vista del record. Il nuovo Boeing da ottobre sarà impiegato sulla linea Melbourne-Londra, ma farà scalo a Singapore.

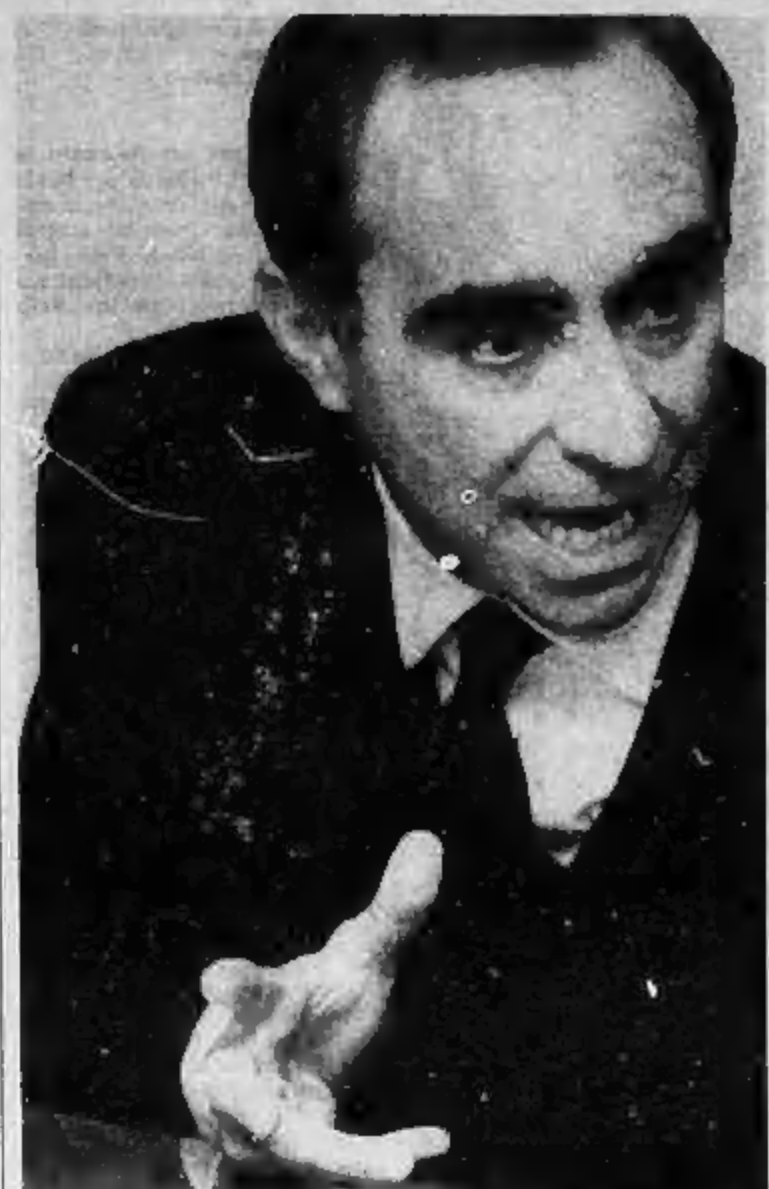
La tecnologia motoristica (frutto, questa volta positivo, della crisi petrolifera), che ha ridotto fortemente i consumi, fa rapidi e continui progressi e ha portato negli ultimi tre-quattro anni all'entrata sulla scena di aerei a sempre maggior autonomia, mentre altri stanno per arrivare sul mercato, come l'Md-11 della McDonnell-Douglas che esordirà il prossimo anno (l'Alitalia è stata tra le prime compagnie ad acquistarlo) o come l'Airbus A-340 che sarà pronto nel '92. Anche del B-767 e dell'A-300 (i primi bimotori autorizzati a sorvolare gli oceani) sono state allestite versioni a lungo raggio. Tra gli ultimi collegamenti senza scalo con l'Europa ci sono Hong Kong, Singapore, Los Angeles, Tokyo.

A mano a mano che si allungano i voli le compagnie cercano di introdurre a bordo nuove forme di attività, come la Lufthansa, per esempio, che ai suoi viaggiatori diretti a Tokyo offre corsi accelerati di giapponese, o come altre compagnie che hanno studiato una speciale ginnastica da fare restando in poltrona: per l'Md-11 e per l'A-340 vi sono progetti per ricavare nella parte inferiore della fusoliera una «zona notte», mentre sui nuovi «jumbo» alcune compagnie hanno già fatto attrezzare il ponte superiore, allungato rispetto alle vecchie versioni, con poltrone letto. Anche gli equipaggi, ai quali sono riservate apposite zone di riposo, sono rinforzati per consentire i turni di servizio.

Vittorio Ravizza

L'Unità: patto scellerato per il futuro sindaco di Roma; l'Avanti!: siamo autonomi

Su Carraro scontro pci-psi

E la dc non trova candidati

Franco Carraro. Potrebbe essere il prossimo sindaco di Roma

ROMA. Da un mese c'è un fantasma che si aggira per Roma: il sussurrato accordo tra Giulio Andreotti e Bettino Craxi per eleggere sindaco il ministro socialista Franco Carraro. E come tutti i fantasmi, anche questo è circondato da un alone di mistero: quello tra Andreotti e Craxi è davvero un patto di ferro? Oppure una possibile sconfitta elettorale della dc alle amministrative di ottobre potrebbe cambiare i giochi?

Nell'incertezza, il «fantasma» di Carraro alimenta i fuochi della polemica, alza la temperatura di uno scontro che ormai da tempo ha abbandonato la dimensione locale. C'è mare grosso in casa democristiana. Da un mese la dc cerca affannosamente un capolista di prestigio ma non riesce a trovarlo, soprattutto per un motivo: se Carraro è già sulla poltrona di sindaco ancor prima delle elezioni, chi si presterà a far da specchietto delle allodole in cima alla lista dc? Da piazza del Gesù è trapelata una girandola di nomi importanti (Romano Prodi, Pietro Scoppola, Giuseppe De Rita, Antonino Zichichi), ma sinora tutti gli interpellati, tranne Silvia Costa e Rosa Russo Jervolino, si sono dichiarati indisponibili.

Il presunto patto dc-psi per Carraro sindaco, ovviamente, non piace per niente neanche ai comunisti. Proprio ieri una durissima bordata contro questa ipotesi è partita dalle colonne dell'*Unità*. Walter Veltroni, in un'editoriale in prima pagina, ha denunciato l'esistenza di «un patto scellerato» e «mai smentito» tra dc e psi per ricostituire un pentapartito guidato da Franco Carraro, definito un candidato «sbiadito» e, come ministro, liquidato come «clamorosamente inefficiente». Ma l'affondo più insidioso è un altro: il psi, sostiene Veltroni, si prepara a rinnovare l'alleanza con la stessa dc romana che poche settimane fa era stata definita «una cricca» dal segretario romano del psi Agostino Marianetti.

E Marianetti oggi gli risponde dalle colonne dell'*Avanti*: «Il pci deve tener conto di alcune cose se ha in mente ipotesi di collaborazione niente affatto dovute e scontate da parte nostra, ma neanche escluse in principio: il psi è un partito autonomo, proporrà ai cittadini un sindaco socialista, ma non esistono accordi di alcun genere con nessuno e non condurremo la campagna elettorale a favore di una formula politica e quindi né pro pci né pro-dc».

Per la prima volta, dunque, il patto dc-psi viene smentito. Franco Carraro, in vacanza in Sardegna, per ora tace. «Il ministro preferisce non rilasciare dichiarazioni», dicono alla sua segreteria.

Quarantanove anni, socialista da trenta, già presidente del Milan, della Federcalcio e del Coni, Franco Carraro vive a Roma dal 1978. Dieci anni durante i quali ha messo le radici nella Capitale e che, tra l'altro, gli hanno fruttato una buona amicizia personale con Giulio Andreotti. Un'intesa cementata dalle due mogli: Livia Andreotti è una assidua frequentatrice della bellissima villa dei Carraro al Gianicolo, di proprietà dell'Accademia dell'Arcadia ed appartenuta a Cristina di Svezia.

Sulle elezioni romane interviene ancora Marco Pannella con un articolo pubblicato oggi dal *Giornale d'Italia*. «Lo scenario ideale per le elezioni capitoline è per me il seguente: 1) Una lista Nathan di unità laica, dal pli al pci, con un programma ambiziosissimo, davvero "storico" per la città. Un nome possibile? Bruno Zevi. 2) Una lista verde unitaria, con possibile capolista Francesco Rutelli. 3) Una lista antiproibizionista con un programma specifico per Roma, ispirato ad Amsterdam». Una puntata polemica Pannella la riserva ai comunisti: «Da oltre un mese — scrive tra l'altro il leader radicale — propongo la lista Nathan e constato che il pci fa finta di non capire». Ma se Pannella, come è probabile, riceverà una salva di no, è lui stesso a suggerire un'altra ipotesi: alla fine, il partito radicale potrebbe scendere in campo con una propria lista.

Fabio Martini

Intervista a Cesana, leader del Movimento Popolare: i rapporti con la dc, il voto nella capitale

«De Mita a Rimini, e a far che?»

«A Roma appoggeremmo anche Scoppola capolista»

ROMA. «Ciriaco De Mita lo avevamo invitato lo scorso anno, ma non è venuto. Quest'anno l'idea di venire al meeting gli è venuta da solo. A me pare molto strano».

Giancarlo Cesana, il presidente del Movimento Popolare (è succeduto due anni fa a Roberto Formigoni) è molto scettico sulla partecipazione al meeting di Rimini dell'avversario sconfitto, l'ex-segretario della dc.

Per anni si sono sentiti dei perseguitati da De Mita, ora i ciellini, dopo aver avuto parte in commedia nel regicidio («Noi le battaglie le facciamo per vincere» ricorda il presidente), hanno assunto il ruolo di «pretoriani» della nuova dirigenza di Piazza del Gesù, quella che vede Forlani alla segreteria e Andreotti a Palazzo Chigi. Ma oltre ai successi sono venute anche le grane dello scandalo delle mense che ha travolto la giunta capitolina, una vicenda che Cesana continua a definire una montatura.

Ma perché sarebbe tanto «strano» questo arrivo di De Mita al vostro meeting di Rimini?

«Non so cosa si aspetti. Lui ha detto che vuol venire al meeting "per parlare di politica". Ma non credo che questo sia il luogo adatto per discutere di queste cose. La politica è solo uno dei tanti argomenti e, sicuramente, il problema dell'equilibrio tra le correnti dc non ci interessa».

Ma dopo la guerra non c'è proprio la possibilità per avviare un rapporto diverso con De Mita?

«Io non escludo nulla a priori, ma la posizione di De Mita non è favorevole ad un incontro. E' riottoso ad accettare il nuovo assetto che c'è nel partito e la nuova maggioranza. Basta vedere nel caso di Roma, dove la sinistra dc nei fatti fomenta l'ipotesi di una seconda lista cattolica».

Mentre a Roma voi cosa volete?

«Innanzitutto sarebbe stato meglio tenere le elezioni a primavera, insieme alle altre amministrative. A parte questo, vogliamo che ci sia una posizione comune tra tutte le realtà cattoliche romane, la più unitaria possibile. Per raggiungere questo obiettivo siamo pronti ad appoggiare lealmente persone che vengono da esperienze diverse dalle nostre come Prodi, Scoppola o De Rita».

Intanto c'è una candidatura del ministro Carraro per il Campidoglio: un socialista che sarà presente al meeting.

«Noi appoggeremo la dc. Il resto non ci interessa. Son tutte cose subordinate agli equilibri politici».

Via Ciriaco De Mita, la vostra dc resta quella di Forlani?

«Non bisogna essere trionfalistici, ma certamente adesso c'è una dc più tradizionale, più pluralista, più legata al mondo cattolico, con meno velleità di tipo tecnicistico e liberal. C'è comunque ancora da fare».

Vi sentite pretoriani di Andreotti?

«Accetto senz'altro l'idea del nostro legame con Andreotti. Mi sembra, invece, un passaggio, come dire, troppo rapido, quello di considerarci la sua corrente o, addirittura, i suoi pretoriani».

Eppure un altro esponente dc, a voi molto vicino, come Donat-Cattin ha criticato Andreotti per aver lasciato in mano ad un laico la sanità. E la questione che pone, l'aborto, è un vostro cavallo di battaglia.

«Nella polemica di Donat-Cattin ci sono anche interessi di tipo correntizio che esulano da noi. L'importante è che questo governo assicuri la stabilità che è un fattore fondamentale».

E il «flirt» avviato l'anno scorso con Craxi dove è finito?

«Le convergenze culturali sono state confermate dai fatti. Su certe tematiche, ad esempio l'aborto, le uniche voci che si sono levate a favore di una revisione della legge tra i laici sono del psi. In più c'è la constatazione che si è creata un'alleanza tra dc e psi fondata sulla lealtà e, quindi, molto diversa dal passato».

Siete assertori di una sorta di cattosocialismo da anteporre al cattocomunismo?

«Non credo ad un'altra impostazione ideologica. Noi siamo cattolici, punto e basta. Certo siamo disponibili ad incontrarci con i non cattolici su determinati punti di convergenza, ma non credo che esista un'opzione strategica cattosocialista».

Continuate, comunque, a sparare a zero sull'ipotesi dell'alleanza con il pci, sulla giunta di Palermo per intenderci...

«Noi confermiamo le nostre critiche verso una posizione cattocomunista. Anche se io non capisco più cosa si vuole intendere. Forse sarebbe meglio definirla catto-utopista. Forse questo è l'unico modo per definire quella visione ideologica dei valori morali che traspare da Pintacuda e dai gesuiti del centro Arrupe di Palermo».

Augusto Minzolini

DALL'**ITALIA**

Un falso allarme blocca il Tenda

CUNEO. Il valico internazionale del Tenda è rimasto chiuso dalle 16 alle 19 di ieri in seguito una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno: «Siamo dell'Olp, fra pochi minuti esploderà una bomba nella galleria. Seguirà un comunicato». Carabinieri e gendarmi francesi, dopo aver bloccato il traffico automobilistico, hanno ispezionato i tre chilometri del tunnel, senza peraltro trovare nulla.

«Blitz anche alle feste di partito»

ROMA. «Perché non si controllano le condizioni igieniche dei ristoranti organizzati dai partiti in occasione delle varie feste dell'*Unità*, dell'*Avanti!* o dell'Amicizia?». Questo il senso di un'interrogazione presentata al governo dal deputato missino Tassi dopo i recenti blitz del ministro della Sanità De Lorenzo. Tassi si è rivolto inoltre ai ministri delle Finanze («Perché non è mai stato effettuato alcun controllo fiscale sui festival?») e dello Spettacolo («Ci si rende conto della concorrenza, non proprio leale, che queste manifestazioni esercitano nei confronti delle normali attività commerciali di divertimento?»). [Agi]

Costa (pli): troppi statali in ferie

ROMA. Il liberale Raffaele Costa, autore del libro *Il dottore è fuori stanza*, torna alla carica sull'assenteismo nei pubblici uffici. Con un'interrogazione al ministro della Funzione Pubblica Gaspari, Costa ha chiesto di «sapere come si concilia l'attuale situazione, di pressoché totale paralisi delle attività amministrative di taluni ministeri, dovuta ufficialmente alle ferie, con il fatto che sono state autorizzate assenze in rilevante quantità anche in altri mesi dell'anno, particolarmente a giugno, luglio, settembre e dicembre». Costa ha chiesto inoltre «se sia vero che soltanto una minima parte degli uffici pubblici della capitale si sia dotata, come previsto dai contratti di lavoro, di apparecchiature elettroniche per il controllo delle presenze». [Ansa]

«Berlusconi non farà il tg-Craxi»

ROMA. «Il telegiornale di Berlusconi è vicino, anzi vicinissimo — ha detto all'*Europeo* Fedele Confalonieri, numero due della Fininvest — e sarà autosufficiente. Per arrivare vicino alla verità bisogna vedere tutti e tre i tg della Rai. Il nostro basterà a se stesso. Un tg craxiano? Craxi è troppo intelligente per non capire che l'*Avanti!* in televisione lo guarderebbero soltanto i lettori di quel giornale...». Nell'intervista Confalonieri parla anche dei politici e della legge sull'emittenza: «Gli uomini della Rai e della Fininvest sgambettano piccoli sulla terra, ma basta uno starnuto dell'Olimpo per farli rotolare a gambe all'aria. Il dio De Mita voleva uccidere Berlusconi: non ce l'ha fatta e oggi il dio Forlani ha deciso di lasciarlo vivere. Tutto qui». [Agi]

Militari di leva, aumenta la paga

ROMA. «Aumento» in arrivo per i militari di leva. Le paghe giornaliere sono state portate, con decorrenza 1° luglio, a 4500 lire per i soldati, 4950 per i caporali e 5400 per i caporal maggiori. Il decreto del ministero della Difesa è stato pubblicato mercoledì sulla *Gazzetta ufficiale*. L'aggiornamento delle paghe giornaliere, calcolato sulla base del tasso programmato di inflazione del 4%, costerà allo Stato circa 17 miliardi di lire. [Ansa]

A New York una mostra su Moro

NEW YORK. Una mostra fotografica dedicata ad Aldo Moro è in programma in questi giorni all'«International center of photography» di New York. L'esposizione, curata dalla fotografa statunitense Sarah Charlesworth, presenta la riproduzione delle prime pagine dei più importanti quotidiani del mondo del 21 aprile 1978, il giorno in cui venne pubblicata la foto dello statista prigioniero delle Brigate rosse. La mostra-inchiesta della Charlesworth fa parte di una più vasta rassegna intitolata «Culture medium»: una sezione, dedicata al *Circo dei media*, tenta di dimostrare, attraverso alcune foto d'attualità, «come i mezzi di comunicazione non soltanto influiscano sugli avvenimenti, ma spesso ne diventino la motivazione stessa». [Ansa]

Pannella: lista unica dal pli al pci

ROMA. Marco Pannella, con un nuovo intervento sul *Giornale d'Italia*, rilancia la proposta della lista laica intitolata a Ernesto Nathan per le prossime elezioni romane. Secondo Pannella lo «scenario ideale» per le elezioni capitoline dovrebbe essere quello in cui siano presenti una lista verde unitaria, una lista antiproibizionista «con un programma specifico per Roma ispirato ad Amsterdam», i normali schieramenti di partito per dc, msi e pensionati e la «Ernesto Nathan» di unità laica, che dovrebbe raggruppare i partiti «dal pli al pci, passando per il pri, il psdi, il psi, l'ambientalismo laico e il pr». A guidarla, secondo il leader radicale, potrebbe essere Bruno Zevi. [Agi-Ansa]

Roma, scompare scienziato Usa

ROMA. Morton Klein, settantacinquenne microbiologo americano, ex professore dell'Università di Temple, è scomparso a Roma alla vigilia di Ferragosto. Klein, che partecipava con la moglie a una crociera nel Mediterraneo, era sbarcato a Civitavecchia dalla nave «Ocean islander» partita da Nizza il 12 agosto. L'anziano professore, a detta della moglie, soffre da tempo di amnesie temporanee. [Ansa]

«Troppo divisi, siete cristiani solo a parole»

Salerno, il vescovo striglia i consiglieri dc

SALERNO. L'incontro è avvenuto in gran segreto nel refettorio dell'austera abbazia benedettina di Cava dei Tirreni. Uno dopo l'altro i 20 consiglieri del gruppo democristiano sono stati chiamati a dar conto dei loro fatti e misfatti all'arcivescovo di Salerno, mons. Guerino Grimaldi. Con il prelato, i rappresentanti dc hanno analizzato i motivi della débâcle al Comune: all'opposizione con oltre il 40% dei suffragi, con 20 consiglieri su 50 e con una giunta laica e di sinistra psi-pci-pri-psdi-Verdi e Civica, che dopo due anni di governo appare ben salda.

Non nuovo a sortite di stretta natura politica, l'arcivescovo Grimaldi, al termine degli interventi dei consiglieri, non ha lesinato dure accuse nei loro confronti. «Non è sufficiente essere cristiani solo a parole — ha detto —. Alle esigenze della gente occorre dare risposte concrete. E' questo il compito fondamentale di un cristiano impegnato in politica». Poi ha rincarato la dose, stigmatizzando l'atteggiamento della dc salernitana, spaccata in due tronconi, demitiano e andreottiano (in provincia la componente del presidente del Consiglio, legata al sottosegretario al Commercio estero, Paolo Del Mese, raccoglie oltre il 40 per cento del partito): «E' arrivato il momento di dimostrare che chi fa politica è capace di mettersi al servizio della comunità, escludendo interessi privati e di partito». A settembre, quando sarà lanciata la volata in vista delle amministrative del prossimo aprile, la dc salernitana si presenterà con i dati allarmanti delle scorse europee, in cui ha fatto registrare un calo netto di 11 punti, dal 40 al 29 per cento, il minimo storico del partito in città.

Eduardo Scotti

Domani sera la grande veglia con Giovanni Paolo II davanti al celebre santuario spagnolo

Quattrocentomila giovani in attesa del Papa

Da Santiago di Compostela un invito: «Anche la Chiesa sia più coerente»

CITTA' DEL VATICANO. «L'indifferenza di alcuni giovani verso Cristo si tramuta in rifiuto, dovuto alla controtestimonianza di una Chiesa ricca, legata al potere e alle strutture, e che trasmette una falsa immagine di Gesù»: i giovani che da ogni parte d'Europa e del mondo (diecimila dall'Italia) si sono riuniti a Compostela, in attesa del Papa, hanno detto la loro sulla situazione della Chiesa. Giovanni Paolo II li ha convocati in un mega-incontro simbolico e religioso per lanciarli alla conquista spirituale dell'Europa scristianizzata e del mondo da questo santuario in cui prese inizio, sotto gli auspici di San Giacomo «Matamoros», uccisore di mori, la «reconquista» cristiana della Spagna araba. Sarà una sera giornata densa di significati e simboli, quella di Papa Wojtyla in Galizia e nelle Asturie; e folta di giovani (quattrocentomila, forse di più) a cui affidare il messaggio della rievangelizzazione. Ma anche i giovani hanno voluto parlare, prima della festa, della veglia e dei riti.

Duecento delegati, di 54 Paesi, hanno lavorato in un «Forum» internazionale, e hanno stilato un documento di forte impegno cristiano, ma non privo di accenti critici. Essere cristiani, in Europa o in America Latina, «significa nuotare contro corrente perché la nostra vita comporta difficoltà tali da rendere scoraggiante questa opzione». Inoltre «non si opta per Gesù perché non lo si comprende a pieno». In Europa infatti il messaggio «è presentato a metà» da chi dovrebbe annunciarlo: «Molto spesso i giovani non sentono vicino il Cristo, perché non sentono vicina la Chiesa». E, aggiunge il documento, «si nota un'assenza di formazione nell'ecclesialità, e di linee di azione pastorale per i giovani». Tutti i continenti erano rappresentati nel Forum: l'Europa (118 giovani), l'America Latina (42), l'Africa (22), l'Asia (14), l'America del Nord (13), l'Australia (7).

Alcuni gruppi di giovani cattolici stanno camminando da mesi per raggiungere Santiago, come facevano nel Medioevo i pellegrini da tutta Europa, sulle orme della religione e della leggenda, in questo caso non sempre facilmente districabili. San Giacomo è martirizzato in Palestina. Una barca senza pilota, guidata dagli angeli, con le spoglie mortali dell'apostolo, approda alla foce del fiume Ulla, nella località chiamata El Padrón; da lì il sarcofago, coperto di conchiglie dalla forma caratteristica (Pecten Jacobeus) — la conchiglia dell'insegna della «Shell», per intenderci — è trasportato verso l'interno, e sepolto. E' scoperto, otto secoli più tardi, da un santo eremita.

Così nasce il terzo grande luogo di religiosità medievale, dopo Gerusalemme e Roma, in coincidenza con il nascere della reazione anti-araba. Ma deve passare un secolo perché si abbia notizia del primo pellegrino «straniero» a Santiago: è Gotescalco, vescovo di Le Puy, nel 950. Da allora Santiago entra nella storia dell'Europa, brilla ai confini fra leggenda e storia nell'epopea di Carlomagno e di Orlando, apre il capitolo del turismo religioso medievale, con in più un forte accento anti-musulmano. Santiago su un bianco destriero guida i cristiani contro gli arabi alla battaglia di Clavijo (844). Nel '500 inizia la decadenza: lo scisma protestante, la polemica contro le indulgenze e la venerazione delle reliquie colpiscono anche questo simbolo del cristianesimo europeo.

Giovanni Paolo II lo vuole rilanciare: ha dato appuntamento a 400 mila giovani per la «Giornata Mondiale della Gioventù» sul «Monte della Gioia», a sei km dal santuario, dove i ragazzi sicuramente tutta la notte, e il Papa forse per un po', «veglieranno» dal sabato alla domenica, in attesa della Messa. Ha promesso indulgenze, vuole iniziare un «cammino» di rievangelizzazione del vecchio continente. «Europa, ritrova te stessa», gridò nella sua visita precedente a Santiago, il 9 novembre 1982. Il re Juan Carlos gli regalerà una statuetta in bronzo di Santiago, opera della contessa Yolanda d'Asburgo, Lins e Ulm. I ragazzi avranno una conchiglia in ricordo. Ma non tutti: Pilar Cortizo, che si occupa dell'operazione, spera di mettere a disposizione almeno 100.000 «vieiras»: così le chiamano.

Marco Tosatti

Liberati i 26 fermati, 200 giovani occupano di nuovo l'area del centro Leoncavallo

Dopo le ruspe, bufera a Milano

Crepe in giunta per lo sfratto degli autonomi

MILANO. Le ruspe che hanno demolito il «Centro sociale Leoncavallo» hanno aperto qualche crepa anche nella giunta rosso-verde di Milano. A ventiquattr'ore dallo sgombero del vecchio palazzo occupato, mentre i 26 arrestati dopo la battaglia con la polizia tornano liberi (e con altri 200 autonomi rioccupano l'area dove sorgeva il centro sociale), arrivano picconate polemiche da tutte le parti. E tutti si difendono con un «io non c'entro» o un «io non ci sono». Anche le vacanze aiutano a non essere travolti da quelle macerie dove ieri mattina decine di «orfani del Leoncavallo» rovistavano per recuperare un sacco a pelo o un giubbotto borchiato.

Milano pulita. La picconata all'amministrazione cittadina dell'assessore all'Ecologia Cinzia Barone: in una «lettera aperta», in cui si firma non con la sua carica pubblica, ma con il più privato «sociologa, studiosa dei movimenti giovanili», critica duramente la Milano dei Grandi Appuntamenti (Mondiali del '90, Europa del '93, Expo del 2000) così come la disegna Paolo Pillitteri. Senza nominare il sindaco, l'assessore verde se la prende con la «vetrina allestita per l'Europa», dove «sfigurano i giovani del Leoncavallo rasati, crestuti, borchiati, tatuati, con gli orecchini anche nel naso, sporchi». E invece — scrive Cinzia Barone — «oggi Milano, senza Leoncavallo, è un po' più povera e un po' più vecchia: non la vetrina, no, quella sarà lucida e in ordine per l'Appuntamento». Al microfono di «Radio popolare», Cinzia Barone difende la giunta: «Non so che impegni avesse preso Pillitteri per i giovani del Leoncavallo, so che in giunta non si è mai parlato di sgombero. Se il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica» (in cui è rappresentato anche il Comune) «ha dato il suo via libera è solo perché altrimenti rischiava una denuncia per omissione di atti d'ufficio. Tutto è avvenuto per ordine del magistrato».

La parola al pretore. Pierluigi Stolfi, che un anno fa firmò l'ordine di sgombero eseguito l'altro ieri: «Sono non poco stupito di quanto è accaduto. Ho saputo dell'operazione solo quando era già in corso. L'ordine di sgombero era stato emesso sulla base di rapporti di polizia, che definivano lo stabile in disuso e abitato al massimo da due persone» (invece c'era un giro di 250-300 ragazzi al giorno). «Se avessi saputo dell'esistenza dell'asilo e delle altre attività — cooperative teatrali, musicali, editoriali, comitato mamme del Leoncavallo contro la droga, centro documentazione — sarebbe stato tutto diverso e probabilmente avrei valutato in altro modo la vicenda. L'ordine di sgombero non comporta il permesso di demolire: è un atto amministrativo e come tale deve essere concesso dal Comune».

Demolizione abusiva. «Noi non abbiamo dato nessuna autorizzazione — tuona l'assessore Angelo Capone, supplente del sindaco (Pillitteri è in vacanza in Valtellina) —. La demolizione è abusiva. Stiamo studiando il fascicolo per valutare se è il caso di applicare sanzioni amministrative o di fare una denuncia all'autorità giudiziaria contro l'immobiliare proprietaria dell'area». La pretura penale di Milano ha comunque deciso di agire d'ufficio: ha aperto un'inchiesta sulla demolizione «per accertare se siano stati commessi illeciti».

Il cavillo. Le due richieste di abbattere il palazzo (da parte della Impredimi e della Scotti immobiliare di Carlo Cabassi) sono datate 10 marzo 1988. Il Comune non ha risposto né sì né no nei tre mesi successivi. Scatta allora il «silenzio-assenso». Ma, per poter cominciare i lavori, è necessario che «l'immobile sia libero di persone e cose». Lo diventa un secondo dopo lo sgombero da parte della polizia. E le ruspe spianano. Tutto regolare, allora? Secondo il Comune no, perché il 19 giugno l'assessore all'edilizia privata Giovanni Lanzone blocca il permesso alla demolizione «per ragioni di pubblica utilità».

Liberi tutti. Una soluzione l'hanno trovata i tre magistrati che hanno interrogato i 26 arrestati. Un pomeriggio di verbali è bastato, poi fuori tutti da San Vittore. L'accusa resta, «fabbricazione e detenzione illegale di materiale esplodente» e «resistenza a pubblico ufficiale», ma i ragazzi del Leoncavallo aspetteranno il processo in libertà perché «non rappresentano un pericolo sociale». Ieri sera un gruppo di 200 autonomi ha deciso di rioccupare l'area del centro sociale: si sono riuniti davanti alle macerie e hanno atteso il ritorno da San Vittore dei loro amici arrestati. Poi, si sono dati appuntamento per questa mattina per rimuovere le macerie: organizzeranno, per domani, un concerto all'aperto.

Francesco Cevasco

POLEMICA ANCHE A ROMA

Chiuso il collettivo «Alice»

ROMA. Ferragosto fatale anche per un centro sociale di Roma. Quasi contemporaneamente ai fatti del «Leoncavallo» a Milano, (il centro utilizzato abusivamente da 14 anni dagli autonomi, sfrattati dalla polizia) sono stati chiusi i locali dell'ex cinema Doria, in via Andrea Doria, al quartiere Trionfale, occupati dal 1987 dal collettivo «Alice nella città», che vi teneva corsi di musica, teatro e pittura e laboratori per bambini. Un collettivo molto noto nella zona e frequentato prevalentemente da giovani.

Secondo i ragazzi di «Alice nella città», la affittuaria dei locali, di proprietà dello Iacp, avrebbe cambiato la serratura della porta approfittando del fine settimana prima del Ferragosto. «Sapevamo che il Comune aveva stanziato quattro miliardi per l'acquisizione dei locali dell'ex cinema — ha detto Claudio Graziano, del collettivo "Alice" —, stamattina però siamo andati in Campidoglio per consultare il bilancio e ci siamo accorti che quei miliardi sono stati "tagliati"».

Proteste da parte degli aderenti al collettivo. Immediata la reazione delle forze politiche. Prima a intervenire è stata la federazione romana di democrazia proletaria, che ha immediatamente diffuso una nota nella quale afferma che si impegnerà con tutti i mezzi per difendere i centri sociali che a Roma sono circa una ventina».

Su un volo di linea Alitalia

Da Roma a Ginevra la «prima volta» della donna pilota

Antonella Celletti. Ha 29 anni la prima donna pilota italiana

ROMA. Decolla alle 13 e 58 da Fiumicino per Ginevra il primo volo Alitalia pilotato da una donna. «Manovra impeccabile, all'altezza degli standard della compagnia», commenta il comandante capo pilota Luigi Bigoni, che accompagna l'allieva nel volo che inaugura la sua carriera. Il tempo è bello. L'aereo, un nuovissimo MD 80, non ha problemi. Eppure alla cloche, la protagonista, Antonella Celletti, 29 anni, da Ravenna, è emozionata. «Sono su di giri: non mi aspettavo tanta attenzione», dirà più tardi durante un pausa, gli occhi azzurri ridenti, un rossetto discretamente rosa sulle labbra a ingentilire il completo maschile blu della divisa.

Nessun annuncio sottolinea l'avvenimento. La compagnia di bandiera ha preferito così: «Quando si tratta di professionisti, fra donne e uomini per noi non c'è differenza». I passeggeri scoprono che c'è qualcosa di strano dal movimento di giornalisti e telecamere. Nessuno appare stupito, molti sono soddisfatti, pochissimi esprimono dubbi o paure, segno che il tempo di aprire alle donne anche quest'ultima barriera professionale era davvero venuto.

La più entusiasta è una parlamentare svizzera, che si dichiara «molto femminista». «Tante congratulazioni, è una cosa bellissima e importante», dice convinta. «It's great», si illumina una turista anglo-francese. «It's very nice», sorride una coppia di londinesi. In Svizzera, donne pilota non ne esistono, ma in Francia e Gran Bretagna sì, da qualche anno. Lo sa benissimo Maria Pia di Savoia, che è sull'aereo col marito mescolata ai passeggeri della «business class», nascosta da grandi occhiali neri. Ritorna da Pantelleria, isola che le è piaciuta moltissimo, e si stupisce del clamore. «Quando siamo venuti da Parigi, con l'Air France, ai comandi c'era una donna», commenta arrotando la erre. Ostenta distacco anche un uomo d'affari romano: «Sugli aerotaxi di donne pilota se ne incontrano già moltissime».

Molto più calore dimostra un gruppo di Catania, in viaggio per un consulto medico. «Una donna? Sarà senz'altro più calma e pratica dei suoi colleghi maschi», è la battuta, polemica al contrario, di Salvatore Giuffrida. «E poi, le donne portano fortuna. Alla fine le faremo un bell'applauso», aggiunge con enfasi. Una signora di Napoli, che vola per la prima volta nella vita, si dichiara felice della coincidenza con quest'altra «prima volta».

All'arrivo, l'applauso giunge davvero, insieme a due mazzi di fiori da parte dei dirigenti dell'Alitalia. Mezz'ora dopo, il rientro, una nuova prova. Ma da domani Antonella Celletti rientrerà nell'anonimato. La festa alla prima donna pilota targata Alitalia può durare solo lo spazio di un volo.

Maria Grazia Bruzzone

Il ministro Francesco De Lorenzo

Più di 500 denunce dopo il blitz di Ferragosto nelle case di riposo

Anziani tra caos e sporcizia

E col trucco delle fustelle, truffate le Usl

ROMA. Tutto secondo copione, per gli uomini dei Nas. Negli istituti per anziani i carabinieri hanno trovato cibi mal conservati, mense poco pulite, medicinali scaduti, tracce di scarafaggi. Moltissime le infrazioni penali e amministrative, e non manca la possibile truffa: confezioni di medicinali senza «fustelle», che sarebbero state spedite a parte alle Usl, per ottenerne un doppio, illecito rimborso.

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno visitato nei giorni di Ferragosto 532 case di riposo e 85 case di cura. Hanno prelevato 324 campioni alimentari da esaminare in laboratorio, riscontrando 471 infrazioni penali e 823 «peccati» amministrativi. Da valutare la situazione di 549 persone: titolari delle case di riposo e gestori delle cucine: «Ma sarà il magistrato a decidere eventuali addebiti», dicono al Nas.

Si conoscono i numeri, ma non si fanno nomi, secondo le disposizioni del ministro della Sanità De Lorenzo. E trapela il solito deprimente panorama di cattiva assistenza. A Roma, girando tra case di riposo, si incontano soltanto suore-cerberi che «sparano» cifre da capogiro. Le rette mensili, per un anziano autosufficiente (altrimenti bisogna rivolgersi alle case di cura) oscillano tra il milione e il milione e otto. Il Comune — spiega il dottor Alvaro, responsabile dei servizi sociali — assiste 650 anziani nelle sue quattro case, e dà un contributo per altri 3 mila, ricoverati nelle case private. Altri 3 mila anziani sono assistiti a domicilio. C'è anche un servizio ispettivo: «Esiste un decalogo regionale, noi cerchiamo di farlo rispettare. Sono tanti gli istituti fuori norma, ma le liste di attesa non accennano a diminuire».

Il Nas ha visitato case di riposo in tutt'Italia: 18 in Abruzzo. Risultato: 16 infrazioni di natura penale, 51 di tipo amministrativo, sequestrati un quintale di carne mal congelata e 28 scatoloni di cibo a lunga conservazione scaduto. In Piemonte i militari hanno ispezionato 11 case di cura, 8 istituti per handicappati e 28 case di riposo. «Fra le violazioni più ricorrenti — dicono i carabinieri — ci sono cucine senza autorizzazione sanitaria e alimenti scaduti». 30 le case di riposo «visitate» in Puglia. Un terzo quelle risultate abusive, senza autorizzazione sanitaria e carenti nelle strutture: i carabinieri ne avrebbero proposto la chiusura immediata. Altre case per anziani da chiudere sono state trovate a Bologna, a Latina, e in altre città del centro-Sud. In Lombardia, visitando 39 case di riposo, 8 case di cura private e 5 istituti di riabilitazione, i carabinieri hanno sequestrato 1600 confezioni di medicinali scaduti e cibi mal conservati. Nelle Marche 31 ispezioni e 29 denunce per illeciti penali e amministrativi.

«I controlli si estenderanno a tutti i settori della salute — dice il ministro De Lorenzo — nell'obiettivo entreranno presto le acque minerali, i vini, le bevande in genere. Si tratta di intervenire su sistemi particolarmente delicati e importanti per l'igiene e la sanità, che riguardano tutti i cittadini. Ma i controlli devono essere periodici: i Nas torneranno presto».

E aggiunge: «Alcune Usl, anche in seguito alle ispezioni, hanno deciso di chiudere le cucine, non affidabili, e di appaltare i servizi all'esterno. Le cose così vanno meglio. Poi verranno altri provvedimenti: il più importante è quello che si propone il passaggio al vertice delle Usl dai politici ai tecnici. Questa è privatizzazione? Chi lo dice, lo fa solo per squallida polemica».

Qualche polemica però serpeggia. Marco Pannella si congratula con il ministro, ma dice anche: «Il primato delle ispezioni spetta alla Toscana rossa, mentre in Campania, patria di De Lorenzo, nessuna casa di cure è stata controllata. Come mai, quando si è sempre parlato di veri "musei degli orrori" a proposito delle condizioni ospedaliere campane? I conti non tornano».

Francesco Grignetti

IL TEMPO

OGGI — DOMANI — DOMENICA

SITUAZIONE un sistema frontale nel suo moto verso Levante interessa le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul settore orientale. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti temporaleschi sul medio e basso versante adriatico e, nelle ore più calde, sulle zone appenniniche

TEMPERATURA in attenuazione specie al Nord.

VENTI deboli o moderati settentrionali.

MARI generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico centrale.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso ad eccezione di quelle alpine del settore nord-orientale e di quelle ioniche ove, specie nelle ore pomeridiane, saranno possibili locali annuvolamenti associati a isolati temporali. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	21	33	Firenze	22	33	Bari	20	29
Verona	22	34	Pisa	21	30	Napoli	19	34
Trieste	24	30	Ancona	20	30	Potenza	16	27
Venezia	20	31	Perugia	21	31	S.M. Leuca	23	29
Milano	19	32	Pescara	20	33	R. Calabria	22	34
Torino	20	30	L'Aquila	15	29	Palermo	25	31
Cuneo	19	27	Roma Urbe	19	35	Catania	21	30
Genova	25	28	Roma Fium.	22	31	Alghero	21	34
Bologna	23	34	Campobasso	19	29	Cagliari	21	33

CITTA' ESTERE

Amsterdam	16	21	sereno	Lisbona	19	28	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	—	—	np
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	18	27	sereno
Berlino	19	27	nuvoloso	Madrid	19	33	sereno
Bruxelles	9	24	sereno	Montreal	19	26	nuvoloso
Buenos Aires	15	26	nuvoloso	Mosca	12	22	sereno
Copenaghen	16	25	pioggia	New York	22	31	sereno
Dublino	10	18	nuvoloso	Parigi	17	23	nuvoloso
Francoforte	17	34	nuvoloso	Pechino	20	29	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	14	28	nuvoloso
Ginevra	17	35	nuvoloso	Sydney	11	18	pioggia
Helsinki	11	21	nuvoloso	Tokyo	24	31	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	17	23	pioggia
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	—	—	np

Temporali in arrivo

Superato Ferragosto senza inconvenienti, l'estate non è ancora a una svolta. Con l'alta pressione che presidia l'Europa centro-meridionale, infatti, le perturbazioni atlantiche sono costrette a scorrere lungo i paralleli, vale a dire da Ovest verso Est, molto a Nord dell'arco alpino. L'estate mediterranea, quindi, non corre seri rischi e tale situazione molto probabilmente andrà avanti fino alla fine del mese. Il tempo, però, non è ovunque stabile. Nonostante l'alta pressione, l'atmosfera è insidiata da limitati «nuclei di vorticità ciclonica» individuabili nella media troposfera. Questi sono responsabili dei temporali pomeridiani che si verificano di preferenza in prossimità dei monti, ma che possono coinvolgere anche le località pianeggianti limitrofe.

OGGI E DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna saranno presenti annuvolamenti di scarso rilievo, che tenderanno ad intensificarsi nel pomeriggio dando luogo a manifestazioni temporalesche sull'Appennino Tosco-Emiliano e sulle Alpi e Prealpi centro-orientali, con possibile interessamento delle vicine località di pianura. Qualche temporale pomeridiano potrà verificarsi anche sulle località appenniniche meridionali. Temperatura e tasso di umidità non si discosteranno dai valori attuali. I venti saranno deboli a regime di brezza salvo rinforzi temporanei nelle zone temporalesche. I mari saranno calmi o leggermente mossi dove la brezza si farà maggiormente sentire.

DOMENICA: condizioni generali pressoché immutate, per quanto si preannunci una circolazione di aria se non più fresca almeno meno umida. Al sereno prevalente del mattino seguiranno annuvolamenti di tipo cumuliforme sulle Alpi orientali e sugli Appennini centro-settentrionali, con possibili temporali nel pomeriggio. Le regioni adriatiche saranno gratificate da piacevoli venti provenienti da Est-Nord Est.

Marcello Loffredi

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e a servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER Italiana s.p.a.
Strada Statale Laghi Km. 36,450
28010 CAVALLIRIO (Novara)
tel. 0163/80.251/2/3/4

Filiale di Udine
Via Nazionale, 35
33010 CAVALICCO (Udine)
tel. 0432/57.07.15

UNIVER sud s.r.l.
Strada Statale Tiburtina Km. 68.300
67061 CARSOLI (L'Aquila)
tel. 0863/995673

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA *NICOLOTTI ALFREDO* *VIALE FEDERICO CHABOD 12* *TEL. 0165 - 41890*	**TORINO** *COLORIFICIO TORINO* *VIA S.DONATO 60* *TEL. 011 - 481791*	**TORINO** *COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO* *CORSO GROSSETO 269* *TEL. 011 - 293378*	**RIVARA (TO)** *MILLETINTE* *VIA BUSANO 32* *TEL. 0124 - 31130*	**ALESSANDRIA** *MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI* *VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA 64* *TEL. 0131 - 42730*	**CASALE MONFERRATO** *MUSSO ANGELO* *P.ZZA CASTELLO 42* *TEL. 0142 - 781833*
ASTI *CAMPO GIUSEPPINA* *VIA CORSO CASALE 169* *TEL. 0141 - 274026*	**CORNELIANO D'ALBA (CN)** *TECNOCOLORI* *VIA LEMONTE 22* *TEL. 0173 - 619734*	**COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)** *COLORIFICIO ISAIA PIETRO* *VIA VITTORIO VENETO 53* *TEL. 0175 - 730260*	**GENOLA (CN)** *LAZZARICH & COSMINI* *VIALE MARCONI 58* *TEL. 0172 - 68378*	**SAVONA** *NUOVA MAG* *VIA NIZZA 28/R* *TEL. 019 - 862736*	**CANNOBIO (NO)** *BISSATINI LAURA* *VIA GIOVANOLA 30* *TEL. 0323 - 71322*
SANREMO *SISIA* *VIA D.ALIGHIERI 244* *TEL. 0184 - 75826*	**VENTIMIGLIA (IM)** *COLORIFICIO VALSESIANO* *DI IANNELLO MARTINO* *LARGO TORINO 5/C* *TEL. 0184 - 351505*	**NOVARA** *CHIAPPINI TIZIANO* *VIA ROSMINI 2* *TEL. 0321 - 22680*	**GALLIATE (NO)** *CENTRO DEL COLORE* *DI MANZIN P.* *VIA BEATO GAMBARO 75* *TEL. 0321 - 865611*	**GOZZANO (NO)** *TIESSE PARATI* *DI TARRONI SERGIO* *VIA GODI 20/24* *TEL. 0322 - 94750*	**DOMODOSSOLA** *SMERALDI GINO* *VIA COL. BINDA 135* *TEL. 0324 - 43136*
BIELLA *COLORCENTER* *VIA TORINO 11* *TEL. 015 - 26336*	**BORGOSESIA (VC)** *COLORIFICIO VILLA* *VIA V.VENETO 14* *TEL. 0163 - 22438*	**CAMPORE VALLEMOSSO (VC)** *CANEPA WILMER* *STRADA STATALE 70* *TEL. 015 - 702303*	**SANTHIA' (VC)** *COLORIFICIO L'ARCOBALENO* *VIA V.ALFIERI 3* *TEL. 0161 - 921694*	**VERCELLI** *POLLO RENATO* *P.ZZA D'AZEGLIO 12* *TEL. 0161 - 61593*	**VERGNASCO CERRIONE (VC)** *CAROLLO LUIGI* VIA BEDO' 2 ANG. VIA M.BIANCO TEL. 015 - 671312

La produzione italiana è in lenta ripresa, ma sfrutta soltanto un quinto degli ambienti utilizzabili

Acquacoltura, miracolo incompreso

Mancano i piccoli pesci da allevare
Così l'orata nasce in laboratorio

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Qualche raffinato buongustaio forse saprebbe distinguere tra un'orata, una sogliola, un branzino, un gambero imperiale provenienti dagli allevamenti e quelli, selvatici, catturati in mare aperto. Ma ormai la perfezione e la bontà dei pesci e dei crostacei allevati, diciamo così, artificialmente dall'uomo sono tali da lasciare titubanti anche gli esperti seduti al ristorante per l'esame-griglia. Tanto meno le massaie sanno distinguere le impalpabili diversità sulle bancarelle dei mercati rionali. Bancarelle che sempre più spesso sono rifornite da acquacoltori, come dimostra un osservatorio importante: il mercato all'ingrosso di Chioggia, che nei primi sei mesi di quest'anno ha trattato 130 mila chili di pesci pregiati provenienti da valli da pesca e vasche ittiche, un 77 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1988 (ma qualche altro centinaio di tonnellate proveniente dai vivai è venduto fuori del mercato ittico chioggiotto e sfugge alle sue statistiche).

La vallicoltura veneta — Delta del Po in provincia di Rovigo, Laguna di Venezia, valli di Jesolo, Caorle, Bibione — copre quasi 23 mila ettari, dei quali 17 mila sono specchi d'acqua a cielo aperto, dove si producono 1400 tonnellate di pesce l'anno (cinquanta ettari di superficie acquea sono destinati ai vivai delle cozze: produzione enorme, di 250 mila tonnellate l'anno, pari al 65 per cento dell'intera produzione nazionale).

Il settore degli allevamenti artificiali sembra dunque in ripresa, dopo un'ondata di pessimismo che l'aveva turbato quattro o cinque anni fa. Ripresa lenta. Avviene di pari passo col progredire delle conoscenze scientifiche, delle strutture di ricerca applicata e delle metodologie di riproduzione. Qualche anno fa, in un approfondito studio del ministero della Marina mercantile già si ribadiva che, tra i Paesi della Cee, la vallicoltura nazionale ha uno dei più elevati potenziali d'incremento: oltre 150 mila ettari di ambienti salmastri e marini utilizzabili. Contro i 31 mila ettari soltanto destinati oggi alla produzione, la maggior parte dei quali situati nel Nord Adriatico.

C'è tuttavia un fattore fondamentale che frena l'espansione dell'acquacoltura in Italia: la reperibilità del novellame, ossia del pesce di piccolissima taglia da immettere nelle valli o nei bacini artificiali per l'ingrasso, dopo che il ripopolamento naturale è venuto meno per vari fattori: inquinamento, mutato regime delle acque, eccessivo sforzo di pesca. In Italia, secondo dati raccolti dal ministero della Marina mercantile, i «novellanti» (pescatori che si dedicano anche alla raccolta dei piccoli esemplari per poi rivenderli ai vivavisti) catturano ogni anno 15-20 milioni di avannotti, che poi si riducono della metà nelle operazioni di selezione e trasporto. Dicono i tecnici che si tratta di una quantità assolutamente insufficiente ad assicurare un livello minimo di gestione produttiva, tale da far sentire i suoi effetti a livello nazionale. E fanno l'esempio della troticoltura: «Ventimila tonnellate di prodotto annuo, un contributo fattivo all'economia. Questo settore però ha bisogno — e si procura — di 500 milioni di avannotti ogni 12 mesi».

Quanti avannotti marini sarebbero invece necessari per sviluppare la nostra acquacoltura salmastra? «Bisognerebbe poter disporre di alcuni miliardi di unità all'anno — sostiene il professor Loriano Ballarin, del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova — se si tien conto del fatto che per un allevamento estensivo o semintensivo occorrono da 20 mila a 50 mila avannotti per ettaro. Se disponessimo di qualche miliardo di piccoli pesci, si potrebbe anche compiere quell'assai opportuna operazione di ripopolamento in mare, che soprattutto giapponesi, statunitensi e scandinavi compiono ormai per regola civile, oltre che commerciale e di sostegno alla pesca costiera».

Perciò soltanto un'intensa attività nel settore della riproduzione artificiale di pesci, crostacei, molluschi potrà assicurare in prospettiva la produzione di alti numeri di seme ittico. Le possibilità sono eccellenti per le mazzancolle o gamberi imperiali (200-700 chili per ettaro, in cinque mesi); per le spigole o branzini (60-70 per cento di resa degli avannotti se immessi in monocoltura, valli protette o grandi vasche, per poco più di due anni); per le orate (raggiungono la taglia commerciale, di 400 grammi circa, in 12-15 mesi); per le sogliole (il 40-60 per cento del novellame si sviluppa e diventa adulto in poco più di un anno); per le ostriche, le capesante e le vongole veraci, intorno alle quali si sta finalmente sviluppando una metodologia raffinata, necessaria alla parte applicativa di riproduzione e dell'allevamento.

Franco Giliberto

Orate, gamberi o sogliole: l'allevamento li riproduce in modo ormai perfetto

Gli impianti

Tecnologie top-secret

VENEZIA. «Afferrare dolcemente una bella orata viva, da un chilo, immergendo prima una reticella e poi le mani sott'acqua. E farle con rapidità un'iniezione di gonadotropina, ormone che evidentemente stimola l'ovulazione non soltanto nelle femmine umane. Poi lasciarla andare. Nuoterà di nuovo nella grande vasca di acqua marina del vivaio. Entro pochi giorni deporrà circa duecentomila uova. Allora quel contenitore diventerà una vasca nuziale: ci penseranno alcuni esemplari maschi, immessi nell'acqua, a fecondarle».

A Pellestrina, un tecnico dello stabilimento del Consorzio ittiologico valli venete spiega per sommi capi alcune fasi di riproduzione artificiale dei pesci. E sembrano facili le spiegazioni. In realtà, si tratta di un laboratorio a elevata tecnologia. Produce avannotti a centinaia di migliaia l'anno: spigole, orate e cefali soprattutto. Ne vende anche — chiavi in mano — i progetti dell'impianto, già acquisiti da varie imprese jugoslave e per i quali c'è molto interesse anche nel mondo arabo.

Qui, tra mare e laguna, si custodisce dunque più di un «segreto scientifico». Perché sono delicatissime e complicate tutte le operazioni necessarie ad allevare, partendo dalle uova, migliaia di pesciolini vitali e sani di 5-7 centimetri.

Si sprecano le insidie. C'è il cannibalismo delle varie specie, che a volte è «automatico»: per esempio durante l'alimentazione degli avannotti, che all'ora del pasto si ammassano nelle vasche contro i telai intrisi di cibo, mordendo a casaccio e quindi provocando un'autodecimazione.

C'è il rischio sanitario, con problemi di inquinamenti anche minimi, batterici e virali, che possono mandare in malora intere produzioni.

E poi è necessario divezzare gli avannotti (quando hanno raggiunto i 3-4 centimetri) con un pastone quotidiano di pesce fresco frullato e aggiunta di vitamine, alla cui composizione sovrintendono veri e propri dietologi-ittiologi. Le colonie di minuscole spigole e orate sono sensibilissime alle variazioni del cibo e soffrono, proprio come gli uomini, se per caso puzza un po'. **[f. gil.]**

Nel Piacentino

Alcol vietato a stranieri

PIACENZA. «Vino e superalcolici vietati agli stranieri». Lo ha imposto con un'ordinanza il sindaco di Pontenure, un centro agricolo a una decina di chilometri da Piacenza, proibendo a tutti i gestori di bar e di alberghi di servire o vendere bevande alcoliche agli stranieri domiciliati nel comune. La decisione è stata presa dopo una serie di episodi di intemperanza avvenuti in paese, che avevano avuto come protagonisti alcuni giovani immigrati dal Nord Africa ubriachi.

Il divieto del sindaco ha suscitato immediatamente polemiche e proteste. C'è infatti chi lo accusa di razzismo e chi invece lo difende, sostenendo che la sua ordinanza si muove nel rispetto delle regole della religione islamica cui appartiene la maggior parte degli immigrati e che vieta l'uso di alcolici.

E dire che proprio il mese scorso il comune ha aperto un centro di accoglienza per giovani di colore, in collaborazione con la Caritas diocesana, che dà alloggio a circa 150 persone e nell'arco della stagione ne assiste 500. A Pontenure infatti da alcuni anni giungono molti stranieri extracomunitari, attratti dalla possibilità di lavorare nella raccolta stagionale dei pomodori.

Ma Adriano Baratici, comunista, alla guida dell'amministrazione dal 1980, non si scompone: «Si tratta solo di un freno temporaneo per certe esuberanze dei nostri ospiti. Il problema è di evitare che i giovani, non abituati a bere alcolici, ne abusino e senza rendersene conto rechino danno a sé e agli altri. Non è assolutamente un passo indietro rispetto alle iniziative prese con la Caritas a favore degli immigrati di colore». **[Ansa]**

Stato Civile di Torino

18 AGOSTO 1989

NATI — **Carli** Federica Maria; **Povero** Pier Federico; **Casalucci** Sabrina; **Mengiardi** Andrea; **Sopino** Marco; **Borgarello** Maurizio; **Pira** Morena; **Sapon** Elena Gil; **Carretto** Mattia; **Bertone** Cecilia; **Borgoglio** Damodara Francesco; **Braccio** Barbara; **Pignatta** Roberto; **Ricciardi** Matteo; **Prudente** Giuseppe; **Costte** Mara; **Ambrosio** Valentina; **Manicone** Laura Rita; **Buonadonna** Luisa; **De Rosa** Marina; **Di Paolo** Valentina Luana; **Nido** Alessandra; **Masseracchia** Francesca; **Caramagna** Alessia; **Fortiana** Denis; **Lenoci** Fabio; **Remolli** Luca.

MORTI — **Gibellino** Giovanni, di anni 83 nato a Torino, pens., abitante in via Cassini 14; [illegible]

Nati 27 - Morti 33

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Perucca

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Mario Grande
anni 79

E' cristianamente mancato
Bernardo Chianale

Bernardo Chianale

Bernardo Chianale

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Nemo (Bertu)
anni 81

Cristianamente è mancato ai suoi cari:
Lazzaro Franchetto
di anni 81

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Beolchi

Cristianamente è mancata
Albina Fenoglio ved. D'Ambrosio

E' mancato in Messina
Antonino Campo

Onorina Aprà in Bigio

Onorina Aprà in Bigio

E' mancato
Giovanni Bertazzo
anni 48

Augusta Fracchia

Improvvisamente ci ha lasciati
Irma Robino in Sentimenti
anni 86

Irma Robino in Sentimenti

E' mancato ai suoi cari
Piero Rastelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Aprà ved. Tagliaferro

Francesca Rubel

E' mancato
Luigi Sandri

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Poletto ved. Palù
anni 84

ANNIVERSARI

Due anni fa ci lasciava
Nanda Ormezzano

Natalina Calcagno

Ing. Michele Zappia

Giancarlo Marengo

Nel sesto anniversario della morte di
Eugenio Peyrani

dott. Mario Altamura

Odelia Burdese Piccablotto

Marcella Gai nata Marchetti

Anna Coda in Usseglio

dott. Pericle Lavazza

Odelia Burdese in Piccablotto

Avevano quattordici e nove anni: sono finiti in una buca del Sesia

Tragedia nel fiume

Due bambini annegano a Casale

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due bambini, di 9 e 14 anni, [illegible]no annegati ieri pomeriggio [illegible] facevano il bagno nel fiume [illegible] Le vittime sono entrambe di Candia Lomellina, in provincia di Pavia: Loris Bisacco aveva 9 anni e abitava in via del Roloso, in [illegible] cascina nelle vicinanze del fiume; Daniele Zoso, il quattordicenne, abitava invece in via Cavour.

La giornata particolarmente calda aveva [illegible] molta gente sul Sesia, [illegible] a Terrenova, [illegible] frazione di Casale [illegible]rato, si allarga costeggiando una [illegible] di spiaggette. I due bambini erano giunti sul posto, nelle vicinanze del ponte sul Sesia, con un gruppo di amici e con le sorelle di Loris Bisacco: [illegible] di [illegible] anni e Linda di 14.

A quel punto la corrente del fiume [illegible] apparentemente [illegible] forte, ma il [illegible] nasconde pericolose insidie, costituite soprattutto dalle buche prodotte dall'acqua, che scava nel greto.

Dopo aver giocato a lungo sulla spiaggia [illegible] e Daniele sono entrati in acqua. [illegible] quasi le 16 quando, improvvisamente, sono stati inghiottiti [illegible] fiume, sparendo dalla [illegible] degli amici, che si sono subito messi a invocare aiuto.

Linda, la sorella maggiore di Loris, si è tuffata e ha cercato di raggiungere il fratellino. Il bimbo è riemerso e ha fatto in tempo a gridarle: «Prendi il pallone». Poi la corrente lo ha trascinato nuovamente verso il fondo.

Dalle due rive [illegible] la scena è stata seguita da una folla richiamata dalle urla. Alcune persone si sono tuffate per cer[illegible] di salvare i bambini. Un primo soccorritore ha raccontato di essere riuscito a intravederli, ma di non averli poi potuti [illegible].

Pierangelo Ferraris, [illegible] anni, di Vigevano, era sulla spiaggia con la fidanzata, Franca. Racconta: «Mi sono tuffato subito anch'io, quando ho sentito le grida di aiuto. Ma in quel punto l'acqua è molto torbida: si vede appena a mezzo metro e la corrente è forte. Ho cercato più volte di raggiungere i bambini, ma [illegible] ci sono riuscito. In quelle condizioni era [illegible] cercare un ago in un pagliaio».

Il fondo melmoso e la corrente insidiosa, che in corrispondenza delle buche crea pericolosi mulinelli, hanno probabilmente impedito ai [illegible] di risalire in superficie e hanno reso più [illegible] il compito dei soccorritori.

Mentre ancora alcuni volontari cercavano disperatamente di strappare Loris e Daniele al fiume, qualcuno ha raggiunto un vicino ristorante e di lì ha dato l'allarme telefonando ai carabinieri e ai vigili del fuoco.

Sul posto sono arrivati poco dopo una pattuglia dei carabinieri di Candia Lomellina e squadre di vigili del fuoco di Vigevano, di Casale Monferrato e di Alessandria, che hanno fatto intervenire anche i sommozzatori di Torino.

Con il passare del tempo, però, le speranze di ritrovare vivi i due bambini sono andate [illegible] più affievolendosi. Le ricerche sono proseguite per ore, ma perfino il recupero dei corpi si è rivelato difficile.

I parenti e gli amici di Loris Bisacco e di Daniele [illegible] hanno atteso fino a tarda sera che i sommozzatori riportassero alla superficie le spoglie dei due bambini. Le ricerche sono proseguite fino a che la luce lo ha consentito, ma invano.

Franco Marchiaro

SUL CERVINO

Precipita e resta appeso sul baratro

[illegible] a lieto fine per un giovane scalatore olandese. Dopo un volo di 60 metri sul Cervino, è rimasto impigliato ad uno sperone roccioso, [illegible] su un precipizio. Soccorso dalle guide alpine di Cervinia, è stato trasportato all'ospedale di Aosta, dove gli sono state riscontrate escoriazioni guaribili in 10 giorni. Steven Van Tongeren, 20 anni, era salito sul Cervino ieri l'altro, in compagnia di un amico. Verso le 16 i due ragazzi, slegati, hanno cominciato la discesa. Un piede messo male e Steven ha cominciato a [illegible] sulla roccia finché una delle cinghie che lo fasciavano è stata trattenuta da uno spigolo roccioso in sospensione su una parete alta 250 metri.

Sempre in Valle d'Aosta, il ghiacciaio del Miage ha restituito ieri i resti di tre alpinisti che si presume siano morti 25-30 anni fa. Il ritrovamento è stato effettuato dal coordinatore del soccorso alpino valdostano Lorenzino Cosson. Mentre guidava una spedizione al rifugio Quintino Sella, sulla parete del monte Bianco, si è accorto che dal ghiacciaio affioravano alcune ossa, poi risultate appartenere a esseri umani. I carabinieri [illegible] ora cercando di risalire, esaminando l'elenco dei dispersi, alle generalità dei tre che, a giudicare dall'equipaggiamento che avevano con sé, dovevano essere alpinisti. [illegible]

Canton Ticino

Fulmine fa altre 2 vittime

[illegible] Dopo quella avvenuta nel Foggiano, un'altra sciagura [illegible] un fulmine ha provocato due giovani vittime. Ieri in un campeggio di San Bernardino, nel Canton Ticino, altri [illegible] bambini, entrambi di 9 anni, sono morti dopo essere stati colpiti da un fulmine. Una delle vittime, Graziano Barnasconi, abitava a Uggiate Trevano, nel Comasco, a pochi chilometri dal confine svizzero. Il secondo bambino, John Canavesi, [illegible] invece di Melano, un comune del Luganese.

Il padre del bambino comasco è un frontaliero occupato in un'azienda di autotrasporti di Chiasso. Nel campeggio di San Bernardino l'uomo ha [illegible] lotte. I due ragazzini sono stati sorpresi da un fortissimo temporale attorno alle 17, mentre [illegible]vano facendo una passeggiata in un bosco della zona. Per ripararsi dalla pioggia sono andati sotto una pianta. Ad accorgersi di quanto era accaduto so[illegible] altri campeggiatori. Immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto anche un elicottero della Rega, il soccorso aereo elvetico. Quando i due bambini sono stati soccorsi da[illegible] segni di vita. [illegible] morti durante il trasporto all'ospedale di Bellinzona.

Intanto [illegible] salite a [illegible] le vittime del fulmine che ha fu[illegible] la sagra della Madonna degli angeli nel Gargano. All'ospedale è morto Vincenzo Lombardi, di 10 anni. (m. m.)

Ieri il trentunesimo omicidio dell'89

Gela «indifesa» e la mafia uccide

GELA. Disarmata, [illegible] i rinforzi più volte promessi e mai arrivati, [illegible] assiste a un ecatombe causata dalla mafia. Un morto dopo l'altro (quattro agguati nell'ultima settimana), si è ormai a 31 delitti dall'inizio dell'anno e a 61 da quando, il [illegible] del 1987, cominciò questa faida. Le forze dell'ordine non riescono ad arginare qu[illegible] catena di sangue. Le fe[illegible] hanno ridotto gli organici della polizia, ma [illegible] l'attività delle cosche. Ieri notte [illegible] spari e morte. Sul lungo mare un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Fasciana, è [illegible] assassinato [illegible] cinque colpi di pistola da un killer su una moto guidata da un complice. Ferito gravemente un amico di Fasciana, Bruno Spatola, di 19 anni, che si è salvato correndo a perdifiato sino a un vicino circolo [illegible]utico. «Aiuto, mi [illegible]», ha urlato il giovane prima di accasciarsi. Mentre gli assassini scomparivano nel buio, dal locale affollato venivano organizzati [illegible] e scattava l'allarme. Fasciana è [illegible] all'i[illegible]. Spatola è stato operato per più di quattro ore, fino alle [illegible]ttino. Forse sopravviverà, ma per il momento i me[illegible] dell'ospedale «Vittorio Emanuele» si [illegible] riservati la prognosi.

Manovali, emigrati a Milano dove lavoravano [illegible] un'impresa che partecipa alla realizzazione della terza linea della metropolitana, i due ragazzi non avevano precedenti penali ed erano in vacanza a Gela [illegible] i familiari.

Il governo regionale avrebbe dovuto tenere proprio qui una seduta da dedicare alla lotta contro la mafia e per lo sviluppo economico, ma per tre volte si è avuto un rinvio malgrado le insistenze del vice presidente, Salvatore Placenti, socialista, che [illegible]. Ad [illegible] il distacco dal «palazzo» è venuta poi l'ultima crisi comunale, l'ennesima, con le dimissioni, due settimane fa, della giunta dc-pci-pli-psdi, quasi un esecutivo di salute pubblica presieduto dal democristiano [illegible] Liardo. (a. r.)

SEQUESTRI: LETTERA DEL PROCURATORE DI LOCRI

«Non fermai la polizia che setacciava l'Aspromonte»

Egregio Direttore,
desidero rettificare l'articolo pubblicato nell'edizione del 13 agosto a pagina 3, intitolato «Sequestri, la linea dura divide i giudici calabresi», a firma Giuseppe Zaccaria.

In particolare chiedo la rettifica laddove è stato scritto che «mercoledì 9 agosto, ufficio del procuratore di Locri, [illegible] Lombardo: [illegible] porte chiuse filtrano voci alterate, toni di protesta. E' in corso una riunione sul sequestro di Nicola Campisi, nell'ufficio ci sono giudici, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia. Alla fine, il procuratore taglia corto: "No, [illegible]esso non è il caso di muoversi". E' la risposta a un progetto di "blitz" dell'Antisequestri. La [illegible] della seconda prigione è [illegible] individuata da tempo, immediatamente a ridosso dell'abitato di Natile Vecchio: la polizia propone un rastrellamento in forze, una battuta a tappeto cui [illegible] possa sfuggire neanche uno spillo. Al rifiuto del giudice seguirà, come ripiego, una più intensa attività di pattugliamento che servirà solo a rin[illegible] subito l'ostaggio ap[illegible] rilasciato».

Le circostanze suddette, infatti, sono palesemente false e infondate, in quanto presso il mio ufficio il 9 corrente non ha avuto luogo alcuna riunione, mentre in occasione di altri incontri, necessari per il coordinamento delle indagini di polizia giudiziaria, mai alcuno dei partecipanti è venuto meno alle regole di correttezza e di buona condotta, e all'osservanza delle disposizioni previste dagli articoli 109 della Costituzione e 220 del codice di procedura penale, in virtù delle quali rispettivamente «L'autorità giudiziaria dispone di[illegible] della polizia giudiziaria» e «Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria esercitano le loro attribuzioni alla dipendenza e sotto la direzione del procuratore generale presso la corte di appello e del procuratore della Repubblica».

Parimenti è assolutamente infondata la notizia che fosse [illegible] individuata la zona della seconda «prigione», e che la polizia sia [illegible] muoversi», ovvero di eseguire «un rastrellamento in forze, [illegible] battuta a tappeto».

Al contrario devo segnalare che da sempre sono [illegible] tra i principali assertori della [illegible]sità di un più valido, esteso ed efficace controllo del territorio e dei servizi di battuta, [illegible] per la ricerca delle persone sequestrate e sia dei nascondigli».

Rocco Lombardo
(Procuratore della Repubblica di Locri)

Manifestare qualche dissenso [illegible] significa mancare alle regole di «buona condotta»; i contenuti dell'incontro mi [illegible]no stati comunque illustrati da [illegible] fonte diretta. Quanto alla scoperta della zona della prigione, il procuratore smentisce innanzitutto il capo del nucleo antisequestri. Era stato proprio il questore Pazzi a dichiarare questo all'Ansa la mattina del rilascio di Campisi. (g. z.)

Immediata la replica del governo dell'Aja: «L'Italia si riprenda subito i suoi veleni stoccati nel nostro Paese»

Guerra all'Olanda per il formaggio alla diossina

Il ministro della Sanità blocca anche le importazioni di carni sospette

ROMA. Fra Italia e Olanda è ormai guerra aperta sulla carne e il burro alla diossina. Al nostro [illegible] della Sanità, Francesco De Lorenzo, che con un provvedimento ha temporaneamente limitato l'importazione dall'Olanda di carni e latticini sospettati [illegible] contaminati da diossina, gli olandesi hanno risposto denunciando l'Italia presso la corte di giustizia della Comunità europea a Lussemburgo.

L'accusa che ci viene mossa è [illegible] adottato «misure a carattere discriminatorio». Il governo olandese, infatti, [illegible]ne che i prodotti esportati non sono contaminati perché tutti i controlli effettuati hanno avuto [illegible] negativo. Il ministro De Lorenzo, però, non intende fare marcia indietro e, in attesa di ulteriori garanzie già richieste al governo olandese, ha deciso di mantenere il divieto di importazione di latte e prodotti lattiero-caseari (burro, latti fermentati, bevande ed altri preparati a base di latte, formaggi e prodotti simili) e di carni e derivati. Il blocco si esten[illegible] uova, a grassi di qualsiasi specie e ad alimenti composti contenenti grassi ani[illegible] e vegetali compresi alimenti zootecnici preparati dopo il 1° giugno 1989. Non potranno entrare in Italia neanche animali vivi provenienti da Amsterdam e Rotterdam e da ogni altra [illegible] interessata al fenomeno di contaminazione.

Alla [illegible] del provvedimento che ha scatenato la dura reazione delle autorità olandesi (dal Paese dei tulipani sono stati esportati in Italia lo scorso anno quasi 1600 miliardi di prodotti fra carni e latticini, praticamente il 50 per cento delle esportazioni olandesi all'interno della CEE) c'è il sospetto che 16 fattorie situate vicino all'inceneritore di Riynmond, [illegible] campagna fra Amsterdam e [illegible]rdam, siano rimaste contaminate da diossina.

A dare l'allarme furono a metà luglio le [illegible] autorità olandesi, che proibirono agli allevatori che si trovavano vicino all'inceneritore di vendere [illegible] latte. Una misura cautelativa, dissero, che rilevava comunque la presenza del problema. La nostra ambasciata all'Aja avvertì immediatamente la Farnesina che passò la segnalazione al ministero della Sanità. Scattò [illegible] il provvedimento. Ora invece il governo olandese dice che non c'è più pericolo: i controlli sulle fattorie incriminate e il risultato delle analisi sui prodotti avrebbero dato responsi rassicuranti.

Ma per il neo-ministro De Lorenzo le garanzie non sono ancora sufficienti. La maggior parte del burro e degli altri prodotti derivati dal latte che ven[illegible] consumati in Italia provengono dall'Olanda. Lo stesso dicasi per la carne e per l'importazione di animali vivi. La prudenza è d'obbligo, fanno sapere al ministero della Sanità. E la reazione degli olandesi appare sproporzionata giacché il divieto è stato limitato solo a carni e latticini prodotti nella zona sospetta. Via libera, dunque, alle merci provenienti da altre contrade dell'Olanda, purché siano accompagnate da [illegible] certificazione sanitaria e da una dichiarazione che ne attesti la provenienza.

Misure destinate, agli occhi degli olandesi, a limitare a a [illegible] il flusso delle migliaia di miliardi che arrivano ogni anno dall'Italia. E perciò rispondono con due contro-provvedimenti: uno più immediato e l'altro più a lungo respiro affidandosi al giudizio della corte di Lussemburgo. Con il primo, il tribunale di Rotterdam ha deciso con procedura d'urgenza che [illegible] tonnellate di rifiuti chimici di origine italiana, danese e belga, attualmente stoccati in Olanda, do[illegible] lasciare il paese entro due [illegible] perché rappresentano un pericolo per l'ambiente. Con il secondo si ripromettono di giungere alla condanna dell'Italia in sede europea perché avrebbe applicato misure a carattere discriminatorio e in violazione dei patti. La denuncia è stata affidata ieri, [illegible] confermato un portavoce, alla commissione europea di Bruxelles. La commissione ha ora tre mesi di tempo per esprimere il proprio parere sulla vicenda. Solo dopo la pubblicazione del parere da parte dell'esecutivo comunitario, il governo dell'Aja potrà formal[illegible] presentare il proprio ri[illegible] alla [illegible] di giustizia di Lussemburgo.

Ruggero Conteduca

Il commerciante di Narzole dovrà essere processato per omicidio

Metanolo già dimenticato

Ciravegna torna sul mercato del vino

L'azienda di Narzole coinvolta nell'inchiesta sul vino sofisticato. In alto il titolare Giovanni Ciravegna

NARZOLE (Cuneo). Dalla sua casa-cantina [illegible] via Cavour, [illegible] centro del paese, Giovanni Ciravegna, 60 anni, principale protagonista dello scandalo del vino al metanolo, manda a dire di [illegible] pronto un memoriale «esplosivo», con nomi e date, in cui [illegible] la sua versione dei fatti. Lo ha scritto nei [illegible] mesi di carcere a San Vittore. C'era finito nel marzo dell'86, [illegible] il figlio Daniele. L'accusa: omicidio volontario plurimo per [illegible] morte di 23 persone, vittime del famigerato vino [illegible] alcol metilico.

[illegible] lui «Ciravegna cavalier Giovanni, commerciante [illegible] vini, premiato con coppa e medaglia d'oro alle Fiere enologiche di Torino» (come recita la carta intestata della ditta), [illegible] sempre sostenuto [illegible] essere [illegible] a quello scandalo che, partendo dalla ditta Vincenzo Odore di Incisa, fece scoprire l'intricato e pericoloso sottobosco del traffico di vino fasullo.

Dopo [illegible] tornato in libertà, per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, ora vuole anche riprendere il lavoro di sempre: «damigianista», ovvero commerciante e mediatore [illegible] vini [illegible] più o meno [illegible] origine.

E' il «mestiere» di molti a Narzole. Su tremila abitanti, il paese senza vigne, ai confini delle prestigiose [illegible] di produzione delle Langhe, conta oltre [illegible] imprese enologiche. [illegible] dopo [illegible] scandalo del metanolo, che vide Narzole al centro [illegible] polemica, in municipio [illegible] cambiata l'aria. Il sindaco Giovanni Mascarello, anch'egli commerciante di vino, è stato sconfitto alle elezioni. Dal giugno dell'86 la giunta [illegible] guidata dall'indipendente Ugo Gregorio, cinquantadue anni, segretario alla scuola media. E' lui che [illegible] oppone [illegible] la forza del [illegible] senso» alla ripresa dell'attività del suo scomodo concittadino «per [illegible] problema di immagine del paese e del commercio vinicolo in generale», aggiunge con convinzione.

La sua è una battaglia delicata. Giovanni Ciravegna infatti, paradossalmente, [illegible] ha perso la libertà di commerciare vino all'ingrosso, anche se il suo nome apre [illegible] voluminoso fascicolo «metanolo» [illegible] [illegible] anni sul tavolo del giudice istruttore di Milano Domenico Tucci.

Il magistrato ha raccolto l'intricata [illegible] fatta di centinaia di verbali, analisi, verifiche, interrogatori e [illegible] difensive, ma non ha ancora concluso l'istruttoria. E Ciravegna, [illegible] ricorda il [illegible] [illegible]cato Roberto Ponzio di Alba, «è da considerarsi un cittadino coinvolto in un procedimento penale, ma ancora in attesa di giudizio, e quindi con tutti i diritti di riprendere l'attività».

L'istanza di dissequestro dei registri di carico e scarico e delle bollette [illegible] accompagnamento della ditta è [illegible] accolta. L'iscrizione alla Camera [illegible] commercio di Cuneo, in [illegible] [illegible] di s[illegible] passata in giudicato, [illegible] [illegible] decaduta e neppure la tessera sanitaria. Tutto in regola dunque? Nei [illegible] scorsi Ciravegna sollecita [illegible]n una lettera, inviata anche al pretore di Bra, [illegible] vidimazio[illegible] delle bollette [illegible] parte dell'Ispettorato della Repressione frodi. Minaccia denunce per omissione d'atti d'ufficio e si presenta più volte ad Asti.

[illegible] direttore Pietro Gusino, dopo gli accertamenti del caso, nel luglio [illegible] [illegible] timbrare i bollettari. «Non potevo agire altrimenti — spiega —. La nuova legge, [illegible] proprio dopo la bufera del metanolo, non prevede la sospensione dell'attività prima di [illegible] [illegible]za. Per noi Ciravegna resta [illegible]nque un sorvegliato speciale: facciamo controlli a sorpresa e non ci risulta che abbia già ripreso».

Per [illegible] a vendere partite di vino oltre i [illegible] litri, deve ancora ottenere la vidimazione di partenza [illegible] Comune. E' l'ultimo scoglio.

Intanto un altro commerciante coinvolto a suo tempo nello scandalo, Giovanni Bianco di Castagnole Lanze, ha cambiato mestiere. Ha vinto il concorso per un posto di autista... alla Repressione frodi di Torino.

Sergio Miravalle

DALL'ITALIA

[illegible]

BRESCIA. Una bambina di sei anni è stata travolta e uccisa ad Angolo Terme in Val Camonica da una frana di rocce e terriccio, mentre si dissetava ad una fontanella al margine della strada. La bimba si chiamava Francesca Camurri e abitava con i genitori e un fratello a Sesto San Giovanni. La disgrazia è avvenuta l'altro ieri sera. Improvvisamente si sono staccati dalla montagna blocchi di roccia e terriccio che hanno sfondato le maglie della rete di protezione della strada e investito la bambina. [Ansa]

Pensionato trovato morto all'Usl

BERGAMO. Un pensionato di 69 anni, Mario Mazzoleni, di Bonate Sopra (Bergamo), è stato trovato morto nel gabinetto della sala d'attesa degli ambulatori dell'Usl di Ponte San Pietro. Il corpo è stato scoperto da una donna delle pulizie. Secondo i medici l'uomo era morto da circa quattro ore. Mazzoleni si era recato all'ambulatorio per controlli medici. Probabilmente è [illegible] colpito da infarto, è caduto e ha battuto la testa contro il muro. [Ansa]

«L'albergo è solo per tedeschi»

MERANO. «Questo albergo è riservato a turisti tedeschi». Così la proprietaria dell'«Haus Edith» di Foiana ha risposto ad alcuni veronesi che chiedevano ospitalità. Il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno di Merano, Alfredo Torneri, ha presentato un esposto ai carabinieri per denunciare il fatto. L'episodio sarebbe avvenuto alla vigilia di Ferragosto. [Ansa]

Venti feriti dopo il Palio

[illegible] Venti sostenitori della contrada del Drago, che si è aggiudicata il Palio di Siena, sono rimasti feriti negli incidenti del dopogara. Non appena infatti il corteo con bandiere e tamburi è sfilato nel centro storico, [illegible] consistente gruppo di contradaioli del Bruco, che insegue la vittoria [illegible] 1955, lo [illegible] assalito. Una [illegible]tina di tifosi del Drago hanno dovuto far ricorso alle [illegible] del pronto soccorso dell'ospedale [illegible] città. Le [illegible] di un paio [illegible] loro sono preoccupanti. [Agi]

Droga a Ferrara, una smentita

FERRARA. Il [illegible] colonnello Francesco Antonio Sibillo, comandante del Gruppo carabinieri [illegible] [illegible]ra, ha smentito «categoricamente» un suo coinvolgimento [illegible]iesta sul traffico internazionale di cocaina scoperto l'anno scorso all'aeroporto di Venezia. Il [illegible] [illegible] colonnello era apparso [illegible] diversi giornali dopo che, il 7 agosto, un quotidiano locale [illegible] pubblicato la notizia dell'invio di avvisi di garanzia a [illegible] carabinieri, quattro agenti [illegible] polizia e un finanziere. L'ufficiale precisa inoltre [illegible] aver dato «un mandato per querelare i responsabili [illegible] delitto [illegible] diffamazione a mezzo stampa». [Ansa]

L'istituto delle assicurazioni confessa i limiti della vigilanza

Isvap, pochi i controlli

Solo 42 ispezioni su 33 mila agenti

ROMA. [illegible] [illegible] momenti facili per l'Isvap di Domenico Fortini né per il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. Si tratta di far fronte [illegible] [illegible]rumenti di carattere burocratico alla marcia vorticosa del settore assicurativo verso il '93. Una marcia che, sia sotto il profilo dei movimenti di pacchetti azionari che [illegible] quello della trasformazione industriale del settore, si fa sempre più rapida. E, di fronte a questa partita, si devono fare i conti con le agitazioni del personale (i 200 dipendenti so[illegible] entrati in sciopero contro i criteri di gestioni [illegible] vertici aziendali) e altre partite burocratiche. Senza voler entrare nel merito della partita sindacale (spesso le pastoie [illegible]nisteriali rappresentano vincoli esasperanti per il personale) resta la considerazione, già valida per [illegible] passato Consob, che sempre di più si avverte la di[illegible] tra una situazione in [illegible] e controlli insufficienti.

Restano due considerazioni sul rapporto sull'attività Isvap nell'88: l'avanzata degli stra[illegible] nel mondo delle compagnie italiane; la necessità di rafforzare i controlli sulla miriade degli operatori del comparto, oltre 33 mila protagonisti cui vanno aggiunte le società di mutuo soccorso (in continua espansione).

GLI STRANIERI. Negli ultimi cinque anni hanno cambiato di proprietà 63 imprese assicurative. Tra queste, 41 sono finite nell'orbita [illegible] gruppi stranieri, in particolare francesi e svizzeri. Un'espansione in buona parte inevitabile (il mercato italiano [illegible] tra i più promettenti nell'ambito Cee), e probabilmente propizia sul fronte della produttività. Resta da dire, però, che il fenomeno avviene senza che da parte italiana si [illegible] obiettare nulla sul fronte della reciprocità (spesso le imprese italiane incontrano ostacoli nella loro espansione all'estero, come dimostra la stessa vicenda Generali-Midi) e senza che l'esecutivo, a differenza [illegible] quanto accade in altri Paesi della comunità, possa dire l'ul[illegible] parola. La normativa italiana, infatti, si limita a imporre la comunicazione del cambiamento delle proprietà entro 48 ore dalla stipula dei contratti. Non esiste, insomma, [illegible] possibilità di interventi preventivi. Da segnalare, inoltre, il fenomeno di concentrazione e [illegible] «professionalizzazione» del settore: le compagnie controllano ormai il 41% abbondante del capitale delle imprese assicurative contro il 29% di un anno fa.

[illegible] verifica, insomma, [illegible] progressiva espulsione [illegible] settore delle imprese estranee: cala la quota in mano delle industrie, delle società immobiliari, degli enti pubblici e delle banche. Sale [illegible] la presenza dei fondi comuni (di poco superiore al 2%) e delle finanziarie (il 22,4%).

I CONTROLLI. L'Isvap assi[illegible] che i controlli continuano e che [illegible] agitazioni del personale [illegible] hanno [illegible] turbative. Resta [illegible] fatto che la vigilanza [illegible] potrà — [illegible] lo stesso rapporto dell'istituto di vigilanza — arrivare a interessare tutti i 31 mila agenti e gli oltre 1500 brokers». E bastano le cifre a confermare l'amara realtà: 23 ispezioni nell'88 di cui [illegible] [illegible] agenti, 7 su mediatori e 4 sulle strutture di vendita. Per le compagnie, invece, si parla di 42 interventi [illegible] 13 compagnie, [illegible] cui 2 [illegible] nel ramo vita. Le sanzioni? Cir[illegible] un miliardo di lire. [illegible] di là delle polemiche si tratta [illegible] numeri desolanti per un settore vitale dell'economia e della finanza.

E il quadro si [illegible] ancor più amaro [illegible] si guarda alle società di mutuo soc[illegible]rso che, abbandonato almeno in parte il ramo auto, si danno da fare in settori più strettamente finanziari. «Alcune società — si legge nel rapporto — hanno rilasciato polizze fidejussorie, [illegible] tassi estremamente contenuti, a garanzia di importi rilevanti rendendosi in seguito inadempienti».

Di qui liquidazioni coatte (42 casi nell'88), segnalazioni alla magistratura, alle Camere di commercio e collaborazione ai cittadini truffati. [illegible] la sensa[illegible] è che il fenomeno possa proseguire e che i controlli mancano. (u. b.)

Il ministro dell'Industria Battaglia

IMPIEGHI BANCARI

A luglio continua il «boom» (+22%)

ROMA. Continua la «corsa» degli impieghi bancari. Mentre rallenta [illegible] crescita [illegible] depositi. Secondo le stime fornite dalla Banca d'Italia, nel mese di luglio i prestiti complessivi hanno messo a segno una crescita [illegible] [illegible] per cento rispetto allo [illegible] periodo del 1988. E' un' ulteriore accelerazione della crescita già sostenuta che si [illegible] verificata durante il [illegible] precedente. A giugno, infatti, l'aumento registrato era stato del 21,6%.

A spingere verso l'alto la consistenza degli impieghi ha ancora una volta contribuito la crescita della componente in lire, passata [illegible] 19,5 per cento dal 18,9 per cento registrato in giugno. La tendenza [illegible] verso una forte espansione degli impieghi bancari già da un po' di tempo. Lo stesso mese di giugno aveva fatto segnare un «balzo» di due punti percentuali, dal 16,9 per cento [illegible] maggio.

E', invece, in rallentamento la crescita dei depositi bancari. Secondo le stime della Banca d'Italia, infatti, in luglio l'aumento [illegible] a segno è stato dell'8 per cento. E' un [illegible] [illegible] quasi un punto del tasso di crescita dei depositi rispetto al mese precedente quando [illegible] era verifica[illegible] un aumento dell'8,8 per cento. In rallentamento anche il credito totale interno che registra un rialzo del 14,6% rispetto al giugno '88, [illegible] il 15,2% di maggio.

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. Gilardini 5990; Gilardini rnc 4160; Alitalia 3700; Dalmine 418; Mediobanca 27.400; Sip 3530; Alivar 11.600; Caffaro 1450; Ferruzzi Agr. rnc 1695; Ferruzzi Agr. Fin 2715; Banco [illegible] 2440; Monted. rnc 1455; Snia Bpd 3300; Snia Fibre 2080; Alitalia rnc 1400; Acqua Marcia 635; Gemina 2269; Selm 2710; Montedison 2579; Credito Ital. [illegible]; Nba 4200; Sai 21.300; Cartiere Binda 1390; Italmob. rnc 86.600; Ame Fin. rnc 7000; Burgo 16.200; Montefibre 1789; Ifi priv. 25.900; Ferruzzi Fin. 3333.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	119.500	(119.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.810	(7.810)
Banca del Friuli	26.600	(26.300)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	15.700	(15.700)
Banca Pop. Comm. Industria	21.000	(20.620)
Banca Pop. Bergamo	20.150	(20.080)
Banca Pop. Brescia	8.200	(8.000)
Banca Pop. Crema	48.891	(48.910)
Banca Pop. Cremona	12.390	(12.300)
Banca Pop. d'Emilia	140.150	(140.100)
Banca Pop. Intra	14.000	(14.000)
Banca Pop. Lecco	12.500	(12.080)
Banca Pop. Lodi	19.310	(18.901)
Banca Pop. Luino e Varese	13.200	(13.180)
Banca Pop. Milano	11.240	(11.300)
Banca Pop. Siracusa	12.805	(12.850)
Banca Pop. Novara	17.400	(17.250)
Terme di Bognanco	764	(745)
Aviatour	2.675	(2.670)
Italiana Incendio e vita	249.900	(249.900)
Banca Brianza	15.860	(15.700)
Citibank Italia	5.800	(5.930)
Banco Prov. Napoli	7.250	(7.250)
Banco Legnano	6.800	(6.690)
Banca Ind. Gallaratese	18.200	(17.990)
Banca Prov. Lombarda	4.040	(4.040)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.980	(3.900)
Banca Subalpina	4.900	(4.830)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.369	(1.376)
Creditwest	10.880	(10.700)
Finance ord.	40.300	(40.100)
Finance priv.	20.090	(20.090)
Cr. Bergamasco	39.900	(39.610)
Bieffe	10.000	(10.000)
Fratte	8.480	(8.480)
Zerowatt	5.046	(5.050)
[illegible]		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

FLASH

L'Eni cercherà petrolio [illegible]

L'Eni ha in corso colloqui con il governo sovietico per costituire una joint [illegible] [illegible] campo dell'esplorazione e della produzione di greggio e di gas naturale in Urss. I negoziati veri e propri [illegible] Mosca e l'Agip, la società di ricerca e produzione dell'Eni, devono ancora avere inizio. I responsabili dell'Eni però sono incoraggiati dal fatto che si tratta di una delle prime volte in assoluto che i sovietici mostrano un interesse per l'apertura ad un Paese occidentale della loro industria mineraria di base.

La Nuovo Pignone [illegible] il capitale

La «Nuovo Pignone», la società meccanica del gruppo Eni quotata nelle Borse di Milano, Ro[illegible] e Firenze, aumenterà il capitale. L'operazione figura all'ordine [illegible] g[illegible] dell'assemblea straordinaria convocata a Firenze per il 29 settembre o [illegible] 5 ottobre. L'aumento porterà [illegible] capitale da 120 a 144 milioni di lire; saranno [illegible] 24 milioni di azioni ordinarie da mille lire nominali, godimento primo gennaio 1990 da offrire in opzione agli azionisti portatori di azioni ordinarie in ragione di [illegible] [illegible] azione ogni cinque possedute. [illegible] prezzo sarà [illegible] 4250 lire di [illegible] 3250 come sovrapprezzo, con l'afflusso di nuovi mezzi [illegible] miliardi di lire.

[illegible] riconquista il mercato [illegible]

Dopo essere quasi scomparsa dal mercato tedesco occidentale negli ultimi anni (0,3% del mercato) l'Alfa Romeo sta riguadagnando visibilmente [illegible] terreno perduto. Lo ha dichia[illegible] a Francoforte il direttore generale della società di commercializzazione dell'Alfa, Siegfried Ehrler, [illegible] quale ha [illegible] noto che la casa [illegible] biscione realizzerà quest'anno sul mer[illegible] della Germania Federale un incremento delle immatricolazioni del [illegible] per un totale [illegible] ottomila vetture. Stanno andando bene soprattutto le vendite del modello 164 a sei cilindri sviluppato sotto la regia della Fiat, che [illegible] stato giudicato dalla stampa [illegible] specializzata come [illegible] ottimo modello [illegible] limousine sportiva. Grazie [illegible] successo di qu[illegible] vetture nei prossimi anni potranno essere investiti circa [illegible] milioni di marchi nella rete [illegible] assistenza Alfa Romeo in Germania. Ehrler ritiene che sul medio termine sarà possibile vendere [illegible] [illegible] [illegible] Germania federale 20.000 vetture Alfa Romeo con un fatturato [illegible] di 800 milioni di marchi.

Ma Longo (Ina) rifiuta integrazioni assicurative con il partner Inps

Polo Bnl, il sindacato insiste

Cazzola (Cgil): «Ci sarà battaglia in autunno»

ROMA. Il sindacato scende [illegible] campo per difendere il polo Bnl-Ina-Inps e, in particolare, [illegible] ruolo dell'istituto di previdenza. Le perplessità del ministro del Tesoro, Guido Carli, vengono duramente criticate. «Eh sì — dice il socialista Giuliano Cazzola, segretario confederale della Cgil — a settembre si dovranno mettere le carte [illegible] tavola e vedere quanto c'è [illegible] strumentale al fatto che talune forze sono comunque contrarie all'operazione».

Carli si è espresso contro il patto di sindacato che rischia di legare le mani al Tesoro (azionista di maggioranza della Bnl), soprattutto [illegible] [illegible] di un'eventuale privatizzazione della banca. Ma per Cazzola [illegible] timori infondati: «Il patto [illegible] deve fare ed è una cosa importante, perché tra grandi [illegible] pubblici [illegible] possono mettersi insieme senza definire i loro rapporti. [illegible] non lo facessero sarebbero davvero criticabili. Comunque, sono state fatte al patto delle obiezioni che, se avanzate onestamente, possono avere delle risposte positive, dal momento che il patto stesso deve ancora [illegible] scritto. E quindi non credo ci siano dei problemi per meglio garantire il primato del Tesoro, soprattutto per alcune scelte».

Via libera, dunque, ad un'eventuale privatizzazione della Banca del Lavoro? «Carli — risponde Cazzola — poteva risparmiarsi l'uscita di sentirsi "prigioniero" [illegible] patto. E' [illegible] grossa balla dire che l'Inps [illegible]trebbe mettersi di traverso rispetto ad [illegible] possibile [illegible] della Bnl. Lo stesso Carli dice che la privatizzazione [illegible] una scelta che deve investire il Parlamento. Perciò, una direttiva [illegible] Parlamento o del governo sarebbe vincolante pure per l'Inps, che, [illegible]'al più, potrebbe solo esprimere il suo parere contrario».

[illegible] accadrà in autunno? «La questione dovrà essere affrontata sul piano politico. Non può [illegible] che solo il ministro del Tesoro, democristiano, [illegible] la [illegible]. All'interno della coalizione, il psi farà sentire la [illegible] voce».

Ma i democristiani dicono che la partecipazione dell'Inps al polo [illegible] il cavallo di Troia dei comunisti e dei sindacati per avere [illegible] in capitolo nella ge[illegible] finanziaria del Paese. Risponde Cazzola: «Anche questa è un'obiezione infondata. Innanzitutto c'è [illegible] dire che il pci nei prossimi otto anni non avrà la direzione dell'Inps. E poi, queste forze politiche non pos[illegible] pensare di [illegible] perfette, mentre [illegible] sindacato esprime solo dei sottoprodotti. Lo vadano a raccontare altrove. Le nomi[illegible] bancarie avvengono sulla [illegible] di una selvaggia spartizione politica. Non si capisce perché il personale sindacale (che comunque non gestisce l'Inps) non possa invece porta[illegible] un'esperienza di democrazia economica».

Al ritorno dalle ferie sarà dunque battaglia dura per il polo bancario-assicurativo. Ci sono tutti i presupposti per [illegible] durissimo scontro tra democristiani e socialisti, mentre nella dispu[illegible] tra Carli, l'Inps e l'Ina. [illegible] difficile ruolo di mediatore toccherà a Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro. [illegible] un'impresa trovare un onorevole compromesso [illegible] soci diffidenti.

Antonio Longo, presidente dell'Ina, continua infatti a mantenere le distanze dall'Inps. «Bisogna ricostruire il clima di concretezza che [illegible] caratterizzato la prima riunione, quando Ciampi e il ministro Amato avevano lanciato l'idea del polo. [illegible] tutti i poli sono positivi e bisogna porre le premesse perché questo lo sia». A Longo [illegible] [illegible]to tra gli azionisti [illegible] bene, ma a condizione che sia lasciato agli organi della banca il massimo [illegible] libertà nella gestione e nella scelta degli uomini. Nessun diritto di veto, quindi.

La seconda condizione posta da Longo è quella che all'Ina faccia capo tutta l'attività assicurativa connessa alla banca. All'Inps dovrebbero [illegible] altri ruoli, sicuramente fuori dal campo [illegible] assicurazioni libe[illegible]. «Non vedo nessuna possibilità [illegible] accordi bilaterali tra Ina e Inps per la [illegible]dita di prodotti assicurativi. Su questo punto siamo fermissimi».

Quanto all'eventuale privatizzazione della Bnl, il presidente dell'Ina dice che «questo è un problema che riguarda l'azionista [illegible] [illegible] cioè [illegible] Tesoro, e il Parlamento. Né Ina, né Inps in questo caso possono avere [illegible] [illegible] capitolo».

In sostanza, il sindacato è deciso a difendere l'operazione del maxipolo finanziario. Anche perché, dietro a tante insistenze, c'è la voglia di contare nella [illegible] [illegible].

Emilio Pucci

Antonio Longo, presidente Ina

Giuliano Cazzola, segretario Cgil

Montepaschi-Ticino

Tra banca e assicurazione un maxigruppo in autunno

ROMA. Se l'affare Bnl-Ina-Inps per la creazione di un polo bancario assicurativo incontra inaspettate difficoltà di ordine politico che lo hanno finora fatto slittare, un passo in avanti sarà compiuto [illegible] [illegible] prossimo per preparare [illegible] nascita di un altro gruppo polifunzionale bancario-assicurativo, quello formato dal Monte dei Paschi di Siena (Mps) e dalla Ticino Assicurazioni. E' in questa ottica, infatti, che gli azionisti della Ticino (acquistata recentemente dal Monte dei Paschi) [illegible] chiamati il [illegible] settembre (il 13 [illegible] seconda convocazione) ad approvare la ricapitalizzazione della compagnia. L'assemblea della [illegible]pagnia assicuratrice dovrà [illegible]che deliberare il ripianamento [illegible]e perdite, che ammontano a circa sei miliardi di lire, registrate nell'esercizio 1988.

L'entità [illegible]ll'aumento [illegible] capitale (attualmente il capitale sociale è di 40 miliardi) che dovrà essere approvato dall'assemblea non è [illegible] ancora definita.

Il «matrimonio» tra Ticino Assicurazioni e Monte dei Paschi potrebbe portare alla nascita di nuovi prodotti assicurativo-bancari, in particolare nel campo dei fondi comuni. Il passaggio [illegible] pacchetto di [illegible]trollo della Ticino Assicurazioni, alla quale fa capo il 91 per cento [illegible]a Nationale Vita, al Monte dei Paschi di Siena è av[illegible] nello scorso giugno. L'offerta avanzata dal Monte dei Paschi per il gruppo Ticino, secondo indicazioni non confermate, sarebbe stata di circa 70 miliardi.

Con questa operazione il M[illegible]te dei Paschi ha segnato il suo ingresso nel [illegible] assicurativo. Del gruppo Ticino fa parte anche la società, [illegible] [illegible] operante Ticino Vita. Lo scorso luglio [illegible] consiglio di amministrazione ha eletto il nuovo presidente, Alberto Brandani, in sostituzione di Carlo Patrucco. (Ansa)

Continua l'espansione (tra luci ed ombre) delle nostre aziende sul mercato mondiale delle commesse

Grandi opere, Italia davanti al Giappone

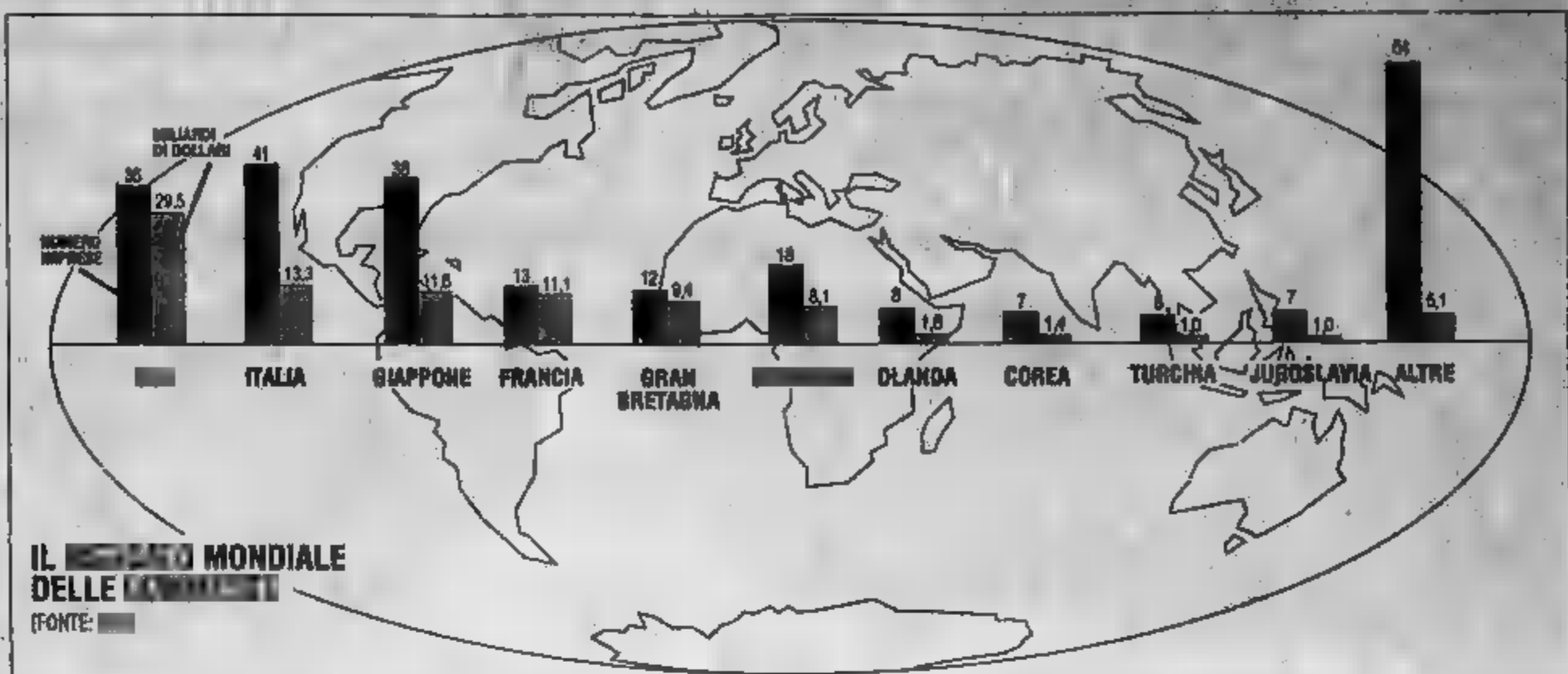
Solo i colossi Usa ci battono
Ma il mercato interno è fragile

MILANO. Fino a pochi giorni fa i messaggi in arrivo dal settore erano intonati a un cupo pessimismo: competizione in crescita con rivali sempre più agguerriti; pochi contratti di notevoli dimensioni e una miriade di piccole iniziative; debolezza della domanda interna e disgregazione delle forze italiane: clienti poco affidabili e [illegible] quattrini. Insomma, sul fronte delle grandi opere sembrava che l'epoca d'oro (anno di massimo splendore il 1982) fosse ormai tramontata.

Invece dagli [illegible] giunge a sorpresa una ennesima riprova della vitalità delle imprese italiane. La classifica di Enr (ovvero la rivista specializzata Engineering news record) segnala l'Italia al secondo posto dietro gli Usa nella classifica '88 per l'aggiudicazione di grandi lavori nel mondo. Un risultato strabiliante (segnalato per primo dal professor Norsa del politecnico di Milano sulle colonne de Il Sole-24 Ore) perché dietro la pattuglia di [illegible] aziende [illegible] figura addirittura il colosso industriale giapponese: 14,2 miliardi di dollari [illegible] (oltre 18 mila miliardi di lire) [illegible] gnati ad imprese italiane [illegible] tro i 12,3 aggiudicati [illegible] aziende di Tokyo (e i 27,6 miliardi delle aziende Usa).

Un altro miracolo, insomma, almeno a prima vista. Perché dietro i successi delle aziende italiane sul [illegible] delle grandi [illegible] ci [illegible] fattori positivi e, per paradosso, le prove della debolezza del nostro apparato industriale. Oltre alla solita capacità di adattamento alle situazioni [illegible] mercato. Ma [illegible] mo la mappa dell'engineering mondiale.

Innanzitutto, l'88 ha segnato, dopo anni di depressione, una netta ripresa della domanda internazionale. L'offerta di grandi lavori ha raggiunto la cifra di 94,1 miliardi di dollari, con un progresso del 25% circa rispetto all'anno precedente. La fine del conflitto tra Iran e Iraq e la ripresa di attività nel Medio Oriente, dopo il brusco stop imposto dal calo [illegible] prodotti petroliferi, ha favorito [illegible] netta ripresa dell'attività internazionale. Si è ripreso, poi, a lavorare [illegible] America Latina e Africa ma, soprattutto, le commesse sono partite nelle tre aree forti: Europa, Nord America e l'Estremo Oriente (Giappone e Sud Corea in testa). E non va dimenticata la carta sovietica, uno dei maggiori campi d'espansione dell'attività dell'engineering italiano.

Di fronte a questa situazione gli [illegible] hanno giocato in maniera massiccia la carta dell'estero. [illegible] po' per scelta, molto per necessità. Il lavoro all'estero rappresenta il 63,4% del giro d'affari [illegible] 41 aziende italiane (un numero eccessivo che comporta una forte dispersione di mezzi); solo Jugoslavia e Turchia [illegible] percentuali superiori. Per il Giappone l'export è pari solo all'8,6% e, in Occidente, l'attività interna supera sempre il 60% del fatturato per le aziende dell'engineering. Dietro al boom della penetrazione all'estero, quindi, c'è un'amara realtà: in Italia [illegible] si lavora o si lavora poco, nonostante tutti i progetti in cantiere e l'approssimarsi dei Mondiali del '90.

L'Italia, poi, deve [illegible] i lavori nelle aree più rischiose: le nostre aziende vantano il 31% delle [illegible] in Medio Oriente, il [illegible] in Africa e il 19,5% in America Latina, ma solo il 10% in Europa, una percentuale analoga in Asia e solo il 2,1% [illegible] mercato del Nord America.

L'emergenza aguzza l'ingegno [illegible] capita che le nostre imprese siano ormai maestre nell'abbinata finanza-industria. Il 63% delle [illegible] imprese hanno fatto ricorso a progetti che prevedono un piano di finanziamento dell'opera e un altro di rimborso. Eppure, proprio la debolezza finanziaria [illegible] nostro engineering [illegible] a spiegare il boom dell'export made in Italy. I colossi stranieri, dalla francese Spie Batignolles agli americani della Bechtel, dalla tedesca Holzmann all'inglese Davy (per non parlare [illegible] giapponesi) hanno [illegible] scelto la [illegible] delle acquisizioni per espandersi all'estero. Per gli italiani, invece, c'è solo la [illegible] da delle esportazioni.

E' probabile, perciò, che si debbano rafforzare le [illegible] [illegible] nostre e che la fusione [illegible] Impresit e Cogefar (la società [illegible] Fiat figurava nell'88 al 17° posto nel mondo [illegible] acquisizioni di commesse) rappresenti solo un primo passo. Impressiona la dispersione [illegible] forze [illegible] i gruppi con matrice italiana: Nuova Cimimontubi (al [illegible] posto nel mondo grazie [illegible] Iran e Urss), Italimpianti, Gie, Tecnimont, Sae Sadelmi, Ansaldo, Snamprogetti, Sicom, Techint, Ctip, Belleli, Danieli, [illegible], Fata, Fochi e Tpl. E l'elenco, a parte l'accoppiata Fiatimpresit-Cogefar, può continuare con Impregilo, Astaldi, Lodigiani, Italstrade, Cmc, Bonatti, Federici e Sci Mbm. Tutti gruppi che [illegible] commesse superiori ai cento milioni di dollari. Tanti, probabilmente troppi.

Ugo Bertone

IL [illegible] MONDIALE DELLE [illegible]
(FONTE: [illegible])

MILIARDI DI DOLLARI — NUMERO IMPRESE

Paese		
[illegible]	35	29,5
ITALIA	41	13,3
GIAPPONE	38	11,6
FRANCIA	13	11,1
GRAN BRETAGNA	12	9,4
[illegible]	18	8,1
OLANDA	8	1,6
COREA	7	1,4
TURCHIA	6	1,0
JUGOSLAVIA	7	1,0
ALTRE	84	6,1

Berlusconi (per ora) resta fuori dal riassetto del capitale

Francia, in tv si cambia

Il 6% di Tf1 sul mercato

PARIGI. Il 6% del capitale di TF1, la «Une», la prima [illegible] televisiva (per anzianità, audience e fatturato) di Francia, ieri ha cambiato proprietario. Un'operazione prevista da due anni, dal momento della privatizzazione di TF1 da parte del governo di destra Chirac. Ma nell'ombra, nonostante le smentite, Silvio Berlusconi potrebbe meditare il [illegible] colpo. Oggi ha circa il 4,5% del capitale sociale di TF1, che [illegible] rilevato all'inizio dell'anno. Se riuscisse ad acquistare almeno una parte di quel [illegible] ormai sul [illegible] la [illegible] posizione all'interno della «Une» diverrebbe importante.

Da tempo Berlusconi manifesta interesse per l'ex primo canale pubblico, una gallina [illegible] uova d'oro che negli ultimi 18 mesi ha conquistato quasi un telespettatore su due, con balzi prodigiosi delle entrate pubblicitarie. Francis Bouygues, re [illegible] cemento e principale azionista di TF1, sarebbe piuttosto favorevole ad un ingresso in grande stile di Berlusconi nel pacchetto [illegible] Se non altro per contenere i desideri di espansione di un altro socio, alquanto ingombrante: l'inglese Robert Maxwell, alla testa di [illegible] dei più importanti gruppi editoriali del mondo.

L'operazione di ieri è complessa. In sintesi si tratta della distribuzione, in quote uguali, tra i dieci soci fondatori di TF1, di parte dei titoli che al momento della privatizzazione erano stati riservati ai duemila dipendenti. Troppo pochi per «coprire» la quota. Così ieri, allo scadere dei due anni di parcheggio in [illegible] società appositamente costituita (la Syalis), quelle azioni (1.270.000) sono state ripartite tra i dieci soci. Nulla vieta che questi ultimi le rivendano. E qui entrerebbe in gioco Berlusconi. Il prezzo sarebbe allettante: il titolo TF1 in Borsa, al secondo mercato parigino, [illegible] va forte. [illegible] a quota 425 franchi a fine luglio, oggi è a 406 e le azioni della Syalis sono state cedute a 410.

I nove possibili venditori di quote a Berlusconi — a parte Maxwell [illegible] la Banque Nationale de Paris, la Clinvest [illegible] Crédit Lyonnais, la Société Générale, la Financière Indosuez, la Fiord del [illegible] Banque de l'Union Européenne, la Financière Truffaut [illegible] gruppo Worms, l'agente di cambio Cholet-Dupont (il più indiziato), la GMF (la potente mutua dei funzionari) e infine la Société La Réservée del gruppo TF1 (altra indiziata). In questo elenco ci sono i [illegible] delle più grandi banche francesi, e il dovrà operare. Berlusconi se vorrà ottenere ciò che cerca. Se riuscirà nel suo intento l'imprenditore milanese potrebbe considerare l'ipotesi di sganciarsi da quell'abisso di soldi che è divenuta la Cinq gestita insieme al socio francese Robert Hersant. Per [illegible] comunque, occorre registrare le due smentite d'ufficio sulle mire berlusconiane: quella di Philippe Herpin, portavoce di TF1, e quella di Confalonieri della Fininvest.

Paolo Poletti

Indagine [illegible] esportazioni sospette in Iraq

La Bnl: irregolarità nella sede di Atlanta

ROMA. La Banca Nazionale del Lavoro è [illegible] costretta ad aprire un'inchiesta sulla conduzione di una sua filiale americana, quella di Atlanta, per irregolarità [illegible] in alcune operazioni di esportazioni verso un Paese politicamente «caldo» come l'Iraq. E' stata la stessa banca guidata [illegible] Nesi ad aver reso nota la vicenda in un comunicato che ne chiarisce le linee generali. [illegible] esso si apprende che la direzione ha accertato alcune operazioni non autorizzate nella [illegible] di Atlanta, nello Stato della Georgia, [illegible] quale sono state poste in essere operazioni [illegible] autorizzate dalla competente direzione dell'area Bnl [illegible] Nord America».

Le operazioni hanno riguardato il finanziamento di esportazioni dirette verso l'Iraq e consistono quasi tutte in conferme di lettere [illegible] a favore di primarie imprese statunitensi, europee ed italiane, a fronte di esportazioni di prodotti agricoli, [illegible] macchinari [illegible] impianti agricoli ed industriali, effettuate in base a contratti autorizzati da ministeri iracheni».

Il rimborso delle somme «è controgarantito dalla banca centrale irachena, che ha confermato il proprio impegno, o dalla Commodity Credit Corporation», [illegible] «Sace» Usa.

«La Bnl — prosegue il comunicato — ha attivamente [illegible] perato con le autorità statali e federali Usa e con gli organi di vigilanza italiani per la regolarizzazione delle posizioni. A tal fine sono in corso verifiche con le autorità irachene».

A quanto si è appreso, lo stesso comunicato diffuso in Italia è stato reso noto ieri anche negli Stati Uniti ad Atlanta, dove sono all'opera funzionari ed esperti inviati dalla Bnl.

(Ansa)

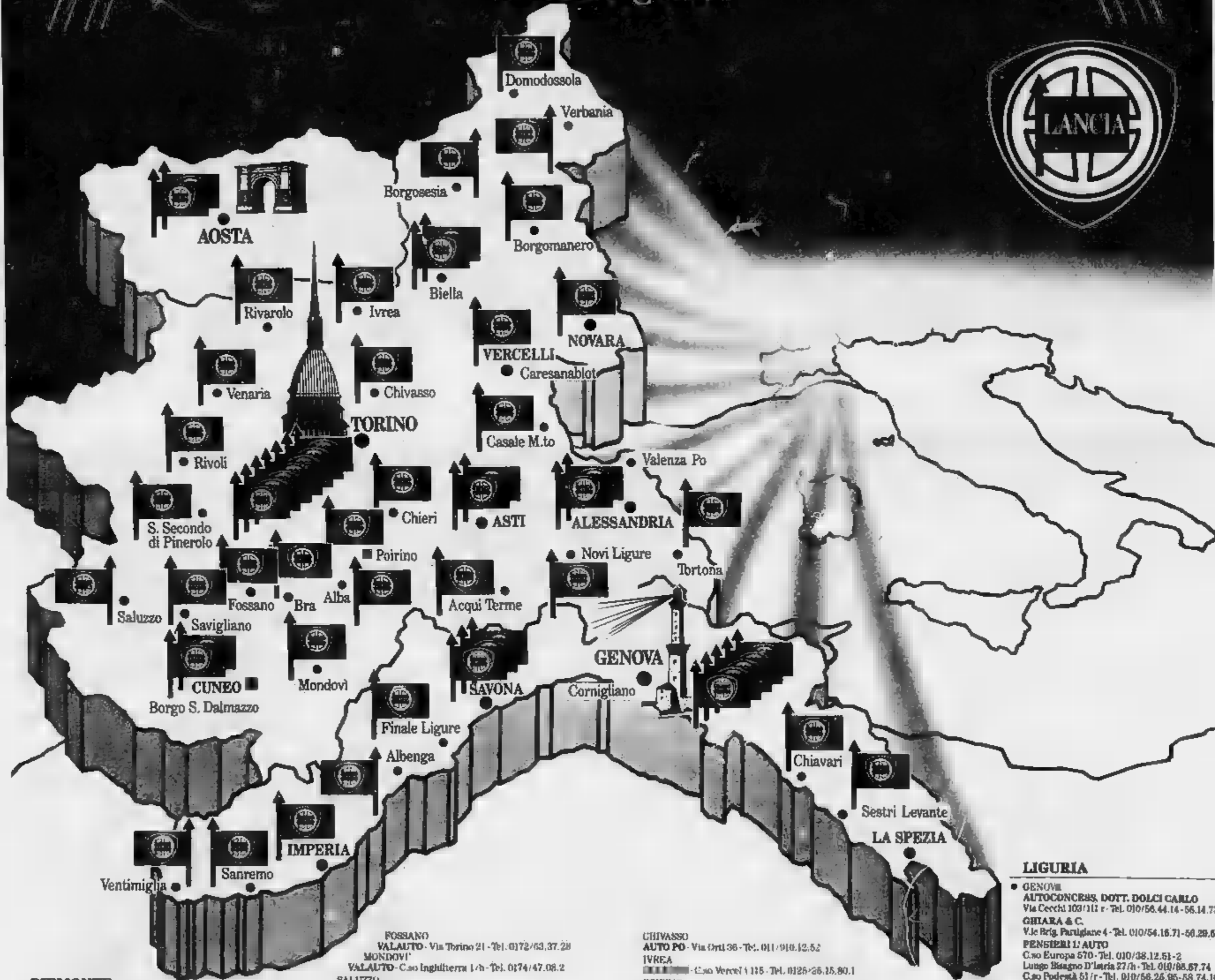
Parte maxiaccordo

Siemens [illegible] Ibm

FRANCOFORTE. Ibm e Siemens hanno [illegible] una serie di accordi nel quadro dei quali il colosso tedesco dell'elettronica assumerà il controllo quasi totale della Rolm, consociata della Ibm nelle Telecomunicazioni. Siemens e Ibm creeranno una joint venture per il marketing e la manutenzione, [illegible] sede in Usa, e la Siemens costituirà una unità controllata al cento per cento, [illegible] denominazione Rolm Systems, in California.

Gli accordi prevedono anche la collaborazione delle due società allo sviluppo di una moderna formula commerciale per comunicazioni in lingua.

Il progetto, reso noto [illegible] dell'88, avrebbe già dovuto realizzarsi all'inizio dell'89.

Ma le trattative si sono trascinate per mesi anche perché il piano si è rivelato di più [illegible] plesso a [illegible] rispetto alle previsioni.

PIEMONTE

● ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 36 Zona D3 Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.96.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

■ ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.54.36

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 80 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
- Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3
Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-36.471

● NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.6
BORGOMANERO
...IO - C.so Sempione - Tel. 0322/81.62.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

● TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 328 - Tel. 011/73.40.19-72.60.46
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/69?.02.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/59.69.03-58.31.82
TORINOSIMBOL
Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.68.87.8-9-60
CHIERI
- Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
- C.so Vercelli 135 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Ternavasso 41 - Tel. 011/945.26.65
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 68 - Tel. 0124/20.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Va...llice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.60
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/40.01.28

● VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.66.62
BIELLA - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.0
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI
S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

●
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
- LOC. LE GRAND CHEMIN 16 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

● GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
Via Cecchi 103/113 r - Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C.
V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
PENSIERI L'AUTO
C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/h - Tel. 010/88.67.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.26.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.16.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.08.51
San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

■ SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.76.50
AURELIA - Verdi - Tel. 019/28.60.2
ALBENGA
VE.L.A.
Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.31
FINALE LIGURE
AU... - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

● IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA
C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

[illegible]

MOSCA. La squadra sovietica (nella foto l'allenatore Lobanowski), fino alla conclusione dei mondiali di calcio '90, dovrà rivolgersi alla società svizzera «Top Sport Promotion» per concedere qualsiasi intervista a giornalisti stranieri. Il [illegible] è [illegible] firmato in cambio di una forte somma.

[illegible]

VERONA. L'Hellas Verona ha [illegible] nuovo sponsor: si tratta dei «tortellini Rana», industria alimentare cittadina che si è accordata con la società scaligera per tre stagioni. In precedenza il club gialloblù aveva abbinato il suo nome alle multinazionali giapponesi Canon e Ricoh.

OGGI IN TV

13,40 Calcio. Da Udine, rep. Brasile-Resto del mondo — Capodistria
13,40 Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
13,55 90×90, rubrica Mondiali — Tmc
14,00 Sportissimo — Tmc
14,10 Tennis. Torneo St-Vincent — Raitre
15,45 Ciclismo. Da Varese, Tre Valli Varesine — Raitre
16,00 Sport spettacolo — Capodistria
17,25 Nuoto. Da Bonn, campionati europei — Raitre
18,30 Sportsera — Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
19,45 Tg sport, quotidiano sportivo — Svizzera
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
20,30 Pugilato. Harding-Andries, mond. mediomassimi Wbc — Capodistria
20,30 Atletica. Meeting intern. Berlino O. — Tmc
21,30 Calcio. Rep. Fiorentina-Resto del mondo — Capodistria
21,55 Ciclismo. Da Lione, camp. mond. su pista — Svizzera
22,30 Nuoto. Da Bonn, camp. europei — Svizzera
23,15 Ciclismo. Da Lione camp. mond. su pista — Svizzera-Tmc
00,30 Ciclismo. Da Lione, camp. mond. su pista — Raitre

Giornata storica per il nuoto italiano nei campionati europei di Bonn: mai tanti successi insieme

Oro!

Lamberti super anche nei 100 sl (record europeo)
Battistelli lo imita nei 200 dorso
Melchiorri bronzo nei 400 sl

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Lamberti più Battistelli. Il centravanti della squadra azzurra di nuoto [illegible] trovato una degna spalla e adesso i gol, [illegible] le medaglie d'oro, arrivano in coppia. Lamberti ha vinto i 100 stile libero facendo pure il record europeo. Battistelli si è ritagliato una bella porzione di gloria [illegible] 200 dorso. [illegible] aggiungiamo il bronzo [illegible] Melchiorri nel 400 [illegible] libero, [illegible] che vanno a segno anche i rincalzi. Con 4 medaglie d'oro e 3 di bronzo l'Italia a metà Europei ha già [illegible] to un bottino super[illegible] a ogni precedente edizione (il massimo era di 6 in Svezia nel '77).

Ma non perdiamo la testa con illusioni pericolose. Il successo azzurro si spiega in primis con il fenomeno Lamberti. Poi con l'effetto Lamberti, nel senso che quando una squadra è galvanizzata tutti riescono a superarsi. Infine con il fatto che in questi Europei a ridosso dell'Olimpiade di Seul molti campioni hanno tirato i remi in barca.

Intendiamoci, lo sport non si fa [illegible] gli assenti, ed è merito [illegible] nostri essersi presentati, merito dei tecnici aver portato la squadra a Bonn al massimo della [illegible]. Ma per certe cose [illegible] dette. Battistelli con l'1'59"96 che gli ha [illegible] ieri l'oro [illegible] 200 dorso non avrebbe vinto [illegible] Europa [illegible] due né quattro anni fa; e a Manuela Melchiorri per classificarsi terza nei 400 stile libero è bastato un tempo (4'10"89) che [illegible] anni [illegible] a Strasburgo aveva dato solo il 5° posto alla Vannini (4'10"73, tuttora record italiano).

La coppia di punta è Lamberti-Battistelli. Lamberti è il fuoriclasse, il geniale inventore. Battistelli è l'operaio specializzato che studiando di notte è diventando ingegnere, e sfrutta ogni piega della situazione. Nei 200 dorso la situazione europea quest'anno è deficitaria. Fuori il grande sovietico Polyanski, qui a Bonn solo per i 100, c'era il pericolo Darnyi, il mago dei [illegible] misti. Ma Darnyi [illegible] ha gareggiato, riservandosi per i 200 misti.

Battistelli [illegible] detto: «Se riesco a scendere anche di poco [illegible] i due minuti posso vincere l'oro». Ed ecco che si rivela ingegnere preciso: ha [illegible] in 1'59"96, limando il primato italiano che gli apparteneva con 2'00"63. Naturalmente bisogna aggiungerci la grinta ossessiva del sugherino romano, e il gi[illegible] è fatto. La rimonta [illegible] [illegible]lkov nell'ultima vasca è stata quella di un fascio di nervi percorso [illegible] scosse elettriche.

Lamberti [illegible] attraversando un momento di forma fisica e psichica talmente straordinario che [illegible] diventato re Mida. Tutto quello che tocca diventa oro. Ai 100 stile libero si era dedicato finora a [illegible] servizio, considerandola una prova [illegible] praticare per velocizzarsi in funzione dei 200. Si è presentato a Bonn con un limite personale di 50"41 realizzato un mese fa a Genova agli assoluti. E con due gare ha abbassato quel limite di un secondo abbondante, fino a un 49"24 che si inserisce nella storia della specialità al terzo posto [illegible] ogni epoca. Soltanto Matt [illegible]di e il suo connazionale Jacobs, 1° e 2° a Seul, hanno fatto meglio. Il miglior Biondi (primatista mondiale con 48"42) avrebbe staccato il miglior Lamberti di [illegible] cm, una bracciata.

I tecnici azzurri del nuoto sono sbalorditi. Finora avevano sostenuto che quest'anno Giorgio si era rafforzato soprattutto sulla resistenza, e il primato da lui stabilito negli 800 sl [illegible] me[illegible] fa avvalorava questa tesi. Qui a Bonn se lo aspettavano protagonista [illegible] 400, [illegible] [illegible] sui 100. E invece è successo quello che è [illegible]. Dunque delle due l'una. O negli ultimi tempi ha curato molto la velocità a scapito della resistenza, oppure nei 400 che arrivano oggi farà altri sfracelli [illegible] il pericoloso Vojdat e Dassler, campione a Seul.

L'euforia è totale, chi [illegible] perde la [illegible] è proprio Lamberti che dice: «Nei 100 nemmeno io sapevo quali fossero i miei limiti. Ho nuotato tutto il giorno con questa curiosità. La mia prima [illegible] è un po' troppo lenta, tardo a mettermi in moto. Quando mi sono accorto che ho virato per primo [illegible] ho avuto [illegible] sul successo, ma non pensavo di migliorare ancora il tempo che in batteria mi [illegible] portato già a 49"48. Il fatto è che in finale c'era più turbolenza e più schiuma, in piscina. Ma ho avuto la fortuna di prendere al modo giusto le onde. Sui 400 si vedrà. L'idea è di farli [illegible] non sarò troppo [illegible]co».

Diciamo ancora che Lamberti [illegible] quel [illegible] 49"24 avrebbe vinto tutte le Olimpiadi meno l'ultima di Biondi, tutti i [illegible]pionati europei. Diciamo che mentre sui 200 sta inventando [illegible] tradizione, Giorgio Lamberti sui 100 invece l'ha rinnovata. Perché il primo oro azzurro agli Europei arrivò proprio in questa specialità [illegible] Paolo Pucci nel [illegible] a Budapest. E vent'anni dopo Marcello Guarducci toccò il bronzo e segnò a Chiavari il record europeo.

Ma passiamo al resto. Soprattutto alla sfida fra [illegible] più grande campionessa degli ultimi anni, Kristin Otto, tedesca dell'Est, e quella che sarà la più grande [illegible] futuro prossimo, Krisztina Egerszegi, ungherese. La [illegible] ha vinto negli ultimi quattro anni tutto quello che si poteva vincere, a Seul addirittura sei ori. [illegible] 23 anni, otto più della minuta ungh[illegible]. La biondona tedesca è una corazzata, l'ungherese una barca a vela dolce che non alza spruzzi. Ieri [illegible] 100 dorso la corazzata ha respinto l'attacco, ma già sui 200 il risultato potrebbe capovolgersi.

Nei 400 stile libero una bella coppia azzurra, Melchiorri-Patron, ha fatto [illegible] scia alla coppia della Germania Est. Ed anzi ai 300 metri Manuela Melchiorri ha portato l'attacco alla Friedrick, campionessa mondiale uscente qui in cattiva for[illegible] però. E' [illegible]ta l'illusione di [illegible] attimo. Anche per l'esile romana Manuela, 19 anni, che ha [illegible]tato: «Quando ho visto che cominciava a scalciare mi sono rassegnata. [illegible] gambe è molto più potente, pareva un motoscafo». [illegible] della Melchiorri si parlerà ancora negli 800.

Le tedesche dell'Est hanno vinto anche ieri tutte le gare femminili a disposizione. Di questo passo di[illegible] i campionati della Ddr al femminile, di Lamberti e dell'Italia al maschile. Un vecchio tecnico con le lacrime agli occhi diceva: «Non ho perso una manifestazione importante in tutta la mia vita, ma due volte l'inno di Mameli nello stesso giorno in piscina non l'avevano mai suonato. Chissà quanti altri anni dovrei vivere prima che si possa ripetere una giornata così...».

Gianni Romeo

L'oro del Reno. Nella piscina di Bonn, vicino al Reno, Giorgio Lamberti ha bissato il successo nei 100 stile libero mentre Stefano Battistelli ha vinto i 200 dorso

100 S.L. [illegible]

48"42	BIONDI	(Usa)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	(Usa)	[illegible]
49"24	LAMBERTI	(Ita)	1989
49"35	CARON	(Fra)	1987
49"36	GAINES	(Usa)	1981
49"44	[illegible]	(Usa)	[illegible]
49"57	PRIGODA	[illegible]	[illegible]
49"58	WOITHE	(Ddr)	1983
49"58	[illegible]	(Usa)	1988
49"79	JAGER	(Usa)	[illegible]
49"79	LODZIEWSKI	(Ddr)	[illegible]
49"85	DALBEY	(Usa)	1988
[illegible]	HEATH	[illegible]	1984
49"88	[illegible]	[illegible]	1989
49"95	RICHTER	(Ddr)	1987
49"99	MONTGOMERY	(Usa)	1976

I RISULTATI

400 sl femm: 1. Moehring (Ddr) 4'05"84 (record europeo. Precedente Friedrich 4'05"94 nel 1988), 2. Friedrich (Ddr) 4'10"14, 3. Melchiorri (Ita) 4'10"89, 5. Patron (Ita) 4'13"09.
100 sl masch: 1. Lamberti (Ita) 49"[illegible] record europeo. Precedente Caron, Francia, 49"35 nel 1987. Record italiano. Precedente Lamberti 50"41 nel 1989, poi 49"48 in batteria ieri mattina), 2. Bashkatov (Urs) 50"13, 3. Mazhoulis (Urs) 50"15, [illegible] Gleria (Ita) 50"46.
[illegible] dorso femm: 1. Otto (Ddr) 1'01"86, 2. Egerszegi (Ung) 1'02"44, 3. Eichhorst (Ddr) 1'03"10. Vigarani [illegible] (prima della finale B) con 1'04"54, Carosi forfait.
200 dorso masch: 1. Battistelli (Ita) 1'59"96 (record italiano. Precedente Battistelli 2'00"63 nel 1989), 2. Selkov (Urs) 2'00"02, 3. Weber (Ddr) 2'00"54. Merisi quinto nella finale B con 2'04"77.
4×100 sl femm: 1. Ddr (Meissner, Stellmach, Hunger, Friedrich) 3'42"46, 2. Olanda 3'43"66, 3. Germania Ovest 3'46"15. Italia (Persi, Vannini, Dalla Valle, Carosi) eliminata con 3'54"83, primo tempo fra le squadre escluse.
Medagliere: Ddr 18 (9 d'oro), Italia 7 (4), Urss 13 (2), Olanda 5 (1), Francia 3 (1), Ungheria 3 (1), Germania Ovest 4 (1), Polonia 2 (1).
Pallanuoto — Girone A: Ungheria-Spagna 10-6, Italia-Germania 10-10, Cecoslovacchia-Grecia 11-8;. Classifica: Italia punti 7, Germania 5, Spagna e Ungheria 4, Grecia e Cecoslovacchia 2). Girone B: Urss-Francia 11-7, Jugoslavia-Olanda 11-5, Romania-Bulgaria 16-8. Classifica: [illegible] e Jugoslavia punti 8, Olanda e Romania 3, Francia e Bulgaria 1.
Programma oggi — Nuoto (h 10 batterie, h 17,30 finali): 400 sl masch (Lamberti, Trevisan); 100 farfalla femm (Carosi); 200 rana masch (Cagalli, Postiglione); 100 rana femm (Dalla Valle, Nisiro); [illegible] sl masch (Lamberti, Gleria, Consiglio, Ciucci). **Pallanuoto maschile:** Italia-Spagna, ultima partita [illegible] girone semifinale. **Pallanuoto femminile:** Italia-Olanda. **Tuffi:** eliminatoria piattaforma masch m. 10 (Rinaldi). **Nuoto sincronizzato:** eliminatorie e finali prova a squadra (Itali[illegible] Bottoja, Buriando, Celli, Della Bella, De Renzis).

Pallanuoto

Settebello in [illegible] medaglie

BONN. Il settebello azzurro della pallanuoto ha conquistato ieri un importantissimo pareggio (10-10) contro i padroni di casa della Germania federale, che assicura all'Italia il passaggio alla fase finale per la conquista del titolo europeo. [illegible] 7 punti in classifica gli azzurri di [illegible] Dennerlein [illegible] sicuri finalisti, resta solo da vedere se riusciranno a garantirsi il primo oppure il secondo posto nel girone eliminatorio.

Decisivo, in questa prospettiva, il confronto di oggi pomeriggio [illegible] la Spagna. I pallanuotisti iberici sono ormai tagliati fuori dal girone finale e mancano certamente degli stimoli giusti per battersi alla morte.

In [illegible] di vittoria l'Italia concluderebbe certamente il girone al primo posto, [illegible] anche un pareggio ci garantirebbe il primato, [illegible] momento che la Germania, che ci [illegible] in classifica a 5 punti, non potrebbe più comunque raggiungerci.

Sulla [illegible] girone [illegible] dovrebbero qualificarsi nell'ordine Italia e Germania federale, [illegible] girone B Jugoslavia e Urss. Poiché il regolamento prevede finali [illegible] il [illegible] primo incontro di finale [illegible]vrebbe [illegible]sere [illegible] i sovietici.

Il pareggio conquistato contro i tedeschi è stato conquistato in [illegible] piuttosto sofferta, superando l'handicap della palese sudditanza dei due arbitri nei confronti della Germania che, anche per motivi d'incas[illegible] è st[illegible]abilmente «pilotata» verso il girone finale.

Nelsen e Prihodko hanno infierito con le espulsioni al punto che i tedeschi hanno avuto 10 superiorità numeriche e hanno segnato in quei frangenti ben 6 gol; per contro gli azzurri hanno [illegible] invece solo 4 superiorità a loro vantaggio. La squadra ha lottato reagendo molto bene anche quando, ad esempio, dopo 2', l'arbitro da[illegible] ha convalidato un gol del centro-boa tedesco Stamm, quando la palla non a[illegible] ancora varcato del tutto la linea di porta. I tedeschi, passati a condurre il punteggio nel secondo tempo, a [illegible] del terzo si sono trovati in vantaggio di due gol e [illegible] pensavano di avere ormai risolto a loro vantaggio la partita. Invece c'è stata la veemente rimonta della squadra azzurra che ha avuto in Averaimo, Pino Porzio, Campagna e Ferretti i suoi uomini migliori. Le dieci reti azzurre sono state realizzate da Ferretti (4), Campagna [illegible] e da D'Altrui, Pomilio, Fiorillo e Tempestini.

Per l'Italia insomma, se non ci saranno oggi sgradite sorprese nell'ultimo incontro dei quarti di finale contro una Spagna meno irriducibile del solito, c'è la prospettiva di [illegible] trionfalmente, da imbattuta, nel girone finale, con la speranza di conquistare una medaglia che sembra proprio [illegible] l'angolo. **(r. s.)**

Intervista all'allenatore del Genoa che sogna la Juve e rimpiange il mancato ingaggio del sovietico Aleinikov

La scommessa di Scoglio

«Lo scudetto in tre anni o torno a Lipari»

Scoglio [illegible] stato deferito alla Disciplinare per i giudizi sull'arbitro Magni

Come tutte le persone di [illegible] tere, il professor Franco Scoglio ne ha uno pessimo, di cui va peraltro giustamente fiero. Già [illegible] cognome suggerisce l'immagine di un uomo atipico, che si staglia, nel bene e nel male, sul pistume ipocrita e conformista dalla [illegible].

Aggiungetevi una giovinezza trascorsa ai confini della civiltà, nell'incantevole isola eoliana di Lipari, e vi sarete fatta un'idea di questo signore aspro e genuino, che usa le parole come [illegible] fossero schiaffi: «Sono arrogante, presuntuoso, antipatico. E accentratore: non mi fido di nessuno, io, nemmeno di mio padre».

Allergico al consumismo e alle sue mode, esibisce un look [illegible] spiaggia impostato sul trittico ciabatta-pantaloncino corto-maglietta, che in inverno si arricchisce di un paio di varianti: la tuta e [illegible] scarpe da tennis. Nessuno gli ha mai visto addosso una cravatta, [illegible] lui sostiene [illegible] averne viste troppe addosso a Sacchi: «Arrigo è un amico. Ma io non riuscirei a vestire in un certo modo, a sorridere a comando, ad imprigionarmi in una cabina televisiva nei quiz di Raimondo Vianello. [illegible] allenatore, mica un puparo». E congiungendo [illegible] punte delle dita, dondola la [illegible] no in aria, evocando la sagoma di un burattino.

Il Professore [illegible] chiamato così per via di un diploma trionfalmente conquistato all'Isef, ma anche, e forse persino di più per la soggezione che incutono i suoi modi carismatici, in parte costruiti con [illegible] del commediante che crede a tal punto nel copione da finire per scambiarlo con la realtà.

Parla scandendo bene le sillabe, [illegible] all'interlocutore la gradevole sensazione [illegible] scrivere sotto dettatura: «Detesto gli allenatori che sproloquiano di mentalità vincente. Che espressione insulsa! Sembra che il giocatore sia uno stupido e debba essere lui, il tecnico, a dargli un cervello».

Poi, però, conferma i chiaroscuri della [illegible] natura e smentisce il [illegible] due righe fa, impugnando il bloc notes del cronista e sequestrandogli la penna per tracciare su decine [illegible] foglietti gli schemi del [illegible] Genoa, all'interno [illegible] quali i calciatori [illegible] ridotti al rango di crocette coinvolte in una sarabanda gigantesca. Il povero Aleinikov, [illegible] esempio, fisicamente scampato alla frusta del Professore, subisce un autentico martirio [illegible] «Adesso vi spiego. Lo vedete questo segno? E' Aleinikov. Se fosse venuto da noi avrei potuto attuare [illegible] [illegible] Ecco qua...».

Lo scarabocchio [illegible] sovietico comincia a [illegible] vorticosamente da una parte all'altra [illegible] foglio: «Che bellezza, vero? E' il fascino [illegible] perfezione. In questo modo [illegible] subito venti gol e ottenuto quarantun punti. Senza Aleinikov, però, il discorso cambia decisamente».

Cambia anche il foglietto, non la furia sfrenata del grafomane: [illegible] Questa è l'unica difesa possibile. Con Ruben [illegible] più spettacolari, ma prenderemo anche qualche rete in più, diciamo venticinque, e faremo [illegible] punti, classificandoci quinti, [illegible] spalle di Milan, Inter, [illegible]poli e Juventus. In che ordine? Ma in quello in cui le ho citate, diamine! Io non uso mai le parole a caso».

L'impressione che stia bluffando prende [illegible] di minuto in minuto, [illegible] si decide a trasformarsi in certezza. «Non amo nascondermi dietro [illegible] fatte. Io mi compromettto ed [illegible] una cosa che piace [illegible] tifosi, ai giocatori, [illegible] stampa. Ai miei colleghi meno, ma io di loro me ne strafotto: sono diverso e ci tengo alla mia diversità. Gli unici che ammiro sono Liedholm e Bearzot. Sono un allenatore e mi pagano molto bene per svolgere questo mestiere. E questo mestiere consiste nel dare certezze. Allora, come ogni dirigente d'azienda che [illegible] rispetti, ad inizio stagione devo tracciare dei programmi: se saprò rispettarli chiederò un aumento [illegible] stipendio, se li fallirò verrò [illegible]. Che senso ha giocare con le parole, sostenere che il Milan ha perso il campionato perché [illegible] sull'Europa. Balle! Il Milan era programmato per vincere scudetto, Coppa Campioni, Coppa Italia e Coppa del Nonno. Rendiconto finale: una Coppa Campioni, ottenuta per di più casualmente, perché se a Belgrado non scendeva la nebbia, i rossoneri erano fuori già negli ottavi. Troppo poco per salvare una stagione che, dati alla [illegible], per la squadra di Sacchi è stata deludente».

Le scommesse del Professore non si fermano al futuro prossimo, ma invadono gli Anni Novanta: [illegible] tre anni non vinco lo scudetto, vado a fare il cameriere nel ristorante di mia suocera. Mi piazzo a Lipari, [illegible] i miei amici pescatori. Tre [illegible] di tempo mi dò: a Genova o altrove». E dietro l'avverbio [illegible] nasconde la faccia di Giampiero Boniperti, con il quale il professor Scoglio intrattiene rapporti di stima reciproca.

Sembra che [illegible] stato proprio il Professore, con [illegible] involontario autogol, a propiziare l'acquisto del sovietico [illegible] parte della Juve: un giorno, di passaggio in piazza Crimea, ne parlò [illegible] ardore al presidente bianconero da convincerlo a passare all'azione: «Sapevo da tempo che ci sarebbero stati problemi per [illegible] Aleinikov al Genoa. Quanto alla Juve, è sicuramente una grande squadra in [illegible] di rilancio, l'ambiente ideale per un allenatore ambizioso, con delle idee in testa».

Sentiamole, in [illegible] queste idee: «Dividiamo [illegible] campo in due diagonali. La mia squadra [illegible] occuparne [illegible] [illegible] cui si [illegible] palla, lasciando l'altra completamente sgombra, in balìa degli avversari. Quando la palla passa nell'altra diagonale, i miei ruotano di novanta gradi e vanno a bloccare gli spazi precedentemente incustoditi. Con questo sistema, in B ho preso tredici gol in trentotto partite. Recuperato il pallone, ce lo passiamo a centrocampo per venti secondi, poi affondiamo sulle corsie esterne. Assolutamente vietati i tocchetti laterali: se entro cinque secondi non riusciamo a sfondare, ritorniamo indietro e si ricomincia daccapo».

Basta così. Il bloc notes è un groviglio di schizzi e segnacci. Non c'è più [illegible] foglio bianco e allora, forse, abbandonati gli schemi, Scoglio potrà parlarci degli uomini: [illegible] uomini? Di talenti ce ne sono solo tre. [illegible]radona, Gullit e Van Basten. Diego è il più grande e può fare quel che vuole. [illegible] non alle[illegible]. Se un [illegible] compagno venisse da me a lamentarsi, gli ricorderei che [illegible] l'argentino lui [illegible] avrebbe mai vinto nulla, mentre senza di lui il Napoli potrebbe continuare a vincere benissimo. Per vedere all'opera Maradona pagherei biglietto doppio; per gli olandesi biglietto semplice. Per gli altri, a cominciare dei tanto celebrati Vialli, Mancini e Baggio, eludo la sorveglianza. In parole povere: scavalco i cancelli e non scucio una lira...».

Massimo Gramellini

[illegible] CALCIO FLASH

Coppa Italia orari e sedi

MILANO. Per il primo turno di Coppa Italia, in programma mercoledì 23 agosto, questi gli orari e le sedi ratificati dalla Lega: Inter-Spezia 20,30 (a Monza); Cosenza-Reggiana 20,30; Lazio-Ancona 20,45; Bologna-Triestina 17; Roma-Modena 20,30 (a Terni, campo Roma squalificato); Pisa-Palermo 20,45; Prato-Sampdoria 20,45 (a Carrara); Lecce-Brindisi 20,45; Genoa-Padova 20,45 [illegible] Savona); Pescara-Sambenedettese [illegible] 18; Cagliari-Juventus ore 17; Taranto-Udinese ore 17; Parma-Milan 20,30; Brescia-Cremonese 20,30; Avellino-Cesena 20,30; Messina-Torino 20,30; Atalanta-Torres [illegible]; Bari-Piacenza 20,30; Licata-Fiorentina ore 17; Como-Empo[illegible] ore 17; Ascoli-Catanzaro 20,30; Barletta-Verona 20,30; Foggia-Reggina 16,30; Napoli-[illegible] 16,30 [illegible] Castellammare [illegible] Stabia).

[illegible] vittoria del ct Platini

[illegible] Michel Platini ha ottenuto la prima vittoria da quando è alla guida della nazionale francese. Mercoledì sera a Malmoe i «galletti» hanno battuto per 4-2 in g[illegible] amichevole [illegible] Svezia, con d[illegible] doppiette [illegible] Cantona e di Papin. Per gli svedesi gol di Thern e Lindqvist.

Premi al Torino inchiesta archiviata

ROMA. Il procuratore della Federcalcio ha archiviato, non avendo ravvisato violazioni disciplinari, l'inchiesta aperta a suo tempo per la richiesta di premio salvezza avanzata dei giocatori del Torino prima della partita di Lecce del 23 giugno scorso.

[illegible] Amichevoli di [illegible]

I risultati: [illegible] Gallo-Sampdoria 1-4 (Cerezo, Vialli 2, [illegible] su rigore, Lombardo, Raschie rigore); Crema-Cremonese 1-1 (Cinello rigore, Bisicchia); Monopoli-Lecce 1-3 (Panero, Arrigoni autorete, Biagioni, D'Onofrio). Gare di stasera: a Pescara, Pescara-Bologna (ore 20,30) e [illegible] Bucarest-Nacional Montevideo (ore 22,30).

A causa di Vasco Rossi il Taranto a Martina

TARANTO. A causa dei danni causati al prato nel concerto tenuto [illegible] domenica [illegible] lo stadio Jacovone non [illegible] agibile per l'amichevole Taranto-Lecce prevista per domani sera. La gara si disputerà a Martina Franca.

Un altro capitolo della telenovela mentre a Napoli Moggi fa la voce grossa

Quattro posti per i Maradona

Diego li ha prenotati sul volo di domenica

Diego Armando Maradona continua a circondare di mistero il suo rientro in Italia confondendo le idee con alcune interviste dai toni contraddittori

NAPOLI. La telenovela-Maradona continua a snocciolare puntate, con immancabili sorprese. L'ultimo colpo di [illegible] (in ordine di tempo, [illegible] non è detto che [illegible] il definitivo) ci riporta a Buenos Aires, dove Diego ha prenotato quattro posti (per sé, la compagna Claudia e le due figlie) sul volo delle Aerolineas Argentinas AR 160, in partenza domani alle ore 17 (22 in Italia) e arrivo a Fiumicino domenica alle 12,40.

Potrebbe sembrare la soluzione finale, il ritorno trionfale [illegible] campione dopo [illegible] in ginocchio il Napoli e Napoli tutta, ma Maradona ormai ci ha abituati a tutto, e le ultime dichiarazioni, rilasciate al quotidiano «Cronica», fanno nascere nuovi [illegible] intenzioni di por fine all'interminabile vacanza: [illegible] ne vado quando ne avrò voglia — ha dichiarato — Non so [illegible] quando rientrerò in Italia, forse la prossima settimana. L'unica certezza è che sarò io a decidere [illegible] giorno della partenza». E per far capire quanto si senta dalla parte della ragione ha precisato: «Ho sentito dire che i ragazzi del Napoli [illegible] contro di me. E' falso. Ferrara, Carnevale, Renica, praticamente tutti mi hanno telefonato per farmi sapere chiaramente qual è la loro posizione». E [illegible] ha indorato le pillole anche per Bi[illegible]: «Il nostro nuovo tecnico è [illegible] persona straordinaria. Quasi [illegible] lo conosco, eppure Bigon mi avrà telefonato almeno venticinque volte per informarsi [illegible] mie condizioni. Mi ha dato il [illegible] di telefono del ritiro, perché possa chiamarlo quando voglio».

Ad accrescere il mistero, ecco l'agenzia di stampa «Noticias Argentinas» render noto di avere saputo [illegible] qualificata fonte familiare» che Diego partirà oggi alle 17 per l'Europa, [illegible] Claudia, figlie e manager. Peccato che l'unico odierno volo transcontinentale delle Aerolineas Argentinas, l'AR 160, decolli alle [illegible] (e [illegible] alle 17) e sia diretto a Madrid-Parigi-Amsterdam, non a Roma.

A Napoli, chiuso nel suo ufficio [illegible] aspettando invano certezze, Moggi non riesce a trattenersi dai toni duri: «Non ci sono giustificazioni per questo comportamento di Maradona. Ci avesse almeno chiamato... [illegible] a questo punto non lo cercheremo più: la sede del Napoli è qui, in Piazza dei Martiri, e lui lo sa bene — dice [illegible] involontaria ironia — Lo aspettiamo, poi faremo quel che ci consente il regolamento. Non possiamo più tollerare questa situazione. Abbiamo il dovere di tutelare i diritti della società».

«Diego non capisce i nostri capricci? L'unico [illegible] capriccio [illegible] di averlo tollerato oltre misura — aggiunge — Sono suo [illegible] preoccupato [illegible] lui. Evidentemente c'è qualco[illegible] extra-sportivo che la tor[illegible] (il bambino della Sinagra?, ndr). Lui si vuole impuntare? Noi però non ci impuntiamo quando gli paghiamo lo stipendio. Ho provato molte volte a telefonargli, ma trovavo sempre e soltanto sua moglie. Alla fine mi sono stufato. La pazienza è finita. La prossima setti[illegible] lo deferiamo al collegio di disciplina (Quali siano gli eventuali provvedimenti, Moggi non lo dice, ma vanno dall'ammonizione alla multa, alla riduzione dei compensi fino alla rescissione del contratto: ma questo [illegible] troppo comodo a Maradona..., ndr). Adesso basta: non [illegible] det[illegible] chi [illegible] fatto per quattro anni il suo comodo, debba farlo anche per il quinto. Rivedremo molte cose: dagli allenamenti ai viaggi. Il contratto non è permissivo come [illegible] lui. E quando tornerà glielo faremo rispettare».

Poi, forse temendo di [illegible] esagerato, Moggi estrae a sorpresa il ramoscello d'ulivo: «Io e Diego abbiamo un ottimo rapporto personale. E, nonostante tutto, io continuo [illegible] fiducia in lui». [r.s.]

UN CASO [illegible] DIVIDE I POLITICI

Pannella: «E' stato sottopagato»

ROMA. Per il momento nessuna interrogazione parlamentare, ma il caso-Maradona fa dis[illegible] i politici. Pomicino, ministro [illegible] Bilancio e presidente della nazionale [illegible] parlamentari, [illegible] contra[illegible] «Maradona fa di tutto per perdere la [illegible] immensa popolarità. Fossi Ferlaino non dram[illegible], ma neppure sottovaluterei». Pannella si schiera [illegible] Maradona: «Diego è stato un affare per Ferlaino, servitosi [illegible] lui per ottenere privilegi anche dagli [illegible] e Maradona [illegible] ne ha avuto un corrispettivo adeguato. Si disse [illegible] aveva una [illegible] reggia: ma la casa è un semplice appartamento condominiale. Mi sembra allora che non [illegible] ingordo [illegible] matto: il [illegible] è un atteggiamento comprensibile». Colucci, socialista, presidente della Federpesca subacquea, [illegible]tolinea che «per Italia [illegible] questa vicenda non è il migliore degli spot». Del Pennino (pri) non [illegible] fa un caso: «L'arte, come il calcio, è di[illegible] spesso popolare grazie alle bizze delle primedonne».

Senza i suoi stranieri il Napoli fatica e rischia [illegible] perdere a Cagliari

Bigon si consola coi ricordi

«Senza Rivera il Milan vinse [illegible] titolo»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Questo Napoli [illegible] i suoi divi d'oltreoceano ha fatto perdere il sorriso a [illegible]. Sbalestrato dalla tranquilla provincia in una società intrigata [illegible] congiura giacobina, il giovane tecnico sta facendo ricorso alle [illegible] riserve di serenità per fingere [illegible] essere tranquillo, ma in realtà non lo è più. Ieri, prima di mandare in campo il Napoli privo di Maradona, Alemao e Careca, ha ammesso una cruda [illegible]: «Non sarà facile affrontare un inizio di campionato che [illegible] prospetta già [illegible] salita: giocheremo tre delle quattro gare iniziali in trasferta, per di più su campi come Ascoli, Cesena e Verona dove [illegible] contraccolpo psicologico per l'assenza degli stranieri potrebbe indurre le nostre avversarie a... pensieri cattivi. Certo, queste [illegible] potrebbero [illegible] anche un effetto benefico, in quanto potrò misurare il carattere [illegible] miei giocatori. Ricordo che [illegible] il Milan vincemmo [illegible] scudetto con [illegible] praticamente in tribuna: [illegible] giocava cercava [illegible] non farlo rimpiangere».

[illegible] realtà senza un passaporto internazionale. [illegible] Napoli rientra [illegible] normalità più assoluta, [illegible] penso — sono sempre parole di Bigon — che lo [illegible] concetto varrebbe per Inter, Milan e Juventus senza gli stranieri. Ecco perché penso [illegible] non sia giusto [illegible] polemiche in questo momento: anzi è il caso di stare tutti uniti».

I giocatori, ovvi[illegible] sono per Maradona: chi dovesse permettersi di criticarlo, al suo ritorno [illegible] castigo. Anche gli ultimi arrivati [illegible] Mauro lo giustificano: «In fin dei conti ha finito un mese dopo di noi, ha diritto alle [illegible].

[illegible] ieri, nell'amichevole con il Cagliari finita 0-0, ha cercato di inventare un altro Maradona, mandando in campo pure il neo acquisto Zola, sardo di Nuoro, chiamato appunto il Maradona della serie C. Ha avuto due palle gol e le ha sbagliate. Il suo fisico ricorda quello di Diego, ma non le gambe. Se non ci fosse stato un palo benedetto, il Napoli avrebbe addirittura perso [illegible] catino del Sant'Elia, in un caldo atro[illegible] gradi, davanti a 6-7 mila spettatori.

Giorgio Gandolfi

[illegible] Ielpo, Valentini, Fadda; De Paola, Cornacchia, Firicano; Poli (46' Coppola), Pulga, Provitali, Bernardini (65' Giovannelli), Pisicchio (67' Festa).

NAPOLI: Giuliani, Ferrara, [illegible]cini (46' Bigliardi), Corradini (46' Zola), Baroni, Renica; Neri (59' Tarantino), Fusi, Crippa, Mauro, Carnevale.

[illegible] Coppetelli.

Nel Torino (3-0 a Savigliano) i titolari alternati nei due tempi

Fascetti mischia le carte

I gol firmati da Policano, Lentini e Pacione

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Collaudo enigmatico, quello sostenuto ieri dal Torino con la Saviglianese, e indicazioni difficili da interpretare, [illegible] pratica fornita a uso e consumo esclusivo di Fascetti. [illegible] «impasto» effettuato dal tecnico, infatti, [illegible] tale — metà titolari in campo e metà [illegible] panchina — da scombussolare ogni previsione e privare i circa 5000 spettatori di ogni possibile riferimento.

Un'esibizione anomala, piacevole e vivace (non sono mancate neppure le botte), che si è conclusa con il risultato di 0-3 e [illegible] quale Fascetti ha tratto soprattutto conclusioni concernenti i singoli. Skoro, giocoliere divertente e ispirato, nel primo tempo è stato praticamente al centro di tutte le azioni offensive granata. Lo slavo, coadiuvato a tratti da Venturin e Policano, ha distribuito una quantità di palloni a beneficio soprattutto dello [illegible] (e talvolta troppo egoista) Bresciani.

Se il Torino gioccherella con brio, è la Saviglianese a sfiorare il gol al 22' con Trebbi su punizione. [illegible] palla, resa viscida dalla pioggia, inganna Martina che se la lascia sfuggire e deve affannarsi per recuperarla. A sbloccare il risultato provvede il [illegible] Policano.

Una serie di attacchi del Torino caratterizza l'apertura della ripresa. Sulla spinta im[illegible] de Romano, partono Lentini e Skoro, e a trarne beneficio dovrebbe essere Pacione, il quale però si vede sbarrare la via [illegible] gol da alcuni salvataggi rocamboleschi.

In difesa, [illegible] Rossi, Ferri e Cravero si è ricomposta [illegible] dei «senatori» e, grazie allo slancio del primo, la squadra usufruisce di un trampolino utile per scavalcare il centrocampo avversario. Lentini [illegible] rende protagonista [illegible] eleganti incursioni, e al 70' entra nel tabellino dei marcatori, imitato 2' dopo da Pacione.

Intanto fioccano applausi per Sordo, il quale, avendo lasciato il posto di «libero» a Cravero, si [illegible] apprezzare maggiormente come centrocampista. Domani ultimo amichevole per i granata ad Aosta.

Pier Carlo Alfonsetti

SAVIGLIANESE: Cannarozzi; Fissore (80' Gerbaldo), Trebbi (83' Sandri); Falco (75' Dragone), Risso, Allievi; Dalmasso (62' Zucchelli), Longo (70' Lamberti), Formato, Lombardi, Marchetti (62' Castellani).

TORINO: Martina (46' Di Sarno); Mussi (46' Ferri), Farris (46' Bianchi); Enzo (46' Cravero), Benedetti (46' Rossi), Sordo; Skoro, Venturin (46' Romano), Bresciani (46' Pacione), Policano (46' Gallaccio), Muller (46' Lentini).

IL MILAN RITROVA GULLIT

«Scusa Simone, voglio gi[illegible]

[illegible] Milan, che ha ripreso ieri gli allenamenti al campo di Linate dopo una breve vacanza, ha finalmente ritrovato Gullit, a lungo assente a [illegible] dell'infortunio al ginocchio. L'asso olandese, in soddisfacenti condizioni, ha espresso la speranza [illegible] già mercoledì in Coppa Italia: «Mi spiace per Simone, che sta andando veramente forte e che, con Borgonovo, [illegible]terà la consistenza [illegible] questo Milan, ma rivoglio [illegible] mio posto: [illegible] tanta voglia di giocare».

Da Klinsmann e Matthaeus il 2-1 sul Cesena

[illegible] panzerInter

Ma i miracoli li fa Zenga

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Jurgen Klinsmann ha colpito ancora. Il ciclone biondo, proprio allo scadere del primo tempo, si è sottratto all'asfissiante marcatura dell'ex interista Calcaterra, ha chiesto palla a Berti e, ricevutala, ha scaricato il sinistro, dal limite dell'area, a fil di palo. Bolide imparabile per Rossi. Il bel gol del tedesco ha sbloccato l'Inter che ha vinto 2-1 a Cesena grazie al raddoppio di Matthaeus nella ripresa (di Djukic il gol per i romagnoli) dopo essere stata salvata in precedenza da tre strepitose parate di Zenga. Nel periodo più critico della difesa, Zenga ha sfoderato [illegible] classe e prontezza di riflessi.

I nerazzurri ripresentavano i due arieti Klinsmann e Serena: non è vero che si pestino i piedi. Piuttosto è vero che Serena appare in ritardo di preparazione avendo saltato le due partite del torneo di Viareggio per la pallonata di Brehme che l'aveva messo ko a Padova. Raramente è sfuggito al controllo di Gelain e le sue poche conclusioni sono state imprecise, mentre quelle di Klinsmann sono finite di un soffio fuori bersaglio.

Pur avendo dominato per una ventina di minuti, l'Inter (con Bergomi e Matteoli, [illegible] po' affaticati, inizialmente in panchina) [illegible] era riuscita a creare seri problemi al gigantesco portiere del Cesena. Le incursioni di Berti (per la gioia di Azeglio Vicini in tribuna d'onore), le sgroppate di Brehme sulla fascia sinistra con puntuali cross, e quelle di Bianchi sulla destra, trovavano la difesa romagnola arroccata e pronta a allontanare le minaccie. Mancavano le poderose accelerazioni di Matthaeus, ancora alla ricerca della forma migliore.

Sebbene la manovra non [illegible] sbocchi, fioccavano gli applausi. Non c'era il pienone allo stadio Manuzzi (15 mila spettatori) anche se sulla Riviera adriatica ci sono ancora molti milanesi in [illegible]. E i primi brividi li procurava il Cesena ai tifosi interisti: [illegible] grande Zenga evitava il peggio in 3' di fuoco. Al 27' il portiere della Nazionale bloccava una spettacolare rovesciata di Agostini, su assist di testa dello jugoslavo Djukic, un tipo tosto che ha messo alla frusta Ferri. Un minuto dopo lo stesso Djukic impegnava Zenga con un tiro ravvicinato e Mandorlini, sulla linea, respingeva [illegible] successiva botta di Gelain. La parata più difficile, Zenga la compiva su una punizione-bomba, angolatissima di Gelain alla mezzora.

Ancora [illegible] grossa occasione per Turchetta, fuori bersaglio al 34', poi l'Inter riprendeva in pugno le redini della ga[illegible] [illegible] rendeva pericolosa con Baresi e Serena, poi Klinsmann non falliva l'appuntamento con il gol.

Nella ripresa, l'Inter rivoluzionava l'assetto difensivo con Malgioglio, Rivolta, Rossini e Bergomi al posto di Zenga, Mandorlini, Brehme e Ferri. Con Matteoli in cabina di regia in luogo di Berti, l'Inter appariva [illegible] più fantasiosa. E, dopo una volée di Klinsmann, su cross di Serena, di una spanna a lato, arrivava il 2-0. Al 65' Matteoli serviva in profondità e Matthaeus, sul filo del fuori gioco, anticipava Rossi e segnava.

Uscit[illegible] Klinsmann [illegible] un uragano di applausi e l'Inter si rilassava. Ne approfittava il Cesena per ridurre [illegible] distanze al 74'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione di Domini, [illegible] trattenuto da Malgioglio, Djukic di testa insaccava e rendeva [illegible] pesante la sconfitta. Domenica [illegible] l'Inter tornerà ad esibirsi a Cesena, contro la Torpedo Mosca, ultimo collaudo prima [illegible] via di Coppa Italia.

Bruno Bernardi

CESENA: Rossi; Calcaterra, Nobile (70' Flamini); Esposito (82' [illegible] Bianco), Gelain, Jozic; Turchetta (65' Ansaldi), Piraccini, Agostini (69' Traini), [illegible]mini, Djukic.

INTER: Zenga (46' Malgioglio); Mandorlini (46' Rivolta), Brehme (46' Rossini); G. Baresi, R. Ferri (46' Bergomi), Verdelli; Bianchi (62' [illegible] Già), [illegible] (46' Matteoli), Klinsmann (68' Morello), Matthaeus, Serena.

Arbitro: Felicani.

Reti: 45' Klinsmann, 66' [illegible]thaeus, 74' Djukic.

SPORT FLASH

CALCIO A PESCARA
Poker di Edmar al Nacional Montevideo

PESCARA. Edmar ha trascinato il Pescara al 5-1 sul Nacional Montevideo. Edmar ha segnato al 38' di sinistro, rubando palla in area; raddoppio al 41' con un pallonetto di destro; al 47' tris dal limite e poker al 66' su assist di Rizzolo. Poco prima il gol del Nacional su rigore di Soca. Nel finale il 5-1 di Rizzolo su tiro di Pagano.

[illegible]
Doppietta [illegible] a Baden

BADEN. La Samp ha concluso il ritiro in Svizzera battendo 3-1 il Baden. Vialli il mattatore: ha realizzato al 22' dal limite e al 56' su rigore. L'altra rete blucerchiata è un'autorete di Heller all'88'. Al 55' temporaneo pareggio di Hodel. La Samp rientra oggi in Italia.

VERONA
Pareggio in bianco col [illegible]

MODENA. Il Verona ha pareggiato 0-0 col Modena. I veneti, privi di Prytz, Gutierrez, Fanna, Gritti e Magrin, hanno sfiorato il gol con Sotomayor, ma hanno deluso a [illegible]trocampo, soffrendo il pressing modenese. Ad Ancona la squadra locale è stata sconfitta dalla Torpedo Mosca 1-2 (De Martino 66', Yuri Savicev 73' Grecnev su rigore 83'), mentre ad Avellino l'undici irpino è stato battuto 0-1 [illegible] Bangu (Julinho 44').

[illegible]
Accordo [illegible]

FIRENZE. Giancarlo Antognoni entra nei quadri dirigenziali [illegible] Fiorentina. L'accordo è [illegible] raggiunto [illegible] di Pietrasanta [illegible] e sarà ufficializzato a giorni. Antognoni si occuperà dei rapporti coi tifosi, sarà vicino alla prima squadra e sarà l'uomo-immagine [illegible] club. Contratto triennale con compenso globale di 250 milioni.

CREMONESE
[illegible] gli [illegible]

CREMONA. Chiorri, che un [illegible] fa aveva deciso di ritirarsi e non si era presentato al ritiro, ha deciso di riprendere gli allenamenti con la squadra e di rimandare il [illegible] ritiro dall'attività agonistica.

CICLISMO
Tre Valli, Martini decide [illegible]

[illegible]. Si disputa oggi la Tre Valli Varesine, decisiva per la scelta dei dodici azzurri, più due riserve, che accompagneranno l'iridato uscente Fondriest nel mondiale [illegible] Chambéry. L[illegible] Fon[illegible] in gara [illegible] diversi stranieri tra cui Mottet, Criquielion, Hampsten, Rooks e Theunisse. Fra gli italiani, [illegible]senti Argentin e Cassani, presenti tutti gli altri azzurrabili, alcuni [illegible] quali rischiano l'esclusione dalla Nazionale in extremis. Al [illegible]mine il ct Martini annuncerà [illegible] scelte. Nella prossima settimana la Nazionale concluderà la preparazione col Trittico veneto dal 21 al 23. Intanto il ct Zenoni ha scelto Colombo, Maggioni, Morandi e Zanini per la 100 km cronosquadre dilettanti.

[illegible]
Exploit di Nargiso in Canada

MONTREAL. Importante vittoria di Diego Nargiso negli Open del Canada: al 2° turno ha superato l'argentino Perez Roldan 6-4, 6-2. Lendl-Jones 7-6, 6-1; Berger-Youl rit.; S. Giammalva-Garner 6-0, 6-1. Torneo di Mason (Ohio), 2° turno: Edberg-Pearce 6-4, 6-1; Becker-P. McEnroe 6-4, 6-1; Chang-Grabb 6-3, 5-7, 7-6; Wilander-Rive 6-4, 6-4; Krishnan-Frana 4-6, 7-6, 4-2 rit.; Gilbert-Stoltenberg 6-3, 6-2; Krickstein-Bailey 6-3, 7-5; Muller-Chesnokov 6-3, 6-3. Torneo femminile [illegible] Mahwah, 2° turno: Ferrando-Rinaldi 6-1, 6-1; Graf-Inoue 6-1, 6-1; Martin-Shriver 6-1, 1-6, 6-4; Temesvari-K. Maleeva 6-4, 5-7, 6-4. Torneo femminile di Albuquerque (New Messico), 2° turno: Reinach-Reggi 7-5 7-6.

ATLETICA
Panetta prova i diecimila a [illegible]

BERLINO. Nell'odierna prova del Grand Prix, Panetta e il messica[illegible] Barrios tenteranno il mondiale dei 10mila (27'13"81 [illegible] portoghese Mamede). In programma anche il lungo maschile, per recuperar [illegible] gara non disputata a Zurigo: forse parteciperà Evangelisti.

BASKET
[illegible] Portland [illegible]

[illegible] Petrovic, il 25enne asso jugoslavo [illegible] Real Madrid, ha firmato un contratto con i professionisti dei Portland Trail Blazers. Ora Portland metterà un milione di dollari a disposizione [illegible] Petrovic affinché [illegible] liberarsi immediatamente dall'impegno col Real pagando [illegible] penale prevista [illegible]tto. Petrovic ha avuto la garanzia che Portland lo lascerà libero [illegible] partecipare ai Mondiali '90 in Argentina e alle Olimpiadi di Barcellona nel [illegible]. E' giunto in Italia Feitl, pivot ingaggiato dall'Arimo Bologna.

PALLAVOLO
[illegible]

ATENE. La nazionale italiana maschile di pallavolo, impegnata ad Atene in un torneo quadrangolare, [illegible] un significativo successo sul Brasile per 3-2 (15-12, 13-15, 15-4, 7-15, 17-16). Nell'altra partita la Romania [illegible] superato [illegible] Grecia per 3-0.

Prove [illegible] Monza: Senna più veloce di Mansell per un soffio

Ferrari, nuovo motore

L'esordio nel Gran Premio d'Italia

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Duello serrato nelle prove libere fra Ayrton [illegible] e Nigell Mansell. Alla fine ha prevalso la McLaren del brasiliano (per 13 centesimi) [illegible] ci sono note molto positive per Maranello che ieri ha fatto debuttare una versione modificata [illegible] suo 12 cilindri. Alla presenza di tutto lo staff tecnico-motoristico, Mansell ha compiuto in totale 55 giri, senza problemi, simulando anche una mezza gara.

Alla fine, prima di partire, salutando la folla (oggi arriverà Gerhard Berger) [illegible] pilota inglese si è detto molto soddisfatto: «Per la prima volta ho avvertito un sensibile differenza. Questo motore ha una progressione migliore ed è più potente. Saremo più competitivi nelle prossime [illegible]

[illegible] nuovo 12 cilindri, che «prende» 100 giri in più e dispo[illegible] di qualche cavallo supplementare, non debutterà tuttavia il 27 agosto a Spa. Qualora tutti i test di affidabilità dovessero risultare positivi, [illegible] pronto per Monza in settembre. [illegible] notato, comunque, che in velocità la Ferrari ha fatto registrare massimi (302 km/h) simili a quelli della McLaren. Anche la scuderia inglese ha provato propulsori Honda modificati. Pur rallentato da problemi [illegible] cambio, Senna ha segnato il miglior tempo [illegible] 1'27"02.

Nella giornata c'è stato anche [illegible] pauroso incidente a Bernd Schneider. Il tedesco ha distrutto la sua Zakspeed a Le[illegible] [illegible] per fortuna è rimasto illeso.

Torniamo alla McLaren in cui sembrano sorgere dei problemi. Se Alain Prost si sente «isolato», e rinnova le sue accuse di trattamento differenziato, non si può dire che Senna sia proprio contento della [illegible]ne della squadra.

Una situazione che non è così critica come qualcuno vorrebbe far credere, [illegible] che potrebbe creare inconvenienti, soprattutto sotto il profilo psicologico. «Il titolo — afferma senza esitazioni Senna — dovrebbe essere una questione fra me ed Alain. C'è una probabilità teorica anche per gli altri, soprattutto per Mansell che [illegible] già imposto in due prove. Ma è solo sulla carta che l'inglese ha qualche chance. In realtà è difficile pensare che [illegible] Ferrari arrivi così in alto».

Ancora una lotta in famiglia dunque. Ma chi ha in percentuale le maggiori probabilità? «Mancano sei gare alla conclu[illegible] del campionato. Non [illegible] mia abitudine fare pronostici. Dico solo che ho vinto quattro [illegible] e mi [illegible] ritirato in altrettante. [illegible] manterrò questa media, dovrei arrivare primo in almeno altre due, totalizzando [illegible] totale [illegible] almeno sei risultati pieni. Vedrem[illegible] basterà».

[illegible] brasiliano si ferma qui. Ma è chiaro che [illegible] ottimista, pur dovendo al [illegible]to inseg[illegible] il francese nel [illegible] Tuttavia Senna [illegible] appare tranquillo come in altri periodi. [illegible] preoccuparlo non [illegible] tanto il compagno di squadra, quanto le relative difficoltà tecniche [illegible] dovuto affrontare dall'inizio della stagione: «Il [illegible] Honda — dice — è il nostro punto di forza. E' indubbiamente il migliore. Per quanto riguarda il telaio, ci sono invece degli inconvenienti. Non riusciamo — e la prova più evidente si è [illegible]a in Ungheria — ad ottenere un buon bilanciamento della vettura nell'accoppiamento fra meccanica e aerodinamica. [illegible] anche il nuovo cambio trasversale non è perfetto».

Sono solo constatazioni quel[illegible] [illegible] pilota sudamericano, ma suonano anche come accuse allo staff tecnico [illegible] McLaren. Senna [illegible] parla chiaramente, ma fa capire che il suo discorso ha un obiettivo. Lo scorso anno la vettura vincente fu ideata [illegible] Steve Nichols, il progettista che si occupa direttamente [illegible] brasiliano. Quest'anno il compito è toccato a Neal Oatley, l'ingegnere addetto alla vettura [illegible] Prost.

In McLaren, dunque c'è un po' di maretta. E la Ferrari può sperare che il dissenso all'interno del team rivale si allarghi, che magari qualche altro guaio a Spa faccia precipitare la situazione. Sarebbe un bell'aiuto, anche se solo rendendo ancora più competitiva la «640» la scuderia di Maranello avrà la possibilità di disputare un finale di stagione esaltante.

Cristiano Chiavegato

Ayrton Senna pensa che Mansell non riuscirà a inserirsi nella sfida per il mondiale

CICLISMO

Dopo la medaglia d'oro conquistata nella velocità professionisti

Golinelli cerca il bis nel keirin

Nel mezzofondo dilettanti argento per Vittigli

LIONE. L'Italia ha vinto, col venticinquenne Tonino Vittigli, di Ceprano, [illegible] medaglia d'argento nel mezzofondo dilettanti. Il titolo è andato all'austriaco Roland Königshofer; anche il fratello più giovane, Thomas, [illegible] salito sul podio per la medaglia di bronzo. [illegible] corsa non ha avuto [illegible]: l'austriaco ha dominato dall'inizio alla fine doppiando Vittigli dopo la metà gara. L'altro italiano, Dessì, è finito all'ultimo posto.

Buone prestazioni del quartetto dell'inseguimento (entrato nelle semifinali dopo aver battuto la Cecoslovacchia) e dagli stayers professionisti Renosto e Brugna che si sono imposti nelle rispettive batterie. Nell'inseguimento professionisti titolo a Sturgess, nella velocità dilettanti e femminile a Huck (Ddr) e Salumaje (Urss).

Tiene [illegible] banco l'impresa di Golinelli nella velocità. Tecnici e critici hanno messo in evidenza la straordinaria facilità con la quale il campione ha superato ogni prova. Golinelli non è mai apparso [illegible] sicuro e tranquillo. «E' vero — riconosce — quest'anno, anche per la vicinanza di mia moglie che mi seguiva per la prima volta, tutto mi è sembrato facile. Eppure gli avversari erano quelli di [illegible] tempo, anzi si è aggiunto quel giovane Kamiyama, che ho incontrato [illegible] finale. In Giappone sperano in lui per i prossimi mondiali che organizzeranno in [illegible]

Golinelli, allievo [illegible] Antonio Maspes (che era addirittura un fanatico di tecnologia) [illegible] cercato [illegible] sfruttare il progresso in questo settore. Per la prima volta in un campionato del mondo si è visto infatti un velocista correre con la [illegible] lenticolare posteriore. «E' leggera come le altre e fletta di meno. Credo mi sia stata utile — spiega il campione bolognese —, ho anche usato tubolari di seta, superleggeri, [illegible], a differenza di quasi tutti gli altri miei colleghi. Li avevo collaudati: su questa pista resinata funzionavano [illegible] sul parquet». Un certo vantaggio sicuramente Golinelli l'ha [illegible] qu[illegible] innovazioni. Ma la verità è che, nonostante gli siano mancate le riunioni in Italia e all'estero, egli ha trovato al [illegible] giusto [illegible] grande forma. In queste ultime ore Golinelli ha comunque firmato un solo contratto: nelle prove di contorno della «sei giorni» di Parigi, in ottobre. Dovrebbero [illegible] altri organizzatori. Il [illegible] campione del mondo ha polemizzato per il diverso trattamento riservato dalla federazione agli azzurri [illegible] pista e agli azzurri della strada. Il gettone [illegible] presenza per i pistards è di 5 milioni, quello degli stradisti sarebbe [illegible]

Golinelli scenderà oggi in lizza nelle qualificazioni del keirin di cui detiene il titolo. «Sarei contento di salire sul podio» ha comunque detto, «questa spe[illegible]lità è una lotteria».

Carlo Valeri

Mezzofondo professionisti: Renosto e Brugna vincono le due serie. Miglior tempo della francese Longo nelle qualificazioni dell'inseguimento: 3'49"84. Inseguimento a squadre: l'Italia supera il quarto di finale con la Cecoslovacchia e oggi incontrerà in semifinale l'Urss. Mezzofondo dilettanti finale: 1. Königshofer R. (Austria) che compie i chilometri 50 alla media di 70,682; 2. Vittigli (Italia) a un giro; 3. [illegible] T. a un giro; 6. (ultimo) Dessì (Italia). Ve[illegible] dilettanti, [illegible]: 1. Bill Huck (Ddr), 2. Hubner (Ddr); 3. Kovsch (Urss). Velocità donne: 1. Erika Salumaje (Urss); 2. Enuhina (Urss), 3. Goutheron

Una tendenza che si sviluppa con intensità nell'auto e che abbraccia ormai i modelli di ogni genere e categoria

Gli anni del grande lusso

Cresce la voglia di accessori e comfort

Superati certi argomenti e problemi strettamente legati all'oggetto automobile e alla sua clientela (come la sicurezza strutturale del veicolo, la battaglia dei prezzi — che ha ancora un significato soltanto nelle vetture di grandissima diffusione —, la corsa ai bassi consumi), oggi la problematica [illegible] ben diversa. [illegible] primo piano c'è il concetto di auto «ricca», concetto che coinvolge ormai modelli di [illegible] categoria.

Che [illegible] significa vettura «ricca»? Significa il più possibile personalizzata [illegible] personalizzata [illegible] significa dotazioni (non importa se strettamente di serie oppure opzionali) che offrano un po' di confort in più e [illegible] tempo stesso soddisfino le ambizioni di [illegible] [illegible] clienti.

Diamo un'occhiata — [illegible] non occorre fare nomi e confronti — ai modelli di cilindrata e prezzo ridotto, cioè dei segmenti più bassi, usciti negli ultimi anni. Esaminandone le dotazioni, la qualità dei rivestimenti, il disegno di ogni più piccolo dettaglio, [illegible] si rende conto che non ha più se[illegible] il concetto di «spartanità» un tempo caratteristico e persino inevitabile sulle utilitarie.

[illegible] poi si sale [illegible] la fascia più abbiente della clientela, entriamo in un campo dove il sen[illegible] [illegible] ricchezza sconfina sovente nell'opulenza, constatabile anche attraverso raffinatezze, persino [illegible] dettagli più comuni, che a prima vista possono sembrare superflue. Eppure non c'è [illegible] stupirsi, perché [illegible] quello che ci circonda è correlato al crescente benessere delle società industrializzate. E' inutile parlare di consumismo e di materialismo, discorsi che non sfiorano chi compra un'auto.

Non è d'altra parte così agevole definire in modo non [illegible]perficiale il concetto [illegible] [illegible]mobile «ricca». Si deve presupporre anzitutto [illegible] [illegible] livello [illegible] confort, che è costituito da molti fattori: lo spazio interno, la silenziosità in marcia, la forma e regolazione dei sedili, una buona aerazione nelle stagioni calde e un certo livello [illegible] riscaldamento dell'abitacolo in inverno (l'ideale è il condizionatore, automatico [illegible] meno, che si diffonde [illegible] misura crescente).

Ma vettura [illegible] è anche quella dotata di raffinate qualità meccaniche [illegible] dinamiche. A parte l'adozione di servomeccanismi, che ormai completano anche modelli di gamma [illegible]dio-bassa [illegible] talvolta bassa, i progressi che rendono certe vetture sempre più appetibili riguardano in primo luogo l'incremento delle potenze dei motori (e quindi le prestazioni [illegible] strada).

L'adozione del turbocompressore azionato dai gas di scarico aveva «viziato» un po' tutti, non tardando a diventare [illegible] moda; e se oggi non sembra più così di attualità (salvo che per i propulsori Diesel) è perché si è riscoperta la distribuzione multivalvole, cioè a 4 o 3 valvole per cilindro (con i soliti giapponesi che ne cominciano [illegible] proporre addirittura 5), grazie alla quale si raggiungono [illegible] troppe complicazioni risultati quasi altrettanto brillanti. Se poi il sistema multivalvole si unisce alla sovralimentazione, come sulle Lancia «Thema 16V» o Delta «HF16V integrale», arriviamo al top assoluto in fatto di guidabilità, non necessariamente sportiva.

A confermare l'impressione [illegible] ricchezza, in qualche [illegible] addirittura sfrenata, che l'automobile moderna è capace di suscitare, concorre l'esame dei frequenti nuovi modelli in [illegible] ci si imbatte, ma che hanno prezzi stratosferici, inarrivabili per la gente comune. Lasciando da parte le vetture dichiarata[illegible] sportive, che stanno vertiginosamente proliferando, fanno impressione le tante lus[illegible] berline, i tanti coupé [illegible] cabriolet che l'industria [illegible]diale offre, giapponesi in testa.

E' un filone di mercato certo limitato, se si ragiona [illegible] volumi di vendite, ma di grande prestigio, per la marca e per il consu[illegible]tore. Ma i prezzi danno i brividi: [illegible] record assoluto per i modelli sportivi è detenuto dalla [illegible] Ferrari «F 40» che costa, chiavi in mano, 373.980.000 li[illegible] (ma ormai vale da [illegible] [illegible] due miliardi), seguita [illegible] distanza dalla Lamborghini «Countach» con poco meno di [illegible] milioni. Nell'elenco [illegible] modelli da turismo e gran turismo, a parte le [illegible] più costose della Rolls-Royce e della Bentley che da sempre detengono il primato (da 358.600.000 in giù), è ben piazzata la Mercedes «560 SEC» [illegible] i suoi 142 milioni e mezzo, tanto come 15 «Panda», se è lecito scherzare con i mostri.

Ferruccio Bernabò

[illegible]

Doppi vetri antifreddo

Di raffinatezza in raffinatezza, le auto di gamma alta stanno arrivando a un [illegible] livello di lussuoso comfort da [illegible] aver nulla [illegible] invidiare [illegible] abitazioni più sfarzose. Attenzione particolare avrà la difesa contro il freddo esterno, ma in maniera più razionale e completa di quanto già non offrano [illegible] i sistemi di riscaldamento. Tali sistemi hanno [illegible]ggiunto [illegible] ottimo grado [illegible] efficienza ma richiedono [illegible] forte dispendio di energia, dal momento che sfruttano il calore prodotto dal motore convogliato all'interno dell'abitacolo attraverso uno scambiatore [illegible] una [illegible] azionata elettricamente. Non stupisce che si stia studiando l'adozione di doppi vetri. Una curiosità: la Volvo su alcuni modelli offre in opzione il volante riscaldato con [illegible] resistenza elettrica sotto forma [illegible] serpentina posta nella [illegible]: la temperatura è regolata sui 30° C [illegible] un termostato. Il tutto è comandato da un interruttore.

Un simbolo. La Jaguar, da sempre sinonimo di vetture lussuose, presenterà a Francoforte la «XJ6» con motore 4 litri

Dibattito europeo sulla velocità in autostrada nell'intento di omogeneizzare le norme in tutti i Paesi della Cee

Ora anche gli inglesi vogliono alzare i limiti

La stessa polizia suggerisce di passare da 70 a 80 miglia (130 Km/h)

Con l'uscita [illegible] scena del ministro Ferri si parla di riportare stabilmente il limite di velocità sulle autostrade italiane a 130 km l'ora. In tale quadro acqui[illegible] [illegible] particolare interesse le ricorrenti campagne di stampa in Gran Bretagna in favore [illegible] un provvedimento volto allo stesso fine.

In tale Paese, com'è noto, [illegible] vietato superare le 70 miglia orarie (112 km/h). [illegible] decisione, presa parecchi [illegible] [illegible] a titolo sperimentale, non è stata più modificata. Persino la Polizia ha espresso più volte il parere che un limite di [illegible] miglia (circa 130 km/h) sarebbe più logico [illegible] soprattutto più razionale, visto che è questa la velocità alla quale procede la gran parte degli automobilisti.

Non esistono motivi tecnici validi [illegible] [illegible] provvedimento. L'opposizione più ferma proviene dalla classe politica. Nes[illegible] uomo di governo, in realtà, si sente di caldeggiare un'inno[illegible] come questa nel timore dei risvolti negativi che potreb[illegible] avere. La Gran Bretagna vanta, fra l'altro, un invidiabile record di sicurezza sulle sue strade. La perdita del primato, qualora coincidesse con un aumento del limite di velocità, farebbe gridare allo scandalo.

Ma è sintomatico che sul piano puramente tecnico si chieda la revisione [illegible] un provvedi[illegible] divenuto nel frattempo fortemente repressivo. La Polizia parte dal presupposto che le 70 miglia attuali [illegible] hanno senso in autostrada, dove non esistono intersezioni e dove non circolano mezzi ippotrainati e pedoni, mentre resta inspiegabile [illegible] fatto che quello stesso limite venga mantenuto [illegible] strade [illegible] grande comunicazione [illegible] doppia corsia ove tale tipo di traffico misto esiste [illegible] fatto.

In un quadro più generale [illegible] per sfondo un'unificazione delle [illegible] vigenti in campo comunitario, è questo uno degli argomenti all'ordine del gi[illegible] perché interessa in primo luogo la sicurezza. Come ha posto in evidenza la Fondazione Avis per la Sicurezza Stradale [illegible] Europa, mediante un referendum, la standardizzazione dei limiti di velocità è fortemente desiderata dagli automobilisti.

Fra le [illegible] organizzazioni mondiali di noleggio automobilistico, l'Avis [illegible] [illegible] particolare esperienza conoscitiva [illegible] riguardo (circa 11 milioni di km vengono percorsi ogni giorno soltanto in Europa dai suoi utenti). Dal referendum in questione è emerso che le velocità auspicate sono: [illegible] km/h in autostrada, 86 nelle strade ordinarie, 55 [illegible] quelle urbane. Particolarmente importante è [illegible] ritenuto un limite paneuropeo [illegible] 100 km/h l'ora in autostrada per camion e bus.

In un trasferimento dal Belgio al Portogallo, attraverso Francia e Spagna, [illegible] incontrano quattro diversi limiti di velocità. Il rischio di essere fermati dalla polizia è evidente. Tale rischio è ancora maggiore per chi, facendo uso dell'aereo, viaggia poi con macchine da noleggio.

[illegible]d un regime unico della velocità non aderirebbe, forse, la Germania Ovest dove un limite di 130 km/h è soltanto consigliato. Ci troviamo di fronte a un caso diametralmente opposto a quello [illegible] Gran Bretagna. A Bonn nessun uomo politico invocherebbe l'adozione di [illegible] vincolo limitativo. Sarebbe impopolare.

[illegible]

LA [illegible] IN [illegible]

PAESE	CITTA'	STATALI	[illegible]
AUSTRIA	50	100	130
BELGIO	60	90	120
BULGARIA	60	80	120
CECOSLOVACCHIA	60	90	110
DANIMARCA	50	80	100
FINLANDIA	50	80/100	120
FRANCIA	60	90	110/130
GERMANIA OVEST	50	100	—
GERMANIA EST	50	80	100
GRAN BRETAGNA	48	96	112
GRECIA	50	80	100
JUGOSLAVIA	60	80/100	120
LUSSEMBURGO	60	90	120
NORVEGIA	50	80/90	90
PAESI BASSI	50	80	100
POLONIA	60	90	110
PORTOGALLO	60	90	120
ROMANIA	60	70/90	70/90
SPAGNA	60	90/100	120
SVEZIA	50	70/90	110
SVIZZERA	50	80	120
TURCHIA	50	90	—
UNGHERIA	60	100	120
URSS	60	90	—
ITALIA	50	90	130 (sabato, domenica e festivi: 110)

Fonte: Aci

Negli Stati Uniti si insegna come potenziare in casa il motore

Cocktail di veleni per correre

Tanti additivi in barba ai catalizzatori

L'America, o meglio gli Stati Uniti, è un Paese dalle risorse impensabili e dalle idee più incredibili. Basta scorrere la piccola pubblicità delle riviste automobilistiche specializzate che [illegible] vendono in questo gran[illegible] Paese per scoprire molti [illegible]riosi aspetti del [illegible].

Vi proponiamo due [illegible]pi divertenti. C'è chi vende «addizionatori di ottano» [illegible] chi propone addirittura un libro che insegna come farsi [illegible] soli, in casa, specialissime sostanze per avere più sprint. Sostanze che, [illegible] nel serbatoio della vettura, la dovrebbero trasformare in [illegible] rombante freccia.

Il punto di partenza di queste iniziative si deve al fatto che, per motivi ecologici, negli Stati Uniti non si vende più benzina [illegible] additivi a [illegible] di piombo tetraetile e che [illegible] Super ha in media [illegible] ottani e la Normale 89. La differenza [illegible] prezzo si aggira mediamente sui 20 cents al gallone, [illegible] 70 lire al litro.

Il discorso [illegible] venditori di ottani, [illegible] barba alla lotta contro l'inquinamento, che pure negli Usa è molto sentita da tempo [illegible] ha prodotto una serie di norme severissime, è questo: [illegible] il motore ha la tendenza a battere in testa e la Super non è sufficiente, allora occorre aggiungere ottani.

In realtà, qualunque meccanico o esperto di tecnica motoristica insegna che in un caso del genere per prima cosa si dovrebbe subito controllare la [illegible] [illegible] punto [illegible] propulsore. E questo vale anche in America, naturalmente.

Sorge allora il [illegible] che [illegible] fenomeno degli additivi derivi dalla ricerca di migliori prestazioni senza badare a spese [illegible] al deterioramento dei catalizzatori. Com'è noto, [illegible] marmitte catalitiche (obbligatorie da anni negli Usa) [illegible] rovinano quando alla benzina si aggiunge un composto metallico. E' il [illegible] scorso sul carburante «verde» o no.

Secondo prove eseguite negli Usa, [illegible] costo medio degli additivi supera notevolmente la differenza [illegible] prezzo tra Normale e Super. Non avrebbe senso, dunque, comprare la prima e portarla poi [illegible] numero ottano d[illegible]a seconda [illegible] [illegible] additivi. Questi ultimi, in realtà, si aggiungono per alzare il numero ottano della Super oltre il valore nominale di 93.

Nell'elenco degli additivi troviamo [illegible] po' [illegible] tutto. Ci sono il t[illegible]uolo [illegible] lo xilolo, composti aromatici [illegible] qualche sospetto di tossicità, l'alcol metilico (che andrebbe benissimo se non creasse problemi con i materiali dell'impianto di alimentazione, studiato per funzionare a benzina) e [illegible] paio di composti metallici.

Ecco il ben noto piombo tetraetile e un prodotto la cui sigla «Mmt» nasconde un nome complicatissimo (metilciclopentadienil manganese tricarbonile): nelle prove ha dato i migliori risultati. Comunque, l'insieme forma un bel cocktail di veleni.

L'opuscolo che insegna come «fare da sé» si riferisce all'incirca agli stessi composti, ma suggerisce di comprarli in un magazzino di prodotti chimici. Il motivo è semplice: il loro costo risulta [illegible] questo [illegible] inferiore. Il fenomeno [illegible] degno di nota, non tanto perché esiste, ma per il numero di aziende e consumatori coinvolti, [illegible] [illegible] giro di affari annuo di decine di milioni di dollari.

Sembra di poter dire che tutto sommato la clientela europea, ed italiana in particolare, [illegible] più smaliziata di quella americana. Anche [illegible] noi, e [illegible] varie riprese, ci sono stati tentativi di vendere tali addizionatori di ottano, ma il successo commerciale [illegible] stato scarso.

In particolare, c'era [illegible] sistema, sempre di origini Usa, risalente a circa 35 anni fa, che consisteva [illegible] uno spruzzatore iniettante direttamente nel condotto di aspirazione una miscela di acqua e alcol metilico. Era basato [illegible] un principio utilizzato [illegible] aviazione durante la guerra per incrementare [illegible] potenza dei motori in caso di emergenza [illegible] per periodi brevi. La miscela di acqua e metanolo effettivamente possiede proprietà raffreddanti [illegible] antidetonanti.

Il dispositivo aveva una qualche giustificazione, [illegible] solo prima dell'avvento dell'elettronica. Oggi con i sistemi [illegible] accensione dotati [illegible] sensore di detonazione [illegible] può [illegible] in pratica un carburante [illegible] cui numero ottano varia entro limiti piuttosto ampi, dato che la centralina provvede da sola [illegible] adeguare l'anticipo al valore ottimale.

Gianni Rogliatti

SALONE DI FRANCOFORTE

Ecco [illegible] coupé Bmw 12 cilindri

Prime immagini del coupé «850i» che la Bmw presenterà in settembre al Salone di Francoforte. La nuova [illegible] adotta il motore della lussuosa berlina «750i» con catalizzatore [illegible] vie: [illegible] cilindri, cinque litri, 300 Cv a 5.200 giri, coppia massima di 450 Nm a 4.100 giri. Cambio automatico o cambio manuale a 6 rapporti. Tra le novità, [illegible] posteriore con 5 braccetti per [illegible] e un sistema di cinture di sicurezza integrate nei sedili anteriori. Da zero a 100 l'ora in 7", velocità 250 km/h (limitata elettronicamente: avrebbe potuto [illegible] ben maggiore). La berlinetta, dotata di ammortizzatori a regolazione elettronica e di tutti i più lussuosi [illegible]cessori nel catalogo Bmw, sarà [illegible] in vendita nel prossimo anno. In Germania costerà circa [illegible] milioni [illegible] lire.

Traffico e ambiente, uno studio della società VM analizza la situazione

Povero Diesel, quante calunnie

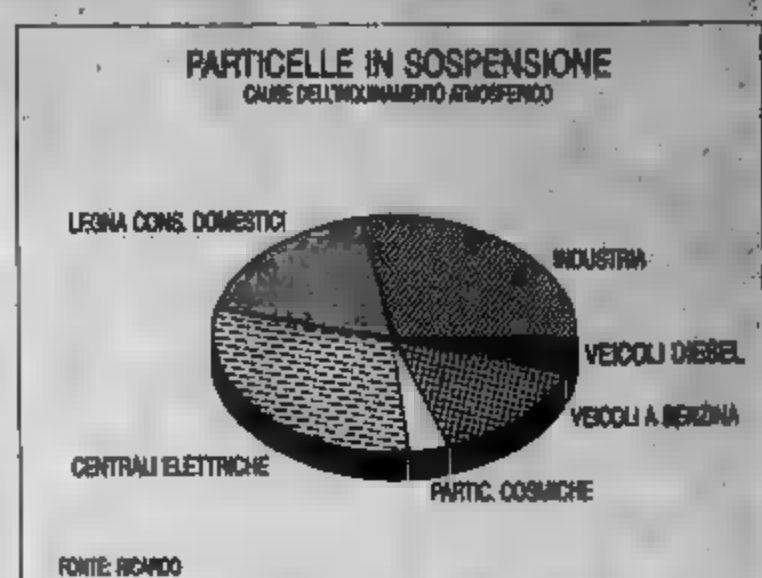
Inquina come un'auto a benzina catalizzata

Il tema «auto e inquinamento» continua ad essere seguito con particolare attenzione. Convegni, inchieste, pubblicazioni si susseguono. Arriva adesso un rapporto su questo [illegible]to a cura della VM, la [illegible] di Cento che produce, fra l'altro, motori a gasolio. Parte in causa, quindi, ma lo studio conserva egualmente tutto il suo interesse.

L'indagine, svolta negli ultimi tre anni, ha messo sotto esame, in chiave europea, un campione rappresentativo di alcune centinaia di vetture di cilindrata medio-alta (2000-2500 cc), nuove e usate. A latere sono stati presi [illegible] considerazione [illegible] tra i 1000 e i 1800 cc di cilindrata. «Lo scopo — si [illegible] nel documento — era quello di valutare le emissioni inquinanti nelle forme tradizionali (ossidi di azoto, ossido di carbonio e idrocarburi incombusti) e [illegible] forme che [illegible] importanza [illegible] in futuro (particolato, polinucleari aromatici, [illegible] de carbonica e consumo totale di combustibile)».

Lo studio, [illegible] con la collaborazione di vari istituti, [illegible] anche [illegible] uno stru[illegible] di [illegible] per chi segue i problemi dell'inquinamento e offrire [illegible] visione obiettiva della situazione. «Troviamo ingiusto — dicono alla VM (ma non sono i soli) — che si sia demonizzato negli ultimi tempi il Diesel. Il pur puzzolente e sgradevole fumo nero è di gran lunga meno tossico e meno pericoloso di altre sostanze».

[illegible] sono le conclusioni cui giunge il dossier, robustamente arricchito con analisi scientifiche, disegni, tabelle? Scegliamo le più significative: nei prossimi dieci anni (cioè fino a quando il parco macchine [illegible] aggiornato con i catalizzatori) i motori a gasolio distribuiranno [illegible] quantità [illegible] nocive assai inferiore a quelle dei propulsori a benzina; esiste al momento attuale una notevole [illegible] tra auto di Case diverse per quanto riguarda gli inquinanti (ci sono, insomma, motori «buoni» e «cattivi»); le [illegible] (70-80.000 km di percorrenza [illegible] un livello normale di manutenzione) denunciano un grave degrado [illegible] prestazioni e, di riflesso, nel livello [illegible] inquinamento; l'adozione dell'iniezione elettronica è [illegible].

Settore [illegible]: il turbocompressore si è sempre dimostrato determinante [illegible] l'inquinamento dei gas di scarico e nel contenimento del [illegible]sumo [illegible] combustibile; il degrado [illegible] nuovo e usato risulta at[illegible] l'emissione di parti[illegible]lato (un insieme invisibile di minuscoli nuclei di sostanze [illegible] gassose) e fumo nero (granuli di carbonio) è strettamente collegata allo stato di efficienza dell'iniettore.

Quali sono, allora, le azioni possibili per migli[illegible] l'aria che respiriamo? Lo studio suggerisce di operare in modo vigoroso sulla manutenzione [illegible] a benzina (carburazione corretta, candele efficienti, filtri puliti) in attesa che i catalizzatori [illegible]. Il problema del Diesel, [illegible] cui emissioni di monossido di carbonio (CO), ossidi [illegible] azoto (NOx), idrocarburi incombusti (HC) e piombo tetraetile (Pb) [illegible] già parago[illegible] a quelle di un propulsore a benzina catalizzato, [illegible] la fumosità allo scarico: una corretta [illegible] combustibile iniettato è operazione semplice quanto efficace. L'abbattimento totale dei particolati è possibile con le «trappole» ceramiche reperibili in commercio.

Il rapporto auspica che siano adottate regolamentazioni chiare e valide per tutti i motori a [illegible] interna e che [illegible] effettuati scrupolosi [illegible]trolli su tutto il circolante, a [illegible] e a gasolio, con [illegible]recchiature specifiche. «Le vetture non idonee vanno tolte di [illegible]» si afferma. [illegible] questa considerazione sembra più che giusta.

Michele Fenu

SCOLARI

Le iniziative della Fiat

Per Paolo Scolari, responsabile progettazione Fiat Auto, «le pesanti accuse ecologiche mosse al Diesel non trovano riscontri oggettivi. In realtà, un'auto di tale tipo, così come prodotta oggi, emette meno di una [illegible] a benzina munita di catalizzatore trivalente e sonda. Ma l'utente vede il fumo, sente odore pungente ed associa questi [illegible] fatti con l'inquinamento ambientale. Anche per il Diesel occorrebbe una campagna di sensibilizzazione dell'utenza per una maggiore attenzione all'efficienza del motore e a una sua corretta manutenzione. Nel [illegible] accordo ministero Ambiente-Fiat sono previste azioni a livello governativo per il controllo delle vetture agli effetti emissioni che, [illegible] caso [illegible] Diesel, viene proposto su base annuale. Circa il problema del particolato, Fiat sta valutando sistemi di abbattimento alternativi [illegible] prevedono pompe [illegible] alimentazione a controllo elettronico o catalizzatori a trappole meccaniche. Dovrà contribuire anche la qualità del gasolio attra[illegible] riduzione [illegible] contenuto di [illegible] e di aromatici».

PARTICELLE IN SOSPENSIONE
CAUSE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
LEGNA CONS. DOMESTICI
INDUSTRIA
VEICOLI DIESEL
VEICOLI A BENZINA
PARTIC. COSMICHE
CENTRALI ELETTRICHE
FONTE: RICARDO

[illegible] FLASH

SPAGNA

Toyota e Valeo [illegible]

La Nippondenso, azienda giapponese del Gruppo Toyota, e la Valeo hanno costituito a Barcellona, in Spagna, una società paritetica con un capitale [illegible] 80 milioni di franchi francesi. La Valeo Nippondenso (Vdn) produrrà bobine elettroniche, utilizzando tecnologia di entrambi i partners.

ACCESSORI

Nuovo [illegible]

Una società tedesca ha creato un nuovo sistema per riparare l'auto dal sole durante il parcheggio ed evitare [illegible] l'abitacolo [illegible] riscaldi eccessivamente. Si tratta [illegible] una tendina con appendici laterali ad avvolgimento automatico: ha la prerogati[illegible] lievemente solle[illegible] tetto. Il [illegible] si aggira sulle 350 mila lire.

FERRARI

Un gemellaggio [illegible]

I Cavallini Rampanti, simbolo della Ferrari e del 4° Stormo [illegible] caccia dell'Aeronautica militare, si uniranno il 14 settembre all'aeroporto di Grosseto in [illegible] manifestazione organizzata [illegible] Ferrari Club Italia. In programma esibizioni [illegible] jet e di [illegible] della Casa modenese.

FUORISTRADA

Arriva lo «Iato» made in Italy

[illegible] dei fuoristrada l'estate porta [illegible] «Iato», veicolo tutto italiano, prodotto dall'omonima azienda e commercializzato dall'Organizzazione Graziella. [illegible] «4x4» realiz[illegible] provincia di Avellino [illegible] disponibile con tre motorizzazioni Fiat. [illegible] (100 Cv) o [illegible] cc a benzina (90), 1930 cc (86) Turbodiesel con intercooler. Velocità tra 140 e 160 km/h. Ponte posteriore [illegible] differenziale autobloccante a slitta[illegible] controllato. Trazione integrale inseribile. Prezzi (Iva compresa) da 31 a 34 milioni.

USA

Controlli tecnici per 2 milioni di Ford

La Ford ha invitato negli Stati Uniti circa due milioni di clienti a far revisionare il sistema di controllo dei gas di scarico e alcune altre parti che potrebbero causare perdite di olio. Spese a carico della Casa di Detroit.

Moto, interessante collaborazione

E per la Ducati motore Ferrari

E' alle porte, secondo quanto è dato sapere [illegible] indiscrezioni attendibili, un matrimonio tecnico [illegible] grande [illegible] moto e [illegible]. I partners sono la Nuova Ducati e la Ferrari, il frutto dovrebbe [illegible] nuovo superprodotto sospinto da un propulsore studiato in quel di Maranello.

Sembra addirittura che la nuova motocicletta stia già compiendo i collaudi che precedono la messa [illegible] produzione vera e propria. Mossa da un sofisticato motore a quattro cilindri, presumibilmente di 700-[illegible] cc, questa Ducati con un [illegible] Ferrari, [illegible] otterrà il via dalla direzione [illegible] Gruppo Cagiva, potrebbe [illegible] presentata al Salone di [illegible] delle due ruote, in programma [illegible] prossimo novembre [illegible] una edizione monstre, e commercializzata nel 1990.

L'industria italiana con que[illegible] novità si appresta a compiere un ulteriore salto di qualità, affrontando il tema della pluricilindrica di [illegible] cilindrata. L'avvenimento è da considerarsi eccezionale. [illegible] passato recente solamente la Benelli aveva prodotto motori a 4 e 6 cilindri ma [illegible] loro schema, [illegible] chiara ispirazione giapponese, poco aveva a che fare con la classica scuola motoristica italiana.

[illegible] Ducati attualmente è la nostra Casa più apprezzata per le sue motociclette spo[illegible] e il [illegible] nome all'estero è sinonimo stesso di «spirito italiano» perché [illegible] sua scuola motoristi[illegible] contraddistinta per originalità e freschezza di idee. Basti citare la soluzione della distribuzione desmodromica, tipica delle moto più prestigiose [illegible] società bolognese e fiore all'occhiello dell'ing. Taglioni, il progettista per decenni a capo dell'ufficio tecnico Ducati.

Però, fino all'acquisto da parte dei fratelli Castiglioni, [illegible] capacità finanziarie della Ducati non sono [illegible] pari alle potenzialità tecniche. L'azienda in questi anni si è dovuta accontentare di produrre motori [illegible]no e bicilindrici, sebbene un quattro cilindri progettato da Taglioni sia arrivato alle soglie della produzione.

Il classico bicilindrico Ducati ad «L» [illegible] 90 gradi a comando desmodromico (cioè senza molle) delle valvole [illegible] con gli anni un'unità affidabile ed estremamente potente; nella versione per competizioni «Superbike» [illegible] il [illegible] italiano è il più potente in assoluto, superiore [illegible] quattro cilindri giapponesi della categoria.

L'alimentazione a iniezione elettronica [illegible] garantisce un rendimento efficace a tutti i regimi con una potenza di oltre 100 cavalli a 9.000 giri al minuto. Basti pensare che con scarico libero, senza filtro di aspirazione e [illegible] un «chip» opportuno, si arriva a 110 cavalli con [illegible] velocità massima teorica di 250 km/h. [illegible] nel campionato Superbike la «851» è considerata la più veloce [illegible] equilibrata nel nutrito lotto [illegible] pista.

[illegible] la credibilità del Gruppo Cagiva come polo motociclistico europeo doveva per forza portare ad [illegible] supermoto quadricilindrica. Il [illegible] delle moto bicilindriche ha permesso ai costruttori del Vecchio Continente e a quelli statunitensi di evitare [illegible] diretta con i giapponesi: Moto Guzzi, Ducati, [illegible] Harley-Davidson sono riuscite a crearsi [illegible] nicchia di mercato dove la tradizione ha la meglio sulla [illegible]logia, ma prima la marca tedesca, con la serie «K» a tre e quattro cilindri, [illegible] ora appunto la Ducati, hanno sentito la necessità di uscire da questi limiti ristretti [illegible] cui si erano volontariamente rifugiati.

E [illegible] allora il «matrimonio» con Maranello. Il Gruppo Cagiva per questa impresa affasci[illegible] quanto impegnativa ha affiancato alle capacità progettative della Ducati quelle dell'ufficio tecnico della «Ferrari Egineering», lo speciale settore della Casa [illegible] Cavallino che da pochi anni opera nel campo della progettazione per [illegible] terzi.

Il ricorso a tecnici [illegible] mondo automobilistico [illegible] è nuovo per le industrie motociclistiche: l[illegible] Ducati si è avvalsa [illegible] contributo [illegible] Aurelio Lampredi, il grande progettista di [illegible] Ferrari e [illegible] recentemente scomparso. Il ricorrere adesso al nome più prestigioso in [illegible] del motorismo mondiale appare [illegible] scelta strategica estremamente valida.

L'industria italiana [illegible] considerevole patrimonio di tradizioni e di inventiva. L'aver legato i nomi Ferrari e Ducati costituisce [illegible] brillante operazione di valorizzazione di [illegible] ricchezze.

[illegible] Fasi

FANTACRONACHE
Fate la guerra ma anche le ferie
di Stefano Reggiani
2

L'ULTIMA OPERA
Ventiquattro artisti a Saint-Paul-de-Vence
di Mario Baudino
2

GARCIA LORCA
Biografia a Londra e commedia a Madrid
di Bianchini e Soria
3

AGOSTO 1939
Varsavia, un kümmel prima dell'inferno
di Franco Pierini
4

In discussione, per alcune malattie, le leggi dell'ereditarietà. La parola a un illustre genetista

Tare di famiglia, una via per sconfiggerle

C'è differenza se il gene «maledetto» viene da padre o madre

Secondo la ricercatrice canadese Judith Hall i geni del padre e della madre hanno ruoli differenziati nello sviluppo di alcune malattie ereditarie. La notizia (sulla Stampa del 27 luglio) fa scalpore: c'è un nuovo modo di pensare il patrimonio cromosomico, in contrasto con le leggi fondamentali della genetica?

GREGORIO Mendel, nato [illegible] 1822 a Heinzendorf, Austria, e morto nel 1884 a Brünn, oggi Brno, Cecoslovacchia, di professione abate, pubblicò nel 1866 un celebre lavoro in cui dimostrò per la prima volta le leggi di trasmissione dei caratteri ereditari. Il suo nome ricorre oggi sui giornali perché, in alcuni [illegible] particolari, le ipotesi [illegible] cui queste leggi [illegible] state interpretate possono non [illegible] sempre valide. Credo non se ne farebbe molto rumore, come invece è successo nelle ultime settimane, se non fosse che questi casi particolari ci stanno molto a cuore: riguardano, infatti, [illegible] malattie.

I risultati sperimentali di Mendel sono stati confermati per moltissimi caratteri e in moltissimi organismi, oltre quello in cui fu fatto il lavoro originale, che era [illegible] pisello da giardino. Vi [illegible] tuttavia alcune eccezioni. [illegible] più interessante fu l'osservazione che alcuni caratteri possono trasmettersi insieme nel passaggio [illegible] genitori ai figli, mentre i sette caratteri esaminati da Mendel [illegible] tutti trasmessi in modo indipendente.

Fu questa l'eccezione che permise di capire che i fattori dell'eredità biologica, i geni, [illegible] no [illegible] sui cromosomi e che due geni vicini sullo stesso cromosoma tendono a viaggiare insieme da una generazione all'altra. [illegible] è scaturita la teoria cromosomica dell'eredità, databile al 1910-11, che è la base della genetica moderna.

La novità di cui si parla oggi è la dimostrazione che [illegible] è sempre indifferente quale genitore ci passi [illegible] determinato gene: l'effetto può essere diverso per alcuni geni. Un esempio: la co[illegible] [illegible] Huntington è [illegible] in modo dominante, cioè basta ricevere il gene alterato dal padre o dalla madre per [illegible] condannati alla triste sorte riservata agli affetti da qu[illegible] malattia, per fortuna [illegible] rare. L'inizio dei disturbi varia moltissimo [illegible] un individuo all'altro; in media è a 40 [illegible] [illegible] sono stati notati casi estremi in cui è cominciata a 2 o a 80 anni. I movimenti del corpo si fanno progressivamente sempre meno coordinati e [illegible] compaiono di involontari e irrefrenabili, la psiche mostra alterazioni progressive gravi e in media d[illegible] dieci [illegible] il malato muore.

Il [illegible] del genitore

Come ho già avuto occasione di raccontare su queste colonne, la corea di Huntington ha avuto la prerogativa di essere stata la prima malattia umana di cui [illegible] è riusciti, grazie alle [illegible] tecniche della genetica molecolare, a identificare la posizione approssimativa del g[illegible] che la determina. Si sa oggi che esso è situato vicino a un'estremità del [illegible] 4, una [illegible] le 23 paia di cromosomi umani, ma [illegible] lo [illegible] ancora identificato con sicurezza; questa seconda [illegible] della ricerca si è rivelata molto difficile, e si contano ancora sulle [illegible] di una mano i geni di malattie di cui si è giunti, con questa tecnica, a trovare esattamente il responsabile. Ma, nel tentativo di localizzarlo con precisione, [illegible] stati identificati molti geni vicinissimi, i quali rendono possibile evitare la nascita [illegible] embrioni che da adulti svilupperebbero la ma[illegible]. Questa «profilassi genetica» è oggi la [illegible] per molte altre malattie, e consente a persone che [illegible] una tara genetica di generare figli normali [illegible] elevata sicurezza. Vi è però un fatto strano, [illegible] [illegible] in poche altre malattie: si [illegible] che chi eredita la malattia dal padre si ammala, in media, prima di coloro che la ereditano dalla madre.

Oggi conosciamo varie forme morbose in cui si trovano fenomeni simili. Per esempio, in certe forme di tumori, tra cui [illegible] tumore renale detto di Wilms, e un tipo [illegible] [illegible], il gene patologico passato dal padre e dalla madre ha una sorte diversa. Un altro [illegible] in cui si osserva [illegible] trasmissione ereditaria complessa, in cui il sesso del genitore è importante, è la «sindrome [illegible] fragilità del [illegible] X», responsabile di certe forme di deficienza mentale. Qui vi è una complicazione perché il [illegible] X, presente in [illegible] copia sola nel maschio e in due copie nella femmina, ha [illegible] comportamento ereditario particolare, ma il fenomeno che ci interessa è un altro; a parità di tutto il resto, è diversa l'incidenza della malattia secondo l'origine paterna o materna del gene. Diciamo pure che non è sempre il padre che porta la cattiva sorte: dipende dalle malattie.

La caratteristica [illegible] a questi fenomeni è che un gene sembra «ricordare» per tutta la generazione successi[illegible] il [illegible] del genitore da cui è originato. E' come se il gene avesse ricevuto un'impronta biochimica speciale che sembra diventata parte integrante del gene, e perciò può venire trasmessa alle cellule che lo portano, nel corso dello sviluppo individuale.

Uso la parola «impronta» perché è simile anche etimologicamente a quelle inglesi di «imprint, imprinting» con cui si designa il fenomeno. Il gene è presumibilmente cambiato dal passaggio attraverso uno dei due sessi nell'ultima generazione precedente, e continua a comportarsi in modo diverso, [illegible] non è «mutato». La distinzione può sembrare sottile, ma farò un esempio che può ai[illegible]re a capire la differenza, e che potrebbe [illegible] proprio la possibile spiegazione.

Ricordiamo che il materiale ereditario, il DNA, è [illegible] filamento fatto [illegible] molti elementi chiamati [illegible] e nucleotidi e disposti [illegible] dopo l'altro in un ordine particolare. Vi sono solo quattro tipi di nucleotidi, che indichiamo [illegible] al solito con le quattro lettere iniziali: A, C, G, T. I nucleotidi presenti ed il loro ordine distinguono un gene dall'altro, così come una parola è diversa da un'altra per la natura e l'ordine delle lettere che la formano: aggiungiamo però che un gene è formato da molti più nucletotidi che le lettere di [illegible] parola. Base della riproduzione di una cellula o di un organismo è la formazione di [illegible] filamento di DNA identico a quello presente nel genitore. Se per un [illegible] sempre molto raro, vi è un errore per cui un nucleotide è sostituito in un certo punto di un gene da un altro dei quattro, parliamo di mutazio[illegible]. [illegible] la riproduzione [illegible] ACTAAG genera ATTAAG, per esempio, cioè il secondo nucleotide C viene sostituito [illegible] T, l'effetto del gene in cui si trova qu[illegible] sequenza [illegible] cinque nucleotidi può cambiare. All'atto [illegible] riproduzione tutti i discendenti di ATTAAG [illegible] ATTAAG, e quelli di ACTAAG saranno ACTAAG, cioè il nuovo ordine viene trasmesso indefinitamente a [illegible] le generazioni successive, salvo nuove, e rare, mutazioni.

Il DNA viene talora modifica[illegible] dall'aggiunta di altri gruppi chimici a qualcuno dei nucleotidi. Una modificazione abbastanza frequente è la metilazione, cioè l'attacco a un nucleotide di [illegible] «metile», [illegible] piccolo gruppo di atomi, uno di carbonio e tre di idrogeno. Uno dei primissimi studiosi della metilazione negli organismi [illegible]periori fu Eduardo Scarano, già professore di [illegible] Molecolare a Napoli, che ebbe fin dall'inizio l'intuizione dell'importanza della scoperta, malgrado lo scetticismo iniziale che [illegible] incontrò. Scarano è purtroppo scomparso molto p[illegible]te; fra i suoi [illegible]evi che collaborarono a queste ricerche pionieristiche uno, Maurizio Iaccarino, è oggi direttore dell'Istituto Internazionale di Genetica e Bio[illegible] [illegible] Napoli, di cui Scarano fu uno dei cofondatori accanto [illegible] Adriano Buzzati-Traverso, «padre» dell'Istituto.

Di solito, la metilazione [illegible] ha conseguenze a livello della riproduzione, o perché prima che [illegible] avvenga i nucleotidi vengono «ripuliti» da queste aggiunte, o per altri motivi. Il gene discendente [illegible] uno che [illegible]va, [illegible] esempio, una C metilata (C è il nucleotide citosina) ha al [illegible] posto una C normale. Qualche volta però, in [illegible] posizioni del DNA, la citosina metilata riproduce un'altra citosina metilata, cioè l'impronta si può trasmettere alla discendenza. Sembra che certi [illegible] in posizioni speciali nel gene [illegible] [illegible] «ripuliti» solo quando passano attraverso uno dei due [illegible]si, o [illegible] [illegible] fasi di crescita durante [illegible] sviluppo.

Questa è, per il momento, solo un'ipotesi in quanto [illegible] man[illegible] una dimostrazione diretta per le malattie umane di cui ho parlato. [illegible] l'ipotesi è molto at[illegible] perché è già stata dimostrata valida nell'imprinting di alcuni g[illegible] dei topi, che vengono modificati per metilazione quando si forma una cellula germinale di uno dei due sessi. Un gene metilato in certi nucleotidi diviene incapace di funzionare: la modificazione è reversibile se i gruppi metilici vengono eliminati, ma si può verificare per alcuni geni solo nelle femmine o solo nei maschi.

Scetticismo iniziale

In questo modo si può comin[illegible] a capire il fenomeno, a prima vista paradossale, che [illegible] gene possa funzionare o [illegible] a seconda dell'origine da [illegible] genitore piuttosto che dall'altro, e che possa farlo a età diverse.

Un interesse di queste osservazioni è quello [illegible] aprire una finestra sui fenomeni detti della «differenziazione» o, con altra espressione più semplice, dello sviluppo di un organismo a partire dalla cellula-ovo fecondata, che è oggi uno dei problemi più dibattuti della genetica. Sappiamo che ogni gene viene attivato o inattivato a tempi e luoghi determinati, grazie a un grandioso «programma» che è contenuto, anch'esso, nel DNA. Questo programma coordina l'attività di decine o centinaia di migliaia di geni, ciascuno fatto di molte migliaia di nucleotidi, e capace di una funzione speciale. Può bastare il mancato funzionamento di un gene solo, o la sua attivazione in un momento e in un tessuto sbagliato per generare malattie. Si apre la speranza di nuove vie per evitare certe forme patologiche, e magari anche soltanto ritardarne la comparsa.

Anche per questo ric[illegible] c'è stato un [illegible] scetticismo iniziale da parte di molti scienziati. Le novità [illegible] giustamente sottoposte a un processo critico [illegible] ma oggi il numero di prove è abbastanza elevato. Lo stesso Mendel descrisse in un secondo articolo, molto [illegible] noto [illegible] quello [illegible] sui piselli, complicazioni particolari in incroci [illegible] altre piante. [illegible] già il suo primo, magistrale articolo [illegible] troppo nuovo per i suoi tempi, e non convinse nessuno; il secondo è [illegible]to praticamente dimenticato. Dovevano passare 16 anni dalla morte di Mendel perché altri riprendessero gli esperimenti del suo primo lavoro, dimostrandone la piena validità e l'enorme importanza.

Luca Cavalli-Sforza

In alto, Gregorio Mendel. Nell'illustrazione le leggi sulla trasmissione dei caratteri ereditari applicate all'incrocio fra molluschi a guscio bianco e a guscio striato

Un giallo letterario: non ne sapevano nulla alcuni fra i vecchi amici come Zanzotto e Naldini

A Firenze in segreto tutte le carte di Pasolini

Consegnate un anno fa al «Gabinetto Vieusseux» dalla sua erede

[illegible]

PIER Paolo Pasolini trasmigra a Firenze: le «su[illegible] carte» che erano raccolte nella sua [illegible] romana al momento della morte — lettere, manoscritti editi e inediti di testi poetici, sceneggiature, romanzi e filmati — hanno trovato la loro definitiva sistemazione nella prestigiosa sede dell'Archivio Contemporaneo del Gabinetto scientifico-letterario Gian Pietro Vieus[illegible], fondato nel 1820.

L'accordo, [illegible] forma [illegible] [illegible] comodato, fra l'antica istituzione e Gabriella Chiarcossi, pronipote della madre dello scrittore e [illegible] erede, fu raggiunto segre[illegible] [illegible] [illegible] fa. Da allora, nel [illegible] palazzo di [illegible] Maggio appartenuto ai Corsini-Suarez che ospita l'Archivio, si lavora al riordino e alla schedatura computerizzata del copioso materiale che, specie per quanto riguarda [illegible] inediti, fa gola — come [illegible] riferiscono — a numerosi ricercatori rampanti, sguinzagliati anche dalle case editrici e dagli istituti universitari.

Ma gli interessati dovranno attendere fino al momento dell'ufficializzazione dell'accordo e forse anche oltre. La signora Chiarcossi, infatti, filologa essa stessa, intende amministrare in maniera oculata il neonato «Fondo Pasolini», che porta il numero 75 nell'elenco dei fondi di cui è dotato l'Archivio Contemporaneo voluto da Alessandro Bonsanti, che comprende lasciti della famiglia Leopardi, di Montale e di Savinio.

Nessuno poteva garantire la gestione delle carte pasoliniane in modo più sicuro dell'istituzione fiorentina: su questo punto è d'accordo anche Laura Betti, considerata la «vestale» della memoria dello scrittore. Essa riconosce che la Fondazione Pasolini, presieduta da Moravia e della quale essa [illegible] è «spiritus rector», non è attrezzata in modo da poter conservare degnamente tanto materiale autografo originale. «Siamo costretti — dice — a mettere in banca perfino quello che abbiamo».

Anche Nico Naldini, cugino di Pier Paolo, curatore del suo Epistolario e a[illegible] della biografia *Pasolini, una vita*, uscita quest'anno da Einaudi, dice di esse[illegible] ben lieto che il Fondo sia stato affidato al Gabinetto Vieus[illegible].

Ma sino a ieri [illegible] completamente all'oscuro di questa trasmigrazione, al pari di Andrea Zanzotto, da lui subito informato. E assicura di essersi molto stupito nell'apprendere la nuova destinazione delle carte pasoliniane, una parte [illegible] quali sarebbe stata per lui di grande utilità nella stesura della biografia e nell'ordinamento dell'Epistolario.

Egli dubita tuttavia che anche gli inediti dell'ultimo periodo, [illegible] il romanzo che Pasolini aveva già parzialmente completato, siano stati già consegnati ai custodi fiorentini. Ma [illegible] volta perfezionata la sistemazione del materiale, che non è [illegible] giunto nella [illegible] interezza al Vieusseux, gli studiosi avranno a disposizione tutti gli scritti, editi e inediti, come mi conferma il presidente del Gabinetto, prof. Luigi Tassinari.

[illegible] difficile, invece, è ipotizzare i tempi di pubblicazione degli inediti, in particolare del romanzo, del quale Pasolini, come Naldini riporta, diceva: [illegible] intitolerà *Petrolio*. [illegible] sono tutti i problemi di qu[illegible] venti anni della nostra vita italiana politica, amministrativa, [illegible] crisi della [illegible] Repubblica: con il petrolio sullo sfondo, come grande protagonista della divi[illegible] internazionale [illegible] lavoro, del mondo del capitale che è quello che determina poi questa crisi, le nostre sofferenze, le nostre immaturità, le nostre debolezze, insieme le condizioni di sudditanza della nostra borghesia del [illegible] p[illegible] neocapitalismo. Ci sarà dentro tutto, e ci saranno vari protagonisti».

Einaudi aveva in animo [illegible] pubblicarlo, sembra però che [illegible] problemi non di contenuto ma [illegible] [illegible] filologica: il lavoro sui testi richiede un lungo impegno. L'accordo di comodato con il Vieusseux (la proprietà del Fondo resta dunque alla signora Chiarcossi) non dovrebbe influire sui rapporti [illegible] gli editori, [illegible] toccare il diritto d'autore. Si parla tuttavia di una possibile [illegible] legale che avrebbe potuto bloccare per qualche tempo la consultazione dei testi e che adesso sarebbe [illegible] scongi[illegible] [illegible] [illegible] del Fondo all'istituzione fiorentina.

Lela Gatteschi

In Inghilterra l'attesa biografia scritta da Gibson che scoprì la verità sulla morte del poeta

Gli amori corsari di García Lorca

I protagonisti della Spagna Anni 20, stroncati dal franchismo

FEDERICO García [illegible] morì, [illegible] 38 anni, vicino a Granada, nell'agosto del 1936, [illegible] il gi[illegible] del suo assassinio, il 18 agosto, secondo quanto risulta ormai [illegible] ricerche più recenti, [illegible] inizio la sua seconda e più duratura vita.

A portar fuori di Spagna l'immagine di García Lorca, poeta e drammaturgo già allora assai noto, «enfant gâté» di una cer[illegible] vastissima [illegible] intellettuali, artisti e docenti, fu proprio quella stessa intellighentia repubblicana [illegible] la vittoria del franchismo non riuscì a distruggere ma esiliò e disperse nelle due Americhe, da Boston a Santiago del Cile, da Los Angeles a Buenos Aires. [illegible] di qu[illegible] «España peregrina» che includeva tanti nomi famosi nonché gli stessi [illegible] di Lorca, Federico divenne simbolo, vessillo quasi tangibile per vitalità, per f[illegible] per quell'incanto speciale, di natura andalusa, «el duende» al quale il poeta aveva dedicato pagine indimenticabili. Come stupirsi che [illegible] quella poesia che opponeva l'amore alla morte, la debolezza femminile alla forza bruta e cieca del «macho» si esaltassero, durante gli anni [illegible] franchismo e del nazismo, gli aspetti strettamente poetici e non quelli biografici? Si tacesse, insomma, quanto era certamente ben noto nella cerchia degli amici e ammiratori, e cioè [illegible] Federi[illegible] dall'aspetto così fascinosamente latino e virile, era omosessuale?

Un inglese in Andalusia

Per anni sulla [illegible] [illegible] [illegible] pesò il mistero. Al presidente [illegible] Pen Club, H. G. Wells, che, [illegible]n dall'ottobre del [illegible] aveva chiesto telegraficamente notizie, il governatore di Granada rispose che non sapeva dove [illegible] trovasse Don Federico García Lorca. Nel 1940 [illegible] [illegible] fu [illegible]gistrato come «conseguenza [illegible] ferite [illegible] guerra» e quando non fu più possibile nascondere il crimine, il regime lo attribuì a elementi «incontrollati», accreditando anche il [illegible] omosessuale. [illegible] realtà, è soltanto dal 1975 in poi, cioè dopo la [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]gica scomparsa [illegible] García Lorca in Spagna si può parlare apertamente.

[illegible] un inglese, Ian Gibson, cominciò a occuparsene assai prima: erede di un altro anglosassone «andalusizzato», quel Gerald Brenan che alla Spagna aveva dedicato tutta la vita, Gibson calò a Granada nel 1965, alla ricerca della verità [illegible] Lorca. Una volta provato che il poeta era stato tradito, scovato e poi fucilato a Víznar da falangisti e guardie di assalto per rappresaglia politica, in gran parte di origine locale, Gibson [illegible] riuscì più ad abbandonare la [illegible] [illegible] di ricerca, immer[illegible]ndosi sempre più a fondo nel[illegible] realtà politica di quegli anni.

Ora finalmente vede la luce quella che, ragionevolmente, dovrebbe essere l'ultima anzi l'ultimissima parola [illegible] feno[illegible] Lorca. Una biografia [illegible] ben [illegible] pagine (Ian Gibson, «Federico García Lorca», A Life, Faber and Faber, Londra, 1989, 17.50 sterline), versione inglese di due volumi ugualmente ponderosi usciti in Spagna nel 1985 e nel [illegible]

Per chi ha [illegible] [illegible] pratica, [illegible] [illegible] di volta dell'opera si trova, come spesso accade in questo tipo di biografie anglosassoni, nella lunga litania dei ringraziamenti. Ecco tre pagine fitte [illegible] nomi celebri, un Gotha lorchiano e ispanico di vivi e di morti, parenti amici e studiosi con i quali Gibson ha comunicato, [illegible] parlando di persona ora per telefono, e registrando accuratamente in un'altra cinquantina di pagine di riferimenti le circostanze di tali comunicazioni. Anche qui, quasi una mappa [illegible] anni di inseguimenti e appostamenti astuti, di ammissioni più o meno volontarie, gigante[illegible] caccie al tesoro dell'informazione, condotta sul luogo oppure attraverso viaggi, finanziati da prestigiose associazioni, a New York, a Cuba e in Argentina, insomma in tutti i luoghi dove si [illegible] recato Federico nella sua breve vita.

Questo tipo di i[illegible] dagine diametral[illegible] opposta all'originalità vulca[illegible] di Lorca sembrerebbe destinata a distruggerla: in realtà, non è così, e, al di là della fittissima griglia dei riferimenti, abbastanza tediosa, ritroviamo una vita sorprendente nei suoi alti e bassi, il tenore semplice della borghesia europea agraria di anteguerra, aperto però a [illegible]ibile a suggestioni artistiche che sembrano venire da molto lon[illegible]: dall'Andalusia, dal mondo gitano o da quello arabo.

Ripercuotendosi su Lorca, fisicamente un po' fragile, un po' impacciato, bellissimo, pare, soltanto nello sguardo infuocato, le influenze musicali e poetiche, le storie di famiglia creano un uomo dai mille doni, che inizia come musicista, non abbandona mai il disegno neppure quando si rivela poeta, non cessa di fondere il canto con i versi, in un continuo scambio tra linguaggio colto e lessico popolare, tra astratto e concreto, tra simbolo e realtà, tra vita e morte, tra coraggio e paura.

L'omosessualità di García Lorca che Gibson insegue con pervicacia, quasi in forma di fissazione, finisce per servire da filo conduttore attraverso le giornate, gli stati d'animo e gli incontri. Anche se conferme scritte di tale omosessualità ancora non esistono neppure dopo la biografia di Buñuel, in cui il regista rievocava i giorni passati con [illegible] e Lorca nella famosa Residencia de Estudiantes, la sua gelosia di Lorca e il modo che scoprì per legarsi a Dalí attraverso il surrealismo e la creazione di Chien andalou: Lorca era convinto che attraverso il personaggio centrale, [illegible] inclinazioni [illegible]uali incerte, i suoi due amici si fossero presi gioco di lui. Il legame di Lorca con Dalí può [illegible] soltanto ritrovato in certe lettere estatiche scritte da Federico durante le vacanze di Cadaqués, in c[illegible] di Dalí. Oppure nell'esame di elementi surrealisti, teste tagliate sulla sabbia, organi sessuali femminili come triangolini, scambiati e mutuati dai quadri di Dalí ai disegni di Lorca. Sopravvivono soltanto tre lettere dello scultore Emilio Aladrén, legato a [illegible] intorno al 1928, al tempo del «Romancero Gitano», e una al personag[illegible] principale sul palcoscenico [illegible]gli amori lorchiani, Rafael Rodríguez Rapún al quale, com'è ormai ben noto, era dedi[illegible] la serie dei «Sonetti dell'amore oscuro», letta dal poeta a pochi intimi p[illegible] della morte. Rapún, dopo [illegible] combattuto con grande coraggio sul fronte del Nord, a un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Federico, [illegible] lasciò morire». Ambedue le testimonianze su Aladrén e Rapún appartengono a María Teresa León, moglie di Rafael Alberti, e a Germaine Guillén. «Ma», come disse Guillén, nel 1979, «le donne per queste cose hanno più naso».

Le amiche di Federico

Tra le migliori amiche di Lorca, oltre alla madre e alle sorelle, [illegible] le [illegible]ci: Margarita Xirgu, che recitò Lorca in Spagna, Lola Membrives, che portò Lorca in America Latina, e la cantante Argentinita, [illegible] la quale Federico incise sei dischi di [illegible] popolari, e questo tratto delle amicizie femminili è un altro dei legami che almeno nella [illegible] del lettore italiano uniscono García Lorca e Pasolini, facendo di Federico, grazie alla visione ormai globale della sua vita, nelle sue debolezze e genialità, nelle sue passioni politiche, nel suo atteggiamento libertario e anticonformista, perfino nel [illegible] fato, perfino vorrei dire nell'apparenza fisica, così [illegible] alla terra e al[illegible] natura, quasi un'anticipazione di Pasolini.

Così, dall'analisi quasi demenzialmente accurata di Gibson, nasce, per uno strano caso, un grande affresco: non solo e non tanto Federico quanto le [illegible] che fanno [illegible] sfondo a Federico, che lo motivarono, spiegarono, amarono, le persone che crearono quella mirabile Spagna degli Anni Venti e Trenta [illegible] [illegible] dal franchismo che l'Europa, fino [illegible] franchismo, quasi non conosceva.

Quanto alla poesia di [illegible]co, possiamo continuare a leg[illegible] per quello che è: poesia e [illegible]. Proprio come diceva Jorge Guillén, ripetendo le parole [illegible] le quali lo aveva salutato a [illegible] a Valladolid, nel lontano 1926: [illegible] ho [illegible]sciuto Shelley né Baudelaire né Leopardi. Ma ho conosciuto Federico García Lorca. Ho [illegible]sciuto l'immagine di un grande poeta».

Angela Bianchini

García Lorca visto da Lévine Copyright N. Y. Review of Books Rpa e per l'Italia «La Stampa»

D. Levine 73

E a Madrid una commedia inedita [illegible] Lorca

«Distruggo il teatro»

Ma l'attacco era anche politico

[illegible] LORCA è un fenomeno letterario in continuo divenire. Non [illegible] mai di [illegible]pire. E' un mondo a parte. Un'immensa miniera che continua a dare i suoi frutti», ci dice Manuel Fernández Montesinos, nipote di Lorca, figlio [illegible] Concha, una delle due sorelle [illegible] poeta. E' il segretario della Fundación Lorca di Madrid, che custodisce gelosamente i manoscritti editi e inediti del poeta di Granada.

N[illegible]l 1984 da quell'archivio erano saltati fuori i *Sonetti dell'amore* [illegible] Nel 1986 fu [illegible] volta di quarantacinque inediti della raccolta *Canciones*, pubblicati a Madrid dall'ispanista italiano Piero Menarini. N[illegible]l 1987 a Milano avvenne la prima rappresentazione mondiale di [illegible] *pùblico*, [illegible] metafora teatrale dell'amore impossibile. Ora a Madrid va in scena la *Comedia sin título*.

Si [illegible] di un frammento autonomo [illegible] [illegible] mimati, un frammento incompleto, che tuttavia si regge splendidamente da solo. Il testo [illegible] già noto agli studiosi del poeta fin [illegible] 1979, quando era stato pubblicato in una rivista specialistica. In questi giorni, per la prima volta in assoluto, il testo è recitato per [illegible] pubblico, al Teatro María Guerrero di Madrid sotto la regia del giovane Luis Pasqual, direttore del Centro Dramático Nacional.

Comedia sin título venne [illegible] probabilmente nell'inverno tra il 1935 e il 1936; erano anni segnati da dense nubi di [illegible] politiche e sociali per la Spagna che di lì a poco, nel luglio del [illegible] si sarebbe ritrovata in piena guerra civile; un mese dopo, a soli 38 anni, Lorca [illegible] [illegible] fucilato dai franchisti a Granada.

E' un testo che, pur [illegible] limiti dell'incompleto e del frammentario, [illegible] [illegible] valore rivoluzionario non solo per l'allusività alla politica, ma soprattutto per la tecnica scenica proposta. «[illegible] Lorca fa terrorismo drammatico in quest'opera — afferm[illegible] il regista Luis Pasqual —, essa [illegible] [illegible] distruzione del teatro tradizionale; è tutta basata sui dubbi che ha lo scrittore di teatro sullo [illegible] un'opera e [illegible] abbandonarla; [illegible] la dialettica fra la creazione artistica e la realtà».

La commedia è ambientata in un teatro durante una prova del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare. La prova è interrotta da una schermaglia tra attivisti politici di destra e di sinistra, e anche dal protagonista, l'Autore, che [illegible] il [illegible] uditorio accusandolo di perbenismo e dialoga vivace[illegible] con gli attori camuffati tra la platea. A un certo punto l'Autore [illegible]compare, lasciando il pubblico in balìa di se stesso. E lo sconcerto è tale [illegible] platea che [illegible] donna, durante una delle rappresentazioni madrilene, [illegible] urlato: «Se ne [illegible] andati tutti e ci [illegible] abbandonato!».

La commedia termina con fragori di sparatorie e di bombe (premonizione [illegible] una Spagna che di lì a poco sarebbe stata sconvolta dalla sanguinosa guerra civile) [illegible] gli attivisti di destra e di sin[illegible] si combattono nel teatro stesso. Tutto [illegible] chiude con la sala che crolla, con pezzi di intonaco, polvere e travi che cadono sul palcoscenico e sull'esterrefatto pubblico: che solo [illegible] fine [illegible] coscienza di non essere stato pubblico [illegible] attore, nella più completa sostituzione dei piani [illegible] reale e del teatrale.

In questo capovolgimento [illegible] ruoli sta la rivoluzionarietà del testo. Allora risulta quanto mai indicativa la frase che l'autore-protagonista grida rivolto al suo pubblico: «Quiero echar abajo [illegible] paredes del teatro» (Voglio buttar giù le pareti del teatro).

«*Comedia* [illegible] *título* rivela appieno — ci ha dichiarato Manuel Fernández Montesinos — [illegible] dualità straordinaria della ricerca drammaturgica [illegible] Federi[illegible]; è [illegible] delle ultime cose che stava scrivendo e rappresenta quindi la parte più avanzata della [illegible] ricerca di creare un [illegible] [illegible] poiché il vecchio [illegible] una menzogna, inadeguato all'espressione dell'uomo. Ebbene, mentre [illegible] un lato Federico cercava di distruggere il teatro tradizionale, dall'altro lo alimentava; infatti proprio mentre [illegible] [illegible] [illegible] lavorava alla *Casa de Bernarda Alba* che fu pubblicata postuma e che [illegible] uno dei suoi capolavori, un dramma antropologico-agrario di stampo assolutamente tradizionale. Ora sarebbe importante ritrovare le altre parti [illegible]a *Comedia*; nell'archivio di famiglia non ci sono».

Esistono ancora possibilità di ritrovare inediti di García Lorca dispersi per [illegible] mondo? Lo chiedo a Piero Menarini, ordinario di letteratura spagnola all'Università di Parma, che ben conosce gli inediti del poeta. «E' certo poss[illegible] che prim[illegible] o poi salti fuori la parte finale di *Comedia sin título* — mi risponde —. Lorca aveva la singolare abitudine [illegible] regalare i suoi [illegible]scritti, senza tenerne copia, ad amici e a chi aveva appena conosciuto. Quindi è probabile che qualcuno abbia in [illegible] cas[illegible] un manoscritto di Lorca senza sapere di averlo».

Ma esistono ancora manoscritti importanti da pubblicare? «Sì. Sono opere [illegible] cui [illegible] a conoscenza solo gli specialisti che hanno potuto curiosare nell'archivio madrileno del poeta. Posso anticipare che esistono moltissime prose poetiche inedite [illegible] *Las Místicas* e opere teatrali intere [illegible] [illegible] pubblicare come *Cristo-Poema Bíblico* e *Jehová pièces* che sono molto importanti per comprendere la religiosità del Lorca giovanile. Nel prossimo futuro [illegible] [illegible] aspettare molte sorprese dai manoscritti. Studiando [illegible] ho imparato a non escludere nulla».

Giuliano Soria

Vigilia di guerra in Europa: la capitale polacca nella testimonianza di Luciana Frassati Gawronski

Varsavia '39, kümmel prima dell'inferno

Nell'angoscia crescente, il 30 agosto ultima partita di calcio

GIOVEDI' 31 agosto fu l'ultimo della pace a Varsavia. Pochissime ore dopo sulla Polonia si scatenava l'inferno tre giorni e, con le dichiarazioni di guerra alla Germania di Inghilterra e Francia, le fiamme si stendevano sull'Europa occidentale e poi venne il finimondo.

Nelle prime ore di quella notte del 31 agosto cinquant'anni sono, sette agenti del SD (Sicherheitsdienst, il supremo servizio sicurezza nazista), con uniformi e armi dell'esercito polacco, entrati piccola zione radio tedesca di Gleiwitz, un isolato a pochissima distanza dal confine con la Polonia. Avevano stordito e immobilizzato tre ignari addetti custodia notturna. avevano , in perfetto polacco e in tedesco con cadenze slave, appelli che Hitler di voler aggredire la pacifica Polonia e spingere l'Europa la guerra per impossessarsi con la forza di Danzica, che era doveva restare polacca. I buoni tedeschi erano invitati a cacciare la banda nazista per evitare un'altra rovinosa sconfitta, come nel 1918.

Tutta l'operazione durò meno di cinque minuti. Poi il capo dei finti polacchi sparò alcuni colpi di rivoltella che lasciarono segni muri e sul soffitto. Quando gradini d'ingresso c'era il corpo di un giovane biondo divisa militare polacca, con ferite che sanguinavano ancora copiosamente. gli badarono e sparirono nel buio.

Soltanto il capo del gruppo, Helmut Naujocks, sapeva che il morto era un vero soldato polacco. Anche lui faceva parte della messa in scena per fingere un proditorio attacco alla piccola trasmittente tedesca di Gleiwitz, che di solito mandava in onda propaganda nazista in lingua polacca. Non si saprà mai il nome di quel povero morto, certo un prelevato da un campo di concentramento, quasi sicuro un ebreo.

Gleiwitz non sarà un altro incidente di frontiera, come ce n'erano in quel periodo. Era stato preparato da Reinhard Heydrich e dai suoi del SD per essere presentato come il più grave di tutti e venire sfruttato a fondo dalla propaganda guerra. Così avvenne. Fu citato a pretesto in tutte le comunicazioni diplomatiche di Berlino in quelle febbrili e Hitler nel suo discorso indicherà Gleiwitz la provocazione polacca che lo ha deciso all'attacco del primo settembre. Un atto insopportabile per la dignità della nazione tedesca.

Dopo una carriera nei servizi segreti più avventurosa di quella del famoso Skorzeny, alla fine del 1944 Naujocks si dette prigioniero agli americani sulle Ardenne con falso nome, ma l'Intelligence alleata lo identificò e fu processato a Norimberga. di reclusione, passerà alla storia «l'uomo che fece scoppiare la guerra».

La grandissima maggioranza dei polacchi seppe mai del falso di Gleiwitz servito a scatenare la furia tedesca e per il governo di Varsavia non ci fu nemmeno il tempo di smentire Berlino, che ne faceva il pretesto ufficiale per una distruttiva pronta da tempo. Cominciava con violenza vista la pagina più tragica della storia del mondo. L'ultimo giorno di pace della Polonia era tutto trascorso.

«Varsavia in quelle giornate vigilia ardeva di un entusiasmo nervoso e incosciente. guerra, non più temuta, sulle labbra di tutti. Persino un "Enfin la guerre avec l'Allemagne!" fu detto con orgoglio da mia suocera Hélène Lubomirska».

Lo Luciana in un suo straordinario libro di ricordi *Il destino passa per Varsavia*, uscito e ripubblicato da Bompiani nel 1985, con una prefazione de Felice, che è il riconoscimento di uno storico di fama per il debito che la storia il 1939 e il ha con questa memorialista considerata un po' dilettante.

Luciana Frassati viveva in Polonia con i suoi sette figli, moglie di Jan Gawronski, diplomatico polacco grande famiglia, e faceva la vita delle signore dell'alta società internazionale di allora. Veniva da una illustre famiglia di origine biellese, il padre Alfredo Frassati il fondatore e direttore della *Stampa* e ambasciatore a Istanbul e a Vienna.

Oggi si direbbe che la signora Gawronska era un gran personaggio del migliore jet set, con frequentazioni spesso critiche di personaggi che poi segneranno la storia del secolo, da Mussolini (con il quale ebbe colloqui confidenziali sulla situazione polacca) a Ciano, Ribbentrop e Dollfuss, e amicizie con personalità altrettanto famose, da Toscanini ai figli di Wagner e la famiglia dell'ex cancelliere von Papen.

Oggi vive buona parte dell'anno a Pollone, un grazioso paesino sulle colline di belle ville fra grandi parchi, quasi tutte del secolo scorso come quella dei Frassati, erette vecchia aristocrazia industriale di Biella. Fa un certo effetto in quella calma serena, in bella giornata d'estate, ascoltare da Luciana Frassati il ricordo di rovine e disastri vissuti cinquant'anni nella lontana Polonia.

Nel precipitare della situazione era tornata di corsa a Varsavia, con l'ultimo Vienna, proprio da questa casa di Pollone, dove aveva lasciato i due figli più piccoli, per tere al sicuro anche gli altri, in vacanza in una proprietà di famiglia nella Volinia.

«L'impressione che conservo più è l'orgogliosa superiorità cui nelle case polacche che frequentavo si guardava a un conflitto la Germania, ormai sempre più imminente». Ricorda che incredibile incoscienza si prendevano appuntamenti per visite e incontri più o meno salottieri, se niente potesse cambiare la vita di sempre. La necessità di una vittoria era fuori discussione. L'impreparazione militare mascherata un'aggressiva euforia doveva poi apparire delittuosa. L'unico consiglio alla popolazione era di munirsi maschere antigas, come si faceva dappertutto in quel momento in Europa.

Se con gli intimi lei si realisticamente preoccupata che la potenza tedesca schiacciasse il debole vicino, pensava all'estero Italia compresa, diffusa simpatia per la Polonia, le capitava di dover sopportare il sospetto o l'accusa aperta di disfattismo e .

Il 30 agosto i devoti cittadini di Varsavia erano andati numerosi a come spesso in quei giorni di tensione, poi nel pomeriggio mezza capitale si riversata allo stadio per l'incontro di calcio Polonia-Ungheria, vinto 4-2, di buon augurio per l'ottimismo generale. Nella bella serata di fine estate le terrazze dei particolarmente affollate di gente che gustava soprattutto kümmel, allora in gran voga.

La Gawronska ricorda di sere passata con qualcuno centralissimo Gran alia, dove regnava una strana eccitazione, le discussioni erano molto accese, più del consueto dei polacchi per le chiacchiere vivaci.

Si sentono battute tipo: «Fra due settimane a Berlino!». Ricorda anche che quella sera soltanto l'ambasciata tedesca era chiusa e silenziosa, pro da un doppio cordone di cavalleria per scoraggiare eventuali dimostrazioni di ostilità, che ci furono. gente davanti al palazzo, curiosa ma calma. Nell'ambiente diplomatico si sapeva che l'ambasciatore von Moltke era già in Germania.

Il giorno dopo, giovedì 31, l'ultimo giorno di pace e all'improvviso l'umore cambia completamente. Furono le notizie sul grosso esodo dei profughi polacchi dalla Germania e sugli incidenti e gli scontri sempre più frequenti e sanguinosi con i «Volksdeutschen» delle zone di lingua tedesca, tutti tadini, a provocare il cambiamento. loro volta molti «Volksdeutschen» passano i confini del Reich, altri si danno alla macchia o ricompariranno più per sparare alle spalle polacchi, come quinta colonna dell'avanzata tedesca.

A quel punto il fino impassibile governo polacco na la mobilitazione, quasi clandestinamente perché non appaia provocazione, come consigliano gli alleati fatto Inghilterra e Francia, fine evitare tutti i pretesti. I recenti eventi Cecoslovacchia occupata Hitler sembrano fornire qualche insegnamento, che risulterà poi inutile. Nessuno immagina che una pretestuosa montatura già in verso Gleiwitz.

Il pessimismo di Madame Gawronska comincia a trovare disapprovazioni, ma la pazzesca fiducia di poter fer possenti forze tedesche ancora prevalente. Nel ristretto giro dei bene informati si sa che il più imperturbabile governanti polacchi, il ministro degli Esteri Josef Beck, ha fatto sapere segretamente a Francia e Inghilterra che la capacità delle truppe polacche non supera i giorni.

aiuti anglo-francesi devono in qualche modo arrivare entro settimana, altrimenti tutto sarà inutile. La valutazione di sette-otto giorni di resi è anche di un esperto inglese, il capo Stato Maggiore britannico, Lord Ironside. Una recente visita prova la ferma intenzione Londra di difendere la Polonia, dicono i giornali.

Né sull'ufficiosa *Gazeta Polska*, né alcun giornale polacco Luciana Frassati Gawronski trova una risposta ragionevole domanda più importante, che tutti in Italia e nel mondo si ponevano. Quali aiuti, dopo il «Nichtangriffspakt» russo-tedesco?

Il patto di non aggressione l'accordo segreto di spartizione della Polonia, concluso Molotov e Ribbentrop a Mosca soltanto otto giorni prima, isola la Polonia e assicura la Germania contro il rischio due fronti, Francia e Inghilterra entrassero in guerra.

Quali aiuti? L'imperturbabile Beck ha di fatto impedito un'alleanza russo-anglo-francese, vietando tassativamente agli scoraggiati negoziatori inglesi e francesi a Mosca di discutere pur lontana ipotesi che truppe sovietiche possano an in territorio polacco, in di attacco tedesco. I giornali e l'opinione pubblica danno ragione loro elegante ministro degli Esteri. Beck sarà fino all'ultimo la personificazione dell'orgoglio polacco. Quando il capo dello Stato e il primo ministro con lui ripararono in Romania, avrebbero ancora voluto gli onori militari dovuti al loro rango non l'accoglienza di profughi illustri.

Con i russi o con i tedeschi? Su questo anche i polacchi che non leggono i giornali hanno le idee chiare per tradizione nazionale: «Dai tedeschi si potrebbe imparare qual dai comunisti russi avrebbe niente», ha risposto una domestica venuta dalla campagna, alla quale la Frassati ha chiesto: tu chi preferiresti?».

Sui giornali la Gawronska legge che gli aiuti anglo-francesi arriveranno grandi stormi di aerei e la marina britannica, la più potente del mondo, che dominerà i mari. Pochi che gli alleati in realtà hanno circa la metà aerei di Hitler e che Royal Navy in ogni guarderebbe bene dall'entrare nel Baltico.

Gli stormi aerei su Varsavia alle prime luci venerdì primo settembre sono tedeschi, non alleati. cielo arrivano bombe e non aiuti, vittime e distruzioni superano subito ogni immaginazione. L'inferno Varsavia durerà sei terribili ni.

Franco Pierini

Luciana Frassati Gawronski in un ritratto del pittore polacco Czedekowski eseguito nel . Sopra: agosto '39 a Varsavia, la gente davanti ai manifesti che la mobilitazione generale

L'Istituto de Martino, dopo vent'anni di attività, rischia di chiudere per fondi

Il laboratorio della cultura proletaria

Dischi, libri, nastri: preziosi documenti di ricerca antropologica

L'ISTITUTO Ernesto de Martino di Milano ha chiesto solidarietà gente con un appello sottoscritto da numerosi intellettuali (pubblicato da «Tuttolibri» del 22 luglio): non si subito 20 milioni, che l'Istituto ha, si rischia lo sfratto, e sarebbe davvero una grossa perdita per tutta la cultura italiana.

Ernesto de Martino era nato a Napoli nel 1908 e morì a Roma in un pomeriggio del maggio . La compagnia del «Nuovo Canzoniere Italiano» replicando con successo lo spettacolo *Bella ciao* teatro Odeon di Milano, e la notizia comunicata Roberto Leydi al pubblico prima dell'apertura del sipario. Fu spontaneo intitolare a lui l'Istituto la conoscenza critica e la proposta alternativa del mondo popolare e proletario» promossa dalle Edizioni del Gallo per impulso di Gianni Bosio.

Nasceva così un organismo dalle grandi potenzialità e dalle forti ambizioni, destinato a diventare il punto d'incontro certa intellettuale legata alla ricerca antropologica «impegnata» nella sfera del civile e del politico direttamente attraverso la militanza dei suoi componenti.

comitato scientifico provvisorio incaricato di redigerne lo faceva parte, oltre a Leydi e Bosio, il professor Alberto M. Cirese, già illustre e apprezzato nel mondo accademico. statuto venne progettato in maniera da porre l'Istituto in condizioni di condurre un esteso e capillare programma ricerche sul territorio, di articolarne gli archivi e di a disposizione degli studiosi il materiale repertato. Vi confluirono i fondi dovuti a ricercatori già operanti nell'ambito del «Nuovo Canzoniere Italiano», quelli dello Bosio, di Riccardo Schwamenthal, di Cesare Bermani e altri, tra i quali chi .

Fin dall'inizio, l'Istituto de non ebbe vita facile, pur riuscendo a realizzare nel giro di pochi anni una serie di iniziative editoriali primaria importanza, quali le ristampe delle prime grandi raccolte critiche di poesia popolare italiana dell'Ottocento (Müller, Kopisch) e la produzione di opere originali nella collana degli «Strumenti di lavoro», nonché l'avvio collana discografica degli «Archivi Sonori».

Le morti premature di grande amico e sostenitore come Giovanni Pirelli e Bosio rallentarono ulteriormente il programma di attività, che non poté mai giovarsi di sostegni pubblici continuativi o di qualche consistenza, nonostante gli apprezzamenti verbali che arrivavano numerosi ogni parte.

Affidata a Franco Coggiola e Bermani, la vita dell'Istituto è proseguita tuttavia solerzia e puntualità vincenti, riuscendo a stabilire e mantenere contatti preziosi tanto col mondo accademico (pur sempre un po' sospettoso nei riguardi di quest'esperienza giudicata un po' troppo «spontaneista» e dilettantesca), quanto, soprattutto, mondo «popolare e proletario» per rispecchiare le cui esigenze e nutrire i cui quadri era nato.

La è rimasta sempre quella stessa delle Edizioni del Gallo, poi divenute Ciao, spostandosi dal primitivo indi di Via Sansovino a quello attuale Via Melzo 9, sempre a Milano: uno stanzone pieno di libri, periodici, opuscoli, manifesti, nastri magnetici e dischi che costituiscono documentazione preziosa. Ora la quasi ventennale, insostituibile istituzione, è minacciata sfratto: una voce esile significativa rischia a tacere per sempre.

Michele L. Straniero

FATTI

Hogarth il moralista in mostra a

VENEZIA. Si apre il 26 agosto, sull'isola San Giorgio Maggiore, una mostra 157 opere, dipinti, disegni e incisioni di William Hogarth (1697-1764), maggiore esponente della tradizione ritrattistica del '700 inglese. La rassegna, organizzata dall'Istituto di ria dell'arte Fondazione Cini, è la più completa organizzata fuori Regno Unito. aperta fino novembre tutti i giorni, escluso il lunedì.

Sono esposti ritratti famosi (come quello dell'attore Garrick insieme alla moglie, del vescovo Hoadley, della famosa assassina Sarah Malcolm), e alcune delle maggior successo, come le serie «moraleggianti» sulla inglese del '700: («Carriera della prostituta», «Carriera del libertino», «Matrimonio alla moda»). Da queste tele, Hogarth trasse molte incisioni per diffonderle tra il pubblico e garantirsi una fonte di reddito costante.

«Mangerò me protesta lo scrittore

CITTA' DEL Minaccia di amputarsi parte corpo, cucinarla alla messicana e mangiarsela pubblicamente. Autore della singolare protesta è lo scrittore messicano Carlos Flores Vargas, vincitore del premio spagnolo Aub» se la editrice «Diana» pubblicherà il suo libro, *Racconti di sesso*.

Flores Vargas, in sciopero della fame da nove giorni, ha scritto una lettera al presidente della Repubblica, Carlos Salinas de Gortari, chiedendo il suo intervento. sarà tentato, ha minacciato di procedere a questo auto-cannibalismo «che coprirà di vergogna non solo la casa editrice, l'intero mondo intellettuale messicano e le istituzioni che si occupano di cultura».

Lo scrittore pubblicato il libro a sue spese nell'83. Un anno dopo la casa editrice «Diana» gli fece firmare un contratto di edizione, ma il gennaio l'accordo è scaduto che il libro sia stato stampato. lettera presidente, Flores Vargas afferma di essere un una parola e di mettere in atto quanto annunciato se la casa editrice non pubblicherà il volume. Ha anche chiesto un indennizzo per i cinque anni di «attesa e discredito».

Cina e con i libri

PECHINO. La Repubblica popolare cinese e Taiwan parteciperanno, per la prima volta insieme ad una fiera del libro. Tra le due nazioni non esistono rapporti diplomatici regolari, ma negli ultimi tempi si stanno moltiplicando i segnali di di. La manifestazione, che durerà una settimana (dal 10 settembre), avrà luogo a Xiamen, una nel della Cina. Saranno presentati oltre cinquemila libri provenienti Taiwan, Cina e Hong Kong.

dirigerà a Los

LOS ANGELES. Il finnico Esa Salonen sarà direttore dell'Orchestra filarmonica di Angeles per la gione '92-'93. Prenderà il posto di André Previn. Lo ha comunicato il trentunenne musicista in una conferenza stampa a Los Angeles. Salonen ha direttore dell'Orchestra sinfonica della radio svedese a Stoccolma. Dall'85 è direttore ospite presso la Filarmonica di Londra e Stoccolma.

Si è diplomato all'Accademia «Sibelius» di cornista e compositore. Si è distinto soprattutto direttore musica contemporanea scandinava. Qualche anno fa il suo nome era stato fatto come possibile successore di Carlo Giulini all'orchestra di Los Angeles, ma aveva rifiutato dicendo di essere ancora troppo giovane.

L'opera di Rossini al Festival di Pesaro diretta da Gelmetti, con la regia di Hampe e il cast migliore del momento

Una «Gazza» che vola ad ali spiegate

Brilla la Ricciarelli, soave Ninetta di grande istinto musicale
Trionfo di Ramey che fa il Podestà mefistofelico

PESARO. A 10 anni dalla sua fondazione il Festival Rossini ha riproposto in un nuovo allestimento «La gazza ladra», l'operone che Rossini compose per la Scala in un periodo di incredibile fecondità creativa (1817, quattro opere in un anno): un allestimento che fa misurare il cammino percorso dal Festival pesarese in quanto a definizione stilistica, precisione [illegible] a nuovo [illegible]mento del mondo operistico rossiniano. Tesa e incalzante la direzione di Gian Luigi Gelmetti, ma pronta a lasciare libertà a [illegible] e strumentisti nelle oasi statiche e poetiche: l'individuazione timbrica e la trasparenza degli impasti è costante, anche per merito dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino che fa piacere vedere giustamente inserita in un Festival di [illegible] richiamo (il 23, diretta da Eliahu Inbal, suonerà Schubert e Mahler al Palafestival). La regia di Michael Hampe, che ha messo in scena «La gazza» in vari teatri [illegible]pei, è molto accurata, senza voli, ma chiara e consapevole; luminose le scene di Carlo Diappi che firma anche i costumi, ispirati con puntiglio a particolari dal folclore marchigiano.

Il cast vocale, che nella «Gazza» è di una abbondanza preoccupante, è probabilmente il migliore che si possa schierare, indovinato anche nelle figure minori. Qui il beniamino del pubblico è Samuel Ramey, sintesi unica di timbro, agilità, intelligenza musicale e presenza scenica; senza nulla obiettare al trionfo che gli viene tributato, si può solo dire che il suo Podestà è un personaggio che trascende l'orbita rossiniana: da furbastro capoccia di provincia diventa un loico, rabbrividente Mefistofele. Certo, da questa straordinaria interpretazione acquista ancora più risalto il soave candore di Ninetta, in cui brilla per congenialità Katia Ricciarelli; dopo l'ultima gazzarra scaligera non pochi l'aspettavano con il fucile spianato, pronti a far fuoco al minimo incidente; ma hanno dovuto riportarsi a casa le armi cariche: la voce è armoniosa e articolata e intatta la sua musicalità, pronta a trascolare dall'ambascia alla garrula letizia. Entra con il suo canestro di fragolette, attacca «Di piacer mi balza il cor» e pensando che sta per vedere amante e genitore resta un attimo incerta: «L'un al sen mi stringerà; l'altro..., l'altro... ah che farà?»: a noi è bastata la poesia di quella incertezza, la dolce esitazione fra i due pronomi per riconoscere una volta di più il suo istinto musicale.

Per spiegare «La gazza ladra» i rossiniani fanno gran conto dell'etichetta di «opera semiseria»; in realtà vi troviamo di fronte a un'ennesima derivazione da quel teatro sentimentale e lacrimevole di Mercier e Marsollier che aveva invaso le [illegible] [illegible] in traduzioni italiane (basta scorrere le [illegible] del «Teatro applaudito» [illegible]pate a Venezia fra il 1790 e i primi decenni dell'Ottocento); un teatro sentimentale appena intinto di problemi sociali, figli adottivi, amministrazione della giustizia, vita militare, come nel celeberrimo «Disertore» di Mercier. Sono spunti che ricorrono anche nel libretto di Gherardini per la «Gazza», con la storia di Ninetta condannata a morte per aver rubato ai padroni due stoviglie, involate invece da una domestica gazza. Su tutto passa con sovrana signorilità l'ala della musica di Rossini, impegnata (specie nel secondo atto) anche in temi paurosi, ma assai più a suo agio nel distacco ironico. Un solo esempio: si istruisce un sommario processo nel cortile di [illegible] e appena il Podestà dice «Scrivete!» al cancelliere, ecco che i violini si sbrigliano in un cipperimerlo di volatine, saltabeccando per tutto l'interrogatorio. Per dovere di cronaca, devo registrare il maligno sorriso corso fra il pubblico alle parole rivolte da Fernando all'intraprendente Podestà: «Uom maturo, e magistrato, vi dovreste vergognar».

A scandirle era Ferruccio Furlanetto, un'altra colonna della compagnia vocale; assieme a William Matteuzzi (Giannetto), tenore di grazia di rara perfezione. Pippo (non Baudo!) è il contralto Bernadette Manca Di Nissa, rivelazione della serata in una parte ricca di sfumature, Roberto Coviello e Luciana D'Intino sono due perfetti padroni di casa e Oslavio Di Credico tratteggia con il gusto che gli è [illegible] il rivendugliolo Isacco; ammirevole il Coro di Praga, mai una forzatura, uno sbandamento stilistico, pur recitando sempre con grazia e varità di movimenti.

Accoglienze trionfali per tutti. Eppure, proprio per la testi[illegible] di una esecuzione così magistrale, molto difficilmente «La gazza ladra» entrerà mai nel repertorio operistico: vi osta la lunghezza e la falsa amplificazione del lieto fine ritar[illegible]. E' incomprensibile che un [illegible] del buon senso e dalle facoltà accomodative di Rossini non sentisse la macchinosità, il vai e vieni della seconda parte del secondo atto; quando l'azione diventa variazione e tutto si ferma (come nel sublime ter[illegible] di Ninetta, Fernando e Podestà nel primo atto) «La gazza» incanta, quando si procede al piccolo trotto, [illegible]do due battute che non siano simmetriche [illegible] dell'altra, non si [illegible] più; e si pensa a Leopardi sulla «Donna del lago»: lacrime di commozione per due o tre pagine, furore per la barbara abitudine di restare tappati per 5 o 6 ore in teatro.

Giorgio Pestelli

Katia Ricciarelli nella «Gazza ladra»: quanti avevano i fucili puntati pronti a sparare al minimo errore sono tornati a casa con le armi cariche

La Settimana Musicale Senese si inaugura domani con «Axur, re d'Ormus», regista Alberti per un cast di voci nuove

Salieri, in scena una fiaba di 200 anni fa

E' la versione italiana di Da Ponte del «Tarare» di Beaumarchais

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritorno in grande stile dopo due secoli, in occasione dell'inaugurazione domani al Teatro dei Rinnovati della 46ª Settimana Musicale Senese, dell'opera di Antonio Salieri «Axur, Re d'Ormus». Una scelta non casuale della Chigiana che nel suo programma operistico privilegia la riscoperta dei successi del passato.

L'«Axur», versione italiana del testo originale francese «Tarare», si colloca nel processo di riforma che interessò la musica lirica alla fine del XVIII secolo. Salieri volle opporsi a quella che egli definiva la «degenerazione» dell'opera: il libretto diventato soltanto un pretesto, la musica incapace di esprimere l'intero contenuto, quindi spettacoli noiosi ridotti a occasione per incontri mondani. L'opera doveva tornare ad essere un piacere, ma era necessario, secondo Salieri, valutare la scelta dell'argomento, il valore poetico del libretto e la qualità della [illegible] [illegible] elemento di intensificazione espressiva. La sua composizione nacque come risultato di un modo completamente diverso d'intendere la [illegible] lirica il cui scopo doveva [illegible] quello di riprodurre il pensiero del poeta in una lingua armonica evitando che [illegible] un ruolo preponderante. Per mantenere vivo l'interesse della platea, era necessario anche un racconto vivace: un'alternativa fra la tragedia e la commedia. Il lavoro del Salieri dal 1786 al 1787 si sviluppò parallelamente a quello di Beaumarchais, impegnato per un testo brillante con una trama capace di dare vita alla «nuova» opera.

Amore e intrighi politici a lieto fine, in un'ambiente misterioso dell'antico Oriente, furono i soggetti scelti da Beaumarchais per attirare l'interesse delle platee. Questo lavoro finì ben presto per divenire l'avvenimento artistico di quei tempi. Il giorno della rappresentazione, l'8 giugno 1787, a Parigi si dovette transennare il [illegible] per regolare l'enorme afflusso. Il successo dell'opera «Tarare» fu totale a dispetto della critica che lamentava mescolanze di stili diversi. Vienna dette l'in[illegible]ico a Lorenzo Da Ponte di [illegible] la versione italiana, alla quale fu dato il titolo di «Axur». L'opera fu scelta per festeggiare il matrimonio della principessa del Württemberg con l'arciduca Francesco.

Questa prima versione italiana del 1788, che dovette successivamente subire gli adattamenti imposti dal succedersi sulla scena politica del potere repubblicano, del trionfo napoleonico e della monarchia illuminata, ritorna oggi dopo due secoli sulle scene di un teatro.

Il dramma tragicomico in cinque atti si [illegible] in un ambiente da favola attraverso le vicende di due innamorati, Aspasia e Atar, un soldato di umili origini che s'è guadagnato il ruolo di comandante grazie al suo [illegible]ismo. Il loro amore è osteggiato dal re Axur che fa rapire Aspasia. Atar, ignaro degli intrighi, implora l'aiuto del sovrano. E solo dopo la minaccia di una guerra, quando Atar viene scelto dalle divinità per difendere il regno, egli viene a conoscenza dell'inganno. Durante la notte si consuma la tragedia. Atar, che travestito da negro era penetrato nel palazzo reale per liberare Aspasia, viene scoperto da Axur. Ma la ribellione del popolo e la minaccia di suicidio di Aspasia inducono il re a rimandare l'esecuzione. Nel rispetto del lieto fine di un dramma tragicomico, [illegible] e giustizia trionfano e i cattivi sono puniti: Axur si uccide e Atar è acclamato nuovo re.

Non facile, per il regista Luciano Alberti, la ricostruzione dello scenario a causa dei limiti che derivano dalle diverse esperienze che ci separano da un passato lontano di due [illegible]li. Per l'allestimento s'è [illegible] preferito evitare il rischio di scelte azzardate, ricorrendo a scene e costumi già collaudati: quelli di «Les pèlerins de mecque» con la regia di Lavia, rappresentata alla Scala. Nel cast di voci emergenti Andrea Martin, Curtis Rayam, Eva Mei. Direttore d'orchestra René Clemencic; cori ed intermezzi dell'Orchestra filarmonica di Russe, del coro «Guido d'Arezzo» e degli Allievi Chigiani. Si replica il 23 agosto.

Antonella Leoncini

IL PROGRAMMA

La Vivaldi Renaissance

SIENA. L'Accademia Chigiana, in occasione della Settimana Musicale Senese, ospita la seconda edizione del progetto «Nuova musica per l'Europa», nazione ospite la Spagna: i più famosi musicisti delle ultime generazioni saranno ricordati nei concerti del 20, 21 e 23 agosto. Quest'anno la Settimana celebra anche la «Vivaldi Renaissance»: fu con la prima edizione del 1939 che prese avvio la riscoperta di Vivaldi e per il [illegible] anniversario sono in programma un convegno ed un concerto il [illegible]. Il 21 andrà in scena «Thamos, Re d'Egitto», uniche musiche di scena di Mozart. Per la musica contemporanea, il 22 agosto prima assoluta del concerto «La fabbrica degli incantesimi» dedicato a Sciarrino, edizione integrale di Fabbriciani. Il premio Accademia Chigiana andrà al pianista russo Andrej Gavrilov. Per «Novità per l'Italia» le composizioni sinfoniche di Schnittke e, il 25 agosto, chiusura con Bashmet, Berkin, Brengola e Gazzelloni. [a. l.]

SPETTACOLI FLASH

Festival d'Automne Tutti gli italiani

PARIGI. Bruno Maderna, Luciano Berio, Luigi Nono e Sylvano Bussotti sono fra i 25 compositori contemporanei presenti dal 26 settembre al «Festival d'Automne». Quest'anno veri protagonisti della diciottesima edizione della manifestazione artistica saranno infatti la musica contemporanea e la creazione artistica sudafricana. Per il teatro, l'Italia sarà rappresentata da una coproduzione tra il Centro culturale francese di Milano, il Teatro della Scala e il Comune di Milano: «1789, le bleu-blanc-rouge et le noir», opera per marionette su libretto di Anthony Burgess e musica di Lorenzo Ferrero. Carmelo Bene doveva portare al festival «La [illegible] delle beffe» e un recital su Dante e Leopardi, ma la sua partecipazione è stata annullata per motivi finanziari. Ad aprire il festival, sarà il dramma storico di Buchner «La morte di Danton», per la regia del tedesco Klaus-Michael Gruber. Sempre dalla Germania arriverà «La marchesa d'O» di Kleist, regia di Syberberg. Luc Bondy monterà invece «Gli egoisti» di Schnitzler.

Operata di tumore [illegible] Charlie's angel

LOS ANGELES. E' in discrete condizioni, dopo [illegible]re [illegible] operata per un tumore al [illegible] Kate Jackson, una delle tre protagoniste della serie di telefilm «Charlie's angels». La Jackson, [illegible] anni, ha voluto rendere pubblica la sua vicenda «per aiutare le altre donne a far fronte a questa difficile situazione e per incoraggiare alla diagnosi precoce del cancro al seno attraverso la mammografia». Nel telefilm l'attrice interpretava, insieme con Jaclyn Smith e Farrah Fawcett, un'intraprendente detective.

[illegible] i [illegible] al circo di Pechino

BRUXELLES. Le autorità cinesi hanno rifiutato il visto di uscita agli artisti del circo di Pechino, che in passato [illegible] regolar[illegible] effettuato tournée all'e[illegible]. Lo si è appreso a Bruxelles, da portavoci del «Cirque royal», la [illegible] della capitale belga che avrebbe dovuto ospitare il circo dal 5 al 22 ottobre. Ad informare il «Cirque royal» [illegible] stati gli organizzatori della tournée, «Stardust Productions». A Bruxelles non escludono che il rifiuto dei visti di uscita sia legato alla [illegible] politica in Cina. Pechino potrebbe infatti temere che alcuni degli artisti del circo chiedano asilo politico in Paesi occidentali.

Barenboim sicuramente dirigerà i Berliner in un programma schubertiano

Si sono aperte le Settimane internazionali: hanno per tema la Russia e i suoi interpreti

I grandi della musica a Lucerna

Era previsto anche Karajan, al suo posto Barenboim

LUCERNA. Quest'anno le Settimane Internazionali di Musica di Lucerna (che si sono aperte il 16 agosto e si concluderanno il 9 settembre) [illegible] come tema principale «La Musica Russa e i suoi interpreti»; nel 150° anniversario della nascita di Musorgskij, le Musikfestwochen hanno promosso una ricca esplorazione dell'autore di *Boris* e *Kovancina*, considerato come punto di partenza di derivazioni e diramazioni che arrivano fino a Sciostakovic e Snitke.

Al tema saranno affiancate due mostre, «Le vie della musica russa» al Municipio di Lucerna e, al Museo delle Belle Arti, «Dalla Rivoluzione alla Perestroika - Arte sovietica dal 1906 al 1988», una [illegible] [illegible]gna provenienti dalla collezione Irene e Peter Ludwig che potrebbe allacciarsi a quella torinese visibile in questi giorni al Lingotto.

Concerti sinfonici e da camera sono una valanga, a volte al ritmo di tre al giorno, ma si può scegliere fra manifestazioni tutte attraenti per sostanza culturale e curiosità di pagine rare: le orchestre che si alterneranno sul palco del Kunsthaus sono quella del Concertgebouw di Amsterdam, la Filarmonica di Berlino, la Chicago Symphony, l'Orchestra di Stato di Mosca, l'Orchestra Svizzera del Festival, la European Community Youth Orchestra, la Sofia Festival Orchestra con il coro Svetoslav Obretenov e infine l'Orchestra della Radio di Berlino.

Il cartellone annunciava ancora per il 31 agosto il [illegible] di Karajan, ospite abituale del Festival di Lucerna, con i Berliner Philharmoniker e la «Sinfonia classica» di Prokofiev e la «Quinta» di Ciaikovski; è probabile che Daniel Barenboim, che il giorno dopo dovrà dirigere lo stesso illustre complesso in un programma schubertiano, provvederà lui alla sostituzione del maestro austriaco appena scomparso.

Anche gli altri nomi di direttori e solisti [illegible] fra i primi del mondo: fra i molti, ricorderemo Ashkenazy, Solti, Pollini, Haitink, Rozhdestvensky, Magaloff, Chailly, Levine, Tchakarov, Lopez-Cobos, Mullova, Oistrak, Gavrilov, Fischer-Dieskau, Tomowa-Sintow, Valentini-Terrani, Burchuladze, Abrosovich, Belohlavek, Bolet, Chorzempa, e, miracolo di longevità e attività pianistica, Mieczyslaw Horszowsky che il [illegible] agosto suonerà allo Schweizerhof.

Ben nutrito [illegible] [illegible] il [illegible]ppello di orchestre da camera. Si succederanno il Festival Strings di Lucerna, l'Academy di St. Martin in the Fields, il Collegium Musicum di Zurigo, il Tokyo String Quartet, la Camerata di Berna.

Anche se una partitura russa non manca quasi mai in nessun programma, fra le note delle Musikfestwochen si può trovare di tutto, da Bach ai contemporanei: il [illegible] agosto Penderecki dirigerà il proprio *Requiem polacco* nella Chiesa dei gesuiti, Solti unirà in due concerti (3 e 4 settembre) Rossini, Schubert, Bartók, l'«Ottava» di Sciostakovic e l'«Eroica» di Beethoven; Fischer-Dieskau (6 settembre) [illegible] i testi di Michelangelo nella suite op. 145 di Sciostakovic e Ashkenazy chiuderà il [illegible] dirigendo «*Così parlò Zaratustra*» di Strauss.

Tutta russa l'ultima [illegible] (in programma il 9 settembre) con Gennadij Rozhdestvenskij che dirigerà la «Grande Pasqua» di Rimskij, il «Quarto Concerto» di Rachmaninov (al pianoforte la Postnikova) e la «Prima Sinfonia» di Ciaikovski. [g. p.]

Tradizione e bruciante attualità nell'incontro con il cantastorie palermitano

Cutìcchio, l'ultimo puparo

Mimmo Cuticchio: «Forse sono l'ultimo cantastorie. E mi dispiace»

«Ho detto no a Damiani»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel «Sole buio», il film che Damiano Damiani girando a Palermo (le riprese si concluderanno a fine mese), gli è offerto un ruolo di rilievo, ma ha dovuto rinunciare perché non parla inglese.

Lui, il puparo e cantastorie Mimmo Cuticchio, deluso riconosce che il doppiaggio rebbe male peggiore. «Una piccola parte avrei anche potuto sostenerla — dice — non più. Io parlo con la mia voce, con mio corpo e la mia anima. E poi con il doppiaggio dobbiamo finirla: prendiamo grandi, e piccoli attori, li facciamo recitare nei o in tv con la di altri e risulta più bravi meno bravi di quel che sono davvero».

E' lo stesso discorso sostenu sindacato attori diretto da un altro palermitano, il mico Pino Caruso.

Nella Palermo dei veleni e dei misfatti mafiosi, questo giova ni, alto capelluto e barbuto, biondastro-rossiccio che somiglia a Garibaldi, tira fendenti tutti, ma anche sorridere.

«Sono un artista, so poco politica» nel teatrino dell'Opra dei Pupi con 90 posti a due passi dal Teatro Massimo. Cuticchio è uno dei sette figli d'arte di Giacomo Cuticchio morto cinque anni fa poco dopo aver festeggiato il secolo di spettacoli.

Nei giorni scorsi Leoluca Orlando, il sindaco con pci governa une delle più democristiane d'Italia, seguito da un codazzo assessori e tecnici, è andato in piazza Caracciolo, il del mercato «Vucciria», per di futuro del quartiere in agonia vecchiaia e sporcizia.

C'era anche Mimmo Cuticchio che, invitato ad esprimere il suo punto di vista, l'ha fatto maniera, musicalmente «Palermo muore, le campane a morto — ha detto — In tv e nei giornali si parla che dei nostri funerali. Speriamo che Rosalia ripeta il miracolo. Perché noi dobbiamo credere nei miracoli, ma dobbiamo anche saperli uniti lavorando».

Cuticchio ha ricordato quando nel 1624 la Santuzza salvò Palermo dalla peste e ha urlato: «Si unirono popolo, Senato Chiesa e insieme lottarono il male della peste. Ora fare altrettanto per lottare il male della mafia».

Da Omero in poi, gli aedi, i giullari, infine nel Cinquecento i cantastorie: quattromila e più anni di racconti, dunque non soltanto le epiche gesta paladini di Francia dell'Opra dei Pupi.

«Il mio cuntu tradizionale perché affonda le radici nelle storie antiche, ma c'è bisogno di un continuo aggiornamento» sottolinea Cuticchio spiegando che c'è il «cuntu» narratori com'è lui, e che ci sono i cantastorie fedeli invece all'attualità i cartelloni in 12 o 24 scacchi a seconda della lunghezza vicenda narrata in ottave o in rime l'accompagnamento di strumenti musicali. Lui, «cuntastorie», s'inserisce nel filone storico tramandato da padre in figlio o da maestro ad allievo con le avvincenti storie di Rinaldo, Angelica, Costantino il Grande, Fioravante Rizzieri, fino al Guido Gerusalemme Liberata. Totò Palermo agli inizi del Novecento, fu più bravo di tutti: riuscì a fare il racconto completo gente che seguì per tremila puntate di anni. sarei capace di fare un migliaio puntate» assicura Cuticchio precisando che tranne nomi di protagonisti, luoghi, castelli eccezione dei torni generali delle vicende, tutto volta in volta improntato. «Forse — dice — l'ultimo cuntastorie, ma non mi piace esserlo. Spero semmai di primo di una nuova generazione» e con un guizzo degli occhi fiammeggianti cita «Questi non sono Pupi, cristiani come noi» inserita in «Visita guidata all'Opra dei Pupi» presto porterà in tournée anche al Nuovo di Torino.

Antonio Ravidà

STASERA ESTATE

Il gruppo della Rocca Nora

Al teatro romano, per La Notte dei Poeti, «Un re in ascolto» di Italo Calvino che il Gruppo della Rocca presenta, protagonista Bob Marchese. Il progetto e la regia sono di Oliviero Corbetta, le musiche di Bruno Coli. Il tema musicale è cantato da Fiorenza Brogi. Salerno. «Opera dei mendicanti» di John Gay, per il Teatro dei Barbuti in piazza Santa Maria, con il gruppo teatrale La Formica. Tra gli attori Gherardo Coltri, Francesco Artone, Paolo Masola, Renzo Biancotto, Elettra Verderese. Regia di Gherardo Coltri.

a Taormina

Nei panni del regista-attore Gigi Proietti in «Kean» di Raymund Fit Simons, traduzione di Laura Del Bono. Scene e costumi sono di Franco Nonnis, assistente alla regia Loredana Scaramella. Produzione Taormina Arte e Teatro Stabile de L'Aquila. A Lecce La Nuova Compagnia di Canto Popolare, presenta «Sono Sono... 1799», voce e corpo alle passioni, ai timori, alla gioia e al dolore del popolo campano lungo i secoli storia. Progetto spettacolo di Bruno Garofalo, musiche originali di Antonio Sinagra, testi di Giuseppe Rocca, coreografie di Angelo Corti.

Chiude il festival di Torre del Lago

Con «Suor Angelica» si chiude il calendario del 35° Festival Pucciniano. L'opera è diretta da Heinrich Bender, scene e costumi di Werner Otto Schwenke, regia di Rudolf Christian Sauser. Protagonista Elena Mauti Nunziata con Mirna Pecile, Gudrun Nardi Drews, Monica Tagliasacchi. Verona. Penultima rappresentazione dramma lirico quattro parti di Solera «Nabucco», musicato da Giuseppe Verdi. L'opera, una fra le più popolari della letteratura melodrammatica dell'Ottocento, vede protagonisti Cappuccilli, Gianfranco Cecchele, Bonaldo Giaiotti, Maria Noto, Gloria Scalchi, Sergio Fontana e Alessandro Sommaruga. Maestro coro Aldo Danieli, direttore Oren, regia, scene e costumi di Vittorio Rossi. Fermo. Nel teatro all'aperto di Villa Vitali l'Orchestra d'Italia - Opera Arpa Chorus «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Fabio Maestri, del coro Emanuela Di Pietro, interpreti Giuseppe Sabbatini, Alessandra Ruffini, Carmela Apollonio.

Musica classica, gli appuntamenti

Mantova. Per Spazio Aperto, a Palazzo d'Arco Festival internazionale di chitarra classica. Stasera concerto di Vincenzo Saldarelli. **Sorrento.** Nella chiesa di Francesco, l'organista Vinicio Colella esegue musiche di Bach, Franck, Bossi. **Colle Val d'Elsa** (Siena). Nel chiostro di San Francesco, per l'Estate musicale chigiana, di Ko Iwasaki violoncello, Shuku Iwasaki pianoforte. Per la stessa rassegna a **Chiusi** il flauto di Severino Gazzelloni accompagnato dal pianoforte Leonardo Leonardi. **Alghero.** Omaggio a Beethoven con Barbara Lunetta pianista e Franco Maggio Ormezowski. **Pesaro.** Al teatro comunale Rossini, Maurizio Pollini esegue musiche di Beethoven, Brahms, Schönberg, Stockhausen. **Lanciano.** All'Auditorium Diocleziano concerto di Maya Randolph in «Canti dai castelli alle piazze d'Italia e alle fattorie d'America». Nella Casa della Cultura, l'Orchestra Haydn in siche Vivaldi, Beethoven, Schubert, Haydn. Direttore Massimo Biscardi. **Fidenza.** In piazza Duomo recital del pianista Canzio Bucciarelli: musiche Mozart, Schubert e Mussorgskij. **Magnano.** Nella chiesa parrocchiale per il Re degli Strumenti e lo Strumento dei Re» con il duo Krugger-Tarr. **Bagni di Lucca.** Festival Terme ospita il trio chitarristico Gragnani che esegue musiche di Telemann, Call, Hindemith, Albeniz.

Romeo

Per Palcoscenico Giovane d'Europa, allo Sferisterio replica di «Romeo e Giulietta» Shakespeare. Nuova versione di Lorenzo Arruga per danzatori, recitante, orchestra e coro. Coreografie Amedeo Amodio, musica di Hector Berlioz. Scene Mario Ceroli, costumi Luisa Spinatelli, direttore David Garforth. Una proposta Aterballetto Elisabetta Terabust, Vladimir Derevianko e Federico Betti. **Rosignano Marittimo** (Livorno). L'Ensemble di Castiglioncello in «La Dernière e nel nuovo allestimento «L'ultima scena», musiche di e Salieri, coreografie Gheorghe Iancu con Micha Van Hoecke e Gheorghe Iancu.

Antigone chiude la stagione Gubbio

Nel chiostro maggiore del convento di San Francesco si chiude la «Stagione degli spettacoli classici» con «Antigone» di Sofocle, protagonisti Elisabetta Gardini e Cesare Gelli. Severa (Roma). Per la II Rassegna internazionale dello spettacolo, al Castello, «Gli Uccelli» di Aristofane, con Pandolfi e Paola Todesco. La regia è di Livio Galassi. **Sirolo.** conclude 1° rassegna «Dei Teli Neri» al teatro Cortesi. Federico Fazioli si cimenta in uno spettacolo costruito su testi dei lirici greci Alceo e Martino Caudina. Per la rassegna d'arte e cultura la compagnia Massimo Mollica in «L'altalena», tre atti di Nino Martoglio.

Zucchero a Civitavecchia

Il quartetto del batterista Daniel Humair a Milano; Patrizia Conte Trio a Castellaneta Marina (Taranto); Ivan Graziani a Foglianese (Benevento); Mango Agrigento; Zucchero a Civitavecchia; Riccardo Fogli a Cabbia; Enrico Ruggeri a Scordia; Mia Martini a Domizia; Teresa Sio a Lercara; Gino Paoli a Montecarlo.

Parla l'attore, domenica Rimini con «Miguel Mañara»

Branciaroli di passione

La storia del primo don Giovanni

Franco Branciaroli dice: «Questo non è uno spettacolo di teatro tradizionale: si tratta piuttosto di una sacra rappresentazione».

Franco Branciaroli mette subito le mani avanti: «Sia chiaro questo non è spettacolo di tradizionale. Piuttosto è una sacra rappresentazione, un testo emblematico per il Meeting Rimini, che soltanto qui poteva prendere forma».

E certamente questo «Miguel Mañara», dramma in sei quadri Oscar Milosz, 1912, ispirato al mito del Don Giovanni, in domenica apertura del «Meeting per l'amicizia popoli», regista e protagonista Franco Branciaroli, ha preso forma davvero, anzi si è moltiplicato per sei: le sei enormi scene sparpagliate per la città, distanti un chilometro l'una dall'altra, allestite Margherita

Dice Branciaroli: «La gente adesso le scambia per gigantesche sculture; domenica acquisteranno loro vera funzione: quella di grande palcoscenico che deve essere visto da migliaia di pe piedi».

Perché «Miguel Mañara», te alla fonte del mito di Don Giovanni, cioè al personaggio storico vissuto a Siviglia nel '600 e morto in odore di santità dopo una vita di dissolutezze, sarà allestito come un «mistero» medievale, scandito in di stazioni, uno spettacolo itinerante da un palcoscenico all'altro. il pubblico — aggiunge Branciaroli — seguirà come una processione da una stazione all'altra, cantando e pregando per la redenzione di Miguel Mañara in una lunga via Crucis fra strade e piazze di Rimini, da sera sino all'alba. In scena gli unici professionisti saremo io e il basso Luigi Gigli. Gli altri contadini di Civitella di Forlì. Principianti assoluti, scelti perché sono abituati ad agire insieme nella loro annuale via Crucis»

perché Miguel Mañara? «Perché è un testo affascinante, perché da tempo mi chiedevano di allestirlo e la cornice del Meeting, dedicato quest'anno a Socrate, Sherlock Holmes e Don Giovanni, mi sembrava giusta».

Per Branciaroli dunque un periodo di testi «forti»: dopo l'inverno passato a recitare gli scandalosi «In exitu» e «Verbò» Testori, dopo un'estate segnata Céline «Féerie» presentato a Spoleto nell'allestimento Ronconi, e dopo questo lavoro di Oscar Milosz, scrittore lituano da noi quasi sconosciuto, l'attore tornerà la prossima a lavorare con Ronconi in «Besucher» visitatore) di Botho Strauss. Dice: «Non so se mi posso definire un attore ronconiano organico oppure no, ma è vero che fra me e Ronconi c'è un rapporto lavorativo bello: ogni volta che lui ha bisogno di me, mi chiama e io arrivo».

In «Besucher», il secondo te di Botho Strauss allestito in Italia dopo «Grande e Piccolo», realizzato da Carlo Battistoni per il Piccolo di Milano, l'autore mette in due attori, uno giovane e uno vecchio, uno di Berlino Est ed uno dell'O. Branciaroli e Umberto Orsini: « soltanto due attori che si contrappongono, due mondi, due diversi modi di intendere la vita. Il giovane dice: "io recito me stesso", il vecchio risponde: "voi giovane avete disimparato a mentire". così il testo oltre, contrappone una angoscia contemporanea ed sicurezza passata

Il debutto è previsto per il 10 ottobre all'Eliseo di Roma, a Torino lo spettacolo arriverà a fine febbraio. E poi? «Poi riprenderò "In exitu"; a Torino, contemporaneamente a "Besucher" porterò "Féerie" in pomeridiana e a maggio farò un di Testori: «Sfaust», un lavoro che ritorna alla corda comico-grottesca di Testori, ripresa personale rivisitazione dei miti, dopo trilogia realizzata con Parenti: Ambleto, Macbetto, Edipus. E' un ritorno a quello stile testoriano granguignolesco, intriso di dialetto».

La stagione passata e questa comincia segnano nuovo grazie Branciaroli: «Oggi ho anni, cominciato come protagonista da giovane; ho dovuto riciclarmi, adattare ruoli all'età che cambiava, vivendo una seconda vita maturo. Speriamo che sia una terza vecchio, magari con "Re Lear". Poi io ho sempre saputo investire in artisti solidi: Trionfo, Ronconi, Testori persone che hanno fatto e fanno cose che non passano, che si ricordano per anni. Le scelte oculate danno sempre buoni frutti».

Sergio Trombetta

La rassegna dal 24 agosto al 4 settembre

Quanti italiani fra i film di Montreal

MONTREAL. Sarà «Shirley Valentine», con Pauline Collins e Tom Conti, ad aprire giovedì agosto il tredicesimo Festival Des Films du Monde, che si chiuderà il settembre, esattamente prima che cominci la rassegna cinematografica Venezia.

Alla prima mondiale del film sarà presente la Collins, già vincitrice di un Tony per la miglior interpretazione femminile proprio nello st ruolo Shirley Valentine nell'allestimento teatrale di Broadway. regista e produttore Lewis Gilbert.

Al festival Montreal sarà massiccia la presenza italiana, due film in concorso: «Mery per sempre» di Risi e «Lo zio indegno» di Franco Brusati.

Fuori competizione saranno proiettati invece «Splendor» di Scola, «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore, «Il piccolo diavolo» Benigni e «Compagni di scuola» di Verdone.

Nella rassegna «Cinema di oggi e domani» si vedranno «Piccoli equivoci» Tognazzi, «Maicol» di Brenta, Disamistade» di Cabiddu, «Modì» di Brogi Taviani; nella rassegna «Film tv» sono in programma «La moglie ingenua» di Monicelli, «Gioco di società» di Nanni Loy e «Decimo clandestino» della Wertmüller.

Significativa anche la presenza cinematografia sovietica, con ben nove film in programma, fra i quali due in gara. I titoli: «Salvaguardia e protezione/Madame Bovary», una ricostruzione minuziosa e del classico letterario del diciannovesimo secolo, di Alexandre Sokourov, e «Sir» di Bodrov.

Entrambi i registi saranno presenti al Festival americano.

[r. s.]

Incontro con cineasta, al quale l'ultimo festival di Monaco dedicato una completa retrospettiva

Arturo Ripstein: «Io regista stregato da Buñuel»

Stile mutuato dal maestro spagnolo, in cui si mescola grottesco e realismo

suo nome non compare nei titoli di testa dell'*Angelo sterminatore* di Luis Buñuel, ma è in quel film, girato nel 1961, che il giovanissimo Arturo Ripstein fece il suo primo apprendistato cinematografico come assistente volontario grande regista spagnolo. D'altronde Buñuel di casa: il padre Ripstein, il produttore Alfredo, era suo amico e spesso si divertivano insieme a tirare di pistola.

Così in una Città del Messico non ancora divenuta megalopoli, il grande Luis e il giovane Ar si incontrarono e si intesero subito, per quell'amore del cinema come rivelatore al tempo stesso della realtà sociale e della fantasia individuale che li accomunava.

«Quando incontrai Buñuel, mi fu tutto volevo diventare regista per fare dei film come li faceva Buñuel», sostiene Ripstein, al quale l'ultimo Festival di Monaco ha dedicato una completa retrospettiva.

Una dichiarazione d'intenti, quasi un programma artistico, che egli ha saputo intraprendere e sviluppare risultati, in certi casi, grande interesse e valore.

Dice ancora Ripstein: «Quando avevo quindici anni, mio padre portò a vedere "Nazarin": per me fu un vero e proprio choc».

E quel film, così immerso nella realtà messicana, così intriso di realismo e di poesia, di denuncia sociale e di libertà surrealista, rimase di fatto il modello del cinema, ch'esso profondamente messicano e libertario.

E' nato a Città del Messico 13 dicembre 1943, da una famiglia origine polacca, di cui dice di conoscere il vero. Ripstein invece è un cognome falso, se lo diede un suo prozio emigrato in Messico all'inizio secolo: «Fu il primo Ripstein — dice — io sono un Ripstein della terza generazione». E come tale ha voluto crearsi una propria identità in un piccolo film, in bianco e nero, cinematoriale, che si intitola pomposamente "Autobiografia", ed è semplicemente una successione di quattro sue fotografie «segnaletiche» in movimento: di fronte, di profilo destro, di profilo sinistro, di schiena. Un modo per ironizzare su se stesso, per introdurre nella rappresentazione della realtà un elemento grottesco.

Come del fece fin primo lungometraggio, "Tiempo de morir", girato nel 1965 su sceneggiatura di García Márquez e di Carlos Fuentes, in cui la «cronaca di una morte annunciata» è descritta in stile semplice e disadorno che mescola, tuttavia, melodramma e realismo, ingenuità e intensità drammatica. Un ricordo esplicito, non soltanto di "Nazarin", ma dei molti altri film messicani girati da Buñuel negli Anni Cinquanta.

Insomma, Arturo Ripstein allievo di Buñuel che ha appreso la lezione maestro, senza rinunciare, da un lato, ai modi e alle forme buñueliane, dall'altro a una propria visione del mondo, che è andata facendo sempre più intensa e personale nel corso degli anni. Tanto che sarebbe di far circolare finalmente anche in Italia quest'opera abbondante e varia — diciassette lungometraggi a soggetto e numerosi cortometraggi —, o almeno alcuni dei suoi film più stimolanti.

Prendiamo, ad esempio, il suo ultimo, "Mentiras piadosas", girato lo anno su sceneggiatura della compagna Paz Alicia Garcíadiego. E' una storia grottesca, di gente ai margini della società, fra sogni e illusioni, miseria e degradazione. Una storia per certi versi esemplare, emblematica, che Ripstein sa raccontare grande maestria. Ma prendiamo soprattutto "El castillo de la pureza", del 1972. Qui è il ritratto un padre-padrone e della sua famiglia, rinchiusa le quattro mura domestiche — "Angelo inatore" piccolo-borghese —, a costituire l'asse portante di una rappresentazione angosciante di un microcosmo esistenziale minato alla base da morale ossessiva.

E si potrebbero citare anche "El Santo Oficio" del 1973, o "La seducción" del 1980, o "El imperio de la fortuna" del Per dire che, al di là delle influenze buñueliane, l'opera Ripstein merita finalmente rivalutazione, come la più geniale (e divertente) del cinema messicano contemporaneo.

Gianni Rondolino

Abbiamo sempre avuto grandi copywriter.

Alla solare creatività del sud, alla cultura, all'intelligenza, abbiamo aggiunto vent anni di esperienza e professionalità. Il risultato [illegible] un'agenzia di pubblicità che [illegible] nell'economia dell'area mediterranea e lavora ogni giorno per dimostrarlo.

LA SORPRESA.

PROFUMO DELICATO E [illegible] E SAPORE ASCIUTTO

SCIOLGONO I VELI [illegible] 6 E 8 GRADI.

PESCI E CROSTACEI, APERITIVI E ANTIPASTI [illegible]

LASCIARSI SORPRENDERE INSIEME AL FEUDO DEI FIORI.

c a n t i n e

SETTESOLI

Cantine Settesoli - S.S. 115 - Menfi (AG) - Tel. 0925/71289-71749 - Telex 910028 SETTES I

Per Jackson Browne e Henley lo stile West Coast è un ricordo

Addio magica California

Canzoni piacevoli [illegible] senza tempo

Jackson Browne. Oggi la sua musica appare lievemente datata

Tra [illegible] fine degli Anni 70 e l'inizio [illegible] 60 [illegible] diffuse [illegible] moltiplicò tutta [illegible] categoria [illegible] musicisti, folk-singer e gruppi, [illegible] dallo stellone di California [illegible] quasi [illegible] terra pro[illegible] [illegible] virtù [illegible] magie in libera circolazione. Quella colonna [illegible] della West Coast contagiò il pubblico e i mass-media, propiziando un gusto e una filosofia che non si sono ancora del tutto dispersi nel [illegible] [illegible] della musica [illegible] consumo.

Certo è, però, che i tempi so[illegible] cambiati in profondità e che nell'imminenza degli Anni 90 quel clima di sentimenti dolci e patinati faticano oltremodo [illegible] [illegible] spazi d'azione. Non demordono, però, i portavoce storici e anzi, nel tentativo [illegible] riacquistare quota, un personaggio [illegible] Jackson Browne, un gior[illegible] angelico cantastorie, indurisce il [illegible] repertorio, non [illegible] nella forma, ma anche nella sostanza: «World in motion» (Elektra) è un album politico, [illegible]chiato [illegible] un intervento ideologico. Nei temi trattati da Jackson si riscontra forse [illegible] maggiore sforzo per rincorrere l'equilibrio tra pubblico e privato, alcune carte amorose vengono giocate [illegible] timidezze, ma lo stato di grazia [illegible] pagine come «For everyman» ('74), di «Late for the sky» ('76), di «Running on empty» ('77) resta un pio desiderio nostalgico.

In pratica [illegible] come [illegible] Mr. Browne, progenitore [illegible] un'attenzio[illegible] particolare ai temi dell'ambiente (fu lui a lanciare l'allarme ecologico con la manifestazione «No Nukes»), [illegible] perso [illegible] treno giusto, alcune stagioni [illegible] sono: oggi la [illegible] musica appare lievemente datata [illegible]he «World in motion», dove figurano ospiti di rilievo, da Bonnie Raitt a David Lindley, da Salif Keita a Ray Lema, da David Crosby a Sly e Robbie, sembra un compitino corretto, ben disegnato, [illegible] poco più.

La politica dei grandi nomi [illegible] abbracciata anche da Don Henley, che nel [illegible] «The end of the innocence» (Geffen) esibisce un cast di tutto riguardo (Bruce Hornsby, Wayne Shorter, Ivan Neville, Edie Brickell, componenti degli Heartbreakers di [illegible] Petty e [illegible] nuovi idoli Guns and Roses), [illegible] riuscire però a servirlo di composizioni all'altezza della gloria passata. Henley che fu una delle anime degli Eagles di quell'esperienza tanto felice [illegible] fortunata ha saputo ribadire [illegible] [illegible] commerciale, ma senza ritrovare lo spirito fascinoso, lo [illegible] [illegible] soave ebbrezza elettroacustica della band.

«The end of innocence» corre, o meglio passeggia, sul binario della normalità pop, quel torpore di classe cui ci ha abituato la musica dell'«american way of life», tra motivetti cauti, ordinati, di pallida letizia, che non sanno davvero confortare i ricordi.

Enzo Gentile

I Cd di Threadgill e Bergin, eroi dei festival estivi

Sax d'altri mondi

E' jazz di confine

I festival del jazz che si sono tenuti in giugno e luglio hanno rimediato qualche critica severa per la loro impostazione nostalgica e laudativa del «come eravamo».

[illegible] spunto [illegible] stato offerto [illegible] ricorrenze [illegible] commemorazioni che riguardavano Duke Ellington, Billie Holiday, Charles Mingus e Charlie [illegible]. Alme[illegible] [illegible] Duke Ellington è stato recato un torto grave, perché [illegible] gruppo di Clark Terry, deputato [illegible] rendergli omaggio, non [illegible] andato [illegible] di [illegible] di una deprimente parodia della musica del maestro.

Volendo, c'erano anche da celebrare le ricorrenze riguardanti Sidney Bechet ed Eric Dolphy, rispettivamente nel trentesimo e venticinquesimo anniversario della morte. Ma nessuno se n'è proprio accorto e le due occasioni sono [illegible] nel dimenticatoio.

E forse è [illegible] un peccato, perché Bechet avrebbe dato occasione a qualche buon [illegible]to [illegible] jazz tradizionale, cioè di un periodo poco rappresentato nel festival; mentre Dolphy, importante nei riflessi del jazz attuale almeno quanto Ornette Coleman e Cecil Taylor, difficilmente avrebbe prodotto rivisitazioni [illegible] interpretazioni creative ispirate alla nostalgia.

Comunque, non sempre è andata in questo modo. Nelle rassegne più attente a costruire [illegible] programma coerente e capace di porre in evidenza quanto c'è di vivo e vitale nel jazz contemporaneo, non [illegible] mancati alcuni momenti di alto interesse: ci riferiamo per ora a Verona e a Clusone, ma il discorso potrà continuare.

A Verona è stato restituito il giusto ri[illegible]lto al poliedrico inge[illegible] di Henry Threadgill, sassofonista, flautista, clarinettista ma soprattutto compositore, arrang[illegible] e direttore di vari complessi.

C'è chi sostiene che Threadgill non sia [illegible] [illegible] sottovalutato, ma non è vero: il rigore [illegible] della sua musica e [illegible] dispersione della sua attività fra il sestetto, il trio Air, [illegible] New Air e le collaborazioni [illegible] Abrams, Mitchell, Braxton, Freeman, Murray e altri non lo hanno favorito.

Il sestetto, a Verona, ha potuto far valere [illegible] pieno il perfetto equilibrio compositivo delle parti e quell'«aliquid novi» imponderabile ma avvertibile che vi circola. Chi si voglia docu[illegible] deve ascoltare [illegible] più presto due Cd della Novus, che sono i più recenti di Threadgill: «Easily slip into another world» e «Rag, bush and all».

Allo stesso modo, a Clusone, si è dato spazio alla componente ludica e popolare di certo jazz di confine. E [illegible] [illegible] vasti consensi [illegible] sassofonista sudamericano Sean Bergin con la sua «My Only Band» che ospita alcuni geni sregolati europei come i violoncellisti [illegible] Reijseger e Tristan Honsinger e il batterista Hann Bennink.

Non a [illegible] gli stessi musicisti, salvo Honsinger, militano nell'«Instant Composer Pool» [illegible]i attivo e famoso da parec[illegible] anni. Anche qui è opportuno documentarsi ed effettuare un ascolto ripetuto, soprattutto per chi non c'era.

[illegible] consigliano altri due Compact disc: «Kids mysteries» [illegible] Sean Bergin (Nimbus Records) e «The Icp Orchestra performs Herbie Nichols & Thelonius Monk» (Icp Records). Non sono facili da trovare, ma ne vale la pena.

Franco Fayenz

Un Cd tutto Grieg

Calde note nelle terre del Nord

Aria di Norvegia in un bel Cd tutto Grieg pubblicato dalla Deutsche Grammophon con il contributo della Volvo: l'unica sinfonia — do minore, un chiaro riferimento alla sinfonia del destino di Beethoven — l'Ouverture da concerto «In autunno» e [illegible] drammatica «Marcia funebre in memoria di Rikard Nordraak».

Tutte opere scritte [illegible] [illegible] vent'anni, poco note, quasi mai eseguite [illegible] piacevoli sotto le dita dell'Orchestra sinfonica di Göteborg e la bacchetta di Neeme Jarvi: un'accoppiata scandi[illegible] perfetta per un musicista tenacemente e affettuosamente legato alle [illegible] radici e [illegible] richiami musicali del Grande Nord. (m.ver.)

Con l'album «Aneme» il ritorno di Alberto D'Amico con undici canzoni folk

Favole sbocciate [illegible] Venezia

Una peregrinazione nella tradizione lagunare

Alberto D'Amico fu [illegible] delle voci più accese, significative e intense del Nuovo Canzoniere Veneto fondato da Luisa Ronchini e Gualtiero Bertelli. portano la sua inconfondibile firma le mirabolanti satire contro Costantino ex re di Grecia (Coca Cola-Coca Costantino...) cacciato dal trono e sul pei brancolante nella caligine del post-socialismo (Il mio partito saluta Mo[illegible] - e va cercando [illegible] città...). [illegible] anche le delicate rievocazioni di atmosfere [illegible] di personaggi gelosamente sottratti alla rabbia euforica dell'impegno civile, coltivati con sincera, commossa propensio[illegible] interiore (Quando sei smarrita...).

Oggi, dopo [illegible] lungo silenzio (i veri autori [illegible] si sentono vincolati al disco annuale, e scrivono quando [illegible] sentono l'esigenza espressiva più [illegible] e autentica: facessero tutti così, quanta spazzatura di meno ci sarebbe in giro!), si ripresenta con questo disco, «Aneme» (pubblicato da Madau Dischi LPD 026), dalla [illegible] copertina d'acqua scura si leva esile [illegible] bianco gabbiano [illegible] spettrali barbagli.

Gli undici canti che il nuovo album racchiude [illegible] tuttavia pervasi di una vitalità favolosa che li sottrae al regno delle ombre, sotto il cui segno [illegible] [illegible] dal recitato iniziale sui «Fondi dei sette morti», che tra[illegible] origine da un'antica leggenda lagunare.

E' la vitalità propria dei [illegible] shanties», dei canti marinari di tutta l'Europa, sempre gremiti di fantasmi e di larve che si agitano più vivi dei vivi tra il balugin are implacabile delle acque, in quell'ambigua [illegible] nella quale anche il grande poeta Biagio [illegible] profetizzava: «Quando i [illegible] dal mar tornarà...».

Le occasioni sono tante, e tutte colte con insolita precisione: si va dalla rielaborazione del classico «Bar[illegible] Checo», già immortalato da Luisa Ronchini nella sua «peregrinazione lagu[illegible]» alle villotte popolari riprese dal Bernoni, [illegible] un omaggio intenso alla «Jolanda» del cantautore cubano Pablo [illegible]ilanés, alle filastrocche infantili perdutamente [illegible] e dedicate alla figlia bambina.

I riferimenti e le trame spa[illegible] per tutta la storia ricca e vibratile di Venezia, che si avverte sempre presente come luogo definitivo dell'amore e della memoria.

D'Amico [illegible] accompagna con la chitarra, acustica, naturalmente; [illegible] lui, suonano Enrico Santaccatterina (tastiere, chitarre) e Francesco Zennaro (oboe) — «oboe [illegible]o», verrebbe da dire con Quasimodo — [illegible] perfetta coesione.

La copertina, dallo Studio grafico Tapiro, è certamente [illegible] delle più belle ammirate quest'anno.

Michele L. Straniero

APPENA [illegible]

Classica

Richard Wagner: «Ouvertures e Preludi [illegible] Parsifal, Tristano e Isotta, [illegible] Cantori, Faust, Christopher Columbus», Cheryl Studer, soprano; Orchestra della Radio Bavarese, Jeffrey Tate, [illegible] (Cd Digitale DDD); **Antonin Dvorak:** «Sinfonia n. 9», Israel Philharmonic, Leonard Bernstein, Deutsche Grammophon (Cd Digitale DDD); **Ludwig van Beethoven:** «Sinfonia n. 9», Cheryl Studer, Dolores Ziegler, Peter Seiffert, James Morris, The Westminster Choir; Orchestra [illegible] Filadelfia, Riccardo Muti, EMI [illegible] Cd Digitale DDD); **Francis Poulenc:** «Gloria»; «Stabat Mater», Ka[illegible] Battle soprano, Tanglewood Festival Chorus, Boston Symphony Orchestra, Seiji Ozawa, Deutsche Grammophon (Cd Digitale DDD).

Jazz

Kenny G.: «Silhouette», Arista (1 Cd); **Earl Klugh:** «Whispers and Promises», Warner Bros (1 Lp, 1 Cd); **Lingomania:** «Camminando», Gala (1 Cd); **Brandford Marsalis:** «Trio Jeepy», [illegible] (1 Lp, 1 Cd); **David Newman:** «Fire!», Atlantic Jazz (1 Lp); **Oregon:** «45th Parallel», Cbs (1 Lp, 1 Cd); **Roberto Ottaviano:** «Sotto il sole giaguaro», Solstice (1 Cd).

Rock & Pop

Danny Wilson: «Be Bop Mop Top», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Tim Weisberg:** «Outrageous Temptations», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Gun:** «Taking On The World», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **The [illegible]lman Brothers Band:** «Dreams», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Martin L. Gore:** «Counterfeit», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms).

Fausto Coppi: il [illegible] tv racconterà le sue imprese sportive, dagli esordi alle grandi vittorie, e la sua vita privata

[illegible] preparando «Il grande Fausto», film tv dedicato al campione

Raiuno ricorda Coppi

Protagonista il francese Lambert Wilson

ROMA. Dopo il teatro la televisione: Coppi è di moda. In luglio è andato in scena al Festival di Spoleto lo spettacolo di Kalinski, regista Cherif, dedicato al grande ciclista: adesso Raiuno ha messo in cantiere «Il grande Fausto», un film tv dedicato alla sua vita sportiva e privata. Il «campionissimo» sarà interpretato dall'attore francese Lambert Wilson.

[illegible] sceneggiatura [illegible] questo film, che dovrebbe dividersi in tre puntate per un totale di cinque [illegible] di trasmissione, stanno lavorando Giancarlo Governi, Guido Colati e Alberto Sironi, che si propongono di ricostruire minuziosamente e rigorosamente la storia di Coppi, da quando ragazzo, garzone di negozio, ebbe in regalo da uno zio la [illegible] prima bicicletta, [illegible] alle straordinarie imprese ciclistiche; [illegible] matrimonio, con la [illegible] scita [illegible] la figlia Marina, alla relazione con la «dama bianca» e la nascita del figlio Faustino; dall'antagonismo con Gino Bartali, che sarà coprotagonista del film, alla morte prematura per una banale malattia non diagnosticata. «Il grande Fausto», che costerà circa dodici miliardi, sarà realizzato da Raiuno in coproduzione con Angelo Rizzoli ed altre tv europee.

Un'altra notizia: per la serie «Tv d'autore» sarà proposto stasera su Raitre, ore 24, «La freccia nel fianco», adattamento di un [illegible] popolare firmato da Ugo Gregoretti. Il lavoro è tratto da un'opera di Luciano Zuccoli: [illegible] vicenda sentimentale di un giovane e [illegible] donna di dieci anni più grande [illegible] lui. Ancora di Gregoretti, è terminato ieri sera, sempre su Raitre e sempre per la stessa serie, «Gli ammonitori», adattamento di [illegible] di Giovanni Cena realizzato da Gregoretti [illegible] il 1974 e il 1975. La storia era ambientata a Torino nei primi [illegible] Novecento e raccontava la vita [illegible] degli abitanti [illegible] caseggiato popolare. Gregoretti [illegible] riproponeva di portare sul piccolo schermo il clima storico e politico in cui fu [illegible] il [illegible] mettendone in evidenza i meccanismi e le convenzioni narrative.

[r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Il Papa venuto dal Cremlino

[illegible] E LA PRINCIPESSA
1944, su Raiuno alle 10,15; dur. 100'

Film d'avventura di David Butler. Una principessa (Virginia [illegible]yo) e un attore (Bob Hope) sfuggono ai pirati dopo aver rubato la mappa di un tesoro. Trovano rifugio su un'isola ma la loro tranquillità dura poco. Si ride alle battute di Hope.

L'ASSO [illegible] ASSI
1982, su Raiuno alle 20,30; dur. 99'

Avventura con il sorriso sulle labbra per questo film di Gérard Oury. Il francese Jo Cavalier (Jean-Paul Belmondo) e il tedesco Gunther von Beckmann (Frank Hoffman), dopo essersi sfidati in spericolati duelli aerei durante la prima guerra mondiale, si reincontrano alle Olimpiadi del '36 a Berlino e diventano amici: insieme decidono di mettere in salvo Karl, un ragazzo ebreo ricercato dai nazisti.

VEDOVO AITANTE BISOGNOSO AFFETTO...
1971, [illegible] 16,15; dur. 110'

Si ride con una punta di amarezza a questa commedia di Jack Lemmon, che tocca il problema dell'emarginazione degli anziani. Walter Matthau è un attempato vedovo, ancora aitante e dinamico, a cui tocca convivere con una nuora che si ritiene troppo furba. Dopo molte disavventure nel tentativo di inserirsi nella società, sceglierà di starsene per conto proprio.

PRIMA LINEA
1956, su Raidue alle 23 [illegible] dur. 100'

Un vigoroso film bellico di Altman, con Jack Palance, che vuol [illegible] un atto di accusa contro la guerra. Francia 1944, un reparto di fanteria americana viene decimato per la vigliaccheria di un ufficiale. Tutti tacciono, ma qualcuno trova il coraggio di denunciare l'accaduto.

L'UOMO VENUTO DAL [illegible]
1968, su [illegible]re alle 20,30; dur. 150'

Tanti grandi attori (da Laurence Olivier a Vittorio De Sica, Anthony Quinn, Leopoldo Trieste) per questo film drammatico di Michael Anderson. Dopo vent'anni di prigionia in Urss, il vescovo Lakota rientra a Roma, dove viene eletto Papa. Quando dalla Cina giungono avvisaglie di guerra, il premier sovietico suo antico persecutore, lo invita a far da mediatore fra Est e Ovest. Lui accetta, [illegible] riserva.

Rita Hayworth sospettata di omicidio nel film «Inchiesta in prima pagina»

[illegible] IN PRIMA PAGINA
1959, su Canale 5 alle 16,30; dur. 75'

Film drammatico di Clifford Odets. Anthony Franciosa è un abile [illegible] che difende Rita Hayworth, [illegible] ucciso il marito con la complicità dell'amante Larry, un ragazzo succubo [illegible] madre. Chi è il colpevole?

L'AMANTE SCONOSCIUTO
1954, su Retequattro alle 20,30; dur. 88'

Un giallo classico di Nunnally Johnson, recitato con classe, che vede Ginger Rogers protagonista di un'oscura storia di assassini e relazioni clandestine. C'è da scoprire l'assassino di un'aspirante scrittrice, trovata morta nella casa di un produttore teatrale di cui era l'amante. Sono molti i personaggi con buone ragioni per eliminarla.

PROGRAMMI

MATTINO

Edoardo Ben[illegible] «Doc International Club» Raidue, 11,15.

POMERIGGIO

Valeria Ciangottini, «La pietra di luna» [illegible] su Raiuno.

SERA

Gino Paoli, «Una rotonda sul [illegible]» alle 20,30 su Canale 5.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,10; 24

- 8 — Apemaia. Cartoni animati
- 9,25 Giramondo. Odissea sull'acqua di Jacques-Yves e Philippe Cousteau
- 10,15 Il pirata e la principessa, film di David Butler. Con Virginia Mayo, Bob Hope
- 12,05 Santa Barbara, telefilm
- 12,30 Gli occhi dei gatti, telefilm Le piovre gialle
- [illegible] - Tre minuti di...
- 14 — Buona fortuna Estate
- 14,10 Zorro il ribelle (1966). Film di Piero Pierotti. Con [illegible] Rosa, Dina De Santis
- 15,45 Varese. Ciclismo: 3 Valli Varesine
- 16,35 Action now: questa pazza, pazza America
- 17,10 Big Estate
- 18 — Biblioteca di Raiuno. La pietra di luna. 4ª puntata. Con Valeria Ciangottini
- 19,10 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 L'asso degli assi (1982). Film d'avventura, di Gérard Oury. Con Jean-Paul Belmondo, Frank Hoffman, Marie-France Pisier, Gunther Meisner.
- 22,10 Telegiornale.
- 22,20 Da «Prima pagina» (1968) di Andrea Barbato e Furio Colombo. Dal Gran Consiglio al Gran Sasso di Sergio Zavoli.
- 23,30 Effetto notte, di Vincenzo Mollica.
- [illegible] Il meglio di mezzanotte e dintorni. Un programma di Gigi Marzullo.
- 0,30 Lione. Ciclismo: Campionato del mondo su pista.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,45; 23,45.

- 8 — [illegible]. Telefilm
- [illegible] Oliver Mason. Telefilm
- 10 — Menopoli. Difficoltà
- 10,30 L'avventura delle piante
- 11,15 Speciali D.O.C. International Edoardo Bennato
- 12,00 Amore e ghiaccio
- 12,25 TG2 - Trentatrè. Giornale di medicina
- [illegible] Capitol. Serie tv
- 14,45 Tutti frutti per l'estate di Raidue — Mente fresca
- 15,25 Lassie. Telefilm
- 15,50 Il cucciolo. Cartoni
- 16,15 Vedovo aitante bisognoso affetto offresi anche baby sitter. Film con Walter Matthau, Deborah Winters, Felicia Farr
- 18,05 Videomusic
- 18,20 TG2 - Sportsera
- 18,45 Perry Mason. Telefilm. Mostra d'arte. Con Raymond Burr
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Dall'Auditorium di Napoli. Cocco. Uno spettacolo di Cocco-team condotto da Gabriella Carlucci. Musiche di Toto Savio. Di Alfonso De Liguoro e Lionello De Sena
- 22,55 Hill Street giorno e notte. Telefilm. Il giardino di Mister Popovich
- 23,50 Cinema di notte. [illegible] («Attack», 1956). Film di guerra, di Robert Aldrich. Con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin, Robert Strauss, Buddy Ebsen, Richard Jaeckel, William Smithers, Peter Van Eyck

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,45.

- 14,10 Saint-Vincent. Tennis: Grand Prix
- 17,25 Germania: Bonn. Nuoto: Campionati europei. Finali
- 18,45 TG3 - Derby. A cura di A[illegible] Biscardi
- 19,4[illegible] 30 anni prima
- 20 — Geo estate. Un programma di Luigi Villa e di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi. In studio Caterina Vertova
- 20,30 L'uomo venuto dal Kremlino («The shoes of the fisherman», 1968). Film drammatico. Regia di Michael Anderson. Con Anthony Quinn, Laurence Olivier, Oskar Werner, Vittorio De Sica, John Gielgud. 1° tempo
- 22,05 L'uomo venuto dal Kremlino. Film. 2° tempo
- 23,05 Volta pagina. Un programma di attualità. A cura del Tg 3. Di Carlo Brienza
- 24 — Tv [illegible]. A cura di [illegible] Bronzetti. Ugo Gregoretti: Romanzo Popolare [illegible] «La [illegible]» (1976) 4ª puntata

CANALE 5

- [illegible] Fantasilandia, telefilm
- 9,15 Peyton Place, teleromanzo
- 10,15 Una famiglia americana
- 11,15 [illegible], condotto da Rita [illegible] Chiesa. Turista per caso. (R)
- 12 — Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
- 12,30 Ok il prezzo è giusto, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi (repliche)
- 13,30 Rivediamoli - Estate, presenta Fiorella Pierobon
- 14,30 Love Boat, telefilm, Il volontario
- 15,30 Inchiesta in prima pagina. [illegible] Hayworth, Anthony Franciosa. Regia [illegible] Odets
- 16,45 Hotel, telefilm, Ricordi lontani
- 17,45 Mai dire sì, telefilm
- 18,45 Tea secret, telefilm
- 18,45 Cari genitori estate, quiz, conduce Enrica Bonaccorti
- 20,30 Una rotonda sul mare, conducono Marco Predolin, Red Ronnie, Teo Teocoli, con Massimo Boldi
- 22,30 Il gioco dei nove - Estate, quiz, conduce Raimondo Vianello
- 23,15 Maurizio Costanzo [illegible], show
- 0,45 [illegible] un caso maledetto da risolvere, con Peter Graves, Jack Klugman, regia di Paul Wendcos

ITALIA 1

- [illegible] telefilm
- 8,45 Gemelli Edison, telefilm
- 9,15 La gang degli Orsi, telefilm
- 9,45 Superman, telefilm
- 10,15 La terra dei giganti, telefilm
- 11,10 Kronos, telefilm, Alamo
- 12,00 Mork e Mindy, telefilm, Mork s'innamora
- 12,30 Strega per amore, telefilm, Il grande magnete
- 13 — Simon & Simon, telefilm, [illegible]do in altomare
- 14 — Megasalvishow, show, presenta Francesco Salvi, replica
- 14,15 Deejay Beach, musicale
- 15 — Ralphsupermaxieroe, telefilm, Una terribile vacanza
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Alla conquista del West, telefilm
- 19 — Riptid[illegible], telefilm, Un tragico incidente
- 20 — Siamo fatti così, [illegible], Le [illegible]
- 20,30 Ciclo «Big Bud»: Al di là della legge, film, con Bud Spencer, Lee Van Cleef, regia di Giorgio Stegani
- 22,25 Starsky and Hutch, [illegible] Gli eroi
- 23,30 Grand Prix, settimanale motoristico condotto da An[illegible] De Adamich. Di Oscar Orefici
- [illegible] Starman, telefilm, Odissea 2
- 1,35 Brothers, telefilm, La canzone dell'amore

RETE 4

- 8,10 In casa Lawrence, telefilm, Regali di Natale
- 9 — Marisol la piccola madrilena, film, con Marisol, Maria Mahor, regia di Lucia Mingarro
- 10,45 [illegible], telefilm, Un amico nel [illegible]
- 11,45 Harry 'O, telefilm, Al di là del buio
- 12,45 Ciao ciao, cartoni animati
- 13,45 Sentieri, teleromanzo
- 14,45 California, telefilm, Il messaggio nella bottiglia
- 15,40 Una vita da vivere, teleromanzo
- 16,30 Premonizione (Call to danger), film tv, con Peter Graves, [illegible] Balin, regia di Tom Gries
- 18,30 Marcus Welby M. D., telefilm, Stato in guardia arriva Mike
- 19,30 Baretta, telefilm, Non puoi giocare a Robin Hood
- 20,30 Ciclo «Complotti e delitti», L'amante sconosciuto, film con Ginger Rogers, Gene Tierney, regia di Nunnally Johnson
- 22,30 Dieci incredibili giorni, film, con Anthony Perkins, [illegible] Welles, regia di Claude Chabron
- 0,25 Agente speciale, telefilm, Evasione impossibile
- 1,25 [illegible], telefilm, L'infiltrato

OGGI SEGNALIAMO

DAL GRAN CONSIGLIO AL GRAN SASSO
Alle 22,20 su Raiuno. Il programma di Sergio Zavoli, considerato un esempio di «informazione d'autore», venne trasmesso nel 1968 e fu un grande successo di «Prima pagina», la rubrica allora curata da Andrea Barbato e Furio Colombo. L'inchiesta di Zavoli svelò circostanze inedite e clamorose e in particolare rivelò le modalità vere della cattura di Mussolini, il 25 luglio del '43, e della sua liberazione dal Gran Sasso ritenuta opera del colonnello delle SS Otto Skorzeny. Zavoli invece documentò, tramite due interviste ai protagonisti, che la liberazione fu opera del generale Student.

VOLTAPAGINA
Alle 23,05 su Raitre. Il regista Carlo Lizzani ha trascorso una giornata a Fregelle, antica colonia romana a pochi chilometri dalla capitale, dove studenti di tutta Europa sono disposti a scavare tra le rovine gratis per riscoprire il passato. Continua poi il viaggio nella Grecia dei miti e dei tesori archeologici; stasera, con l'aiuto di un'originale filo di Arianna, ci si avventura nel labirinto del palazzo di Cnosso.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 7,30 CBS Evening News, notiziario
- 11 — Ai confini dell'Arizona, telefilm, con Cameron Mitchell
- 12 — Primo fra tutti, sceneggiato con Tom Wilkinson, 8ª puntata
- 12,45 Specchio della vita, attualità
- 13,45 Sport news
- 14 — Sportissimo
- 14,10 Beatles, cartoni animati
- 14,30 Natura amica, documenti
- 15 — Telefilm
- 16 — Lo squadrone dei draghi volanti, film, di Lesley Selander, con John Hodiak, Barbara Britton
- 18 — Flamingo Road, telefilm, con Morgan Fairchild
- 19 — Telefilm
- 20,30 Atletica leggera. Meeting Istaf. Commento di Giacomo Mazzocchi e Enzo Rossi. Da Berlino Ovest
- 23,15 Stasera - Sport. Nel corso del programma: Ciclismo. Campionati del mondo su pista. Sintesi. Da Lione
- 24 — Indagine sulla vita privata della moglie di un poliziotto, film tv, di Jerold Freedman, con Patty Duke Austin, Frederic Forrest

ODEON TV

- 15,30 Anche i ricchi piangono
- 16,30 Colorina, telenovela
- 17,30 Rituale, sceneggiato
- 18 — La mamma è sempre la mamma, telefilm
- 18,50 Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
- 19,30 Cartoni animati
- 20,30 Telemeno, varietà (repl.)
- 20,45 I guappi non si toccano, film con Pino Mauro, Marisa Laurito
- 22,45 Telemeno, varietà
- 23 — Forza Italia estate
- 24 — Fantiro, telefilm

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 19,45; 22,30

- 13 — A tu per tu
- 14 — Fra l'amore e il potere
- 14,30 Speciali
- 15,30 Documentario
- 16 — A tu per tu
- 17,30 Telefilm
- 18,00 Per i bambini
- 18,30 C'era una volta lo spazio
- 19 — Speciali
- 20,30 Estate avventura
- 21,25 Ventinove gradi all'ombra
- 22,45 Venerdì sport
- 23,35 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15

- 15,40 Calcio. Brasile-Resto del Mondo. Replica
- 18 — Sport spettacolo. Replica
- 19 — Juke box. Replica
- 19,30 Campo base. Documenti
- 20 — Juke box
- 20,30 Pugilato. Dennis Andries (Gran Bretagna) - Jeff Harding (Australia). Campionato mondiale pesi mediomassimi Wbc
- 21,30 Calcio. Italia '82-Resto del mondo. Da Firenze.
- 24 — Campo base

VIDEOMUSIC

- 14,30 Grande festa dell'estate
- 14,45 On the Air Summer
- 15 — Brooklyn Top 20 Estate
- 15,30 I video del pomeriggio
- 18 — On the Air Summer
- 19,30 Tina Turner in concerto
- 20,30 On the Air Summer
- 21 — Marc Almond special
- 21,30 On the Air Summer
- 22,15 Grande festa dell'estate
- 22,30 Arezzo Wave
- 23 — Il meglio di Blue Night
- 23,30 On the Air Night Summer
- 1 — I video della notte

ITALIA 7

- 15,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 16,30 Fish eye
- 17,15 I giorni di Bryan, telefilm
- 18,15 Super 7, cartoni
- 20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 20,30 Notte della cometa, film di T. Eberhardt, con Geoffrey Lewis, Mary Woronov
- 22,45 Il complice, film di M. Gerard, con Clementine Celarie, Jean-Marc Maurel
- 0,25 M.A.S.H., telefilm
- 0,55 I giorni di Bryan, telefilm

RETE A

- 8 — Teleclub, rotocalco del mattino, conduce Guido Angeli
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Venti ribelli, telenovela
- 16 — Nozze d'odio, sceneggiato
- 17 — Rosa selvaggia, telenovela
- 18,30 La mia vita per te, telenovela con Rogelio Guerra
- 19,30 Venti ribelli, telenovela, con Sergio Jimenez
- 20,25 Rosa selvaggia, telenovela con Veronica Castro
- 21,15 Nozze d'odio, sceneggiato
- 22 — La mia vita per te

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 Quotidiano GR 1; 7,25 Ondaverde mare; 9 Radio anch'io estate; 11 I Nobel della Letteratura italiana; 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 Asahmi Un milione di anni a tavola; 16 Il Paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Artur Rubinstein suona Chopin; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Serata Radiouno presenta: Stagione da Camera 1989. Al termine (21.50) L'usignolo di Lecce: Tito Schipa; 22,30 Pagine pianistiche; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta un attore. Incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8,45 Radiodue [illegible] 8,45 Rose del deserto. Originale radiofonico di Ciai Calleri; 9,10 Taglio di Terza. Ugo Rontani legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Banda Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio. Quiz a premi ideato dalla Cuneo; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re; 15,30 Media delle valute; 15,37 Doppio misto. Dialoghi per l'estate; 17,30 Una topolino [illegible] 18,32 [illegible]ma di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui. Anno Secondo; Raistereodue 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; 7 [illegible] mattino (I parte). Musiche di Rossini; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte). Musiche di Brahms e Scheidt; 10 Quaderni di conversazione. Testimonianze e riflessioni di artisti sull'arte; 10,30 Concerto del mattino (III parte). Musiche di Beethoven e Ciaicovskij; 11[illegible] Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura, musica; 17,30 Schede musicali; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Un maestro del clavicembalo: Domenico Scarlatti; 21,50 Paola Arcà; 22,20 Quando i popoli si mescolano; 22,50 Blue note; Raistereonotte: 24-6.

Incontro con uno dei terroristi dissociati dopo lo «svuotamento» del repartino nel carcere delle Vallette

«Facevo il brigatista»

Vincenzo, ex area omogenea, ricorda

Escono dal carcere al mattino per ritornarvi la sera e nelle ore di «libertà» lavorano. Lavori coraggiosi, come assistere malati di Aids, o banali come raccogliere peperoni. Sono tutti [illegible] terroristi e li chiamano «dissociati» perché, pur avendo rinnegato la lotta armata, mai hanno voluto collaborare con la giustizia denunciando altri che non se stessi.

Raccolti in aree omogenee all'interno delle carceri, il loro travagliato percorso è andato talmente avanti che ora, a Torino, parlare ancora [illegible] [illegible], quasi non ha [illegible]. Da luogo di confronto con se stessi e con il mondo al di là delle sbarre, è di[illegible] un dormitorio dove, ogni sera, trovano obbligato riparo una dozzina [illegible] [illegible] terrori[illegible] impegnati a ricostruirsi qualcosa il più possibile somigliante a [illegible] vita.

Abbiamo incontrato solo uno di loro, ma le sue esperienze e drammi [illegible] comuni a tutti gli altri. E' Vincenzo, ha 38 anni ed è stato brigatista per 9. Sarà padre fra 5 mesi e la libertà, quella vera, l'acchiapperà ben dopo il [illegible]. Non vuole comparire con il suo nome, anche [illegible] ciò che dico lo rende riconoscibile a chiunque abbia avuto a che fare con lui. Prima di lui, altri come lui hanno rifiutato di «raccontarsi» al [illegible]. Vincenzo, [illegible] gli altri, vuole [illegible] [illegible]menticato, ma accetta il dialogo, «perché — dice — a chi ci liquida con "tutti delinquenti" vorrei solo far capire che io ero in buona fede e che non ci ho guadagnato nulla».

Da 14 mesi, di giorno lavora, di notte fa il carcerato. Prima st[illegible] in [illegible] maneggio, adesso cura [illegible] manutenzione della sede del Sermig, nell'ex arsenale di via Borgodora. Guadagna 750 mila lire al mese. La sua vita è presto detta. A 13 anni inizia a lavorare in una carrozzeria dove rimane fino al militare. Sono i primi Anni 70, anni [illegible] fermenti. E [illegible] quei fermenti, alla militanza nei gruppi politici e al dubbio che quell'attività non [illegible] sufficiente a «cambiare il mondo», passano 5 anni.

E' infatti la metà del '75, quando Vincenzo si «arruola» nelle Br. In tre anni e mezzo, fi[illegible] al giorno della cattura, di lutti Vincenzo [illegible] sparge più d'uno nella Torino [illegible] cui [illegible] cresciuto e che [illegible] ha mai lasciato, neanche [illegible] clandestino.

Brigatista, duro e convinto, rimane anche in carcere. Durezza e convinzioni, però, che si affievoliscono [illegible] [illegible] a mano che [illegible] [illegible] consapevolezza «di essere diventati peggiori di chi volevamo abbattere». La dissociazione arriva nell'85; [illegible] prima [illegible] dal carcere, due [illegible] fa. Per [illegible] settimana, assieme ai «colleghi», organizza in Regione una mostra dei lavo[illegible] fatti nella falegnameria [illegible] [illegible]. «Quando ho superato il portone ho avuto un giramento [illegible] testa, volevo fare il normale, ma mi sembrava che tutti mi guardassero e io guardavo tutti e tutto. Quando incominciai ad assaporare quel po' [illegible] libertà, la settimana era già [illegible]. "Che pirla", [illegible] [illegible] la prima [illegible]sa che ho pensato osservando quel mondo che aveva continuato [illegible] andare avanti, nono[illegible] tutto, nonostante noi».

Adesso il mondo di Vincenzo è il suo lavoro e sua moglie, conosciuta in [illegible] e sposata un anno fa. Ha ritrovato vecchi amici, ha riallacciato i legami, mai del tutto recisi, con genitori e parenti. Può [illegible] assurdo, ma è proprio ora, [illegible] [illegible] speranza a braccetto, che Vincenzo soffre di più. Da brigati[illegible] convinto, il carcere, dice, non gli pesava: «Mi ero creato i miei spazi e poi sapevo [illegible] perché». Nel successivo momento del dubbio lo sorreggeva l'avere [illegible] meta, quella di raggiungere [illegible] libertà qualsiasi. Adesso che è uscito dice: «Premetto che comprendo, anche se [illegible] [illegible] d'accordo con chi afferma "Dovete [illegible] puniti [illegible] quindi, [illegible] in galera" e che [illegible] voglio assolutamente lamentarmi. Però, se si crede nel reinserimento, che [illegible] ha la vita [illegible] faccio adesso? [illegible] mi fossi dissociato per opportunità, sarei potuto fuggire mille volte. Invece, [illegible] qui [illegible] la prospettiva di trascorrere i prossimi 15 o 16 anni in un limbo che [illegible] [illegible] né galera, né libertà».

Beppe Minello

[illegible]

Ricominciano dal lavoro

[illegible] Sermig, prima di Vincenzo, altri «dissociati» hanno trovato un impiego, condizione necessaria per accedere ai benefici dell'articolo 21 della legge Gozzini, [illegible] non confondere con la semilibertà che può essere concessa solo dopo aver scontato almeno metà della pena e periodo nel quale non è necessario dimostrare di avere un'occupazione. [illegible] adesso, Ernesto Olivero, padre del Servizio missionario giovanile, ha [illegible] progetto per dare un lavoro e un mestiere a un'altra [illegible] di detenuti, contemporaneamente. Verranno utilizzati, assieme ad altre decine [illegible] volontari, [illegible] ristrutturare un'altra fetta dell'ex arsenale concessa dal Comune al Sermig e in cui verranno ricavati minialloggi destinati a immigrati di colore, un centro medico, un'officina. Se il progetto verrà accolto dal Tribunale di Sorveglianza, i venti detenuti, lavorando, potranno imparare il mestiere [illegible] muratore.

La lettura [illegible] al termine del processo [illegible] terroristi di Prima Linea

CONTRO LA [illegible]

Le «zone calde» di Torino sono state setacciate con operazioni improvvise

Con i cani, le volanti, agenti in borghese e perfino l'ufficio mobile sul camper

Sorpresa, arriva la polizia

Blitz nella notte, nei punti dello spaccio

Senza chiasso, senza clamore. Una trentina di agenti in borghese, qualche volante di supporto, il camper bianco e blu attrezzato ad ufficio. Dalle 19 di mercoledì fino alla notte fonda, la questura ha organizzato «sorprese» nei punti caldi della città: Porta Nuova, Pellerina, Murazzi.

Senza chiasso e senza clamore hanno controllato più di 400 persone, [illegible] hanno [illegible] una quindicina, denunciato altre, spedite a casa con foglio di via altre ancora, ammonite tante. Ad altri hanno insegnato che [illegible] [illegible] fare i gradassi.

Quella diretta ieri [illegible] vicequestore Roberto [illegible] Guida non è [illegible] né una operazione dimostrativa né un'azione di disturbo. E' stato un intervento teso a «spezzare» il predominio di alcuni personaggi su aree cui tutti hanno diritto: «Ci sono reati come [illegible] spaccio di droga che raggiungono la sfrontatezza, ci sono occupazioni di terri[illegible] che finiscono per respingere la gente che vorrebbe soltan[illegible] far due passi in pace».

[illegible] con calma, con il supporto dei cani del nucleo cinofilo del reparto mobile, fette di Torino sono state setacciate d'improvviso, tanto che chi [illegible] controllato non s'era neppure accorto di essere già senza via di fuga. Ed era triste assistere allo spettacolo di un pubblico che si eccitava all'arrivo [illegible] polizia («andiamo a vedere») e, con la forza del branco, la contestava quando gli agenti bloccavano una persona in fuga per i viali: «E' ubriaco, lasciatelo andare», gridavano dal corso Cairoli. Lo stesso [illegible] che [illegible] funzionario diceva con calma dalla sponda del Po: «Quello è ubriaco perso. Controllatelo, poi via».

E' cominciata alle 19 l'opera[illegible] coordinata dal dottor [illegible] Guida. Le panchine [illegible] Porta Nuova, lato via Nizza: stranieri [illegible] tossicomani e piccolo spaccio, poi il mondo balordo che gravita lì intorno. Alle 21 la colonna di auto in [illegible] Regina [illegible]gherita, dove stanno le prostitute di colore: una mezza dozzina [illegible] arresti per atti osceni in luogo pubblico le ragazze e con loro i clienti («la prego, sono sposato, mi lasci andare, ho dei figli»). Alle [illegible] la sponda del fiu[illegible] sotto i lungopò. Agli africani da poco catapultati a Torino, agitati e in [illegible] [illegible] [illegible] che cosa, una giovane agente in jeans spiegava che cosa stava per succedere: «Il controllo [illegible] documenti, niente da far paura, uno per volta».

Tra Porta Nuova e i Murazzi è [illegible] bloccata una decina [illegible] persone che aveva hashish o lo stava vendendo. A un ragazzo gli uomini della Narcotici hanno trovato l'incasso della [illegible]ta: due milioni in contanti. I cani [illegible] nucleo coordinato [illegible] sovrintendente Ermanno Mangieri hanno dato l'assalto a cespugli, alberi, anfratti fra le pietre, recuperando qualche et[illegible] [illegible] hashish.

[illegible] PRETURA

Le nigeriane e i clienti

Il primo cliente è un operaio Lancia. Sui 45 anni, piccoletto, un po' stempiato, [illegible] imbarazzato al pretore Bellone: «Sì, [illegible] tutto [illegible]. Chiede supplichevole: «Per cortesia mandate le citazioni al [illegible] avvocato». Sorride il pretore: [illegible] così evitiamo che la moglie scopra qualcosa, vero?». La [illegible] nigeriana sorpresa con lui alla Pellerina nega: «Vero niente, vero niente». [illegible] pretore convalida l'arresto e [illegible] in libertà entrambi. Poi chiede al pubblico [illegible] uscire: «Si celebra a porte chiuse».

La scena si ripete. I clienti, ammettono. Qualcuno abbozza una spiegazione: «Sa, [illegible] solo in città». Uno spiega: «Ho voluto provare. Ho letto nei giorni scorsi di queste nigeriane e mi sono incuriosito». Le nigeriane, invece, negano: «Niente vero, niente vero».

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 17 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, nella mattinata prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio nuvolosità variabile con possibili temporali. [illegible]bilità: buona. Temperatura [illegible]naria.

TEMPERATURE
Massima 31,0
Minima 22,0
Media 26,5
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 36,0 — 9 agosto 1954
Minima 6,8 — 30 agosto 1966
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 30,0
Minima 20,0
Pressione 1016 hPa
Umidità 79%

VENTI
Deboli variabili.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	91,5
Totale in questo anno	574,3

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 34 minuti tramonta alle [illegible] 31 minuti

La Luna si leva alle ore 21 e 7 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 9 e 22 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

[illegible] a 164 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione
Venere osservabile poco dopo il tramonto del Sole ad Ovest
Marte nella costellazione del Leone, dove si sposta di 1/2° al giorno.
Giove notevole congiunzione tra i satelliti galileiani Ganimede ed Io.
Saturno appare come una stella luminosa che transita a Sud alle 22 e 30 minuti.
Il fenomeno: osservabile un debole sciame di [illegible] nel Cigno, evento interessante ma molto meno ricco delle Perseidi.

Specchio dei tempi

«Costa [illegible] il bagno in acqua minerale» - Ferrovie, aspettando un'eredità di personale - [illegible] il parcheggio non c'è più - [illegible] [illegible] glorioso per [illegible] [illegible] stadio - Bande [illegible] contro la velocità

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che scrive lamentandosi di dover sborsare [illegible] mila lire di tassa spazzatura dovrebbe invece rallegrarsi: [illegible] sottoscritto, a Diano Marina, [illegible] paga ben [illegible] per altrettanti 60 metri quadri.

«Come dire: quando deposito un sacchetto di spazzatura nel contenitore, lo guardo e conclu[illegible] che [illegible] costa all'incirca altrettanto di quando [illegible] pieno di ciberie acquistate nei negozi dianesi.

«E questo, senza mettere in conto l'acqua potabile: diritto fisso [illegible] 110 mila lire annue, si consumi o no, più un salatissimo costo al metro cubo, più tassa di scarico.

«Forse costerebbe meno acquistare trecento bottiglie [illegible] minerale, per bere, fare il bagno e riempire la lavatrice».

Silvano Ambrosio

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Ecco la cronaca d'un vergognoso viaggio da Roma a Torino in treno, sabato 5 agosto. Avevo prenotato e pagato biglietto, supplemento rapido e prenotazione, sull'Intercity Roma-Torino delle ore 14,45 del 5 agosto con arrivo previsto alle 21,30. Salita sul treno, ho incominciato a notare che non vi era ombra di personale delle F.S. e che il [illegible] non partiva né alle 15 né alle 15,30. [illegible] un certo punto un viaggiatore allarmato venn[illegible] a sapere che il ritardo era dovuto al fatto che mancava in tutta [illegible] Stazione Termini il personale per il rapido per Torino e che bisognava aspettare l'arrivo del Parigi-Roma (che viaggiava con due ore di ritardo) per ereditare i suoi controllori.

«Morale: la p[illegible] venne effettuata alle 16,10 e l'enorme ritardo [illegible] venne più recupe[illegible]. Arrivammo alle 23,10 circa e poiché io dovevo continuare fino a Ivrea in taxi, giunsi a casa a [illegible] e un quarto.

«Se fatti di questo genere possono accadere quando esiste una sovrabbondanza di personale, come dice il commissario straordinario delle Ferrovie, Schimberni, cosa accadrà quando verranno effettuati [illegible][illegible]? Oppure tutto questo dipen[illegible] dal [illegible] che in agosto tutti hanno diritto a prendere ferie negli stessi giorni?».

Giovanna Ponti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Certamente al ritorno dalle vacanze estive le persone che come noi operano nella zona [illegible] [illegible] Massimo D'Azeglio, troveranno la sgradita sorpresa di [illegible] poter più sfruttare [illegible] parcheggio sullo spartitraffico del [illegible] per lo sbarramento operato dall'Amministrazione del[illegible] [illegible] città.

«Avendo l'ente responsabile sottratto con tale operazione un'innumerevole quantità [illegible] parcheggi in un'area così cruciale, ci chiediamo quale alternativa proponga, ora, chi [illegible]ministra il nostro denaro.

«Vogliamo credere che l'intelligenza umana non riproponga il semplicistico e dannoso discorso dei mezzi pubblici anche questo mai risolto a favore di soluzioni metropolitane».

Seguono 6 firme

Un lettore ci scrive [illegible] Valduggia (Vc):

«Anni [illegible] ci furono proposte affinché lo Stadio Comunale venisse intitolato a Vittorio [illegible]. Come mai [illegible] più ne parla? Quali sono le ragioni?

«Un [illegible] [illegible] Pozzo [illegible] tutto vinse per l'Italia calcistica, perché non ricordarlo in tal senso, come hanno fatto i milanesi per il grande [illegible]

«Sveglia, Torino: [illegible] campionati del mondo, una Olimpiade e tante altre splendide vittorie, [illegible] [illegible] così belle e grandi che [illegible] Stadio aspetta».

Adriano Moroni

Un lettore ci [illegible] [illegible] Scopa (Vc):

«La frazione Scopetta del Comune di Scopa, in Valsesia, venti abitanti che d'estate decuplicano, [illegible] molti bambini e ragazzini, ha il "torto" di affacciarsi su [illegible] dei pochi lunghi rettilinei della statale 299, la Novara-Alagna.

«Questo rettilineo, purtroppo, induce automobilisti (e camionisti) a velocità demenziali [illegible] sorpassi incoscienti, in barba alla segnaletica che imporrebbe, con chiari e visibili indicatori, il limite a [illegible] km/h e il divieto [illegible] sorpasso.

«Il pericolo [illegible] evidente, soprattutto per i bambini. Essendo ormai assodato che [illegible] tipo [illegible] segnaletica verticale e [illegible]zontale influisce [illegible]lle menti della maggioranza dei guidatori, sarebbe necessario sistemare in paese [illegible] passaggio pedonale con sobbalzo o almeno del[illegible] "bande rumorose" (sistemi già sperimentati con successo a Torino, rispettivamente su [illegible] Lungopò e sulle tangenziale Sud). Questi mezzi fisici di limitazione [illegible] velocità, che [illegible] [illegible] se non altro sul timore di "scassare [illegible] balestre", di danneggiare l'idolo-macchina, sono gli unici ad avere effetto».

Carlo Molinaro

Le vacanze dei torinesi: trovarsi ad Ala di Stura, in Val di Lanzo

Sugli antichi sentieri

«Ci rivediamo al Pian della Mussa»

[illegible] DI [illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

L'appuntamento, tacito, è davanti al bar [illegible] [illegible]ro, lungo la strada che, serpeggiando, [illegible] [illegible] la Stura e s'arrampica fino al mitico Pian della Mussa. Intorno ai tavoli, sotto il primo sole o nella penombra del tramonto, s'innescano amicizie e discorsi. Non c'è turista che [illegible] si [illegible] al rito del caffè, all'aperitivo, alle conoscenze che durano lo spazio d'una [illegible] ma che [illegible] irrinunciabili.

«Contatti al sapore di umanità, freschi e corroboranti come [illegible] buon gelato in una giornata d'afa», immagina Aurelio Depetri, insegnante in pensione («una vita a Mirafiori»). Ripiega il giornale e respira a pieni polmoni l'aria che [illegible] dagli alpeggi e regala ammirazione per le cascate di gerani rossi e di lobelie sulle finestre.

Torino è a soli 60 chilometri, eppure sembra lontanissima. «Sono le valli di Lanzo che fanno il miracolo — ride Vienella Moro, origini emiliane, titolare di un negozio di alimentari e [illegible] Rita —. In un attimo si [illegible] dalla confusione alla pace più assoluta».

Il marito, Valentino, autotrasportatore, [illegible] quell'«attimo». «La strada è stretta — [illegible] —, a Pessinetto c'è un semaforo che ti blocca per delle mezze giornate appena il traffico [illegible]. Poi, però, condivide gli entusiasmi della moglie: «Si sta bene, è un posto ideale per riposare».

«E' bello anche se piove. D'inverno, sotto la neve, è la fine del mondo, ti mozza il fiato», sintetizza il [illegible] entusiasmo [illegible] Bacchia, parrucchiera a Pozzo [illegible] («Sono aperta anche d'agosto, ma il weekend qui [illegible] [illegible] si toglie nessuno»). E il marito Walter, elettricista: «Ci veniamo da due anni. L'unico rammarico, non aver scoperto prima questo posto».

Tanto entusiasmo commuove Domenico Moletto: «Ci [illegible]mo, ci siamo, forse abbiamo imboccato la strada giusta», mor[illegible] sorridendo dietro la barba bionda. Spiega: «Stiamo dando ad Ala nuove strutture, impianti per rispondere alle esigenze dei turisti: stadio, pi[illegible] di pattinaggio, piscina».

Intanto, sono stati riaperti gli antichi sentieri («30 milioni di spesa») che salgono fra boschi e prati fino a Martassina e le Gor[illegible] di Mondrone, le passeggiate preferite dai turisti: «Una lettrice, su "Specchio dei tempi", ci aveva tirato le orecchie, dicendo che erano trascurati».

Domenico Moletto, funzionario delle Acque potabili, è vicesindaco di Ala («il paese dei miei»), ma abita a Torino. Due volte la settimana lascia l'ufficio e partecipa alle riunioni di giunta. «Sono un pendolare dell'amministrazione comunale», scherza. Un po' come Michele Peirani, ingegnere [illegible] studio in via [illegible] Donato, sindaco di Groscavallo, un'altra delle sfaccettature di quel diadema di verde e di acque che sono le valli di Lanzo.

Agosto, «dopo un po' di mare», Moletto lo trascorre ad Ala e vive da vicino i problemi e gli entusiasmi dei turisti che fraternizzano [illegible] [illegible] allontanarsi troppo dall'albergo o dall'appartamento in affitto. Il [illegible] Beppe Alasonatti, maestro di sci, guida chi [illegible] il brivido dell'avventura dall'alpeggio Lungimala, a quota 1500, fino a Punta Carfen o ai laghi di Lusignetto e di Aviana, intorno ai duemila metri, mettendo a disposizione una dozzina di cavalli, «robusti e sicuri».

Contatto e amore per la natura. «Questo [illegible] di [illegible] Ala, non ha subito aggressioni, [illegible] nel rispetto dell'ambiente che la circonda e quasi la protegge», sottolinea appassionato Romeo Nicolini, capo centrale alla Sip, che da quando ha scoperto le Valli di Lanzo vi trascorre settimane intere con la moglie Giovanna e il figlio.

Passeggiate, polenta [illegible] («non dimentichiamolo, [illegible] nella patria delle toma») e scoperte quotidiane. Di recente, per esempio, Nicolini, che [illegible] pennelli e bulini, ha «rubato» i colori — bianco, turchese, [illegible]so — agli antichi [illegible].

«Autentici capolavori di [illegible]glia e di [illegible] a piccolo punto», li definisce Onorina Maronero, depositaria dei segreti [illegible] tradizione, mostrando abiti, «cuofe» (cuffie), coccarde e gioielli filigranati «anche se — confessa — ho scoperto che la fettuccia per le bordure si trova ormai soltanto da Ghio, in via XX Settembre, a Torino».

Michele Moletto, 79 anni, albergatore, era bambino quando furono inaugurati La Bessanese e il Grand Hotel, i primi due alberghi di Ala di Stura. Ricorda [illegible] d'élite, protagonisti i duchi di Genova e d'Aosta, Eleonora Duse e Marconi, attori del cinema [illegible], autentiche leggende, come Saetta (Domenico Gambino) e Za-la-mort (Emilio Ghione), Francesca Bertini e Macario. Ma ricorda anche «case poco attrezzate per i gelidi inverni». Oggi Ala risponde alle esigenze di un pubblico vasto «se finalmente riusciamo a dargli impianti sufficienti».

Giampaolo Rosso, ingegnere, funzionario del Collegio costruttori, [illegible] Ala sin da bambino «e tutti gli anni ci torno volentieri». Approva in pieno il piano dell'amministrazione per il rilancio: «Impianti sportivi, [illegible] e vecchi alberghi ben ristrutturati, fognature e acquedotti moderni sono bei biglietti da visita, così come la strada di accesso ai pascoli, un anello di [illegible] chilometri che d'inverno diventa pista da fondo».

Accanto al Comune si muovono i privati. Pino Maronero, dopo anni di black-out, ha riaperto il Gan bar, ricco di giochi: «Da anni non si vedevano tanti ragazzi». In realtà aveva messo tutto sotto chiave perché «squadre di monelli sfasciavano tavoli e sedie». E ora? «A Torino qualcosa è cambiato. In bene, naturalmente — sorride —. I ragazzi sono gentili, chiedono "per favore" e le famiglie li lasciano volentieri, li sentono sicuri, lontani dai pericoli».

Un primo passo verso quegli «svaghi per giovani» rimpianti da Giovanna Vannelli. Su una sdraio, davanti al Grand Hotel, ruba al sole ogni raggio: «Comunque, ad Ala ci si viene soprattutto perché è un bel posto davvero».

Renato Romanelli

Sopra, ritrovo davanti al [illegible] centrale di Ala di Stura all'ora dell'aperitivo. A sinistra, il vicesindaco Moletto e l'ing. Giampaolo Rosso. Sotto, tra i boschi, a cavallo.

Assisteva handicappati l'alpinista strangolato dalla corda in parete

Così l'hanno visto morire

Nella comunità il racconto dei testimoni

In una cameretta [illegible] [illegible]nità alloggio per handicappati di via Pianezza 132, un ragazzino di 15 anni si agita nel [illegible] letto, la faccia affondata nel cuscino. «E' il piccolo che Renato Rossi accudiva — dice [illegible] dolcezza un giovane assistente sociale dai capelli lunghi —. Ha già capito da solo che Renato è morto. Noi non siamo ancora riusciti a dirglielo. Quando mi sono avvicinato per parlargli, si è tappato le orecchie con le dita».

Renato Rossi, 31 anni, lavorava, con energia e dedizione, in queste stanze dagli infissi laccati di azzurro, giallo e [illegible]so. Il suo impegno a favore degli emarginati e la passione per la montagna [illegible]ano il [illegible] della sua vita. E' [illegible] proprio la montagna a tendergli un'insidia banale e ad ucciderlo l'altro ieri. Un incidente incomprensibile a chi conosceva le sue doti di provetto rocciatore.

Alla tragedia, [illegible] [illegible]colodì pomeriggio a Bosco Locana, hanno assistito, senza poter intervenire, una collega del giovane, Barbara Guareschi, 24 anni, e un [illegible] sordomuto della comunità, che il giovane ospitava nei giorni scorsi nella sua casa di montagna.

Renato, con tanto di imbracatura da alpinista, si è cimentato con una «parete-palestra», accessibile anche ai principianti. A un certo punto, durante la discesa, a soli due o tre metri da terra, si è trovato in difficoltà. Ha calcolato rapidamente che avrebbe potuto cavarsi d'impiccio [illegible] un bel salto, e ha quindi tentato di slacciarsi l'imbracatura. Ma [illegible] è riuscito a sciogliere completamente le funi che lo [illegible] alla roccia. I suoi compagni, con il fiato sospeso, l'hanno [illegible]to spiccare il salto. Con raccapriccio hanno visto una [illegible] corde serrarsi intorno al collo di Renato, in un nodo fatale.

Barbara si è lanciata verso l'amico che penzolava dalla roccia. Poteva quasi toccargli i piedi, ma non è riuscita a risalire la parete. E' corsa a cercare aiuto, ma Renato era già morto, impiccato alla [illegible] montagna. I funerali avranno luogo domattina a Bosco Locana.

Nella cucina della comunità di via Pianezza, la tavola è apparecchiata per otto posti: tanti sono i bambini minorati che vi trovano alloggio. Al piano superiore abitano altrettanti handicappati maggiorenni. La cooperativa di educatori che gestisce la comunità per conto del Comune si chiama «La Testarda». Un nome che per Renato Rossi era quasi una bandiera, e che si attagliava alla tenacia con cui il giovane svolgeva il suo lavoro. Ricorda un collega: «Era molto motivato, forte ma dolce, [illegible] in sintonia con i ragazzi».

Maria Chiara Bonazzi

I colleghi di Renato Rossi davanti alla comunità-alloggio di via Pianezza

SALONE SIP

In via Roma si pagano le bollette con il nuovo Bancobol

E' [illegible] riaperto ieri, con due nuovi servizi, il posto telefonico automatico Sip in via Roma 18. Accanto ai 10 apparecchi funzionanti a [illegible] gettoni e schede [illegible] anche [illegible] carte [illegible] credito Sip) e ai due distributori di gettoni e schede, è stato sistemato un «Bancobol», apparecchio per [illegible] pagamento automatico delle bollette del telefono (orario 8-22, sabato e festivi comp[illegible]). Unica condizione: inserire la giusta quantità di denaro perché la macchina [illegible] dà il resto. [illegible] breve si potranno utilizzare anche le tessere [illegible].

Allarme polemico dell'assessore: si devono tagliare 33 alberi

O platani, o pantografi

I nuovi tram minacciano le fronde

Il cruccio [illegible] mezza [illegible] dell'assessore Marzano è racchiuso in [illegible] foglietti grigi [illegible] dal settore tecnico della ripartizione verde pubblico. Quelle scarne paginette [illegible] il libro del destino di platani e olmi, tigli e aceri, pini e [illegible]le.

Le loro fronde antiche (quelle [illegible] [illegible] rendono Torino uno [illegible] più affascinanti giardini europei) ingombrano le linee tramviarie che corrono lungo le alberate cittadine. [illegible] snellire il traffico e migliorare la velo[illegible] [illegible] mezzi, infatti, la vecchia presa di corrente a rotella (che spesso si stacca dal filo e pende desolata obbligando il conducente a nervose manovre di ripristino) sarà sostituita da pantografi ad arco che [illegible]tano il passaggio [illegible] po[illegible] rendendo più veloce il tram. Inoltre le carrozze così [illegible]zate potranno utilizzare [illegible] motrice a pianale ribassato.

Un indubbio miglioramento [illegible] servizio che i Trasporti Torinesi intendono realizzare la prossima primavera sulla linea del 9 e entro il '91 su tutte le altre. [illegible] il pantografo ad [illegible] urta contro i rami e costringerà a massicci interventi di potatu[illegible] (che potranno alterare l'equilibrio delle forme) e in alcu[illegible] casi all'abbattimento degli alberi.

«Sono molto preoccupato — spiega l'assessore al verde pubblico Marziano Marzano scrutando i foglietti grigi —. Appe[illegible] ricevuta la relazione tecnica ho chiesto [illegible] convocazione di [illegible] riunione urgente per settembre al Tt e all'assessore ai Trasporti per cercare di capire [illegible] non ci sono alternative che possano contemperare l'ammodernamento di linea e la sopravvivenza degli [illegible]».

Ai margini delle alberate interessate [illegible] trasformazione allungano [illegible] loro [illegible] 6216 alberi [illegible] platani, olmi, tigli, aceri, prunus, ippocastani, celtis, quercus; [illegible] richiedono interventi di potatura per con[illegible]tire al pantografo di [illegible] in azione. Trentatré alberi dovranno essere abbattuti: 4 aceri in corso [illegible] Maurizio, 3 ippocastani [illegible] [illegible] [illegible] Umberto, un platano in corso Turati, 2 in corso Unione Sovietica, un ippocastano in [illegible] IV Novembre, un platano in [illegible] Duca degli Abruzzi, 2 celtis e [illegible] ippocastani in corso Vinzaglio, 2 cercis in [illegible] Sommeiller, un ippocastano in corso Einaudi e, nota dolente, [illegible] platani in corso Vittorio.

Un angolo tra i più suadenti [illegible]a città, l'elegante corso Cairoli, inoltre, [illegible] [illegible] mortale pericolo: le sue alberate sono troppo vicine alla [illegible] [illegible]viaria e parziali potature appaiono [illegible] momento di difficile realizzazione. [illegible] questi 67 platani potrebbe [illegible] abbattersi la scure, cancellando un'armonia [illegible] lungo ricercata dal servizio giardini e alberate che ha fatto del corso un piccolo capolavoro [illegible] forme e colori.

La vecchia asta sul tram va in pensione, sostituita dal moderno pantografo

Volevano entrare in Francia, denunciato un taxista di Gravere per complicità

Sul cammino della speranza

Bloccati a Claviere due clandestini turchi

Per i turchi, la Francia è una terra promessa. Ma il loro numero sta diventando [illegible] peso insostenibile per l'[illegible]mia dei nostri vicini, che hanno chiuso le frontiere, predisponendo una stretta sorveglianza: «A chi si trova già sul nostro territorio sarà garantita l'assistenza prevista dalle leggi, i clandestini sorpresi al [illegible] saranno respinti».

Tuttavia, l'afflusso dei lavoratori turchi non si è del tutto arrestato. Approfittando del fatto [illegible] l'Italia pare ignorarli, raggiungono il nostro Paese (spesso con un giro lunghissimo in pullman, [illegible] che la Jugoslavia rifiuta di accoglierli), poi trovano il modo [illegible] superare il confine a Sud-Ovest [illegible]lla Francia.

C'è chi ha trasformato questo viaggio della disperazione in lucroso traffico. A febbraio, i carabinieri della compagnia di Susa hanno sgominato un'intera organizzazione (arrestando due persone a Bardonecchia), quattro mesi prima era stato denunciato a piede libero un autonoleggiatore di Susa, Luigi Tricca. Per tutti si ipotizza l'infrazione dell'art. 12 della legge 943 del 1986 che colpisce chi «favoreggia l'illecito espatrio di lavoratori extracomunitari». Pesanti le pene: reclusione da uno a cinque [illegible] [illegible] l'aggiun[illegible] di una multa variabile da 2 a [illegible] milioni di lire per ogni straniero aiutato.

Un'altra denuncia ieri. Questa volta, a favorire l'espatrio [illegible] turchi [illegible] [illegible] un taxista di Gravere: Gilberto Martoia, 51 anni, via Chiodo 3. L'uomo avrebbe raccolto alla stazione [illegible] Chiomonte due turchi: Ahmet Yalmaz, 27 anni, ragioniere, e [illegible] Karaman, 34 anni, operaio, provenienti [illegible] Ankara. Li avrebbe prima condotti — su loro richiesta — al [illegible] [illegible] Moncenisio, dove però il controllo è assai rig[illegible]so. Il Martoia avrebbe allora proposto, in cambio di [illegible] dollari e 55 mila lire, di portarli a Claviere, dove avrebbe loro indicato «una strada sicura».

Giunti a Claviere, il taxista avrebbe loro indicato la mulattiera che aggira il paese nella boscaglia subito a monte, raccomandando di percorrerla soltanto di notte. I due turchi, [illegible] [illegible] passaporto, [illegible] ugualmente incappati in una pattuglia di carabinieri. In [illegible] hanno [illegible] di impietosire i militari raccontando la loro storia, una storia sempre uguale, di miseria e di speranza: «A Briançon abbiamo un appuntamento [illegible] un connazionale che ci ha tro[illegible] un lavoro. Un taxista ci ha indicato questa strada. Lasciateci andare».

I [illegible] li hanno identificati. Toccherà all'ambasciata turca fornirli [illegible] nuovi docu[illegible]nti, dopo di che [illegible] liberi di rientrare [illegible] loro [illegible] o di tentare, com'è probabile, un altro espatrio. [illegible] conoscono la strada. [a. con.]

Lungo inseguimento in auto e a piedi

Cane stana il ladro drogato

Inseguimento mozzafiato per le strade della cintura fra carabinieri e due tossicodipendenti in fuga su un'auto rubata. La caccia è finita dopo due [illegible] con la cattura di uno dei fuggitivi, snidato [illegible] un pastore tedesco [illegible] Nucleo cinofili. Imminente l'arresto del complice già identificato.

Tutto comincia in via Leini, a Borgaro. Una Panda con due giovani a bordo forza [illegible] posto di blocco. Inseguita, la vettura va fuori strada nei pressi dell'aeroporto di Caselle e gli [illegible]cupanti, usciti indenni dall'abitacolo, proseguono [illegible] fuga a piedi, inoltrandosi nel folto [illegible] un campo di granoturco.

La ricerca continua con l'ar[illegible] di rinforzi (viene fatto intervenire anche un elicottero [illegible] a bordo uomini e cani [illegible] nucleo di Volpiano).

Proprio il fi[illegible] di un pastore tedesco, che segue un'esile «traccia» fra [illegible] spighe, consente [illegible] [illegible] di [illegible] Sciommetta, 21 anni, tossicodipendente, abitante a Torino, ma [illegible] fissa dimora.

Il giovane, che sembra sotto l'effetto dell'eroina, cerca di giustificarsi, [illegible] pronuncia a fatica frasi sconnesse, [illegible]sanso. L'accusa, [illegible] suoi confronti, è di furto di auto, poiché la Panda su cui viaggiava risulta rubata. La battuta prosegue, alla [illegible] del complice, [illegible] esito negativo. La sua cattura, tuttavia, sarebbe soltanto questione di [illegible].

[illegible]
BIANCA & NERA

[illegible] automobilista pirata

[illegible] stato condannato dal pretore di Savona a 6 mesi di reclusione per furto, false generalità e omissione [illegible] soccorso Marcello Congiu, 31 anni, [illegible] a Torino. Lunedì l'uomo, [illegible] [illegible] di ubriachezza, [illegible] [illegible] Citroën [illegible]bata, [illegible] investito e [illegible] [illegible] un inglese [illegible] [illegible] [illegible], Julian Simon Waterly, che è morto la [illegible] notte. Ora scatterà automaticamente anche la denuncia per omicidio colposo.

Ferito sul lavoro muore dopo 10 giorni

E' morto nella notte al Cto un operaio di 46 anni, Giovanni Bertazzo, di Nichelino. L'8 agosto scorso era rimasto vittima di un incidente sul lavoro.

[illegible] convitto per orfani [illegible]

L'Enpas [illegible] [illegible] [illegible] per 68 posti-convitto per l'anno [illegible] '89-90 presso il convitto [illegible] Spoleto per orfani di dipendenti statali d'età [illegible] 7 e 18 anni. Le domande devono esse[illegible] inviate alle sedi provinciali dell'ente o alla sede Enpas, direzione centrale credito e attività sociali, ufficio 3°, via San[illegible] Croce in Gerusalemme 55, Roma.

[illegible] in aiuto di [illegible] gendarme

Un brigadiere dei carabinieri [illegible] sventato [illegible] furto ai danni di [illegible] «collega» della Gendarmeria francese. E' successo ieri pomeriggio in piazzetta Reale, [illegible] Marty Bernard, [illegible] gendarme [illegible] 30 anni in servizio presso la caserma di Decise (a [illegible] chilometri da Parigi), aveva parche[illegible]ato [illegible] [illegible] Renault. Un tossicodipendente, Antonio Cannarella, [illegible] [illegible] via Mameli 23, s'era impadronito dell'autoradio, [illegible] il sottufficiale, che passeggiava con la fidanzata, ha bloccato il ladruncolo.

Parapendio difettoso Un uomo è grave al Cto

Alle 17 si è lanciato [illegible] località Monte [illegible] Bellavarda, 1800 metri, sopra Cantoira, con il [illegible] parapendio. Ma, forse per un difetto dell'attrezzo, Emanuele Tartaglia, 57 anni, corso Grosseto 269, è precipitato. Soccorso dai carabinieri di Cantoira, è ricoverato al Cto [illegible] politrauma.

Corsica, [illegible] a turista torinese

[illegible] Brunelli, 29 anni, torinese, è [illegible] ferito l'altra notte nei pressi di Bonifacio, in Corsica, da un pescatore che gli ha sparato con un fucile da caccia. L'uomo, arrestato, avrebbe sparato perché «esasperato dal rumore proveniente dalla stra[illegible]». Brunelli, raggiunto [illegible] numerosi pallini [illegible] piombo, è stato trasportato in un ospedale di Marsiglia.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1989

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 5 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Bolero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
piazza Castello 29
via Bertola/via Roma 80
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1/via Mad. Cristina
via Nizza 65
via Nizza 108
via Nizza 33
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
[illegible]
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro 118
[illegible] Racconigi
[illegible]
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. [illegible] 18/D
corso Francia 15/P. d'Aosta
via Vigone 33/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
corso Inghilterra 29
piazza Adriano 17
via Fréjus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 2
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
[illegible] Racc[illegible] 32
corso Regin[illegible] [illegible]rita 235

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 8/via Cottolengo
via Cigna 48
corso Principe Oddone 76
via [illegible] 1
via [illegible] 23 (Satti)
corso [illegible] Margherita 102
[illegible] Cesare 20
via [illegible] 23
via Cuneo 20/c. Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
c. Cadore 27/c. Belgio
corso [illegible]/corso Brianza
[illegible]
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 45
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 56/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/corso Plinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 88
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via F. Gessi 6
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 256
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 385
corso Correnti/corso Siracusa
via Vegila 71/via Leone
via Guido Reni 88
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

[illegible]
POZZO STRADA
corso Montecucco 65
via Monginevro 229
via Fréjus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/B
via Milano/v.le Radic (Grugliasco)
via Bardonecchia 180
corso Francia 263
via Lera 27

[illegible] 15
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona [illegible]
corso Montegrappa [illegible]
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 65
via Servais 178
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA [illegible]
corso Francia 67 (Borgata Paradiso)
via Macedonia [illegible] Francia

QUARTIERE [illegible]
LE VALLET[illegible] LUCENTO
largo Toscana 52
via Pienazza 115
piazza [illegible]/c. Cincinnato
corso [illegible] (angolo corso Cincinnato)
corso Lombardia 132
via delle Primule 35D (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 78
via Lemie/p. Mattirolo

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 83
[illegible] Grosseto 78
[illegible]glio/v. Casteldelfino
[illegible]

[illegible]
[illegible]RRIERA MILANO
corso Vercelli 86
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 28
corso Vercelli 122
via Monterosa 3
via [illegible] (angolo [illegible] Foroni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 180
via Cimarosa/via Crufo
via Bologna 88

[illegible] 19
REBAUDENGO [illegible] VILLARE[illegible]O
corso Vercelli 1[illegible]
corso Vercelli 2[illegible]
[illegible] Vercelli 457
via Abeti/via Ulivi
via Ivrea [illegible]

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/G
strada Settimo 82
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 397
piazza Borromini 78

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 248
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri
piazza Freguglia 15 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 379
via Plava 82/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 164
via Rismondo 51/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Usl di Chivasso

«Lancia non inquina»

CHIVASSO. A distanza di diciotto mesi dalla prima richiesta [illegible] parte del Comune nei confronti dell'Ufficio d'igiene dell'Usl 39 [illegible] Chivasso, finalmente in questi giorni si [illegible] nuti a conoscenza degli esiti sui prelievi effettuati nel giugno [illegible] p[illegible] lo stabilimento automobilistico Alfa-Lancia, relativi ai fumi provenienti dalle due ciminiere della centrale termica.

Dice il sindaco, Renato Cambursano: «Gli esperti dell'Usl confermano che [illegible] emissioni maleodoranti esistono, [illegible] non [illegible] da considerarsi tossiche, almeno nelle quantità rilevate. [illegible] queste prime valutazioni [illegible] confermate [illegible] lazione predisposta dal laboratorio di Grugliasco, valuteremo gli eventuali provvedimenti [illegible] adottare nei confronti dell'Alfa-Lancia per migliorare [illegible] situazione complessiva sia all'interno che all'esterno [illegible] stabilimento».

[illegible] questione erano [illegible] presentate due interpellanze in Consiglio regionale da parte del gruppo democristiano e [illegible] Verdi; inoltre [illegible] cittadini di Chivasso, in particolare residenti nelle frazioni [illegible] Borghetto, Betlemme e Toressi, il 12 giugno scorso [illegible] firmato [illegible] petizione evidenziando il perdurare dell'inquinamento atmosferico determinato dalle emissioni di fumo maleodorante dalle ciminiere dello stabilimento». (d. an.)

A Damanhur, dopo l'inchiesta sulle presunte botte al ladruncolo

Tra i soldati del Sole

«Noi non porgiamo l'altra guancia»

BALDISSERO. Tra le foreste e i laghi della Valchiusella, gli uomini di Damanhur combattono la loro guerra ecologica di mezza estate sperandosi schizzi di acqua colorata. Sono centocinquanta, generali e soldati semplici, alcuni arruolati per l'occasione al di fuori [illegible] nità, tra i giovani che alle spiagge hanno preferito l'utopia della Città [illegible] Sole.

[illegible] folto del bosco, dove i due eserciti lottano per conquistare la bandiera [illegible] un anfratto imprendibile, risuonano i nomi di battaglia: «Stambecco», «Formica», «Cerbiatto». Nessuno ha voce per chiamare «Passerotto», rimasto nelle retrovie, tra [illegible] mura amiche di Damanhur.

«Passerotto» ha dovuto rinunciare per [illegible] incidente [illegible] ginocchio. [illegible] sfortuna sembra perseguitarlo: [illegible] toccato a lui subire la reazione [illegible] presunti ladri scoperti nella Città-Stato. «Non [illegible] il caso di porgere l'altra guancia — spiegano i damanhuriani coinvolti nella vicenda giudiziaria scaturita per [illegible] denuncia presentata da uno [illegible] ladruncoli — credevamo che la questione potesse essere risolta [illegible] scomodare avvocati e magistrati. Ci siamo sbagliati».

«Passerotto», malconcio per la rissa [illegible] giorni scorsi, si impone il silenzio. [illegible] parlare di questa vicenda così poco in sintonia [illegible] tradizione della [illegible] munità che vive di esoterismo e prodotti biologici, è l'addetto stampa Roberto Sparagio, «Coboldo». E' a lui che il governo di Damanhur affida il compito di ribattere [illegible] denuncia [illegible] Alberto Lombardo («la mia auto fu circondata da una dozzina di persone, mi fecero scendere accusandomi [illegible] avere rubato del denaro, mi picchiarono a sangue») e lo fa sdrammatizzando, [illegible] ironia. Dice Coboldo: «Una volta sorprendere [illegible] ladruncoli sul fatto e cercare di difen[illegible] dalla loro reazione assestandogli quattro ceffoni era comportamento normale. Oggi non è più [illegible]: il ladro moderno, se colto con le mani nel sacco, si inventa una storia, de[illegible]cia chi l'ha malmenato e [illegible] si toglie dai guai».

Ora a Damanhur attendono le decisioni della magistratura: «Abbiamo denunciato Lombardo [illegible] per calunnia: la sua versione dei fatti di quella sera appare decisamente fantasiosa».

Per vederci chiaro, la procura della Repubblica di Ivrea [illegible] quale si era rivolto l'avvocato Coda, patrono del giovane Lombardo, [illegible] inviato [illegible] comunicazioni giudiziarie ad altrettanti damanhuriani, compreso il «governatore» Oberto Airaudi, 39 anni, celebre [illegible] le sue qualità di pranoterapeuta.

Oggi Damanhur riprenderà il suo aspetto [illegible] tutti i giorni in attesa dei visitatori del fine settimana. Numerosissimi gli ospiti stranieri venuti a Baldissero a scoprire i segreti della «città-Stato». Norme precisano, regolano gli incontri con Damanhur. «Cerchiamo tutti di avere pensieri positivi e sereni, atteggiamenti educati e composti; cercate di non osservare solo [illegible] curiosità le [illegible] in cui noi crediamo» si legge nella «Guida alla comunità». Soprattutto, c'è il rispetto dell'ambiente: qui non si fuma e non si beve, e sono banditi gli eccessi. «Non si urla, non si fa baccano» dicono ai loro ospiti i damanhuriani. «Urla e baccano non mancano davvero [illegible] questa comunità — [illegible] perplesso chi vive ai confini [illegible] città-Stato — in passato abbiamo dovuto rivolgerci anche ai carabinieri». E' ancora Sparagio, il «Coboldo» [illegible] Damanhur, a rintuzzare le voci malevole che giungono dall'esterno: «Episodi isolati che sono [illegible] chiariti. Il rapporto con la gente di Baldissero è buono: un [illegible] membro [illegible] parte della giunta comunale, siamo impegnati nella [illegible]. Sosteniamo volentieri le iniziative del paese».

[illegible] quel pasticcio brutto di [illegible] denuncia e di un'inchiesta che getta sulla comunità di Bal[illegible] ombre lunghe e un po' inquietanti. «Vedrete, alla f[illegible] [illegible] ragione noi», dicono i soldati del Sole. E tornano nei boschi per l'ultimo assalto [illegible] questa [illegible] improbabile guerra combattuta [illegible] le bombolette spray.

Guido Novaria

[illegible] DEL [illegible]

Vinta la guerra esami

In attesa di conoscere l'esito delle «guerre» a colpi [illegible] spray colorati nei boschi di Baldissero, la comunità di Damanhur ha vinto una battaglia a colpi di carta bollata con il ministero della Pubblica Istruzione. Nello scorso giugno la direzione didattica [illegible] scuola elementare di Parella aveva rimandato a casa quattro ragazzi damanhuriani che s'erano presentati per sostenere gli esami [illegible] idoneità: «Non hanno il certificato di vaccinazione previsto dalla legge». Inutili furono le proteste dei «vertici» della comunità i quali spiegarono [illegible] convinzioni igienico-filosofiche [illegible] consentono simili pratiche mediche. In questi giorni il ministero ha sciolto il nodo: i ragazzi potranno [illegible] prova in una sessione speciale [illegible] settembre, e pa[illegible] che i genitori presentino alla direzione della scuola un certificato che attesti la sana e robusta costituzione [illegible] propri figli.

Un angolo d'antico Egitto nella città del [illegible]

Festa della tradizione a San Raffaele

Asini al via

Palio fra 10 borghi

Il trionfo di «Veloce» nell'edizione dell'anno scorso

SAN RAFFAELE CIMENA. Anche le colline del Gassinese hanno il loro palio: [illegible] domani alle 21 nel centro storico della piana di [illegible] Raffaele Cimena. Un palio giovane, giunto alla seconda edizione, ma che sa già catalizzare l'attenzione di centinaia [illegible] appassionati. Si [illegible] gli asini: a contenderselo [illegible] i dieci borghi del paese. Ogni borgo può [illegible] un asino, sei «borghigiani» ed un «capitano». Fa da corollario alla manifestazione [illegible] «festival pianese» che inizia oggi con una sfilata di bande musicali, majorettes e rappresentanti degli antichi mestieri. Dal Cana[illegible] e dalle valli Soana, Vernassa, Orco e Piantonetto scenderanno a San Raffaele spazzacamini, impagliatori di sedie, arrotini, maniscalchi, fabbri, materassai e falegnami. Dalle [illegible] sfileranno per le vie del paese, per esibirsi poi [illegible] rievocazione [illegible] varie [illegible] di lavorazione. Sempre in [illegible] apertura [illegible] municipio di una mostra [illegible] peluche e chincaglierie. Alle 17,30 di domani alla scuderia degli «Amici del cavallo», sorteggio per l'abbinamento tra squadre dei borghi ed asini, forniti da un allevatore [illegible] Canavese. Al via i borghi [illegible] (detentore del palio offerto ogni anno dal Comune), Via Torino, Cimena, [illegible] Raffaele Alto, Bric dell'Asino, Via Chivasso, Via San Bernardo, Vecchio, Carpanea e Rosa (borgo con squadra composta [illegible] sole donne).

Seguirà la cerimonia del «battesimo» degli asini per ciascuno dei quali i borghi d[illegible]no scegliere un nome. La partenza avverrà da via Ferrarese. Ad un rettilineo di 300 [illegible] seguirà una curva [illegible] fronte alle elementari, dove vi sarà il [illegible] bio di testimone. Poi la dirittura finale sino a piazza San Bernardo. Quattro batterie e la finale laureeranno il borgo vincitore del palio, che avrà [illegible] padrino il «polacurdin», la maschera del paese impersonata da Michele Ossola.

Nell'ambito del «festival pia[illegible]» domenica, esposizione nel piazzale delle scuole elementari di auto e moto da competizione (anche un bolide della Formula 1) e in municipio la rassegna [illegible] giocattoli di [illegible] volta» e una personale fotografica sul «Nicaragua a dieci anni [illegible] rivoluzione». Alle 14,30 [illegible] domenica, nel piazzale [illegible] ditta Bosio, gimkana motociclistica. Nella mattinata [illegible] lunedì [illegible] mercato di macchine e attrezzi agricoli.

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

[illegible] Mole, [illegible] Verdi 12, [illegible] 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8484
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222.
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Break, piazza Carlo Felice 18/30, tel. 634.556
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317
[illegible] 'd Brone, [illegible] 157, tel. 543.610
Cit Turin, via Arsenale 44, tel. 567.6154.
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Da [illegible] via M. [illegible] 21, tel. 839.76.11
[illegible] Verdi 10, tel. [illegible]
Filo di Marianne, via P. Tommaso 2/b, tel. [illegible]
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. [illegible]
[illegible] via [illegible] 3, tel. 537.358
Il [illegible] via Pomba [illegible] 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.6011.
I Tarocchi, via S. Ostinazzo 7, tel. [illegible]
[illegible] via [illegible] 26, tel. [illegible]
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel. 839.8422
La sacrestia, via Giacosa 2b, tel. [illegible]
L'Osto [illegible] Borgh[illegible], via Tasso 7, tel. [illegible]
[illegible] S. [illegible] d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Mezzi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
[illegible] Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
[illegible] Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 566.[illegible]
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tatì's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Trattoria Messico, via B. Galliari 8, tel. 650.8798.
[illegible] Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX [illegible] tel. 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.087
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
[illegible] Beccaria 2, tel. [illegible]
Panda, [illegible] 29, tel. [illegible]
Hua-Tell, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
[illegible] Drago, via [illegible] 12, tel. 512.353

SAN SALVARIO VALENTINO

Al [illegible] d'Oro, via Galliari 9, tel. [illegible]
Appennino [illegible] via Nizza 69, tel. [illegible]
Da [illegible] via [illegible] 5, tel. 650.5430
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. [illegible]
Ollestra, via Galliari 5, tel. 669.9006
Da [illegible] Amelia, via [illegible] 31, tel. 669.9472
[illegible] Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2058
Giappone, via Galliari 16, tel. 650.5218
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. [illegible]
Imbarco Perosino, [illegible] Virgilio 53, tel. 657.382
La magione del Tau, [illegible] Bramante 81, tel. [illegible]
[illegible] 3, [illegible]
[illegible], via [illegible] 112, tel. 673.610.
[illegible] e Pepe, [illegible] 21, tel. 696.6182
CINESI:
Kata Radja, [illegible] Bramante [illegible] tel. [illegible]
[illegible] via [illegible] 3, tel. 669.8134
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

CROCETTA [illegible]

Aladino, [illegible] 4, [illegible] 584.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
[illegible] Mario, [illegible] 6, tel. [illegible]
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
CINESI:
[illegible] via [illegible] 51, tel. 581.651

SAN PAOLO

Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
Il Pappagallo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Giara, via Barge 15, tel. 447.2797
La Pennichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2862
La Pergola, via Cesana 61, tel. 447.1784
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6666
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. 593.191
Gai Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

[illegible] - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel.547.721.
Saricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Il Gambero, corso Francia 448, tel. 790.034
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. [illegible]
CINESI:
Hang Zhou, corso Francia 276, tel. [illegible]

[illegible] - PARELLA

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.8124
[illegible] White, [illegible] ciale 1, tel. 740.441
De Nino, via Bianchi 48, tel. 790.101
[illegible] Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

[illegible] - [illegible]

Da Gino, Corso R. Parco, 161, tel. 202.852
[illegible] corso Regina 142, tel. 521.3232.
[illegible] Tiziana, [illegible] Belgio 96, tel. 890.717
[illegible] via [illegible] 60, [illegible]
La [illegible] via Napione 28, [illegible]
[illegible] Guastalla 5, tel. 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
[illegible] Giors, via Borgo Dora 3, tel. 521.1256
[illegible] lungo Dora Napoli 16, tel. 248.1077
Canton, [illegible] Palermo 125, tel. 238.762

BORGO VITTORIA

Al [illegible] via Giachino 16, tel. [illegible]
Le ginestre, [illegible] Valprato 15, tel. 852.459
La Strana Gente, [illegible] Ala [illegible] Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1638
Sarti, c. Grosseto 81, tel. 216.84.13
CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29

S. [illegible] - [illegible]

Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1622
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. 280.366
Da Mario, via Mercadante 43, tel. 205.2155
Da Pietro, corso Vigevano 8, tel. 248.1285
Dal Siasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694.
Ippocampo, corso Novara 3, tel. 857.165
La Carretera, corso [illegible] 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.436
[illegible] tel. [illegible]
Osta Bacu, corso Vercelli [illegible] tel. 264.579
[illegible] Town, corso G. [illegible] 61, tel. 850.472

[illegible] - [illegible] CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 698.3256
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 698.8368
Cafasso, strada Val Salice 176, tel. [illegible]
Cit Cavoret, strada ai Ronchi 14, tel. 696.3135
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel. 698.3024.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. 669.8912
Goffi, corso Casale 117, tel. 839.7436
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100

Marisa Sartin, cassiera all'Olimpia: «Vengono spettatori competenti, hanno idee chiare su quello che vogliono vedere»

Gente di città d'estate: la cassiera di un cinema

Il film per amatori

Sigarette accese e maleducazione

Adora agosto perché c'è «un pubblico più competente, più educato, più attento», e poi perché in questo modo, andando al mare in luglio e lavorando ora, fa le ferie «due volte». [illegible] risa Sartin, [illegible] vent'anni cassiera di cinema, [illegible] gode la piena estate dietro il vetro all'ingresso dell'Olimpia, in via Arsenale.

«Eh, certo che in questo periodo è un'altra cosa», dice convinta Marisa. [illegible] poi spiega: «La gente che viene qui, [illegible] per vedere il film, per gustarselo in [illegible] pace, [illegible] per fare confusione e disturbare: sono più maturi, non soltanto per età (stanno fra i 40 e i 50 anni), [illegible] anche per cultura, hanno le idee chiare [illegible] quello che vogliono vedere».

Idee chiare? Quasi tutti le hanno, ma non proprio tutti: «Ci [illegible] quelli [illegible] all'Olimpia 1 e invece volevano andare all'Olimpia 2».

Oppure [illegible] sono quelli rimasti un po' indietro nel tempo: [illegible] come?, dicono, devo pagare 16 mila lire per due persone? [illegible] se "qualche tempo fa" ne pagavo 3 mila». Ancora un po' e sarebbero fermi al muto, [illegible] stupirebbero di sentir le [illegible] dallo schermo.

Il cruccio maggiore [illegible] Marisa, nel resto dell'anno, [illegible] comunque nei drappelli di scalmanati che col mondo del cinema hanno poco [illegible] spartire. Però nei loro confronti lei riesce ad essere anch[illegible] poco tollerante: «E' la società che porta a quei comportamenti, è la vita quotidiana, [illegible] rabbia, il bisogno di essere qualcuno».

L'altra fatica per lei e per la maschera [illegible] battaglia coi fumatori irriducibili: «Ma [illegible] è gente che [illegible] infischia [illegible] prossimo e dei divieti. La maggior parte accendono d'istinto la sigaretta nel momento più teso o divertente. Quando li avvertiamo la spengono subito».

E gli spettatori più graditi? «Gli anziani, di sicuro. Sono tranquilli, educati, fa piacere [illegible] biglietto per loro».

Hermada, piazza Hermada 10, tel. [illegible]
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213
[illegible] corso Quintino [illegible] 132, tel. 812.2307.
La Dentera, corso Casale 321, tel. 897.108
La griglia, str. ai ronchi 84, tel. 898.2772
Mayerling, piazza Freguglia [illegible] 835.624
Muletto, [illegible] 194, tel. 890.2[illegible]
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.186
Saltinciela, strada Superga 3, tel. 890.835
C[illegible]
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. [illegible]

S. RITA - [illegible] LINGOTTO

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580
Entremetier, via [illegible] 216, tel. 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. [illegible]
Il [illegible] Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietica [illegible] tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 6, tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705
Taverna dell'Hobbit, [illegible] C. del Prete 72, tel. 323.763.
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
[illegible] corso Sebastopoli 242, tel. 354.420
La Primavera, via Turati 118/a, tel. 319.0768
[illegible] Rovereto 79, tel. 354.420

FARMACIE

c. Regina 258, Tel. 75.99.17
v. Verbene 15 T, 739.12.92
v. Reiss Romoli 51, 220.22.86
p. Statuto 3, 54.42.57
v. San Marino 37, 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.08
c. Giulio Cesare 24, 85.11.65
c. Rivoli 11, 749.69.19
v. San Marino 69, 36.25.62
v. Duchessa Jolanda 10; 84.61.37
p. Carignano 2, 51.83.79
c. V. Emanuele 66, 53.82.71 / 54.12.71
v. San Donato 9, 48.77.12
v. Madama Cristina 62, 669.94.10
v. Reggio 1, 85.26.02
c. Racconigi 186, 316.13.52
c. Monginevro 57, 33.12.52 / 37.99.60
v. Crescentino 34, 248.26.11
c. Belgio 160, 89.28.79
p. Campanella 9, 72.69.68
v. Pietro Micca 2, 54.00.22
v. ai Ronchi 8, 698.50.86
c. Vercelli 111, 85.24.60
v. Bologna 250 A, 20.32.08
v. Chiesa della Salute 105, 29.68.66
c. Orbassano 249, 39.00.45
v. Gorresio 37, 73.58.14
v. Boccaccio 16, 89.36.03
v. Oropa 69, 89.56.08
c. Trapani 150, 335.27.90
c. Traiano 24, 61.42.84
c. Sebastopoli 272, 35.14.83
v. Lanzo 96, 25.28.23
c. Vercelli 236, 26.52.15
c. Traiano 86, 61.60.44
v. Ponzio 1, 70.37.81
c. Vittorio Emanuele 182/184, 44.33.11
c. Borgaro 103, 21.82.17
v. Vibò 19 B, 21.82.16
v. Rochemolles 2, 72.06.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.28.25
v. Teodoreto 7, 61.06.63
v. S. Paolo 49/F, 33.64.12
c. Cosenza 39, 329.92.36
c. Siracusa 98, 30.48.69
v. Cimabue 6, 30.40.27
v. Filadelfia 142, 32.16.19
v. Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cibrario 72, 76.68.65
v. Monginevro 29, 37.25.15
c. Grosseto 221, 29.00.55
c. Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 6/D, 839.84.27
v. Saluzzo 1, 669.94.14
v. dei Mille 48, 83.19.45
v.le Falchera 68, 262.03.62
v. Nizza 183, 696.32.07
c. Francia 385, 72.66.69
v. Barletta 84/A, 32.76.90
c. Regina Margherita 66 bis, 586.00.10
v. Del Carmine 1, 54.01.52
v. Filadelfia 271, 30.25.53
c. Francia 35, 447.23.61/447.27.63
v. Asiago 35, 72.51.20
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
v. Pietro Cossa 106, [illegible]
v. Passo Buole 69/C, 619.00.03
c. Sempione 182, 85.00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c. Unione Sovietica 85, 319.79.22
l. Toscana 50, 739.14.57
v. Carlo Alberto 24, 53.61.44
p. Lagrange 1, 54.76.26
v. Nizza 354, 696.36.69
v. Valentino Carrera 88, 72.69.33
v. Oglianico 4; 73.28.15
c. Tripoli 23, 32.05.35
p. della Vittoria 29. [illegible]
c. Galimberti 7, 319.57.00
c. Grosseto 258, 29.02.37
v. C. Colombo 42, 59.67.77
c. De Gasperi 65, 59.67.74
v. Fréjus 100, 33.16.56
v.le Mughetti 1, 73.77.09
v. Livorno 2, 48.47.55
v. Monginevro 176, 70.62.31
c. Giulio Cesare 158, 28.09.21
c. Vittorio Emanuele 64, 51.91.[illegible]
c. Giambone 19, 39.36.58
c. Palermo 118, 85.20.73
c. G[illegible] 14, 568.15.01
c. Re Umberto 38, 54.56.90
p. Vittorio Veneto 11, 83.03.19
c. Genova 64, 67.94.52
c. Turati 46, 59.77.89
v. [illegible] (com. 43), 850.59.35
c. U. Sovietica 491, 34.35.90
c. Regina Margherita 134, 521.32.42
v. Cemale 14, 54.50.09
c. Peschiera 295, 79.38.40
c. Regina Margherita 114, 521.54.[illegible]
c. Moncalieri 59, 69.35.44
v. Sacchi 46, 58.79.29
c. Toscana 107, 739.29.17
v. Po 4, 839.67.66/839.67.94
c. San Maurizio 67, 83.24.62
c. Lecce 31, 749.60.40
v. Pramollo 6, 34.42.89
c. Montegrappa 65, 74.54.87
v. Nizza 121, [illegible]
v. Pio VII 164/C, 619.70.62
v. Giolitti 2, 54.79.14
v. S. F. da Paola 10, 839.76.54
v. Genova 124, 63 24.73
p. L. Bianco 10, 339.51.97
v. S. Teresa 21, 54.69.45
v. Mazzini 24, 83.52.40
c. Taranto 15, 26.49.80
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
Strada San Mauro 35, 273.00.56
c. Vittorio Emanuele 121, 54.12.00
v. Lancia 11 bis, 33.64.91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.[illegible]
v. S. Giulia 38, 83.23.91
c. Sebastopoli 140, 39.30.83
v. Di Nanni 42, 44.54.17
c. Vercelli 197/A, 26.44.37
p. Omero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29.65.59
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71.26
v. Lessona 29, 74 89.05
c. Casale 71, 83.04.20
c. Francia 212, 74.03.76
v. Cigna 53, 85.54.97
c. M. d'Azeglio 100, 696.40.27
v. XX Settembre 67, 566.07.40
v. Villa [illegible] 7, 70.17.84

[illegible]

Associazioni ambientaliste
Lega del cane, v. Germagnano 9, 2620902: ci sono sempre, anche di domenica;
Lega ambiente, via Vittorio Amedeo II 9, 534859: chiusi di sabato e domenica e dal 12 al 19;
Lipu, via Bari 21, 487051: chiusa alla domenica;
Pro Natura, via Pastrengo 20, 512789-534120: chiusa la domenica;
Enpa, via Cavour 24, 547132: chiusi solo la domenica;
Wwf, via Livorno 18a, 486434: chiusi di sabato e di domenica;
Italia Nostra, via Massena 71, 500058, chiusa di domenica.
Pony express
Delendini, 55401;
Moto taxi, 2602: chiude dal 14 al 18 agosto.
Moto Acc, 767676; chiude dal 7 al 18.
Tutti sono chiusi di sabato e lunedì.
Telefoniste
Salenova, 512.722: per tutto il mese di agosto, il club mette gratuitamente il proprio centralino a disposizione dei non soci, 24 ore al giorno. Si può chiedere qualunque informazione (per esempio, dove trovare un medico durante la notte, come recapitare medicinali o rintracciare un idraulico). Il professionista va pagato.
Sosociapensieri, 6690587: sempre aperto; alla domenica c'è una segreteria telefonica.
Activa, 835841: come sopra.
Passepartout, 7711127: chiusi la domenica.

BANCOMAT

In Centro:
Porta Nuova lato arrivi, BNC
v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/a, CR Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 262, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 218, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cariplo.

ROSTICCERIE

(dal 16 al 19 agosto)
v. Berthollet 2, tel. 6692606;
v. Bidone 21/E, tel. 6696775;
v. Garibaldi 21, tel. 530651;
v. Galliari 21, tel. 683306
v. Nizza 129, tel. 670573;
p. Santa Rita 7, tel. 396175;
v. San Secondo 40, tel. 530553;
c. Sommeiller 27, tel. [illegible]
c. Vercelli 116, tel. 2481520;
c. Vercelli 138/B, tel. 2[illegible]
v. XX Settembre 6, tel. 531024;
v. De Sanctis 111;
p. Carducci 132, tel. 670258.

PRONTO-CASA

P[illegible]
La Forchetta Alata: chiuso per ferie.
Lo [illegible] (c.so G. Cesare [illegible] tel. 851.436): chiusura settimanale.
Pronto Pizza: chiuso per ferie.

[illegible]
[illegible] (via [illegible] 18/g, tel. 510.512).
Baratti: chiuso per ferie.
Caffè San Carlo (p.za S. Carlo 156, tel. 515.317).
Caffetteria Dezzutto (via D. Jolanda 23/b, tel. 447.4291).
Confetteria Stratta: chiuso per ferie.
Deteri il Motta: chiuso per ferie.

Feste, cene [illegible]
Centro noleggio mobili: chiuso per ferie.
Glamour (via Rizzo 119, tel. 664.429): organizza feste di ogni genere.
Il Bagatto: chiuso per ferie.
No problem: chiuso per ferie.
Torino In: chiuso per ferie.

Videocassette
Top Video (via Saorgio 25, tel. 216.5369).
Videostar (via Madonna delle Rose 17/a, tel 319.2445).
[illegible] (c.so [illegible] 161, tel. 331.876).

L[illegible]

Aperte dal 16 al 19 agosto:
Str. del Cascinotto 107, tel. 2730029;
v. Pastrengo 3/bis, tel. 501132;
v. Candia 11, tel. 2482274;
c. Santhià 34, tel. 850389;
str. [illegible] 13, tel. 2731662;
str. vic. Abbadia [illegible] 54, tel. 2730463.
Lavanderie a gettone
(dal 15 al 19 agosto):
Grosseto 216, tel. 216112.
Lavanderie a secco
(dal 16 al 19 agosto):
v. Negarville 25, tel. 3471153;
v. Petrarca 2, tel. 6690642;
v. Domodossola 17, tel. [illegible]
v. Drovetti 8, tel. 547111;
v. Nizza 227, tel. 638571;
v. Malta 33, tel. 383777;
v. Paoli 37, tel. 3190152;
v. Nizza 352/bis, tel. [illegible]
v. Broglio 61, tel. 296397;
c.so Peschiera 211, tel. 337963;
c.so Einaudi 15, tel. 502507;
str. Castello di [illegible] 119, tel. 342712;
v. Salbertrand 79, tel. [illegible]

[illegible]
(dal 16 al 19 agosto)
v. Sarcarelli 11, tel. [illegible];
c. Regina 88 (senza telefono);
v. Baretti 14, tel. [illegible]
v. Tirreno 35, tel. 591833;
c. G. Cesare 65, tel. 237990;
v. Massena 48, tel. 596336;
v. Nigra 46/bis, tel. 213427;
c. Ferrucci 52, tel. 443764;
v. Genova 102/bis, tel. [illegible]
v. Aosta 16/bis, tel. 850220;
v. Principe Tommaso 35, tel. 683136;
v. S. Giulia 47, tel. 831955;
v. Galliari 27, tel. [illegible];
c. Unione Sovietica 259, tel. 390380;
v. Foscolo 26, tel. [illegible]
v. Tirreno 1, tel. 693174;
c. Sella 78, tel. 8190473;
v. Exilles 39/a, tel. 720654;
v. Genovesi 5, tel. 593686;
c. Einaudi 15/b, tel. 502507;
v. S. Massimo 51, tel. 531994;
v. Cuneo 3/bis, tel. 284719;
v. Rubiana 12, tel. 758200;
c. Rosselli 94/g, tel. 504210;
c. Unione Sovietica 229, tel. 361822;
v. Pescatore 12, tel. 876596;
v. Buenos Aires 37, tel. 390787;
c. Francia 27, tel. 4041992;
c. Francia 234, tel. 710066;
v. Saccarelli 14, tel. 471631;
v. San Donato 68, tel. 485060;
v. S. Francesco d'Assisi 40, tel. 257621;
v. Vespucci 1, tel. 597045;
v. Roccavione 43, tel. 257970;
v. Panevia 3, tel. 466287;
v. Goito 17, tel. 659931;
v. Donizetti 17, tel. 658610;
c. Regina Margherita 92/bis, tel. 5860015;
v. Catania 19, tel. 2481022;
c. De Gasperi 56, tel. 596920;
v. Palma di Cesnola 40, tel. 610065;
v. Tolana 9, tel. 9151485;
v. Galliari 20, tel. 659920;
c. Lombardia 150, tel. 734395;
v. C. Alberto 27, tel. 544462;
v. S. Domenico 45, tel. 5211824;
v. Mariotelli 31, tel. 2420916;
c. G. Cesare 61, tel. 2482409.

ARTIGIANI

Questo elenco è stato fornito dal Comune, che lo ha compilato in base alle risposte al questionario distribuito nei mesi scorsi dall'assessorato al Commercio.

IDRAULICI
Garel, c. Orbassano 191/4
Rinaldi, v. Cumiana 36
Giacosa, v. Baveno 3
Jannon, v. Asinari di Bernezzo 6
Suppo, c. Lecce 13
Caciol, v. Campiglia 24
Carli, v. Casteldelfino 43
Chiappa, l.go Toscana 50/b;
D'Antoni, v. F. Baracca 34
Grisotti, v. G. Gorresio 9/bis
Ferrara, v. D. Chiesa 22
Ramundo, v. Scarlatti 34
Lanza, str. Val San Martino 133/7
Foresto, c. Moncalieri 204
Zanello, v. XXV Aprile 159/7
Garrone, v. Spotorno 51/B
Murè, v. Alba 1
Genta, c. Ciriè 28.

RIPARAZIONI RADIO-TV
Occhiena, v. San Quintino 44;
Filoccia, c. Siracusa 154;
Carboni, v. Spalato 92;
Gammino, v. Malta 29/b;
Bandera, c. Regina Margherita 187;
Moretto, v. Cave 50;
Lemut, v. Breglio 29/bis;
Brach Prever, v. Palestrina 29/A;
Scaletta, v. Principe Tommaso 50;
Ferranese, v. Bajardi 2/t;
Trinco, v. Ventimiglia 94/a;
Elettronica 2G, v. Lancia 11.

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
Meuli, v. Lima 1
Sette, v. Cuneo 8

VETRAI
Corea, v. Bologna 256/258;
Lombardo, v. Ventimiglia 202

FABBRI
Aliano, v. De Sanctis 108/c;
Gozzi, corso Grosseto 254;
Magnifico, v. Viù 11;
Minetto, v. Caltanissetta 9;
Dovano, c. Un. Sovietica 229.

ELETTRICISTI
Bonino, c. Vittorio Emanuele 61
Gennari, c. Einaudi 27
D'Agostino, v. Gioberti 66
De Bella, v. Filadelfia 167
Bechis, v. P. Sarpi, 54.
Lucchi, c.Orbassano 167;
Palumbo, v. Frejus, 87;
Di Maggio, v. Centallo 7;
De Pascale, v. Tatucchi 25;
Ruggeri, str. Basse di Dora 40
Todesco, v. Saluggia 17
Ferreri, v. Medail 35
Basso, v. Bianzè 37;
Susco, v. Borgaro 106/2;
Lupo, v. Randaccio 50
Morello, v. Salgari 3
Galetti, v. Malone 37
Franco, v. Belmonte 18
Battiston, v. Botticelli 36
Roma, str. Settimo 120
Rossi, v. Cuneo, 7;
Franco, c. Brescia 89;
Tondo, v. Bardassano 8;
De Angelis, v. Guastalla 10/b
Zanoni, p.za Borromini 76
Marchegiano, v. della Porta 6;
Bolla, v. Ellero 34
De Luca, v. Palma di Cesnola 23
Cagnotto, str. del Drosso, 184/n;
Marra, v. Bionaz 22/bis.

AUTOMOBILI
(ricambi, riparazioni e posteggio)
Accademia, v. Acc. Albertina 27
Pinnelli, v. Massena 30;
Autoricambi, c. R. Margherita 256
Bosetto, v. Masaccio 24
Abate, v. Graziadio 14/a

CARROZZERIE
Negro, v. Spalato 68;
Agata, v. Bogetto 4;
Grieco, v. P. Cossa 28;
Fontanella, v. Foligno 48/11;
Catalano, str. Settimo 256;
Tantolaro, c. Belgio 83/a;
Manarini, c. Maroncelli 46;
Coppola, v. M. Leoni 17.

ELETTRAUTO
Calmotto, p.zza Modena 4

SPETTACOLI

Arena Metropolis (viale Boiardo al Valentino).
21,45: **Gorilla nella nebbia** di Michael Apted con Sigourney Weaver e Bryan Brown, storia vera.
0,15: **Monkey Shines** di George Romero con Jason Beghe e John Pankov, terrore. Ingresso 6 mila.
Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **Codice privato** di Francesco Maselli con Ornella Muti, drammatico. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Gigi Reder, comico. Ingresso 5 mila.
Zeta d'essai (via Collesasca 12).
20,30 e 22,30: **Sotto accusa** di Jonatan Kaplan, con Jodie Foster, Kelly Mc Gillis, drammatico. E' per «La Magica Notte degli Oscar». Ingresso 8 mila.
Experimenta (Villa Gualino, viale Settimio Severo).
22: **King Kong** di Ernest Schoedsach e Merian C. Cooper con Robert Armstrong, avventuroso.

Chivasso
Cortile piazza del Popolo 3.
21,30: **Matador** di Pedro Almodovar con Nacho Martinez e Antonio Banderas, thriller. E' per «Estate Cinema». Ingresso 4 mila.

Collegno
Parco Comunale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.
22: **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, commedia.

MUSICA TEATRO DANZA

Café Chantant (piazza Solferino).
[illegible],30: «Libretti d'opera» con il tenore Renzo Isola, la soprano Patrizia Capello, la pianista Lydia [illegible]. Eseguono brani tratti dalla Bohème, Tosca, Andrea Chenier, Traviata, Carmen, Madama Butterfly, e altre composizioni. Ingresso 2 mila (esclusa consumazione).
Terrazza sul Po corso Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione).
20: ristorante musicale. Ospite [illegible] serata il cabarettista Franco [illegible]. Menù a prezzo fisso, 25 mila lire.
Coazze
Area spettacoli parco comunale.
21: [illegible] del complesso [illegible] «Homodeath». Musica rock

Avigliana
Gara di bocce a coppie con ricchi premi finali ai vincitori.
Bardonecchia
Palazzo delle Feste.
21: «Quindici anni di passeggiate nella Conca di Bardonecchia».
Bruzolo
Piazza del Municipio. Inaugurazione della Festa dell'Unità.
Bussoleno
Piazza del Mercato.
[illegible]: proiezione di diapositive sulla [illegible] di Susa.
Cesana
[illegible] competitiva «Stracesana».
Sauze d'Oulx
Camminata non competitiva Jovenceaux-Sauze d'Oulx.
21: gara di salto al trampolino.
Pragelato
Piazzale Seggiovia Ciot.
Prosegue [illegible] vini dell'Astigiano».
Sestriere
Coppa «Philips Morris Challenge» di bocce.

STRANI MUSEI

Museo del cappello, Alessandria. Visite su prenotazione tel. 0131/[illegible]021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello.
Museo dell'ombrello, Gignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate, 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal [illegible].
Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 16-19. Attrezzi usati dagli spazzacamini.
Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-18. Offerta al custode che accompagna. Ricostruzione di una tipica casa alagnese. Mobili e suppellettili della comunità Walser, di stretta discendenza tedesca.
[illegible] (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Costumi tradizionali a partire dal 1500.
[illegible]. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.
Castello di Manta, a 5 chilometri da [illegible]. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. [illegible] guidate [illegible] prenotazione consigliata.
Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000.

La fantascienza per «Pianeta Vita»

King Kong a Experimenta

Appuntamento da non perdere, a Experimenta, per i cinefili rimasti in città. Viene infatti proiettato, questa sera alle 22, il «King Kong» originale. Realizzato nel 1933 da Merian C. Cooper e Ernst I. Schoedsack, il film, tratto dal romanzo di Edgar Wallace, narra di un produttore che gira il suo film su una misteriosa isola del Pacifico. L'avvenente attrice viene rapita dai selvaggi del luogo e offerta in sacrificio a un enorme gorilla, King Kong che, catturato, viene condotto a New York per essere messo in mostra al pubblico. Gli attori sono Fay Wray, Bruce Cabot e Frank Reicher.

Mercoledì 23 è la volta di un'opera entrata a buon diritto nella storia del cinema: «Metropolis» di Fritz Lang. Film muto del 1927, è incentrato su una storia di fantascienza ambientata in una città del ventunesimo secolo caratterizzata dalla netta divisione tra i padroni e gli operai. Il cast comprende Brigitte Helm, Gustav Froehlich e Alfred Abel.

Altra pellicola [illegible] venerdì 25: «Fluido mortale» di Irvin S. Yeaworth jr. [illegible] di un mostro orrendo che, precipitato sulla terra da un altro pianeta comincia a nutrirsi di carne umana. Eccellenti le interpretazioni di Steve McQueen e Earl Rowe. Il biglietto costa 5 mile lire ed è comprensivo della visita alla mostra «Pianeta Vita». [d.ce.]

King Kong sull'Empire State Building

SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, le piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, lungo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila il ridotto) nei giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; multiplo per 10 ingressi feriali a 40 mila lire;
* il [illegible] dello [illegible] comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo Buole e in corso Marche;
* il campo da hockey su prato di corso Testori;
* le bocciofile;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Cremenzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera nei campi con luce artificiale.
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non ha campi aperti.
2 Santa Rita [illegible]: aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, corso Tazzoli 76, via Palatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 [illegible] aperto quello di via San Paolo 160, tranne al lunedì
4 San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì i campi di via Appio Claudio 176/30 e via Carrera 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti gli altri giorni i campi di via Val della Torre 189.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal 16 al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi.
9 Lingotto: chiusi dal 6 al [illegible] impianti di via Ventimiglia [illegible].
10 Mirafiori Sud: l'impianto di via Piava 66 chiuso di lunedì.

BIBLIOTECHE

Civica (via della Cittadella 5). Chiusa fino al 27 agosto.
[illegible] **«A. della Corte»** c. Francia 192). Chiusa fino al 25 agosto.

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della Cittadella 5) Chiusa fino al 8 settembre.
Amoretti (via Filadelfia 205)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15). Chiusa fino al [illegible] agosto.
Falchera (piazza Falchera 9) Chiusura dal 14 al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5) Chiusura dal 18 al 31 agosto.
Lamarmora - D. Sereno Regis (c. Ferrucci 65/b). Chiusa fino al 19 agosto.
[illegible] (corso [illegible] 115). Chiusa fino al 2 settembre.
Marchesa (corso Vercelli 47) chiusura dal 12 al 15 agosto.
Pozzo Strada «L. Carluccio» (via Monte Ortigara 95). Chiusa fino al 20 agosto.
Regio Parco (via S. Benigno 20). Chiusa fino al 27 agosto.

TOTIP

Ricevitorie aperte:
Centro — Tabaccheria - v. [illegible] 1; Bar - p. Repubblice, [illegible]/15; Agenzia ippica - p. Statuto, 18; Bar - c. Vittorio Emanuele, 37.
Valentino - San Salvario — Bar - c. Marconi, 3.
Crocetta - San Secondo — Bar - c. De Gasperi, [illegible].
San Paolo — Bar - v. Monginevro, 58; Tabaccheria - c. Racconigi, 225.
Cenisia — Tabaccheria - c. Racconigi, 22.
Campidoglio - [illegible] — Bar - v. Cibrario, 45.
Aurora - Rossini - [illegible] — Agenzia Ippica - v. Pisano, 3/5; Bar - Strada del Fortino, 30; Bar - c. Giulio Cesare, 30.
Millefonti - Nizza — Agenzia ippica - v. Nizza, 131/133; Bar - v. Nizza 183; Bar - v. Genova 83 - Bar - v. Genova 28.
Lingotto — Tabaccheria - v. Pio VII, 164/F.
Santa Rita — Bar - c. G. Agnelli, 40; Bar - v. Tripoli, 37.
Mirafiori Nord — Agenzia ippica - v. Boston, 118; Bar - v. Fulvio Croce, 12; Bar - v. Guido Reni, 29/E.
Parella — Bar - v. Exilles, 48.
Lucento - Vallette — Tabaccheria - v. Foglizzo, 1.
Borgata [illegible] — [illegible] - L.go Giachino, 110; Bar - v. Breglio, 60.
Barriera di Milano — Tabaccherie: v. Monterosa 139; v. Sesia, 35/a; v. Valprato, 20/g.
Borgo Po — Tabaccheria - c. Casale, 40
Regio Parco — Bar - c. Regio Parco, 166 ang. s. Willermin.
Madonna del Pilone — Tabaccherie: c. Casale, 86/c; c. Casale, 3e7; Strada Mongreno, 4a.
Mirafiori sud — Bar - c. Unione Sovietica, 523; Bar - v. Roveda, 18; Bar - v. Riccio, 5.

VIAGGI

Torino-riviera Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442525 partenza tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. [illegible] 9,40, a. Loano 9,55, a. Albenga 10,00, a. [illegible] 10,26, a. [illegible] 10,45.
Partenza ore 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
Partenza ore 15, a. [illegible] 17,15, a Finale 17,45, Loano 18,00, a. Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. Diano 19,00.
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. [illegible] 13,25, a. [illegible] 13,43, a. Viserba 14,05, a. Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. Riccione 14,51, a. Cattolica 15,00.
Torino-Lidi Ferraresi. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a. Scacchi 14,15, a. Pomposa 14,20, a. Nazioni 14,25, a. Volano 14,35.
Torino-Costa Brava. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., ven. ore 21,15, a. Tossa de Mar 12,00, a. [illegible] 13,15, a. Salù, 16,00.
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. 5611106, partenza venerdì ore 22 arrivo la domenica a Patrasso ore 13, a. Atene ore 18.
TRENI
Stazione P. Nuova, tel. 517551.
Riviera Ligure. Partenza ore 6,08, a. Savona [illegible], a. Finale 10,14, a. [illegible] 10,23, a. Albenga 10,30, a. Alassio 10,40, a. Diano 11,01, a. Imperia 11,08, a. Arma Taggia 11,28, a. Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
Partenza ore [illegible], a. Savona 11,30, a. Finale 11,37, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27.
Partenza ore 17,25, a. Savona ore 19,24 e solo sabato e festivi partenza 19,34, a. Finale 19,52, a. [illegible] 20,06, a. Albenga 20,16, a. [illegible] 20,24, a. Diano 20,46, a. Imperia 20,55, a. Arma Taggia 21,14, a. Sanremo 21,21, a. Ventimiglia 21,36.

TEATRI

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Scuola di danza dal 1° settembre iscrizioni [illegible], v. Avogadro 4. Tel. 514 856
NUOVO: Corsi di danza e teatro: iscrizioni aperte per l'anno accademico '89/90. Stage di danza classica di fine agosto dal 21/8 con Nancy Fresneda per corsi avanzati e professionali, 10 lezioni L. 80.000. Numero chiuso di 15 po[illegible] per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655.552 - 0142 923.431 Orario dalle 16 alle 19.30

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 tel. 650.8756). Ore 21 Last Tentation.
CLUB [illegible] - GIARDINO COPERTO: ore 15.30 Danze per Over 35 e non con Edo Puma. Ore 21 un Fantastico venerdì.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21. [illegible]
[illegible] **ESTIVO** (v. Rismondo 10, tel. 605.0301) ore 21 Gli Stop (se piove sala coperta)
FRENZY- IVREA: ballo liscio orch. [illegible] vel
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.
LA [illegible] CLUB - [illegible] (tel. 964.3434) ore 22.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo. tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.828.

PATIO CLUB: chiuso per ferie.
TRILUSSA: Riapre il 25/8.

GALLERIE E MUSEI

ARTE [illegible] - Giaveno (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12; 16-22.
MUSEO [illegible] - **CASTELLO DI RIVOLI:** Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989 Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989 Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256
[illegible]. **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte del 600. 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; Festivi 10-13; 14-19. Apertura [illegible] giovedì [illegible] (lunedì chiuso)

CINEMA D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Gorilla nella [illegible], di Michael Apted, ore 21,45; **Monkey shines**, di George Romero, ore 0,15
PELLERINA: Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti, ore 21,45
CORTILE DEL RETTORATO: Le politica degli autori: **Codice privato**, di Francesco Maselli, ore 21,45

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67 · Tel. 65.65.21 · Tram 4 · Bus 50/51 · L. 4.000/ 5.000
Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. [illegible] compra non se nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 36' [illegible]
Or. 15,50/20,40/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67 · Tel. 65.65.21 · Tram 4 Bus 50/51 · L. 9.000/6.000
976 chiamata per il diavolo
di Robert Englund con Stephen Geoffreys, Jim Metzler, Pat O'Bryan, Sandy Dennis (Usa) — Un ragazzo, da sempre vittima degli scherzi dei suoi costanei, stringe un patto con il diavolo per vendicarsi di loro. V. M. 14 1h 30' Horror
Or. 19/20,45/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · L. 8.000
Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' Commedia
Aria condizionata Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22 · Tel. 58.71.90 · Tram 4/16 · Bus 41/63
Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24 · Tel. 54.06.05 · Tram 13 · Bus 55/56/58/72 · L. 8.000
[illegible] notte dello [illegible]
di R. L. Thomas con D. Sutherland, C. Lowe, M. Sara (Usa) — Un fluido malefico semina morte e distruzione in un paese americano. Un medico stregone tenta [illegible] lo con l'aiuto di un ragazzo. V. M. 14 1h 25' Thriller
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27 · Tel. 54.01.10 · Tram [illegible] · L. 6/5.000 Agesc 3.000
Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, R. Di Sarno (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' Drammatico
Aria condizionata Or. [illegible]

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 6/72
Chiuso per ferie

Cristallo
v. Goito 5 · [illegible].71.00 · Tram 1 · Bus 47/61/67 · Lire 6.000/5.000
Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9 · Tel. 54.24.22 · Tram [illegible] · Bus · Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Eliseo Grande
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/56 · L.8.000
Chiuso per ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/56 · L. 8.000
Chiuso per ferie

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/56 · L. 8.000
Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4 · Tel. 521.43.16 · Tram 10/16 · Bus 46/46a/51/52/[illegible] · Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21 · Tel. 839.75.02 · Tram 13/15/16 · Bus 55/56/61 · L. 6.000 Rid. 5/4.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis · Tel. 53.71.00 · Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68 · Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico · Tel. 54.12.83 · Tram 4/12/15 · Bus 58/58a/61 · L. 8.000
Gli occhi indiscreti
di W. Frust con D. Haddon, K. Gilman, C. Cattell (Usa) — Nascosto dietro una finestra, un agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e due donne. Finché una notte vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 29' Giallo
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/64/64a/67 · L. 6.000/5.000
La casa 4
di Martin Newlin [illegible] David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' [illegible]
Aria condizionata Inizio 15/16,50/18,40/20,30/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/6[illegible] · L. 6.000/5.000
Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' [illegible]
Or. 15,30/17,15/19/20,40/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Lire 8.000
Rain Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' Drammatico
Aria condizionata Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale [illegible] · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Bus 57/57a/58/58a · Lire 8.000
Un pesce di nome Wanda
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve [illegible] spunto per ridere feroci su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. [illegible] 49' Commedia
Or. [illegible]

Reposi
[illegible] · Tel. 53.14.60 · Tram 4/12/15 · Bus 58a/63/63a/68 · L[illegible] 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Romano
Gall. Subalpina · Tel. 51.01.45 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a · L. 8.000
Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Vanessa Redgrave nel film «Cioccolato bollente» all'Adua 200

PRIME VISIONI

Studio Ritz
v. Acqui 2 · Tel. 63.05.21 · Tram 13 · Bus 63/66/66/73
Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 336 · Tel. 51.17.69 · Tram 4/12/15 · Bus 34/58/58a/61 · Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

[illegible]
v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71 · L. 6.000 Rid. 5/4.000
[illegible] degli [illegible] Sotto accusa
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Viet. 18. In dolby stereo. [illegible]

[illegible] Ragazzi
v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

[illegible]
v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire [illegible]
Chiuso per ferie.

Massimo Tre
v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77
La [illegible] profezia con Danny Moore in dolby stereo. [illegible] 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per ferie

Massaua — piazza Massaua 9

Nuovo Odeon — via Venaizio 6
Angel Heart, ascensore per l'inferno «Sere d'estate», con M. Rourke. Viet. 14. Ap.: 20; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53
L'amico americano di Wim Wenders. Viet. 14. Or. 20,15; 22,30

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

Araldo — v. Chiomonte 3

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a
Chiuso

Regio
piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a

Adua 400
corso G. Cesare 67 · Tel. 27.76.71 · Tram 4 · Bus 50/51
Vedere cinema

Alfieri
piazza Solferino 4 · Tel. 53.54.50 · Tram 13 · Bus 14/14a/50/59/59a/67/72
Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77 · Tel. 29.71.97 · Tram 10 · Bus 75
Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3 · Tel. 331.764 · Tram 15/16 · Bus 33/42/55/56/64
[illegible] dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6 · Tel. 53.79.98 · Tram 13/15 · [illegible]
[illegible]

[illegible]sseo
v. M. Cristina 73 · [illegible] · Tram 16/18 · Bus 67
[illegible]

Chieri
[illegible]

[illegible]
corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.55.52 · Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. [illegible]glio 17 · Tel. 65.55.[illegible] · [illegible] 42/47/6[illegible]

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.5[illegible]52 · Bus 42/47/67

[illegible]
v. [illegible] Massala 104 · Tel. 29.04.50 · Bus 77
Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco · Tel. 41.11.437

Teatro di [illegible]
piazza Massaua 9 · Tel. [illegible] · Bus 36/38/62/62a
[illegible] del Borgo - [illegible]
17-31 agosto

Teatro di [illegible]
piazza Massaua 9 · [illegible]. 79.58.03 · Bus 36/38/62/62a
St. Grae di Viola
17-18-19 agosto: Week end con la danza Jazz con Don Marasigan. Informazioni: 0174/730.121

Piccolo Regio
piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram [illegible] · Bus 61/72/72a
Chiuso

Auditorium Rai
piazza Rossaro · Tel. · Tram 16/18
Teatro Regio
Chiuso

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo · Tel. 801.17.48 · Bus 49/51
Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15 · Tel. 51.37.05
[illegible]

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Secchi 15, tel. 611.393)
Cosce bollenti, Jamie Gillis, Ron Jeremy (America production 1989) Col. Viet. 18. Or. 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021). Chiuso per ferie.

CINECLUB (via Calandra 15). Dalle 14,30 alle 24. Novità assolute. Sex Paradise. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440)
Beatrix l'altra bocca di mia moglie - Perversioni bestiali nel bosco. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334)
Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi, Marina Frajese. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, tel. 257.974)
Erotic city, con Amber Lynn, Joanna Storm. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 596.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8051)
Chiuso per ferie.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 830.865)
Vacanze particolari di giovani mogli - Caldo sapore di sesso, Kim Carson, Heather Naytel. Col. vietato 18. Ap. 12 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 488.675)
Capricci viziosi di Pamela ragazza telefonista, con Kinderly Carson, Sharon Kane. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Accoppiamenti di lingue perverse. Viet. 18, ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363)
Rassegna «I più richiesti» **Possiedimi intensamente**, con Emanuelle Parze. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
La bionda e la bestia 2 - Signora bionda erotica. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 20,15; 22,30 Rain Man

CARMAGNOLA
LUX: chiuso.
MARGHERITA: chiuso.

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Sotto accusa.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Matador. Ore 21,30.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: chiuso per ferie.

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso

COLLEGNO
PRINCIPE: chiuso per ferie.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: I gemelli.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso.
PERONA: Il piccolo diavolo.

IVREA
BOARO: ore 20,10-22,10 Compagni di scuola.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Femmine bizzarre per stalloni super porno

ORBASSANO
MODERNO: chiuso.
PARROCCHIALE: chiuso.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La partita.
RITZ: Ladri di saponette.
ITALIA: La casa 4.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: ore 17 Red e Toby nemiciamici. Ore 20,30 Amori in corso.

SESTRIERE
FRAITEVE: Mery per sempre. Ore 20-22.

SETTIMO TORINESE
ECCARIS: chiuso.

SUSA
CINEDIO: Home Boy.

TORRE PELLICE
TRENTO: New York stories. Ore 20-22.

VALPERGA
AMBRA: Cimitero vivente.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-[illegible]; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; [illegible].
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 [illegible] Kandinskij a Chagall a Malevkovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 606.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-18. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato): domenica 9-12: lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. L[illegible] è guidata da giovani licealisti. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia [illegible] di Chieri (25 km da Torino - [illegible] sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Clara Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale [illegible].

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 18.000.000 entro 60 giorni
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 45.000.000

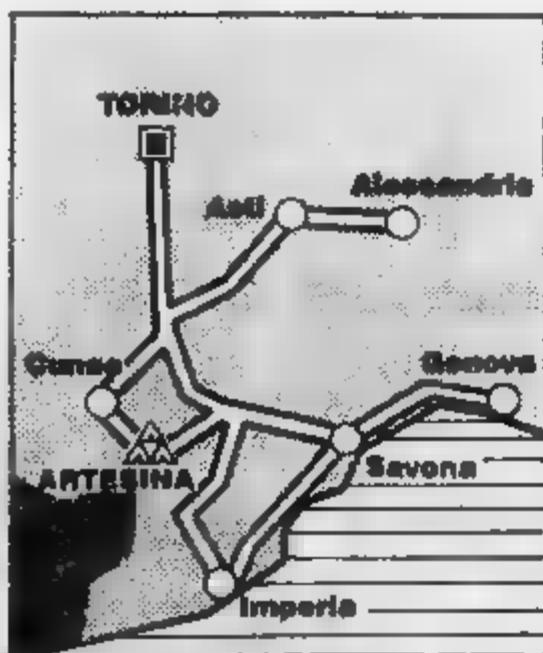
MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 19.000.000 entro 60 giorni
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 51.000.000

BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv.c/doccia, balcone panoramico

L. 25.000.000 entro 60 giorni
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000

L. 67.000.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

INFORMAZIONI: Sede EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni 2
Tel. 019/801805-805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

Primo allenamento col Milan per l'olandese, che conta di giocare già in Coppitalia

Gullit cerca posto

«Mi spiace per Simone...»

Ruud Gullit. «Quante facce nuove: mi sembra di essere nuovo anch'io»

MILANO. Per agevolare il rientro dei giocatori dopo quattro giorni di vacanza ed evitar loro il viaggio fino a Milanello, Sacchi aveva dato appuntamento a tutti per ieri pomeriggio al campo di Linate. Una scelta che si è rivelata del tutto sbagliata perché il caldo soffocante (34 gradi all'ombra con il 91 per cento di umidità) e la presenza di un migliaio di tifosi che hanno preso d'assalto gli spogliatoi in cerca di autografi hanno reso pesantissimo l'allenamento.

A Linate anche un ospite d'eccezione: il produttore Humberto Gatica, che cura gli interessi di Michael Jackson ed Elton John. Il rappresentante dei due famosi cantanti ha intenzione di organizzare un concerto benefico e incidere un disco a favore dell'apartheid con la partecipazione di Ruud Gullit, ed ha voluto conoscere personalmente Sacchi, di cui si è detto grande estimatore. E an[illegible]e Massaro attendeva un ospite d'eccezione, Nigel Mansell, con cui s'è incontrato a cena.

Gullit, che ieri per la prima volta dopo [illegible] tempo ha potuto allenarsi con i compagni, è stato, come al solito, il più «gettonato» dal pubblico presente. Da quando è stato operato di menisco al ginocchio destro il 21 aprile scorso, le sue presenze con la squadra, infatti, sono state pochissime. Solo alla vigilia della finale di Cop[illegible] Campioni del maggio scorso l'olandese si era preparato con i [illegible] pagni. Poi più nulla, [illegible] a ieri, quando è sceso in campo [illegible] gli altri, dopo aver ottenuto [illegible] nulla [illegible] dai medici che lo hanno [illegible] visitato.

Gullit ha lavorato anche nei giorni scorsi in Olanda, col [illegible] amico e fisioterapista Troost, che gli ha fatto svolgere molta [illegible] per collaudare il ginocchio [illegible] quale [illegible] la [illegible] settimana era [illegible] tolto del liquido. «Temevo che l'articolazione si gonfiasse di nuovo — [illegible] Gullit uscendo dall'infermeria dopo la visita di controllo — invece tutto [illegible] a posto e così posso riprendere a lavorare in pieno. [illegible] una buona notizia dopo [illegible] sofferenze. [illegible] mi [illegible] un po' agitato perché mi sembra di [illegible] il primo giorno anche per la presenza intorno a me [illegible] molti compagni nuovi che non conosco ancora bene».

Gullit sta già pensando a quando potrà disputare la prima parti[illegible] [illegible] tutto va bene potrei giocare già un tempo mercoledì prossimo a Parma nell'esordio di Coppa Italia. Voglio affrettare i tempi perché ho bisogno [illegible] ritrovare il ritmo di gara, prima degli importanti impegni che ci attendono a settembre. Senza però [illegible] rischi inutili s'intende».

Guardandosi intorno confida sorridendo: «E magari mi [illegible]cherà rubare il [illegible] a qualcuno di quelli che stanno andando molto bene in questo momento, a cominciare da Simone che [illegible] ricoperto il mio ruolo in modo splendido. Lui e Borgonovo sono stati i migliori acquisti del Milan. A Brescia contro il Galatasaray mi hanno entusiasmato, in particolare Simone che ha lavorato molto bene per i compagni. Il loro talento sarà prezioso per il Milan».

Il fatto che non sia cambiato nulla negli schemi del terzo Milan di Sacchi è considerato da Gullit un vantaggio «perché tutti sappiamo già quello che dobbiamo fare in campo e anche se rientri in squadra dopo una sosta lunga come la mia non trovi grossi problemi ad ambientarti e a trovare il passo giusto. Ma adesso pensiamo solo a vincere e a conquistare tutti i traguardi possibili. Siamo in tanti, tutti bravi e in grado di ben figurare per cui non dobbiamo porci dei li[illegible] e restringere già in partenza i nostri obiettivi. Voglio vincere tutto e spero che gli altri mi seguano su questa strada».

[illegible] ripresa [illegible] Gullit non significa però che l'infermeria ros[illegible] [illegible] rimasta vuota: da recuperare rimangono ancora: Evani, Donadoni, Van Basten e Ancelotti. I primi due sono quelli che lamentano i guai più gravi e per i quali bisognerà attendere ancora qualche settimana prima di rivederli [illegible]'opera [illegible] gli altri. Per Van Ba[illegible] e Ancelotti è quasi certo il loro rientro in Coppa [illegible]lia.

Nico Sormani

FORMULA 1

Prove a Monza: Senna più veloce di Mansell per un soffio

Ferrari, nuovo motore

L'esordio nel Gran Premio d'Italia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Duello serrato nelle prove libe[illegible] fra Ayrton Senna e Nigell Mansell. Alla fine [illegible] prevalso la McLaren del brasiliano (per 13 centesimi) [illegible] ci sono note molto positive per Maranello che ieri ha fatto debuttare [illegible] versione modificata [illegible] suo 12 cilindri. Alla presenza di tutto lo staff tecnico-motoristico, Mansell ha compiuto in totale [illegible] giri, senza problemi, simulando anche [illegible] [illegible] gara.

Alla fine, prima [illegible] partire, [illegible]lutando la folla (oggi arriverà Gerhard Berger) il pilota inglese si è detto molto soddisfatto: «Per la prima volta ho avvertito [illegible] [illegible] differenza. Questo motore ha una progressione migliore ed è più potente. Saremo più competitivi nelle prossime corse».

[illegible] nuovo 12 cilindri, che «prende» 100 giri in più e dispone di qualche cavallo supple[illegible] non debutterà tuttavia il 27 ago[illegible] a Spa. Qualora tutti i test di affidabilità dovessero risultare positivi, sarà pronto per Monza in settembre. Si [illegible] notato, comunque, che in velocità la Ferrari [illegible] fatto regi[illegible] massimi (302 km/h) simili a quelli della McLaren. Anche la scuderia inglese ha provato propulsori Honda modificati. Pur rallentato [illegible] problemi al cambio, Senna ha segnato il miglior tempo in 1'27"02.

Nella giornata c'è stato anche un pauroso incidente a Bernd Schneider. Il tedesco ha distrutto la sua [illegible] a Lesmo, [illegible] per fortuna è [illegible] illeso.

Torniamo [illegible] McLaren in cui sembrano sorgere dei problemi. Se Alain Prost si sente «isolato», e rinnova le sue accuse di trattamento differenziato, non si può dire che Senna sia proprio contento della situazio[illegible] della squadra.

Una situazione che non è così critica come qualcuno vorrebbe far credere, ma che potrebbe creare inconvenienti, soprattutto [illegible] il profilo psicologico. «Il titolo — afferma senza esitazioni Senna — dovrebbe essere una questione fra me e Alain. C'è una probabilità teori[illegible] anche per gli altri, soprattutto per Mansell che [illegible] im[illegible]posto in due prove. Ma [illegible] solo sulla carta che l'inglese ha qualche chance. In realtà è difficile pensare che la Ferrari arrivi così in alto».

Ancora una lotta in famiglia dunque. Ma chi ha in percentuale le maggiori probabilità? «Mancano sei gare alla conclusione [illegible] campionato. Non è mia abitudine [illegible] pronostici. Dico solo che ho vinto quattro corse e mi [illegible] ritirato in altrettante. Se manterrò questa media, dovrei arriv[illegible] primo in almeno altre due, totalizzando un totale di almeno sei risultati pieni. Vedremo se basterà».

Il brasiliano si [illegible] qui. Ma [illegible] chiaro che [illegible] abbastanza ottimista, pur dovendo al momento inseguire [illegible] francese nel mondiale. Tuttavia Senna non [illegible] tranquillo [illegible] in altri periodi. A preoccuparlo [illegible] è [illegible] il compagno [illegible] squadra, quanto le relative [illegible] tecniche che ha dovuto affrontare dall'inizio della stagione: «Il motore Honda — dice — è il nostro punto di forza. E' indubbiamente il migliore. Per quanto riguarda il telaio, ci sono [illegible] degli inconvenienti. [illegible] riusciamo — e la prova più evidente si è avuta in Ungheria — ad [illegible] un buon bilanciamento della vettura nell'accoppiamento fra meccanica e aerodinamica. Ed anche [illegible] nuovo cambio trasversale non è perfetto».

Ayrton Senna pensa che Mansell non riuscirà a inserirsi nella sfida per il mondiale

[illegible] solo constatazioni quelle del pilota sudamericano, ma [illegible] anche [illegible] accuse allo [illegible] tecnico [illegible] McLaren. Senna non parla chiaramente, ma fa capire [illegible] il [illegible] discorso [illegible] obiettivo. Lo scorso anno la vettura vincente fu ideata da Steve Nichols, il progettista che si occupa direttamente del brasiliano. Quest'anno [illegible] compito è toccato a Neal Oatley, l'inge[illegible] addetto alla vettura di Prost.

In McLaren, dunque c'è [illegible] po' [illegible] maretta. E [illegible] Ferrari può sperare che il dissenso all'interno del [illegible] rivale si allarghi, che magari qualche altro guaio a Spa faccia precipitare la situazione. [illegible] bell'aiuto, anche se solo rendendo ancora più competitiva la «640» [illegible] scuderia di Maranello avrà [illegible] possibilità [illegible] disputare un finale di stagione esaltante.

Cristiano Chiavegato

Dopo la medaglia d'oro conquistata nella velocità professionisti

Golinelli cerca il bis nel keirin

Nel mezzofondo dilettanti argento per Vittigli

LIONE. L'Italia ha vinto, col venticinquenne Tonino Vittigli, di Ceprano, la medaglia d'argento nel mezzofondo dilettanti. Il titolo è andato all'austria[illegible] Roland Königshofer; anche il fratello più giovane, Thomas, [illegible] salito sul podio per la medaglia [illegible] bronzo. La [illegible] [illegible] ha avuto storia: l'austriaco ha dominato dall'inizio alla fine doppiando Vittigli dopo la[illegible]tà gara. L'altro italiano, Dessì, [illegible] finito all'ultimo posto.

Buone prestazioni del quartetto dell'inseguimento (entrato nelle semifinali dopo [illegible] battuto la Cecoslovacchia) e dagli stayers professionisti Renosto e Brugna che si [illegible] imposti nelle rispettive batterie. Nell'inseguimento professionisti titolo a Sturgess, nella velocità dilettanti e femminile a Huck (Ddr) e Salumaje (Urss).

[illegible] [illegible] banco l'impresa di Golinelli nella velocità. Tecnici e [illegible] hanno messo in evidenza la straordinaria facilità [illegible] [illegible] quale il campione ha superato ogni prova. Golinelli [illegible] è mai apparso tanto sicuro e tranquillo. «E' vero — riconosce — quest'anno, anche per la vicinanza di mia moglie che mi seguiva per la prima volta, tutto mi è sembrato facile. Eppure gli avversari erano quelli di un tempo, anzi [illegible] è aggiunto quel giovane Karaiyano, che ho in[illegible] in finale. In Giappone sperano in lui per i prossimi mondiali che organizzeranno in [illegible]».

Golinelli, allievo di Antonio Maspes (che era addirittura un fanatico di tecnologie) ha [illegible]cato di sfruttare il progresso in questo settore. [illegible] la prima volta in un campionato [illegible] mondo si è visto infatti un velocista correre [illegible] la ruota lenticolare posteriore. «E' leggera [illegible] le altre e flette di meno. Credo mi [illegible] [illegible] utile — spie[illegible] [illegible] campione bolognese —, ho anche usato tubolari di seta, superleggeri, lisci, a differenza di quasi tutti gli altri miei colleghi. Li [illegible] collaudati: su questa pista resinata funzionavano come sul parquet». Un certo vantaggio [illegible] Golinelli l'ha avuto da queste innovazioni. Ma la verità è che, nonostante gli [illegible] mancate [illegible] riunioni in Italia e all'estero, egli ha trovato al momento giu[illegible] [illegible] grande forma. In queste ultime ore Golinelli ha comunque firmato [illegible] solo contratto: nelle prove [illegible] contorno della «sei giorni» di Parigi, [illegible] ottobre. Dovrebbero farsi avanti altri organizzatori. Il [illegible] campione [illegible] mondo [illegible] polemizzato per il diverso trattamento riservato dalla federazione [illegible] azzurri [illegible] pista e agli azzurri [illegible] [illegible] gettone di presenza per i pistards [illegible] 5 milioni, quello degli stradisti [illegible] di 30)

Golinelli scenderà oggi in lizza nelle qualificazioni del keirin di cui detiene il titolo. «Sarei contento di salire sul podio» ha comunque detto, «questa specialità è una lotteria».

[illegible] Valeri

Mezzofondo professionisti: Renosto e Brugna vincono [illegible] due serie. Miglior tempo [illegible] francese Longo nelle qualificazioni dell'inseguimento: 3'49"84. Inseguimento a squadre: l'Italia supera il quarto [illegible] finale con la Cecoslovacchia e oggi incontrerà in semifinale l'Urss. Mezzofondo dilettanti finale: 1. [illegible]nigshofer R. (Austria) [illegible] compie i chilometri 50 alla media di 70,582; 2. Vittigli (Italia) a un giro; 3. Königshofer T. a un giro; 8. (ultimo) Dessì (Italia). Velocità dilettanti, finale: 1. [illegible] Huck (Ddr), 2. Hubner (Ddr); 3. Kovach (Urss). Velocità donne: 1. [illegible] Salumaje (Urss); 2. Enuhina (Urss), 3. Goutheron (Fra).

SPORT FLASH

CICLISMO
Tre Valli, Martini decide gli azzurri

VARESE. Si disputa oggi la Tre Valli Varesine, gara decisiva per la scelta dei dodici azzurri, più due riserve, che accompagneranno l'iridato uscente Maurizio Fondriest, nell'avventura mondiale di Chambéry. Lo stesso campione del mondo sarà in gara dopo il ciclo di attività all'estero e con lui saranno diversi assi stranieri [illegible] cui il francese Mottet, il belga Criquielion, lo [illegible] Hampsten e gli olandesi Rooks e Theunisse. Fra gli italiani saranno assenti Argentin e Cassani, impegnati in Svizzera, mentre è assicurata la presenza di tutti gli altri azzurrabili, alcuni dei quali — Giupponi ad esempio — rischiano l'esclusione dalla Nazionale proprio all'ultima ora. Al termine della Tre Valli il ct Martini annuncerà ufficialmente le sue scelte. Nella prossima settimana la Nazionale azzurra, prima di trasferirsi in Francia, concluderà la preparazione disputando il Trittico veneto per il G.P. Sanson dal 21 al 23.

CICLISMO
Scelto il quartetto per la 100 km

LEGNAGO. Al termine dell'ultimo allenamento sulla superstrada per Verona il ct Giosuè Zenoni ha scelto Luca Colombo, Roberto Maggioni, Paolo Morandi e Stefano Zanini quali titolari per la 100 km a cronometro a squadre che si disputerà nel quadro dei mondiali di ciclismo a Chambéry mercoledì prossimo 23 agosto. Riserva viaggiante il toscano Daddi. Quanto ai sei componenti della squadra che disputerà il mondiale su strada (Portolani, Brandini, Gualdi, Lanfranchi, Passera e Tarocco) essi correranno domenica una gara di preparazione a Paderno d'Adda.

TENNIS
Exploit di Nargiso in [illegible]

MONTREAL. Importante vittoria di Diego Nargiso negli Open del Canada: al 2° turno ha superato l'argentino Perez Roldan, n. 9 del tabellone, 6-4, 6-2. Altri: Lendl-Jones 7-6, 6-1; Berger-Youl per rit.; S. Giammalva-Garner 6-0, 6-1. [illegible] (Ohio), 2° [illegible]: Edberg-Pearce 6-4, 6-1; Becker-P. [illegible] 6-4, 6-1; Chang-Grabb 6-3, 5-7, 7-6; Wilander-Rive 6-4, 6-4; [illegible] 6-4, 6-2; Krishnan-Frana 4-6, 7-6, 4-2 rit.; Gilbert-Stoltenberg 6-3, 6-2; Courier-Seguso 3-6, 6-1, 6-4; Sampras-Olhovskiy 7-5, 2-6, 6-3; Kroon-Aldrich 6-3, 6-3; Krickstein-Bailey 6-3, 7-6; [illegible]ler-Chesnokov 6-3, 6-3. Torneo femminile di Mahwah, 2° turno: Ferrando-Rinaldi 6-1, 6-1; Graf-Inoue 6-1, 6-1; Martin-Shriver 6-1, 1-6, 6-4; Temesvari-K. Maleeva 6-4, [illegible]-7, 6-4. Torneo femminile di Albuquerque (New Messico), 2° turno: Reinach-Reggi 7-5 7-6.

[illegible]
Panetta prova i diecimila a Berlino

BERLINO. Il Grand Prix di atletica fa tappa oggi a Berlino e nel suo programma offre, tra l'altro, l'attacco al primato mondiale dei diecimila (27'13"81 [illegible] portoghese Mamede) che verrà portato [illegible] Francesco Panetta in compagnia [illegible] messicano Barrios. Nel programma è stato inserito anche il lungo maschile, per recuperare [illegible] gara che non è stata disputata a Zurigo: dovrebbe partecipare anche Evangelisti.

PUGILATO
Ramirez-Whitaker mondiale leggeri

CITTA' [illegible] MESSICO. Per il titolo mondiale dei pesi leggeri Wbc, lasciato vacante [illegible] Julio Cesar Chavez divenuto campione della categoria superi[illegible] si incontreranno domenica a Norfolk, in Virginia, il messicano [illegible] Luis Ramirez e lo statunitense Parnell Whitaker. L'incontro [illegible] diretto da Chris [illegible] (Usa), giudici saranno gli inglesi Nathan e O'Connel [illegible] il portoricano Donate. Il Wbc ha inoltre comunicato che la prima difesa del mondiale mediomassimi da parte dell'australiano Jeff Harding avverrà il 24 ottobre a [illegible] [illegible] l'inglese Tom Collins.

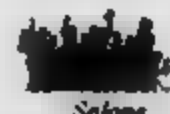
PUGILATO
[illegible] l'Europeo [illegible] [illegible]

TERRACINA. Edip Secovic, pugile jugoslavo naturalizzato [illegible]striaco, difenderà [illegible] titolo europeo dei superwelters conquistato un [illegible] fa con un ko [illegible] danni dell'ispano-tedesco [illegible] Varela, affrontando domenica prossima, [illegible] ring [illegible] Terracina, l'ex campione italiano [illegible]a categoria, Giuseppe Leto. Il campionato d'Europa, che verrà teletrasmesso in diretta su Raiuno nella Domenica sportiva, avrà come sottoclou l'ottavo incontro professionistico di Giovannino Parisi, opposto probabilmente al messicano Delon.

PALLAVOLO
Gli azzurri battono il Brasile

[illegible]. [illegible] nazionale italiana maschile di pallavolo, [illegible]pegnata ad Atene in un torneo quadrangolare, ha [illegible] [illegible] significativo successo sul Brasile per 3-2 (15-12, 13-15, 15-4, 7-15, 17-16). Nell'altra partita la Romania ha superato [illegible] Grecia per 3-0.

BASKET
E' arrivato Feitl, pivot dell'Arimo

BOLOGNA. E' arrivato ieri a Bologna il nuovo pivot americano [illegible] Fortitudo Arimo, Dave Feitl, [illegible] anni, 213 centimetri e [illegible] chilogrammi [illegible] [illegible] che ha firmato un [illegible] [illegible] un anno con la società bolognese per [illegible] mila dollari. Oggi Feitl, [illegible] ha giocato due [illegible] [illegible] Houston e nella passata stagione negli Washington Bullets, [illegible] la preparazione con i nuovi compagni.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Venerdì 18 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

A cavallo tra le colline. L'agriturismo vive un'annata felice (Foto Busi)

I mille guai della riviera fanno riscoprire la collina, anche in provincia

Turismo, un'inattesa marea

Monferrato e Appennino presi d'assalto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I dati non sono ancora ufficiali, poiché statistiche definitive saranno disponibili soltanto a fine stagione, ma le prime rilevazioni danno tuttavia per certo nell'arrivo di «forestieri» nelle zone turistiche della provincia. «Dalle vallate — dice l'assessore provinciale al Turismo Pier Angelo Taverna — arrivano dati positivi: albergatori e titolari di poggi danno per certo un aumento di presenze. Sono dati incoraggianti, che confermano il trend positivo degli ultimi due-tre anni, con un risveglio turistico che buoni frutti. Questo anche (e va a merito degli operatori del settore) per un miglioramento della ricettività dal punto di vista della qualità e della quantità, tanto che le giornate-letto disponibili passate 147 mila a 159 mila».

In particolare, il flusso turistico interessa le zone collinari dell'Acquese e dell'Ovadese, le Valli Curone e Borbera, il Monferrato casalese. Dicono all'Apt dell'Acquese e Ovadese: «Si registra un andamento negli arrivi nei piccoli centri, ma anche ad Acqui Terme ed Ovada. Ad Acqui, poi, mentre si avverte un leggero calo nelle presenze di curandi, gli alberghi pieni e questo per una maggiore presenza di gente che arriva per una vacanza, attirata dalle bellezze paesaggistiche e dai vari richiami della zona. E anche nel Ponzonese, dopo la "stanca" degli ultimi due anni, c'è un incremento di presenze».

Il dato è confermato dal sindaco Ponzone, Malò: «I turisti sono veramente tantissimi: qui ora è impossibile trovare case in affitto e l'interesse per la nostra zona è dimostrato anche dall'acquisto di molte seconde. Un ruolo importante per la scoperta — o riscoperta? — del Ponzonese ha giocato l'inaugurazione del complesso monumentale eretto per ricordare alcuni eroici episodi della lotta di Liberazione combattuta nella zona. Dice il sindaco: «Il complesso che abbiamo voluto per onorare i nostri Caduti è divenuto un punto di riferimento per moltissimi turisti, anche provenienti da altre zone della provincia: mai visti tanti alessandrini come quest'anno».

Il discorso vale per le aree collinari dell'Ovadese e del Novese, dove sono moltissimi i liguri, genovesi in particolare, che hanno la seconda casa. A luglio si era temuta una flessione di villeggianti; con il trascorrere dei giorni, però, le cose sono decisamente cambiate.

Soddisfazione in Val Borbera. «Mai vista tanta gente in questi ultimi giorni: certamente più che in passato, per il popolare dei weekend», dicono molti operatori turistici. Una situazione che si ritrova in Val Curone: «C'è un indubbio aumento di presenze rispetto agli ultimi due o anni». lascia intendere che anche settembre sarà un mese positivo, tanto è vero che da «Forlino» di Montacuto i titolari si concederanno un breve riposo a fine agosto, per essere pronti ad affrontare nuovi «tutto esaurito».

Numerosi turisti e villeggianti anche nel Monferrato casalese: molti i torinesi ed i milanesi, moltissimi i monferrini che, emigrati per lavoro, tornano alle loro terre.

Franco Marchiaro

E il weekend è d'oro

ALESSANDRIA. quest'estate sono stati molti a scegliere le zone collinari della provincia per qualche giorno di piacevole vacanza, veramente tanti sono coloro che arrivano solo per il weekend. «Una vera invasione, da ogni parte, a riprova dell'interesse per le colline», dice il titolare del «Forlino» di Giarolo, Curone, alle prese con una famiglia di texani di Dallas che, trovandosi in Italia, ha scoperto quest'incantevole zona. E la situazione si ripete in Val Borbera («Nel fine settimana, così com'è per Ferragosto, c'è gente in ogni angolo», dicono «Cacciatori» di Cabella), nell'Acquese ed Ovadese, nel Monferrato casalese dove, ad esempio, i concerti della domenica nel parco della Villa del Vescovo a Crea richiamano migliaia di turisti. E di grande richiamo per il fine settimana si sta rivelando ad Acqui Terme la mostra antologica al pittore piemontese Reycend.

Sarà processato per direttissima dal Tribunale di Asti

Incriminato un agente per le mitragliette rubate

ALESSANDRIA. Sarà processato per direttissima dal tribunale di Asti Raffaele Acampora, 31 anni, abitante ad Alessandria in via del Coniglio.

Acampora, che qualche anno lavorava piantone alla questura di Asti e attualmente è sospeso dal servizio, dovrà rispondere dell'accusa di furto di armi (per la precisione due mitragliette, quaranta pallottole e due giubbotti antiproiettile).

Lo ha rinviato a giudizio il procuratore Repubblica Mario Bozzola, il magistrato che a fine giugno aveva firmato l'ordine di cattura nei suoi confronti.

Il magistrato astigiano ha anche incriminato per detenzione delle armi rubate l'astigiana Maria Teresa Perrotta, di 27 anni, amica del poliziotto alessandrino, che stata dete dopo l'arresto di Raffaele Acampora.

L'agente attenderà in carcere il processo, che è fissato per lunedì agosto. Gli imputati difesi dagli avvocati Aldo Rovito e Mario Boccassi di Alessandria e Aldo Mirate di Asti.

Fin dall'inizio della vicenda Acampora ha sempre negato ogni responsabilità nel furto delle armi che, secondo gli inquirenti, presumibilmente erano state fatte sparire per essere vendute a qualche personaggio legato alla malavita.

L'accusa al giovane agente è molto grave, anche perché potrebbe in qualche modo collegarsi, sempre secondo gli inquirenti, ad un'altra inchiesta: quella sulla spietata esecuzione di Michele Mirisola, 41 anni, prima abitante ad Alessandria e poi trasferito ad Asti, e di Filippo Varsalona, di 27 anni, pure lui abitante nel capoluogo astigiano.

I due siciliani furono uccisi a raffiche di mitra e a colpi di pistola il 20 settembre dello scorso anno, quasi certamente per regolamento di conti, a San Michele.

A commettere gli omicidi furono almeno due killer, mai identificati, che freddarono Michele Mirisola al volante della e poi uccisero Filippo Varsalona mentre cercava di fuggire: non fece neppure in tempo ad estrarre la rivoltella che teneva nella calzoni.

Gli inquirenti dissero subito che la mitraglietta usata per l'esecuzione «poteva una di quelle in dotazione alla polizia»: di qui il sospetto che armi rubate in questura ad Asti siano state consegnate ai killer di Mirisola e Varsalona, abitanti proprio in quella città, dove potrebbe essere stata decisa la loro eliminazione forse per un regolamento di conti nel mondo del traffico della droga.

Michele Mirisola si muoveva proprio in quel settore, dopo essersi occupato per parecchio tempo, ma sempre servendosi di prestanomi, dell'apertura di pizzerie, creando un «giro» che serviva per coprire i suoi veri traffici, tra i quali la riscossione di tangenti per conto del racket dei locali pubblici.

Emma Camagna

Condannato il «pusher» di via Bellini

Casale, 4 anni allo spacciatore

CASALE. Processato in tribunale rito direttissimo, è stato condannato a 4 anni e un mese di reclusione il casalese Giuseppe Ciulla, 37 anni, abitante in via Bellini 15.

E' riconosciuto colpevole di detenzione illegale di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio. in tribunale è stata confermata l'ipotesi avanzata dalla polizia al momento dell'arresto.

Gli agenti ritenevano di aver individuato e bloccato il «pusher» droga pesante a Casale, l'uomo cioè da cui si rifornivano gli spacciatori-tossicodipendenti per lo smercio minuto di eroina e cocaina.

Pur non essendo un tossicodipendente, Giuseppe Ciulla ha occupato molto tempo posto di primissimo piano sul «mercato» della droga pesante in città. Un ruolo che non avrebbe potuto svolgere senza intrecforti legami con la malavita organizzata.

L'uomo qualche anno fa sotto inchiesta per la vicenda dei «coca-party» a Vercelli, ma era poi stato assolto. avuto invece lunga serie di guai con la giustizia per reati contro il patrimonio.

l'irruzione nel suo appartamento, la scorsa settimana, gli agenti avevano seque una ventina di grammi di cocaina purissima. Al momento del blitz nell'alloggio di via Bellini c'erano anche alcuni giovani, ritenuti piccoli spacciatori, che sono stati identificati (e nei loro confronti la polizia ha svolto una serie di accertamenti).

indagini commissariato cominciate alcuni mesi fa, in seguito alla comparsa in città di un nuovo tipo di eroina. Dopo intensi servizi di mento e pedinamento, gli agenti erano risaliti a Giuseppe Ciulla.

Entrati nel suo appartamento, avevano bloccato l'uomo, impedendogli poi di sbarazzarsi dell'involucro nel quale diva la cocaina.

Ultimamente a Casale lo spaccio di droga aveva va dimensione, con acquisti in città anziché a Milano.

(g. d.)

TERRANOVA
Due bambini annegati nel Sesia

giocavano gli amici nelle acque del fiume Sesia, due bambini di Candia Lomellina sono finiti in una profonda buca e non sono più riemersi. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio verso le 16 nei pressi di Terranova, una frazione di Casale al confine con la provincia di Pavia. Gli amici dei due bimbi, di 13 e 9 anni, hanno dato l'allarme, ma non è stato possibile salvarli. Sul posto giunte squadre vigili fuoco di Casale e Alessandria e sommozzatori di Torino.

Servizio in altra pagina

ROGO A TORTONA
Fiamme in una cascina-carrozzeria

E' di cinque milioni, coperti da assicurazione, il danno causato fiamme divampate l'altra sera, poco dopo le 22, nell'ufficio di una carrozzeria in cascina San Guglielmo, strada statale 211 per Novi, di proprietà di Renzo Bragato, anni, abitante in città lungo la provinciale per Castelnuovo Scrivia. Il rogo ha distrutto attrezzature per l'ufficio.

AL
Ottiglio, denunciati tre

In seguito una rissa scoppiata l'altra notte, verso le 2, al Centro ricreativo, i carabinieri hanno denunciato a piede libero i giovani casalesi Pasquale Albrizio e Giuseppe Miletta, entrambi di 25 anni e abitanti rispettivamente in via Rosselli 3 e via del Turchino 11, con Domenico Giannetti, 21 anni di Olivola, via Vittorio Veneto 4. Pasquale Albrizio ha riportato una contusione al ginocchio destro.

ANZIANI
Un centro autogestito a

Anche gli anziani vogheresi avranno un centro sociale. Dopo serie di incontri con l'assessore comunale ai Servizi sociali, Giovanni Pavesi, i rappresentanti della Lega pensionati hanno ottenuto l'assegnazione di alcuni locali nella palazzina dell'ex archivio di via Covini. Qui sarà realizzata la nuova struttura, che sarà autogestita pensionati. I lavori s'inizieranno a settembre.

Negozi chiusi per ferie? Niente paura: nelle città, meno spopolate del solito, trionfano i market

Tra i «villeggianti» del supermercato

Coda alle casse. Soltanto a Valenza l'«iper» alza bandiera bianca

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi ha scelto l'ipotesi minima e ha abbassato le serrande solo per Ferragosto, da lunedì 14 a mercoledì 16. C'è chi riapre in questi giorni e chi invece ha deciso di prolungare le vacanze addirittura per tutto agosto.

Tuttavia, molti negozianti di alimentari o ristoratori hanno «chiuso per ferie», al loro posto hanno lavorato a pieno ritmo i supermercati.

L'interno dei «market» in piena estate, infatti, smentisce l'idea che la città sia spopolata: famiglie al completo, code alle casse, carrelli stracolmi.

Come negli altri mesi, talvolta di più, visto che l'ordinaria passione dell'acquirente frettoloso per ipermercati e grandi empori, d tutto si trova già pronto e a portata di mano, spesso trova nella chiusura del piccolo esercizio sotto casa, il pretesto estivo per consumare il «tradimento» il fornitore di fiducia.

E' un dato di fatto che suggerisce piccole strategie collaudate a gestori e direttori: quasi tutti i supermercati, esempio, hanno approfittato della facoltà di aperto anche al pomeriggio il giorno di mercoledì e, già rio continuato, per i estivi ha posticipato la chiusura, anche fino per questo rischiare di perdere tempo e denaro.

L'equazione negozi chiusi-supermercati aperti e attivi, però, funziona solo per alcuni centri della provincia. Principalmente ad Alessandria, dove sulle vetrine sbarrate i cartellini colorati, a volte ingentiliti da immagini di barche a vela o soli raggianti, con la scritta «Chiuso dal... al...», si moltiplicano nelle prime tre settimane di agosto.

Mentre nei supermercati, quelli grandi almeno, i gestori sono concordi nell'affermare che, proprio in questo periodo, «si lavora piuttosto bene». Fanno eccezione gli empori rionali che condividono in parte la crisi dei piccoli esercizi a conduzione familiare.

La grande distribuzione trionfa anche a Casale. Osserva un gestore: «I casalesi hanno scoperto le vacanze intelligenti». In molti hanno preferito recarsi in ferie a luglio. Adesso di gente in città ce n'è parecchia, senz'altro più dell'anno scorso, mentre i negozi sono, come sempre, quasi tutti chiusi. E' logico che i supermercati lavorino bene».

«Serrande selvaggie» anche a Tortona? Pare di sì se i responsabili di un grande ipermercato alle porte della città dichiarano soddisfatti: «Le vendite vanno bene, come gli altri anni del resto. In questo periodo per noi il lavoro invece di diminuire aumenta».

A Novi Ligure funzionano bene i supermarket, dove davanti ai banconi talvolta si creano file di acquirenti in at anche i negozi di alimentari, che registrano poche chiusure.

In questa ideale panoramica Valenza storia a sé, confermando la fama di luogo ricco e felice: non solo chiusi i negozi, ma anche il direttore di uno dei più grandi ipermercati cittadini dice sconsolato: «Almeno fino al luglio niente da fare, l'afflusso diminuisce del 70, 80 per cento. Sono tutti via i valenzani, hanno i soldi e possono permetterselo».

Tutt'altra storia invece nelle zone turistiche della provincia. A parlare di negozi chiusi ad un acquese si rischia di farsi ridere in faccia. Questo per la città termale e i dintorni è un periodo d'oro: negozi e supermercati lavorano a pieno ritmo e gli alimentari spesso tengono aperto anche alla domenica mattina. Fino a settembre per i negozianti non si parla.

Merito, osserva qualcuno, dell'asfittico turismo termale, piuttosto delle seconde case: solo a Ponzone ce ne sono quasi duemila e in questo periodo si affollano di genovesi.

Situazione nella, infine, a Ovada, dove il turismo vive il suo momento magico più avanti, mese di settembre. Adesso è quasi tutto aperto, gente in giro se ne vede, ma, come gli anni scorsi, senza eccessi né in un senso, nell'altro: non c'è il «tutto esaurito» di altre zone e nemmeno la sensazione che la città sia deserta.

Carla Reschia

Scorta viveri. Carrelli strapieni in questi giorni nei supermercati (Foto Busi)

Ovada guida liguri e piemontesi contro un inceneritore

Sfida dall'Oltregiogo

La Liguria vuol smaltire a Masone tutti i rifiuti tossici della regione
Ma la Val Stura si mobilita e qualcuno vuol passare col Piemonte

OVADA. La scelta della Regione Liguria di localizzare l'unica piattaforma integrata per lo smaltimento dei rifiuti industriali e tossico-nocivi liguri nel territorio del comune di Masone, all'inizio della Valle Stura, sul colle del Turchino, [illegible] destando non poca preoccupazione anche a valle, nell'Ovadese, dove [illegible] il tratto alessandrino [illegible] torrente.

Si riaprono vecchie ferite. Come se non bastasse il [illegible] contenzioso ecologico tra Piemonte e Liguria sul caso Acna, sono passate alla storia [illegible] movimento ambientalista in provincia le battaglie che [illegible] popolazioni di queste parti condussero a partire dagli Anni Settanta per salvaguardare la vallata dal pericolo [illegible] inquinamenti.

Già nell'ottobre 1971 i sindaci [illegible] zona furono alla [illegible] una manifestazione che si svolse in piazza della Libertà, ad Alessandria, per protestare contro l'insediamento della «Mammuth» a Urbe, vicino alle sorgenti dell'Orba. Analoga mobilitazione si ripeté quasi dieci anni dopo contro la prospettiva dell'insediamento della «Cromium» a Masone. L'azione popolare culminò il 15 novembre '80 con una «marcia» sul paese. Per gli ecologisti due vittorie da ricordare: della zona industriale di Urbe non se ne fece poi più nulla e là dove doveva sorgere la Cromium s'installò un'officina [illegible]

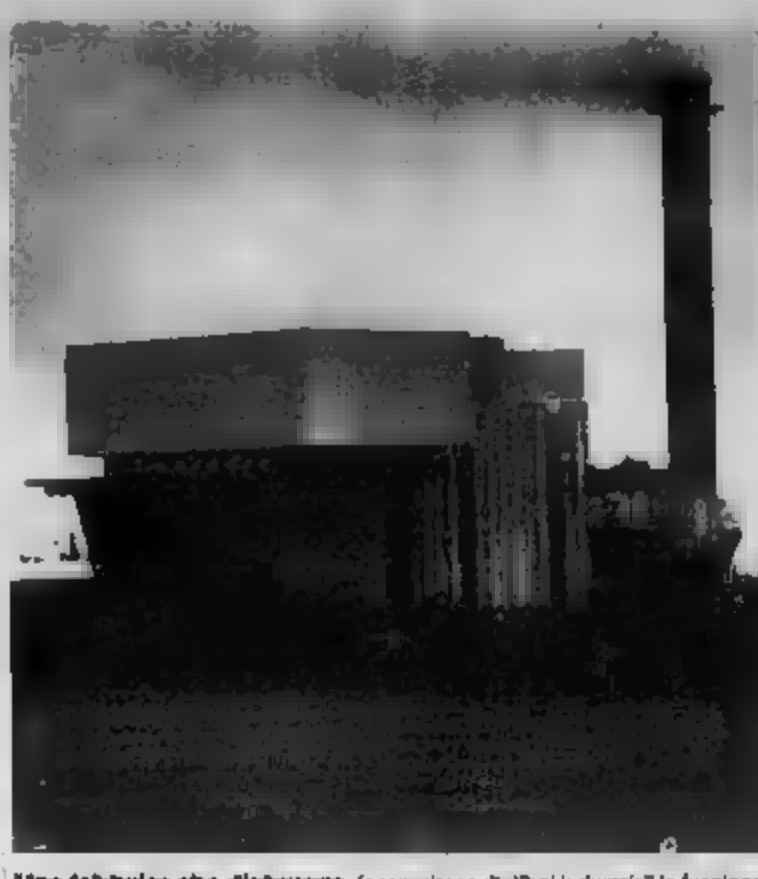
In entrambe queste battaglie Ovada, il centro maggiore della Valle Stura e della Valle Orba svolse una funzione determinante. [illegible] si profila [illegible] terza minaccia da oltre i «gioghi» [illegible] penninici e si prepara una terza mobilitazione generale.

Anche sul versante ligure gli oppositori del progetto guardano ad Ovada [illegible] alla città-guida della rivolta popolare. [illegible] risorto quel Comitato di salvaguardia della valle che già operò contro la «Cromium» e, come allora, la presidenza è stata affidata, durante una recente riunione svoltasi a Campoligure, al sindaco ovadese. Il comitato dovrà dare vita ad iniziative d'appoggio all'azione di protesta «ufficiale» svolta dagli enti locali liguri direttamente interessati all'insediamento della piattaforma di smaltimento rifiuti (fra l'altro entro 60 giorni dovranno esprimere un parere sul piano varato dalla Regione ligure).

La proposta regionale di costruire la piattaforma in località Auricchi è una scelta che da più parti è stata definita insensata. Ed [illegible] stato per primo proprio il sindaco di Masone, il democristiano Pellegro Ottonello, a [illegible] sbigottito [illegible] a chiedere le dimissioni dell'assessore regionale all'Ambiente, Acerbi, suo compagno di partito (l'ha definito «incompetente»).

«Noi riteniamo che sia una pazzia — ha detto Ottonello — siamo terrorizzati perché si tratta [illegible] uno stabilimento per il [illegible] rifiuti tossici nocivi in un quantitativo enorme, circa 150 mila tonnellate annue, con dei problemi di impatto ambientale che significherebbero probabilmente il cambiamento radicale [illegible] abitudini di vita dell'intera vallata».

La voce di Ottonello è tutt'altro che isolata: già l'altro [illegible] circa [illegible] migliaio di masonesi sono scesi in strada per protestare ed hanno bloccato la statale. Sono seguite riunioni, incontri di sindaci, di rappresentanti di Associazioni. Insomma la mobilitazione della vallata è in atto: in questa fase [illegible] importante il compito del Comitato presieduto dal sindaco di Ovada, il comunista Franco Caneva.

«Non si può essere d'accordo sulla collocazione — dice Caneva — [illegible] scelta è [illegible] la più infelice che si poteva fare. Non trova giustificazione se non [illegible] fatto che la Regione Liguria volesse comunque sistemare l'insediamento oltre lo spartiacque appenninico, sul [illegible] ligure dal punto [illegible] visto amministrativo, ma geograficamente già piemontese. Ci [illegible] diamo co[illegible] della necessità di trovare in Liguria dei luoghi idonei per smaltire questi rifiuti, e non siamo d'accordo con chi [illegible] dicendo [illegible] bisogna bloccare tutte le produzioni, ma si devono individuare [illegible] adatte, [illegible] la sommità di una vallata, a [illegible] metri sul livello del mare».

Infatti, al di [illegible] problema dei fumi, la località «Auricchi» è [illegible] infelice dal punto di [illegible] logistico. [illegible] raggiungerla gli automezzi devono servirsi di strade pericolose, soprattutto nel periodo invernale.

In questa situazione c'è un gruppo di ambientalisti [illegible] addirittura proposto di spostare i confini della Liguria portandoli alla sommità del Turchino, in contrapposizione con chi auspica invece, fra Ovadese e Novese, una nuova provincia ligure.

Tra le prossime scadenze, una riunione dei Consigli comunali della Valle Stura. Mentre Caneva ha in programma d[illegible] incontri a Masone: martedì 22 con i rappresentanti dei comuni e venerdì 25 con l'intero Comitato costitu[illegible] per la «Cromium».

Renzo Bottero

Il pci: «San Michele è un'altra cosa»

ALESSANDRIA. In prima fila contro il progetto dell'inceneritore a Masone ci sono i comunisti. Ma ad Alessandria il pci si batte per un analogo impianto di smaltimento dei rifiuti industriali che dovrebbe sorgere in sobborgo San Michele. Non è un contraddizione? Risponde Ezio Guerci, segretario di zona del pci che negli scorsi mesi, quando era [illegible] comunale all'Ecologia, ha [illegible] la Ansaldo il progetto dell'impianto: [illegible] pci [illegible] ha sposato l'inceneritore, pensiamo soltanto che [illegible] impianto di questo genere possa essere una risposta al problema dello smaltimento dei rifiuti industriali, per eliminare il pericolo di [illegible] Naturalmente la sicurezza va verificata alla luce di dati scientifici: in parte già li abbiamo, altri arriveranno dallo studio sull'impatto ambientale. Vogliamo che il problema sia affrontato seriamente, noi l'abbiamo fatto con il massimo di democrazia e trasparenza». La Liguria invece, secondo Guerci, si è limitata ad indi[illegible] il sito di [illegible] impianto unico per [illegible] la Regione e quindi di grandi dimensioni, scegliendolo ancora una volta al confine con il Piemonte, con il pericolo [illegible] «esportare» l'inquinamento. Inoltre non ha coinvolto le popolazioni interessate. «Per questo diciamo che occorre il massimo delle garanzie e della scientificità» conclude Guerci. [f. m.]

Una fabbrica che distrugge. Inceneritore di rifiuti industriali in funzione

DALLA PROVINCIA

MOSTRA ORAFA

I valenzani a Francoforte

A Francoforte, dal 26 al 30 agosto, [illegible] tiene la prima delle grandi fiere orafe internazionali. Comprende otto settori specializzati, con 3800 aziende espositrici in rappresentanza di 60 Paesi. Il salone «Gioielli e orologi» ospita [illegible] espositori, con una qualificata rappresentanza valenzana. [illegible] collocato in un nuovo padiglione. Nell'ambito [illegible] manifestazione è [illegible] organizzata anche [illegible] mostra collaterale, denominata «Uni[illegible] Schmuck», che presenta oggetti d'avanguardia, creati da famosi designers.

VIABILITA'

[illegible] a Lu [illegible]

Il Comune ha dato il via a una serie di lavori pubblici per migliorare la viabilità e l'igiene. Con il contributo statale di [illegible] milioni, saranno realizzati una fognatura in frazione Martini e un condotto per acque bianche in frazione Bodalacchi. E' previsto anche l'allestimento di due nuove strade consortili a Monterosso e Montetorre, con contributi comunali rispettivamente di 17,5 e 16,5 milioni.

[illegible]

Il ripopolamento faunistico

[illegible] servizio caccia e [illegible] dell'Amministrazione provinciale sta completando il ripopolamento faunistico, con il lancio di 9000 fagianotti, 2000 [illegible] e 300 germani. In precedenza [illegible] state lanciate 3600 lepri, 9000 fagiani riproduttori, [illegible] starne, 1000 pernici rosse e [illegible] germani reali. Inoltre, nell'ambi[illegible] «progetto starna», erano state predisposte in molte località cento voliere in cui so[illegible] immessa circa 400 galline e 14.000 [illegible] starna, fagiano e pernice [illegible]

BENEFICENZA

Valenza, i podisti per Tabor e Aido

E' stato devoluto in beneficenza il ricavato della nona camminata «Città dell'Oro», la manifestazione podistica non competitiva che ogni anno raduna a Valenza 2000 partecipanti e molti curiosi. Cinque milioni sono stati consegnati alla «Comunità Tabor» della [illegible]chia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei, impegnata nella lotta alla droga; due milioni all'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi). Per la [illegible] attività, il Comitato organizzatore della camminata, presieduto [illegible] fotografo Mario Peracchio, è stato premiato dal Comune [illegible] una targa ricordo.

[illegible]

[illegible], in [illegible] con la [illegible] loco

Per l'Agosto Bosiese, su iniziati[illegible] del Comune e [illegible] loco, [illegible] corre oggi alle 20,30 il tradizionale «Circuito podistico del paese». I concorrenti [illegible] impegnati su un percorso impegnativo, ricco di saliscendi.

Appunti lungo Orba, Erro e Bormida

Ecco il libro delle Tre Valli

[illegible] TERME. La storia, l'arte, l'ambiente, la vita e il territorio delle valli Orba, Erro e Bormida [illegible] Spigno sono state raccontate in un volume curato dal professor Giovanni Meriana.

L'opera, di 118 pagine, dal titolo «Tre valli turistiche», si [illegible] pone [illegible] l'accuratezza della veste grafica e del materiale fotografico. «E' a buon diritto l'opera più importante dedicata alla nostra Comunità montana — dice il presidente Giampiero [illegible]ani —, una porzione di territorio che occupa una posizione di frontiera tra il Monferrato e la [illegible] ligure».

Il volume, edito dal Lions Club di Acqui Terme, è stato sponsorizzato dalle Casse [illegible] risparmio di Alessandria, Torino, Genova [illegible] Imperia, dall'Istituto San Paolo di Torino [illegible] dalla Banca Popolare di Novara.

I tredici [illegible] della Comunità montana [illegible] presentati con ac[illegible] annotazioni storiche e bibliografiche, seguite dalla descrizione [illegible] monumenti, aspetti naturalistici [illegible] territorio e dei suoi paesaggi appenninici e collinari, che raggiungono anche i 900 metri di altitudine.

Il libro, che s'inizia [illegible] brano dello scrittore Marcello Venturi (tratto da «Sconfitti sul campo»), contiene anche una sezione dedicata alle «Indicazioni per il turista» [illegible] indirizzi utili [illegible] enti, uffici, servizi pubblici, orari di musei e biblioteche.

Un dettagliato calendario propone una serie di importanti appuntamenti per trascorrere [illegible]renamente il tempo libero: dalle sagre alle manifestazioni sportive sono presentate tutte le iniziative in programma sul territorio della Comunità.

Non mancano i riferimenti alle tradizioni, amorevolmente conservate dalla popolazione, come la gastronomia. Sono così riscoperti [illegible] piatti poveri delle nonne — ricorda Meriana tra [illegible] pagine del [illegible] libro — come la pucia, l'aiada, la tortra, che parlano di sapori domestici, [illegible] veglie invernali nelle stalle, ma anche di salumi pregiati, di funghi porcini e ovuli la cui raccolta per molte famiglie è una risorsa fondamentale». [c. r.]

Dopo la tragica fine del giovane recluso torinese

Un appello dal carcere

Lettera dei detenuti al ministro

[illegible] Un gruppo di un centinaio di detenuti ha in[illegible] lunga lettera al ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli ed al direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, dopo la tragedia avvenuta nei giorni scorsi nella casa di reclusione di piazza don Soria. La sera [illegible] agosto, un giovane detenuto, il torinese Riccardo Durante, di [illegible] anni, è morto in una cella asfissiato dall'ossido di carbonio. Con un altro recluso, il palermitano Giuseppe Incontrera, di 28 anni, anche lui intossicato [illegible] sopravvissuto, [illegible] appiccato per protesta il fuoco ai materassi delle due brandine. [illegible] differenza di Incontrera, che ha potuto essere subito soccorso, Durante [illegible] si [illegible] barricato nel gabinetto, rimanendo così esposto a lungo all'ossido [illegible] carbonio.

I detenuti hanno inviato [illegible] lettera, per conoscenza, anche [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha aperto un'inchiesta sul tragico episodio, inviando quattro comunicazioni giudiziarie. Secondo i firmatari, [illegible] tragedia [illegible] maturata [illegible] della situazione che [illegible] creata all'interno del carcere [illegible] piazza don Soria.

«Riccardo Durante — si sostiene nel documento — nel periodo [illegible] permanenza [illegible]roni aveva manifestato il desiderio [illegible] essere trasferito ad un altro carcere e, [illegible] inutile l'iter burocratico, ha dovuto farsi chiudere in isolamento. Poi, visto che anche questa forma di protesta non ha portato risultati, è giunto al gesto estremo». [illegible] giovane [illegible] sposato [illegible] prima con una torinese detenuta al carcere delle Vallette e avrebbe chiesto il trasferimento a Torino «per poter essere accanto alla sua compagna ed avere con lei regolari colloqui». Secondo i firmatari della lettera, la maggior parte dei detenuti della [illegible] di reclusione di piazza don Soria avrebbe inoltrato richieste di trasferimento «per la incompatibilità con la struttura carceraria a causa dello scarso impegno degli ope[illegible]ri [illegible]li». Nel documento si lamenta, inoltre, che il reparto isolamento [illegible] serve anche da infermeria «mentre sappiamo che [illegible] un'infermeria per i detenuti: sono state spese cifre considerevoli ma [illegible] viene utilizzata».

I firmatari contestano quello che definiscono «il lassismo incredibile degli addetti [illegible] se[illegible] sociali: il detenuto non può mai intavolare un discorso sui propri problemi perché gli educatori sono quasi sempre inavvicinabili e se per caso nell'arco di qualche mese si ri[illegible] a parlare con uno di loro non è mai quello al quale [illegible] esposto il problema mesi prima». «Detto questo — si aggiunge nella lettera — [illegible] capisce [illegible] il detenuto, abbandonato a [illegible] stesso, [illegible] a volte portato a forme di protesta che possono concludersi in tragedia. Riccardo Durante [illegible] giunto alla forma estrema di protesta perché si è trovato abbandonato, da prima illuso e poi deluso nelle [illegible] richieste di trasferimento ad altro [illegible] Richiesta prima formulata nelle forme prescritte e poi facendosi chiudere in isolamento». Risulta che anche Giuseppe Incontrera avesse messo in atto forme di protesta: gli era stato proibito l'uso [illegible] telefono.

Conclude la lettera al ministro Vassalli ed al direttore Amato: «Non è con la punizione o con il disinteresse degli operatori [illegible] e di tutto lo staff che il detenuto può [illegible] una giusta comprensione e fiducia per il reinserimento. [illegible] spera che dopo la morte di una persona in [illegible] tragiche circostanze vengano p[illegible] giusti provvedimenti affinché il detenuto sia trattato [illegible] umanità e [illegible]prensione».

Inutile cercare di parlare con il direttore [illegible] carcere, dottor Vincenzo Castoria: [illegible] risponde re al telefono di essere impegnatissimo. A Castoria il dottor Parola ha inviato una delle [illegible]municazioni giudiziarie, reato ipotizzato: l'omicidio colposo. Le altre comunicazioni giudiziarie [illegible] andate al comandante degli agenti di custodia, il maresciallo Gabrielli, al capo posto, il brigadiere Terranova, ed al detenuto Giuseppe Incontrera. [f. m.]

Calcio, da domani a Novi per il 70° del Club biancoceleste

Il torneo di compleanno

Sfide con Valenzana, Boschese e Trino

NOVI LIGURE. Due giornate di gare e quattro match per [illegible] gli auguri [illegible] compleanno alla Novese. Sono queste le caratteristiche del quadrangolare in programma domani sera e lunedì al «Comunale» di via Crispi e organizzato dalla società biancoceleste per celebrare il 70° anniversario di fondazione.

Oltre alla squadra [illegible] casa, vi partecipano Valenzana, Trino e Boschese. Il programma prevede domani alle 20,30 Trino-Valenzana e alle 22,15 Novese-Boschese; lunedì con gli stessi orari si giocheranno le finali.

Al di là dell'aspetto celebrativo, il quadrangolare di Novi rappresenta un test importante a livello tecnico e agonistico perché precede di pochi giorni l'esordio in Coppa Italia.

Favorita d'obbligo è la Valenzana, l'unica squadra iscritta al campionato Interregionale (Trino e Novese sono di Promozione, la Boschese di Prima categoria). La squadra «orafa» di mister [illegible] Fait deve ancora completare l'organico e si presenta [illegible] uno schieramento molto simile a quello dello scorso [illegible] con notevoli vantaggi sul piano dell'intesa.

Ovviamente molto attesa [illegible] poi la prestazione della rinnovatissima Novese, che ha destato una buona impressione nelle prime amichevoli stagionali. Il recente arrivo di Enzo Pasquino dalla Juve [illegible] ha ulteriormente rafforzato il centrocampo, che [illegible] sembra ben equilibrato con l'estro e la fantasia di [illegible] e Gerace da un lato, le geometrie di Cadamuro, Olivieri e Pasquino dall'altro.

Dirigenti e tifosi novesi si augurano che la squadra disputi la finale del torneo con la Valenzana per ritrovare il clima delle superasfide di qualche stagione fa. Curiosità e interesse saranno poi sollecitate dalle prove della Boschese e del Trino.

[illegible] Boschese, che si affida con ottimo profitto ai giovani del vivaio, sostituisce in torneo [illegible] Canelli che all'ultimo momento ha dato forfait. Il Trino, allenato dal casalese Carlo Monichino, [illegible] indicato da molti come possibile «outsider» della prossima stagione (sarà un diretto avversario dei novesi). Tra le quattro contendenti, insomma, esistono molti legami storici e affettivi.

Ecco alcuni esempi. I novesi Delladonna e Sciacca sono stati punti [illegible] forza della Valenzana, che a sua volta schiera Sinelli e Taschuri, ex biancocelesti. Lo stesso Sciacca [illegible] approdato a Novi dalla squadra orafa, dopo [illegible] militato per qualche stagione nella Boschese; infine, nel Trino c'è anche (come giocatore e allenatore delle giovanili) l'intramontabile Mandracchia, sino a qualche anno fa in forza alla Valenzana.

Luca Ubaldeschi

STASERA AL [illegible]

[illegible] — Chiuso per ferie

Ambra — [illegible]
di R. Donaldson con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa) — Un giovane barman che conosce tutti i trucchi del mestiere tenta la scalata al successo. Si accorgerà che l'amore conta più del denaro. N. V. 1h 45' Comm. [illegible]
Lire 4.000

[illegible] — Chiuso per ferie

[illegible] — Chiuso per ferie

Cristallo — **Film viet. min. [illegible]**
Inizio 16/18 [illegible]

Galleria — **Un amore una [illegible]**
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' Drammatico

Moderno — **[illegible]**
di F. Le Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' Thriller

Ariston — Chiuso per ferie

Cri[illegible]lio — **Film viet. min. anni 18**

[illegible] — Chiuso per ferie

Moderno — **Cimitero vivente**
Inizio 15,30 Lire 5.000/7.000
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana .. Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' Horror

Politeama — [illegible] per [illegible]

Vittoria — Chiuso per riposo

Cova Adaglio — **Le relazioni pericolose**
di S. Frears con G. Close, J. Malkovich, M. Pfeiffer (Usa) — I giochi e le macchinazioni di una marchesa del '700 e di un visconte lussurioso finiscono con l'annientare i due spregiudicati libertini. V. M. 14 1h 58' Drammatico

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000

Iris — **Un'altra donna**
di W. Allen con G. Rowlands, M. Farrow, I. Holm (Usa) — La bugia, le occasioni perdute, la vita che passa. Una scrittrice di successo si rimette in gioco ascoltando per caso le confidenze di una donna. N. V. 1h 30' [illegible]

Italia — Chiuso per ferie

Moderno — **Attrazione fatale**
di A. Lyne con M. Douglas, G. Close, A. Archer (Usa 1987) — Un banale tradimento si tramuta in un incubo per un procuratore di successo. L'amante minaccia di morte il suo mondo e la sua famiglia. V. M. 14 1h 58' Drammatico

Lux — **Beetlejuice**
Inizio 20,15/22,15 Lire 6.000
di Tim Burton con Michael Keaton, Alec Baldwin, Geena Davis (Usa) — In una villa una coppia di defunti, per godersi la pace eterna, decide di sfrattare i nuovi inquilini (vivi). [illegible] in aiuto un esperto. N. V. 1h 35' [illegible]

Moderno — Chiuso per riposo

Parco Caff[illegible] — **Compagni di scuola**
di e con Carlo Verdone, Nancy Brilli, A. Benvenuti, E. Giorgi (Italia) — A 15 anni dalla maturità una classe liceale si ritrova: la dolcezza dei ricordi si scontra [illegible] un presente quasi per tutti squallido e amaro. N. V. 2h 02' Commedia

Moderno — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 5.000

Sociale — **La chiesa**
di M. Soavi con T. Arana, F. Chaliapin, B. Cupisti (Italia) — Una chiesa gotica è [illegible] sulla tomba di [illegible] dei Cavalieri Teutoni perché non risorgano mai più. Invece ai giorni nostri... N. V. 1h 41' Horror

Sociale — Chiuso per riposo
Inizio 17/19,30/22 Lire [illegible]

Arlecchino — Chiuso per ferie

Galvani — Chiuso per ferie

Roma — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 17/19,30/22 Lire 4[illegible]

TACCUINO DELLA [illegible]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
[illegible]: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.81 (orario 9-12 e 17-1)

[illegible]ANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.390; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.36

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.26.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.87.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.61
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 78.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 80.88.88
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 66.296
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.86.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.67
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.641; Gruppo 42.814; Nucleo 53758
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.62.81
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.08
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 85.85.65
Novi Ligure: 21.08
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.08
Tortona: 86.41
Valenza: 95.36.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.398
Serravalle Scrivia: 65.580
Tortona: 86.20.63
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.118
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 85.18.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.315
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.118
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.832
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 32.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: sg. Mandrola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: sg. Bolazzi, 65.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tasinato, 95.31.66.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.696
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.69
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.626

FARMACIE

Alessandria: diurna: *Bruse*, piazza Libertà; notturna: *Foltini*, corso IV novembre
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia
Casale M.to: *Gallina*, via Sangiorgio
Novi Ligure: *Dellepiane*, via Dogana
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta
Tortona: *Zerbo*, via Emilia
Valenza: *Bellingeri*, corso Garibaldi
Voghera: *Gazzaniga*, via Garibaldi

BENZINAI

(festivi)
ALESSANDRIA
Esso: via G. Bruno
Total: via G. Bruno
Total: largo Vicenza
Mobil: lungo Tanaro Solferino
Ip: spalto Marengo
Api: spalto Gamondio
Total: spalto Gamondio
Tamoil: via Marengo
Agip: viale Brigata Ravenna
Ip: via Acqui
Esso: strada per Sale - Castelceriolo
Tamoil: San Giuliano Nuovo
Jet: San Giuliano Vecchio
Ip: San Michele
Erg Ovadagas: str. per Solero
Esso: Spinetta Marengo
Ip: Spinetta Marengo
Tamoil: Valmadonna
Tecno Gas: Valle San Bartolomeo
ACQUI TERME
Ip: corso Divisione Acqui
Esso: viale Acquedotto Romano
Erg: corso Cavour
Api: via Nizza
Arg: regione Martinetto
ARQUATA SCRIVIA
Api: statale dei Giovi
CASALE M.TO
Erg: via Adam
Agip: via Adam
Monteshell: corso Valentino 142
Erg: via Buozzi
Ip: piazza Martiri
Esso: strada Pozzo Sant'Evasio
Tamoil: San Germano
Fina: Roncaglia
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 55
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Ip: via Mazzini 58
Agip: via Mazzini 113
Erg: corso Marenco 123
Esso: corso Marenco 1
Shell: via Serravalle
Ip: strada Novi-Ovada (km1)
OVADA
Ip: via Gramsci (automatici)
Erg: piazza Castello
Agip: via Voltri
Api: corso Saracco
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
TORTONA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
VALENZA
Mobiloil: circonvallazione Ovest
Esso - Fiat: largo Curlel
Agip: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo di Marengo, statale 10. 61.95.89. Orari di apertura. Inverno: feriali 14,30-17,30, festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate, festivi 9,30-12 e 15-19
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello. 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
Museo Civico, via Mameli 17, 33.22.49.
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del Novese, v. Gramsci 87. Visite su rich.
OVADA
Museo paleolitico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta.

SAGRE & [illegible]

Pifferi e fotografie della Val Curone

I pifferi di montagna fanno rivivere questa [illegible] l'antico folclore contadino a San Sebastiano Curone, mentre, non molto distante, a Fabbrica, sono aperte nella sede della Pro loco una [illegible] di pittori «naives» e un'esposizione fotografica che ripropone le varie manifestazioni svoltesi in valle negli ultimi tre anni. Sono anche esposti antichi documenti tratti dell'archivio parrocchiale e una selezione di pubblicazioni sulla valle.

Bistagno, dal [illegible] al pallone elastico

A Bistagno, nell'Acquese, prosegue [illegible] nona mostra-mercato [illegible] vini della zona, particolar[illegible] rinomati. Questa sera [illegible] in programma la finale del quadrangolare juniores [illegible] pallone elastico. Fra gli appuntamenti fissi: la mostra dei pittori Piero Lotti e Roberto Roveta, alessandrino [illegible] primo bistagnese il secondo, e quella sul «caso Acna» esaminato attraverso documenti e pubblicazioni.

[illegible] «patroni» con musica e mostre

L'angolo delle feste patronali. Cominciamo da Vignale Monferrato dove i festeggiamenti prendono il via oggi con una serata danzante (musica da discoteca) nel parco di Palazzo Callori. Anche a Borgoratto [illegible] si danza, suonano «I ragazzi di bandiera gialla». Inoltre dalle 18 alle 23, nei locali delle scuole, si può [illegible]irare un'esposizione con le acqueforti di Cino Bozzetti e i «ferri d'arte» di Ernesto e Mario Ferrari. Proseguono le manifestazioni patronali a Casalnoceto con mostre, danze e i giochi. Sono esposti minerali, fossili e antiche attrezzature per la produzione del vino e dal miele. A Mugarone infine, al Circolo Soms, si [illegible] musica da discoteca.

[illegible] la festa [illegible] di [illegible] si danza e si gioca

Cominciano due feste di partito. A Roccagrim[illegible] la sezione di [illegible] Ovada ha organizzato alla [illegible] Belvedere la «Festa dell'Amicizia» varando, tra [illegible] altre [illegible] una rassegna di satira politica con una serie di vignette e disegni sull'amministrazione ovadese, guidata da una giunta di sinistra. A Vignole Borbera è invece il pci ad organizzare, da questa sera, [illegible] Festival dell'Unità: danze con l'orchestra [illegible] Anna Rizzi e una gara [illegible] bocce.

Un aperitivo in [illegible] nel paese del tambass

[illegible] ricorda il patrono anche a Castelferro, ma qui l'occasione [illegible] po' speciale perché abbinata alla sagra del salamino d'asino. L'hanno organizzata in particolare per raccogliere [illegible]di a sostegno della locale [illegible]dra di tamburello, unica in Piemonte a giocare in A (e in questo periodo è in [illegible] alla classifica). La serata odierna prevede una cena a base [illegible] salamino d'asino e altre ghiottonerie cucinate da esperti cuochi e dalle donne del paese. [illegible] prima c'è una marcia non competitiva di cinque chilometri (non molti, giusto per mettere appetito) attorno al paese. Partenza alle 20,30, tempo massimo, un'ora. All'arrivo premi per tutti, anche se è facile ritenere che il premio più conteso saranno proprio i salamini.

Un country nostrano all'Agosto Gaviese

In piazza della chiesa a Gavi Ligure è di scena «Red Wine» un gruppo country guidato dal mandolinista Martino Coppo e dal chitarrista Beppo Gambetta. Il concerto è stato organizzato nell'ambito della rassegna musicale varata da Associazione esercenti, pro loco e Comune per l'«Agosto Gaviese».

«Tanti saluti da...» cartoline a Lunassi

Antiche e rare cartoline raffiguranti per lo più la Valle Curone, che provengono dalla collezione del maestro tortonese Armando Bergaglio, sono esposte al Circolo Lunassese della frazione Lunassi di Fabbrica Curone.

Salice, l'alta moda abbinata alla [illegible]

Ultimo giorno per visitare a Salice Terme, nella sala Ninfea [illegible] Centro congressi, «Arte e moda», una mostra di modelli e accessori creati [illegible] noti stilisti d'alta moda e presentati abbinati a dipinti di maestri contemporanei.

[illegible] in [illegible] a Casalbagliano

Per chi ama la poesia dialettale mandrogna l'appuntamento è a Casalbagliano: protagonista Sandro Locardi, un alessandri[illegible] che si diletta a comporre versi ironici sulla sua città. Tema della serata [illegible] appunto la «persistenza del vernacolo».

Dalle colline del barbera sgorgano acque «miracolose»

La strada delle fonti

Viaggio alla scoperta di sorgenti

CANELLI. Ai veri intenditori, l'accostamento potrà apparire quanto meno «blasfemo». Eppure, specie nel Sud Astigiano, acqua e vino formano un'accoppiata di grande successo. Per il vino, non c'è bisogno di presentazioni: barbera e moscato si sono fatti ormai conoscere sulle tavole di coloro ai quali piace bere bene. L'acqua, ovviamente, non è la «solita» acqua: chi abbia voglia di passare un pomeriggio «diverso» potrà cimentarsi nella ricerca delle tante fonti di acque solfuree. Chi ne usufruisce, la gente del posto soprattutto, giura sulle qualità «miracolose» di queste fonti.

Il viaggio può iniziare dalla «capitale» di questo connubio «acqua-vino» e cioè Agliano, dove da decenni vengono praticate cure idropiniche in due stabilimenti termali (attualmente ne funziona uno solo). Ma anche in mezzo alle campagne è possibile scovare piccole fonti.

Pochi chilometri prima di Canelli sulla statale di Asti (grosso modo all'altezza del santuario dei salesiani) c'è una [illegible] chiamata [illegible] Brena, ricca di zolfo e di altri sali minerali. E' in località Prato Rotondo e [illegible] anticamente era conosciuta ed usata per combattere [illegible] malattie della pelle e per la cura del fegato.

Sempre vicino alla capitale dello spumante, [illegible] strada che porta a Calamandrana, c'è la più f[illegible] «Ruggia» dove spesso [illegible] sabato e la domenica si può vedere gente che pazientemente imbottiglia il filo d'acqua [illegible] sgorga [illegible] un piccolo [illegible]

Questa fonte o meglio «dusa», come [illegible] in dialetto, di origine [illegible] era [illegible] proprietà della famig[illegible] Ruggia (fino a poco tempo fa sulla [illegible] era [illegible] possibile leggere una scritta con il nome de[illegible] famiglia). Fino a trent'an[illegible] la sorgente [illegible] arretrata rispetto alla strada e c'era un pergolato dove [illegible] prendeva il fresco», mangiando l'anguria e bevendo l'acqua ferruginosa che sgorgava dal [illegible] Ancora una decina di anni fa, quando la [illegible] abi[illegible] possibile fare rifornimento d'acqua e acquistare [illegible], uova o ortaggi.

Oggi la fonte, [illegible]a più in [illegible] case or[illegible] diroccata, [illegible] in uno [illegible] di totale abbandono, ma molti canellesi continuano a farne uso, [illegible] del [illegible] depurativo o per ovviare [illegible] carenze (quest'anno per la verità [illegible] gravi) dell'acquedotto [illegible] Giuseppe Baldovino è uno di questi; ogni settimana, [illegible] anni, fa le sue scorte di bottiglie. Ricorda: «Quand'ero ragazzo il padrone [illegible] fonte riempiva dei canestri d'acqua, li caricava su di un asino e [illegible] nei paesi q[illegible] attorno a venderla».

L'acqua Ruggia ha un sapore dolciastro e ferroso, ma chi la beve con consuetudine afferma che «è sempre meglio di quella dell'acquedotto». Periodicamente questa, come altre fonti, viene controllata dal [illegible] del laboratorio di analisi dell'Usl.

Anche a [illegible] e a San Marzano il [illegible] riserva sorprese: una [illegible] ma sorgente sgorga in Valle Chi[illegible] nella cascina Tenca e va a depositarsi nei «crutin» profondamente incisi nel tufo.

In regione Saline scavando i pozzi artesiani si trova sempre [illegible] salata. Questa [illegible] proprietà delle falde sotterranee della zona, che proprio da ciò prende nome, era già anticamente conosciuta. Non sono lontani gli anni della seconda guerra mondiale quando i contadini prelevavano l'acqua dai pozzi per farla evaporare ed ottenere così un sale che nulla aveva da invidiare a quello marino.

Il giro per fontane si può spostare anche all'estremità della Val Bormida. Nel centro di Sessame si può seguire una freccia disegnata su un muro che porta ad una fonte solfurea poco fuori paese. Un'altra fonte «miracolosa» la si incontra sulla strada che da frazione San Vito di Calamandrana porta a Rocchetta Palafea. A Nizza, dove negli anni passati gli abitanti erano abituati a convivere con l'acqua giallina che usciva dalle condotte casalinghe, erano molti i frequentatori del «Fontanino» in strada Annunziata o del pozzo dell'Oratorio.

Enrica Carrato

ACQUEDOTTO

«Pronto soccorso» idrico

MONTECHIARO. Tra Consorzio per l'acquedotto del [illegible] e l'acquedotto di Asti, si arriverà ad un patto di «pronto soccorso idrico». Il presidente del Consorzio, Aldo Quilico, ha annunciato che l'acquedotto del Monferrato si collegherà con quello di Asti che dal canto suo dovrebbe attingere acqua dalle Alpi cuneesi. La congiunzione avverrà nelle vicinanze di Portacomaro. Il progetto si chiama «Interconnessione» e sarà finanziato dal Fio 89 (Fondo Investimenti e Occupazione). Ha spiegato Quilico: «In questo modo saremo in grado di garantire acqua a sufficienza in qualsiasi periodo dell'anno ed in qualsiasi paese interessato dalle due condotte. Noi saremo in grado di fornire ad Asti cento litri al secondo, in caso di bisogno, e Asti farà altrettanto con noi nei periodi di secca. I due acquedotti funzioneranno reciprocamente da riserva per l'altro: i lavori sono previsti per il prossimo anno.

Grana ha rintracciato il simbolo araldico

Nuovo gonfalone

I colori del Marchesato

GRANA. In occasione della festa patronale, che si è conclusa, con successo, mercoledì sera, è stato presentato il gonfalone del paese che il parroco, don Gatti, ha benedetto durante la messa solenne di domenica.

«Per ottenere lo stemma — ha detto il sindaco Pino Amelio — abbiamo dovuto affrontare un complesso iter burocratico. Ora anche Grana può fregiarsi del suo simbolo araldico. Inaugureremo lo stendardo, tra poco più di una settimana, a Moncalvo per partecipare al torneo equestre dei comuni del Mon[illegible], e speriamo ci porti fortuna».

Lo stemma è un classico inquartato (diviso in quattro parti uguali). Il primo quadrato mostra la lettera maiuscola G (iniziale del Comune) in campo azzurro; il secondo [illegible] il [illegible] rappresentano lo stemma dei marchesi del Monferrato; nell'ultimo è raffigurata una stella d'oro in campo rosso a significare le azioni di valore e di magnanimi[illegible] in cui, nel corso dei secoli, si sono distinti numerosi granesi.

Lo [illegible] da [illegible] argentea, simbolo dei poteri comunali, è chiuso [illegible] basso da due fronde incrociate di alloro e quercia e rappresentanti, rispettivamente, le azioni meritevoli in campo civile e militare, predominati dai colori rosso e argento del marchesato [illegible] Monferrato di cui Grana fece [illegible]. [bru. m.]

Lo stendardo. La «G» al centro del gonfalone raffigura il nome del paese

DURANTE L'ESERCITAZIONE

E' il capo dei parà

Il generale Franco Monticone con i [illegible] collaboratori mentre [illegible]serva un'esercitazione. Il padre era sottufficiale della Marina

L'astigiano Franco Monticone è il comandante dei paracadutisti [illegible] Livorno

Il generale ama le colline

Da anni vive a Roma: «Ma appena posso torno ad Asti, dove abita mia madre» - I ricordi d'infanzia - Un altro generale astigiano, Enrico Frattini, guidò la Folgore nella tragica battaglia di El Alamein

LIVORNO
NOSTRO SERVIZIO

Un sibilo annuncia l'arrivo degli aerei: due caccia «F 104» appaiono all'improvviso [illegible]zonte. Volando a bassissima quota lanciano missili [illegible]ra contro obiettivi prefissati; poi, rapidi, scompaiono. In un attimo [illegible] l'inferno: la quiete della campagna toscana è sconvolta [illegible] esplosioni. [illegible] riva [illegible] Magra gli «arancioni» scatenano l'offen[illegible] pattuglie di [illegible] dos, [illegible] divisa mimetica, attra[illegible] il fiume, protetti dagli elicotteri. I «blu», dopo [illegible] breve ritirata, organizzano [illegible] difesa. Alla fine, i «difensori» vengono annientati.

Ma, per fortuna, non ci sono morti né feriti: lo «scontro a fuoco» [illegible] solo un'esercitazione che serve a provare l'efficienza dei reparti del [illegible] gruppo [illegible] artiglieria paracadutista dell'e[illegible] Siamo a Villafranca in Lunigiana, un piccolo villaggio di collina tra Massa e La Spezia.

Il «regista» [illegible] questa e altre [illegible] analoghe [illegible] un generale astigiano: [illegible] Monticone. Da agosto dello scorso anno comanda la Brigata paracadutisti «Folgore», consi[illegible] uno [illegible] reparti [illegible] delle forze [illegible] italiane. [illegible] sue dipendenze ha quasi 6 mila uomini, tutti volontari (una parte [illegible] militari di leva) per[illegible]

Prima [illegible] lui, un altro astigiano [illegible] comandato i paracadutisti: Enrico Frattini, generale [illegible] divisione (la sua salma è sepolta al cimitero di Asti), guidò [illegible] «Folgore» nella tragica avventura in Africa Settentrionale, nel 1941-42. Nei paracadutisti Monticone [illegible] percorso tutti i gradini della carriera militare. Adesso vive tra Roma e Livorno. Ma non ha dimenticato le sue origini astigiane. Spiega: «Sono nato ad Asti come mio padre Paolo, sottufficiale di Marina. In corso Alfieri abita mia mamma Lina, originaria di Villafranca, frazione San Grato. Con lei, nella cascina dei nonni materni, ho trascorso gli anni della mia prima infanzia, durante la guerra, quando papà era imbarcato sulle navi da battaglia. Successivamente siamo andati ad abitare a Genova». Di quei lontani anni astigiani Monticone ha un ricordo dolce: «Frequentavo le elementari nella piccola scuola della frazione. Nonostante i disagi ed i sacrifici imposti dalla guerra, quel periodo mi è restato impresso. La campagna, con le vigne [illegible] i filari di pioppi, mi [illegible]scinava».

A San Grato e ad Asti Monticone torna ogni anno, con la famiglia, per le vaca[illegible] estive. Rivela il generale: «Con mia moglie Grazia, emiliana, funzionaria della Presidenza del Consiglio, [illegible] i nostri due figli, Erwin, 19 anni, studente della quarta Scientifico, [illegible] Erica, 20 anni, iscritta al primo anno [illegible] Scienze Politiche, facciamo lunghe escursioni in bicicletta sulle colline astigiane».

Monticone dimostra anche una quasi scontata predilezione per l'enogastronomia piemontese: «Mia madre — rivela — tutte le volte che vengo a trovarla, [illegible] prepara il fritto misto. Mi piace anche il vino, il dolcetto soprattutto. Fino a qualche anno fa lo compravo da un produttore di Mongardin[illegible] Non [illegible] stato al Palio («Purtroppo a settembre sono sempre impegnato. Ma spero di po[illegible] assistere, in futuro, [illegible] storica corsa»).

[illegible] si rammarica di non saper più parlare il dialetto. [illegible] conclude: «Purtroppo cer[illegible] abitudini con gli anni [illegible] dimenticano. Ma le radici non si perdono mai. Per questo sono orgoglioso di essere astigiano. E, prima o poi, nella mia terra ci tornerò».

Franco [illegible]

LA CARRIERA

Oltre 800 lanci

Il generale [illegible] Monticone [illegible] nel 1940. Sposato, ha due figli. Dopo la maturità classica, nel 1958 è entrato all'Accademia militare di Modena. N[illegible] degli Alpini ha frequentato la Scuola di applicazione di Torino. Dal 1964 è nella «Folgore» (uno dei reparti di «élite» delle forze armate italiane), di cui è stato Capo di Stato Maggiore. Ha comandato anche il Battaglione incursori, considerato la «punta di diamante» dei corpi speciali. Successivamente ha frequentato la Scuola di guerra di Civitavecchia. Dall'agosto 1988 [illegible] il leader della Brigata paracadutisti, che comprende la scuola addestramento (Smipar) e le unità operative ed ha giurisdizione [illegible] quattro basi dei «parà» della «Folgore»: Livorno, Pisa, Siena e Lucca. Il generale ha al suo attivo oltre 800 lanci, molti dei quali compiuti con la tecnica cosiddetta a «caduta libera», cioè senza fune di «vincolo» per l'apertura automatica del paracadute.

Nonostante i primi risultati negativi, il trainer Ciravegna è fiducioso

Asti, scende in campo l'ottimismo

Intanto il Canelli ha iniziato il ritiro a Mango

[illegible] Il [illegible] che [illegible] respira in squadra è dei migliori: serenità, determinazione e voglia [illegible] vincere. L'obiettivo è di riscattare la stagione passata e di agguantare la promozione in Interregionale. Con questi propositi l'Asti calcio, dopo il ritiro di Moncalvo, ha ripreso mercoledì pomeriggio gli allenamenti allo stadio comunale e ieri sera ha disputato una partita amichevole contro l'Acqui.

I tifosi galletti dovranno mettersi il cuore in pace: è slittato l'appuntamento contro i «grifoni» e i dirigenti astigiani hanno «rimediato» proponendo alla squadra un impegnativo test contro il Bra. Il passato ed il presente di «mister» Ciravegna si affront[illegible] al comunale (inizio [illegible] 20,45) in [illegible] partita dai mille risvolti, molto [illegible] dal punto di vista tecnico e agonistico.

Per i galletti sarà una prova per riscattarsi dalla sconfitta di Savona: «Il Bra vuole vincere il campionato di Interregionale — ha commentato Giuliano Ciravegna —, sarà dunque un'ottima prova per noi. Stiamo completando la preparazione e l'importante è non farsi male». Il giudizio del tecnico sulle amichevoli disputate è positivo: «Contro il Pavia abbiamo giocato bene nel primo tempo — continua Ciravegna —. Conclusa la prima frazione sullo 0-0 siamo stati superati solo nella ripresa per 4-0. Al termine ero comunque soddisfatto dell'andamento della partita. A Savona la squadra si è espressa ad un buon livello. Abbiamo perso Nacci per infortunio e questo ci ha creato qualche problema».

Sull'assetto definitivo della formazione il tecnico ha idee precise. «Posso assicurare buoni risultati se riusciamo a completare il mosaico con due o tre tasselli molto importanti - ha detto il mister -. Stiamo aspettando l'arrivo di Varone, difensore, che è militare a Barletta. Per me è fondamentale risolvere il problema di Vigilante. La società deve decidere e definire la questione. Spero che Vigilante torni ad allenarsi il più presto possibile. Stiamo ancora cercando un giocatore». Ciravegna non vuole dare giudizi sulla squadra: si esprimerà solo quando potrà disporre di una rosa di giocatori completa.

E i commenti dei giocatori testimoniano la serenità di un ambiente affiatato. Il neo-acquisto dei galletti, Adriano Sinopoli, 27 anni, centrocampista, ha detto: «Stiamo giocando bene. Lo abbiamo dimostrato a Savona anche se il risultato non ci ha dato ragione. Conoscevo già Ciravegna perché ho giocato con lui nel Bra. Il mio parere sulle nostre condizioni è positivo».

Ottimista è anche il parere della punta Giuseppe Biancato: «Per essere all'inizio della preparazione stiamo procedendo bene. Il mister è in gamba. Lavoriamo con convinzione. Ci sono tutte le premesse per disputare un buon campionato di Promozione».

Lo staff tecnico della squadra astigiana spera nelle capacità di Adriano Sinopoli, giocatore esperto con un passato agonistico nelle fila del Bra di tutto rispetto. L'Asti calcio affronterà martedì 22 agosto allo stadio comunale il Nizza Millefonti e giovedì 24 agosto l'Alba in trasferta.

Sarà un campionato acceso per gli appassionati di calcio astigiani anche perché quest'anno offrirà l'emozione del derby tra Asti e Canelli.

[illegible] «spumantieri» di Eugenio [illegible] invece sono in ritiro a Mango e giocheranno due partite amichevoli la prossima settimana: il programma è però ancora da definire.

Daniela [illegible]

Il neoacquisto Sinopoli

SPORTFLASH

CICLISMO
Comba vince a Santo Stefano

Pier Giorgio Comba del Pedale Canellese ha vinto per distacco la trentesima edizione del circuito ciclistico a Santo Stefano. Comba ha preceduto al traguardo Gerhard Klein (Gervasio) e Mario Regal[illegible] (Ciadit). Gallarato, portacolori [illegible] Nebiolo de Nadai, si è imposto nella prima categoria (seconda fascia). Al secondo e al terzo posto si sono classificati Pantosti (Sannino) e Bay (Roncari). Nella seconda categoria (prima fascia) ha vinto Attilio Segala (Del Boca) precedendo [illegible] dell'Ompa, Fabrizio Torcello e Alessandro Ferrari. Nella seconda fascia invece la vittoria è stata di Lorenzo Gonella del Pedale Sandamianese; al secondo posto si è classificato Sergio Galetto della C.r.a.

Volata vincente di Giuseppe Macario, atleta del Pedale Canellese, [illegible] si è aggiudicato la gara della [illegible] categoria precedendo Maurilio Robaldo (Cavagnino e Gatti).

ATLETICA
Frecchia decimo nel Master in Usa

Giorgio Frecchia, atleta-manager [illegible] Vittorio Alfieri, ha partecipato ai campionati Mondiali Master che si sono svolti a Eugene in California. Frecchia si è classificato al decimo posto nel decathlon facendo segnare un totale di 5240 punti. Questi gli [illegible] risultati: 5,63 nel salto in lungo, 12,61 sui [illegible] metri e 2,80 salto con l'asta.

TENNIS
Torneo di Ferragosto al Dlf

La squadra capitanata da Luigi Gay ha vinto il «classico» torneo di Ferragosto del Dlf. Giovanni Riccio, Ferruccio e Gianfranco Barbero, Alessandro Carbone e Marika Barbero i tennisti che hanno contribuito alla vittoria. Positivi i risultati di Perseo Valeri, Filippo Roggero, Andrea Ginella, Davide Barbero e Rino Borello.

Cossato, severi controlli per i camion degli ambulanti

Il diesel nel mirino

Nuove regole per il mercato

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un passo [illegible] per la tutela dell'ambiente. Dopo le iniziative nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti, del traffico urbano e contro i «cfc» (i gas responsabili del «buco» della fascia d'ozono), ora [illegible] ha deciso di intervenire nella [illegible] del mercato coperto: i camion ed i furgoni diesel dei commercianti ambulanti per accedere all'area [illegible] vendita dovranno prima superare la prova di «opacità» dei fumi [illegible] scarico.

Con una ordinanza [illegible] sindaco Elio Panozzo ha stabilito inoltre che gli automezzi degli ambulenti osservino [illegible] orario preciso per l'ingresso [illegible] l'uscita [illegible] mercato: in pratica gli «autobanchi», le bancarelle motorizzate, saranno i primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene. E questo per non inquinare i prodotti alimentari esposti al pubblico.

Spiega il primo cittadino di Cossato: [illegible] tempo la situazione del [illegible] coperto suscitava perplessità. In assenza di un regolamento, i vigili urbani registravano sovente abitudini che non rispondevano alle più elementari norme igieniche. I [illegible] mion dei venditori entravano all'interno dello stabile con il motore acceso quando già erano sistemate le cassette della frutta e della verdura. Inoltre i gas di [illegible] dei "diesel" saturavano l'ambiente, con il risultato che, per qualche ora, a partire dal mattino, l'aria era irrespirabile».

Aggiunge Elio Panozzo: «Ci siamo consultati [illegible] i responsabili del servizio di igiene pubblica dell'Usl e sono [illegible] emer[illegible] alcune soluzioni. In seguito, nell'ultima riunione di giunta, abbiamo adottato i provvedimenti per dare più ordine al traffico nel mercato».

Così è stato deciso di ammettere nella struttura che il mercoledì ed il sabato ospita parte del [illegible] di Cossato, soltanto i veicoli diesel «doc», quelli cioè in regola con la prova [illegible] opacità dei fumi emessi dai tubi di scarico. I proprietari dei camion [illegible] dei furgoni dovranno esibire ai vigili urbani agli ingressi dello stabile un certificato con [illegible] non anteriore a [illegible] mesi, in modo [illegible] dimostrare la regolare combustione [illegible] tore. Gli automezzi potranno accedere al mercato soltanto dalle 6 alle 6,15 ed uscirne non prima delle 13,30 e non oltre le 14. Chi non rispetterà l'orario rimarrà escluso [illegible]

L'ordinanza interessa anche gli ambulanti con bancarelle tradizionali: a loro l'accesso alla piazze sarà consentito dalle 6,20 alle 8,20 e dalle 11,45 alle 13,30. Conclude [illegible] sindaco: «Siamo convinti che [illegible] decisione contribuirà a migliorare [illegible] situazione [illegible] mercato coperto. Agli ambulanti costerà qualche sacrificio, ma saranno proprio loro a beneficiarne per primi».

[illegible] Pasquarelli

Elio Panozzo

In aumento gli iscritti al 1° anno di ingegneria

Ateneo senza confini per gli studenti

VERCELLI. Le iscrizioni al primo [illegible] universitario di meccanica hanno raggiunto quota 70, una decina di [illegible] in più rispetto allo [illegible] periodo dello scorso anno. E' un'indicazione positiva sul successo che, malgrado le incertezze [illegible] stanno riscuotendo i corsi decentrati del Politecnico di Torino, [illegible] soprattutto è un segnale rivolto agli amministratori pubblici affinché traducano nei fatti i numerosi progetti sull'insediamento universitario in città.

A differenza dello scorso anno, infatti, i responsabili delle segreterie stanno registrando l'arrivo [illegible] studenti da centri che non gravitano su Vercelli: i giovani risiedono a Domodossola e Macugnaga, paesi che non hanno legami storici [illegible] il capoluogo e a cui neppure sono collegati con treni e bus. [illegible] si sono voluti iscrivere a Vercelli, preferendola ad altri atenei di indubbia fama.

I motivi della scelte [illegible] molti, ma un fatto è innegabile: se il flusso [illegible] studenti provenienti da centri lontani non si interromperà, il capoluogo dovrà presto fare i conti con i nuovi residenti, offrendo loro razionali servizi.

I ragazzi che si sono iscritti al primo corso (ma non soltanto loro), rimangono in città per l'intera giornata, vuoi per seguire lezioni pomeridiane, vuoi per approfondire in biblioteca gli argomenti affrontati in aula. [illegible] già disporre di un servizio di mensa in locali convenzionati [illegible] la Provincia, [illegible] presto avranno necessità di pernottare in città.

A qu[illegible] punto sorge spontaneo un interrogativo: riuscirà il capoluogo ad adattarsi alle nuove esigenze dell'insediamento universitario, garantendo agli studenti adeguate strutture [illegible] servizio? Uno [illegible] molti progetti indicava [illegible] realizzazione [illegible] un campus nell'area dell'ex ospedale psichiatrico ma, considerando i tempi burocratici, il Comitato promotore dei corsi universitari dovrà trovare un'altra soluzione.

A Vercelli funzionano il primo, il secondo e il terzo anno di ingegneria meccanica ed il quarto di elettronica; sono stati aboliti invece gli indirizzi di ingegneria chimica e nucleare. Le lezioni per il primo anno si inizieranno il due ottobre.

Un altro aspetto, tutt'altro che marginale, potrà far aumentare il numero di iscritti a Vercelli: la decisione del Politecnico di Torino di «chiudere», una volta giunto al tetto dei 2100. Comunque sia, sono molti gli studenti ad aver scelto di seguire gli studi di ingegneria a Vercelli per quel clima da «college» che favorisce un rapporto più immediato con la struttura universitaria e soprattutto con i docenti. Lontani dagli affollati atenei torinesi, milanesi e genovesi e dal frastuono della grande città, sostengono gli studenti, si studia meglio.

[d. ca.]

Centro Nuoto, sorprese dell'estate

E lo spettacolo in acqua diventa il robot per pulire il fondale

VERCELLI. Il suo predecessore si chiamava «Tartaruga»: era composto da un'asta e da [illegible] tubo aspiratore. [illegible] utilizzava manualmente e, dopo più di tre [illegible] a schiena [illegible] fondo della piscina risultava pulito. Oggi è stato sostituito da [illegible] piccolo robot, a spazzole, che è riuscito a incuriosire anche i bagnanti del Centro Nuoto, l'unico impianto aperto in città, in cui il «Mariner» è in funzione ogni giorno.

Il robot in immersione [illegible] novità dell'estate: l'hanno comprato in pochi a vederlo [illegible] lavoro diventa uno spettacolo a sé. Peccato che venga impiegato soltanto di primo mattino, per raccogliere le impurità cadute nella vasca durante la notte. Marco Rolando è l'addetto al piccolo computer subacqueo. «E' completamente automatico — assicura — si schiaccia un pulsante e il robot [illegible] cala in acqua. Ha una bussola di regolazione e inizia a percorrere, e ripulire, il fondo della piscina. Raggiunto il bordo, avverte l'ostacolo e inverte la direzione di [illegible]. Ai bambini ricorda il loro gioco preferito: l'auto e il [illegible] armato radio-comandati.

Tempo impiegato per una [illegible] di [illegible] metri ad otto corsie: poco più [illegible] un'ora. [illegible] robot batte in velocità l'antica «Tartaruga». Ha persino il pregio di piacere alle signore, prima tra tutte [illegible] giovane direttrice dell'impianto, Antonella Balocco. «E' poco ingombrante — spiega — e le spazzole, al fondo, sono ben nascoste». E i difetti? La difesa è accanita: nessuno.

Peccato che il «gioiellino d'estate», che fa spettacolo, serva soltanto per ripulire le piscine.

[r. m.]

Il robot subacqueo. «Mariner» si è conquistato la simpatia dei bambini

L'iniziativa umanitaria di una scrittrice canadese

Marcia contro la sclerosi anche a Biella e Vercelli

BIELLA. Il primo settembre transiterà dal Biellese la scrittrice canadese Laurie Dennett, impegnata in un raid a piedi da Londra a Roma. Sono oltre duemila chilometri, al ritmo di 20-30 al giorno, che [illegible] quarantaduenne signora Dennet porterà a termine per richiamare l'attenzione sui problemi legati ad [illegible] grave malattia: la [illegible] multipla.

In Italia, durante l'avventura, sarà appoggiata dall'Associazione nazionale che aiuta le persone colpite [illegible] questa infermità, devastante per il sistema nervoso centrale. Anche a Biella [illegible] infatti nascendo una sezione dell'organismo assistenziale, sotto l'egida del primario [illegible] neurologia dell'ospedale degli Infermi, Vincenzo Nardozza. «La sclerosi multipla è una malattia purtroppo diffusa anche nel Biellese — dice —. Stiamo realizzando un'indagine epidemiologica su tutto il territorio di competenza delle Unità sanitarie 47 e 48, [illegible] già ora sappiamo che in città ci sono venticinque [illegible] di malattia. E queste persone hanno bisogno di un ambiente particolare in cui vivere, a cominciare dalle strutture architettoniche degli edifici pubblici, dove [illegible] ancora [illegible] rosissime barriere».

Laurie Dennet è partita da Londra il primo luglio, [illegible] già attraversato l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, [illegible] Francia. A Ferragosto era [illegible] Germania e ora sta percorrendo la Svizzera. Arriverà in Italia, dalla Valle d'Aosta, il [illegible] agosto.

Proprio in questi giorni si sta scegliendo l'itinerario che porterà la dinamica scrittrice canadese [illegible] Aosta a Ivrea, fino a Biella e a Vercelli. [illegible] tutti i centri toccati dalla marcia, le sezioni dell'associazione presieduta da Rita Levi Montalcini organizzeranno una raccolta di fondi per contribuire [illegible] ricerca sui metodi [illegible] lotta [illegible] tro la gravissima malattia.

Secondo il [illegible] annunciato dell'Associazione nazionale, Laurie Dennet il primo settembre attraverserà il Biellese e il giorno dopo [illegible] tappa a Vercelli. Ripartirà il tre in direzione di Mortara, Pavia e Pia[illegible]. Qui è prevista un'altra tappa della marcia.

Dopo aver [illegible] venticinque città, dalla Valle d'Aosta al Piemonte, [illegible] Lombardia alla T[illegible] al Lazio, [illegible] coraggiosa signora canadese dovrebbe arrivare il 29 settembre a Roma, dove probabilmente sarà ricevuta in Campidoglio e forse anche dal Papa.

[m. al.]

Tornano in campo le squadre di Promozione e Prima categoria

Il Vigliano domani al lavoro e domenica tocca alla Cossatese

BIELLA. Stanno per concludersi le ferie anche per i calciatori dilettanti che si preparano a dar vita [illegible] campionati minori.

In Promozione, la prima società a ritornare in campo sarà [illegible] Vigliano. Questa sera alle 18, nei locali del circolo Aurora, il club giallorosso presenterà la nuova compagine allestita nel tentativo di migliorare il piazzamento, peraltro lusinghiero, dello scorso anno.

Seguendo i suggerimenti di Paolo Maruzzo, confermatissimo trainer viglianese, i dirigenti si [illegible] sul mercato per rendere la squadra più [illegible] tiva. Così sono arrivati, dalla Biellese, il difensore Grosso e il portiere Novello, seguiti da [illegible] punta, Poli. Dalla [illegible] Rossio è stato prelevato il forte Angeloro, difensore di fascia, e dalla Chiavazzese [illegible] centrocampista Alberto. Sono in corso trattative anche per [illegible] passaggio in giallorosso di Nanni Tarello, lo stopper già ex Biellese e Ivrea. In partenza Prior, ancora senza destinazione, e Cracchiolo, che probabilmente finirà a Saluggia.

Il Vigliano ha trovato anche un nuovo sponsor, la Incas, un'azienda di programmi computerizzati non [illegible] ad impegni in campo sportivo (legò il [illegible] nome alla pallanuoto). Intanto, già da domani, [illegible] squa[illegible] si metterà agli ordini dell'allenatore-giocatore (Maruzzo è ben deciso a far valere ancora per quest'anno la sua classe in campo). Primo [illegible] in amichevole, mercoledì 23, al Lamarmora, contro la Biellese.

Ma anche in Prima categoria le squadre si stanno presentando, alla spicciolata, ai nastri [illegible] partenza. Le due grandi favorite del torneo, Borgosesia e Cossatese, iniziano a un giorno [illegible] distanza l'una dall'altra: domani saranno i valsesiani a ritrovarsi [illegible] campo comunale, mentre [illegible] azzurri si rimetteranno al lavoro domenica mattina al Fila.

Per [illegible] Borgosesia la novità maggiore è quella dell'allenatore: sulla panchina granata torna Gian Mario Arrondini, che gli addetti ai lavori definiscono l'«uomo vincente». A sua disposizione troverà un plotoncino di nuovi acquisti, composto dal libero Florio, proveniente dall'Arona, dai centrocampisti Barcellari (ex Gattinara) e Rinolfi (dal Dufour Varallo) e da alcuni giovani, tra i quali gli ex biellesi Borgato e Rabbi. [illegible] la società ha intenzione [illegible] assicurarsi ancora una punta e un difensore. Non saranno più in granata, invece, Fontaneto, Boni e Gasperini. Già in calendario quattro amichevoli: il 27 con il Grignasco, [illegible] settembre [illegible] Villa[illegible]la, il 6 con [illegible] Crevolese e il 10 con [illegible] Gozzano.

Anche la Cossatese presenta in panchina una novità, Ginsudo, che indossò la maglia azzurra in tempi migliori. La squadra è stata rinforzata [illegible] gli arrivi del portiere Duso [illegible] Ges, [illegible] jolly difensivo Marcaccioli dal Varolengo, del centrocampista [illegible] dallo Strambino, e di due marcatori dall'Ivrea, Regis e Scarmagnan. [illegible] sono in corso [illegible] per l'acquisto di una punta.

Intanto [illegible] cercano i nomi delle «outsider» della stagione, e molti indicano il Verrone del confermato mister Roano. Il presidente Turotti ha fissato [illegible] raduno per sabato 26. Sarà [illegible] tenere d'occhio anche [illegible] Cervo, dopo gli acquisti [illegible] giocatori [illegible] grande esperienza come Barcella, Scalcon e Custanzo.

C'è infine curiosità nell'ambiente per vedere all'opera la matricola Val-Mos, [illegible] fusione di Vallestrona e Mosso, che [illegible] chiamato al lavoro i giocatori per il [illegible] agosto.

[c. ma.]

Gian Mario Arrondini

Raggiunti 60 milioni

Incasso record per la partita Pro-Juventus

VERCELLI. I biglietti venduti per l'amichevole di domani pomeriggio al «Robbiano» con la Juventus sono oltre tremila. L'incasso supera abbondantemente i [illegible] milioni di lire; ogni record precedente del mitico stadio è stato letteralmente polverizzato. E ci sono [illegible] due giorni di prevendita, [illegible] entreranno in funzione i botteghini dello stadio e i dirigenti della Pro sperano di raggiungere i cento milioni.

Gli sportivi non vogliono certo lasciarsi sfuggire l'opportunità di assistere alla partita della formazione juventina, che ha subito notevoli trasformazioni e che presenterà per la prima volta in Italia il centrocampista della Dinamo Minsk e della nazionale sovietica Sergei Aleinikov: il giocatore ha trascinato dietro di sé una coda di polemiche per il [illegible] ingaggio da parte del Genoa.

Era da anni che il «Robbiano» non si vestiva a festa come lo sarà sabato per la visita di una grande squadra italiana. I rapporti con la Juventus poi erano allentati da tempo. E' stato l'ingaggio da parte del club bianconero del giovanissimo terzino Samuele Zoppo a far riallacciare i rapporti tra le due società. Celoria ha potuto riprendere le fila di un discorso che si [illegible] dia frutti: [illegible] Juventus è infatti interessata [illegible] altri giovani del vivaio locale. La prevendita dei biglietti continuerà nella giornata di oggi nella sede della società bianca con [illegible] seguente [illegible]: 10,30 - 12; 15,30 - 19,30; domani dalle 10,30 alle 12.

[f. l.]

Il secondo ateneo piemontese

La «tripolare» un fantasma

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la serie «visti da vicino»: il ministro Ruberti, da cui dipendono le sorte universitarie italiane e quindi quelle della «tripolare» piemontese, l'ateneo suddiviso tra Alessandria, Novara e Vercelli che stenta a decollare. Ad avvicinare Ruberti a Roma è stato Veronesi, presidente del Comitato per l'Università ad Alessandria (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio) che gestisce i corsi decentrati da Torino in città, a Palazzo Borsalino. «Pronubo» dell'incontro il senatore Cassola, alessandrino per motivi di collegio elettorale. Socialista il ministro, socialista Cassola, socialista Veronesi: insomma [illegible] riunione di partito, ma in ballo c'erano altre questioni, in particolare le garanzie per gli studenti che dal primo agosto si stanno iscrivendo nelle tre sedi della «tripolare» ed un'università che per ora è, almeno dal punto di vista burocratico, un fantasma.

Il nuovo [illegible] piemontese, approvato dal Parlamento a primavera, nel momento in cui fu [illegible] il piano quadriennale per l'Università, resta per [illegible] sulla carta perché manca ancora la legge che ne [illegible] la «gemmazione» da Torino. In soldoni questo significa che i corsi decentrati rimangono a «intero carico» (dallo stipendio del custode a quello [illegible] docente) dei [illegible] costituiti ad Alessandria, Novara e Vercelli: per la sola «tranche» alessandrina la [illegible] supera [illegible] miliardo e mezzo annuo, in rapida crescita.

[illegible] per passare allo Stato [illegible] una parte di questo peso economico, che gli [illegible] locali non possono [illegible] all'infinito, [illegible] la famosa legge e [illegible] legge [illegible] si «fa» se il ministro [illegible] vuole. Ruberti, a suo tempo dubbioso sulla «tripolare», vuole a [illegible] vuole?

«Rispetto [illegible] piano universitario quadriennale a lavorerò per realizzarlo» ha risposto il ministro a Veronesi, sottintendendo che, poiché la «tripolare» fa parte del piano, da parte sua non ci sono problemi. Anzi ha sottolineato che per le università di nuova istituzione sono disponibili 200 posti di ricercatore, 250 per insegnanti associati, 600 per docenti di prima fascia. Sì, bisogna ancora metterli a concorso, ma le «cattedre» Alessandria, Novara e Vercelli dovrebbero averle presto. Non solo: «Sto preparando delle schede — ha aggiunto Ruberti — per spiegare al Consiglio dei ministri che i 45 miliardi in bilancio per il piano quadriennale (che prevede un elevato numero di nuovi atenei - ndr) non bastano assolutamente». E poi, premuroso: «Ma mi dica piuttosto, voi enti locali piemontesi quanto potrete resistere ancora [illegible] gli aiuti statali?».

Veronesi ha risposto ovviamente per Alessandria, lasciando all'assessore regionale Nerviani, che ha chiesto un incontro con il ministro per [illegible]bre, l'incarico [illegible] fargli [illegible] quadro generale. Ha spiegato che per [illegible] un discorso di prospettiva, ma che un giorno o l'altro a qualcuno verrà lo sfizio di chiedere come mai alcuni enti locali investano un congruo pacco di milioni in un'operazione che non rientra fra i compiti di istituto. Senza contare le congiunture avverse. Il Comune alessandrino, ad esempio, impegolato in una grana di tasse [illegible] per quattro miliardi, sarà quasi certamente co[illegible] a tagli di bilancio ed è [illegible] il Comune, assieme alla Provincia, a [illegible] la maggior parte delle spese universitarie. I corsi decentrati di Alessandria, Novara e Vercelli ormai contano qualche migliaio [illegible] studenti. [illegible] si può più dire loro: «Ragazzi, [illegible] c'è una lira. Si chiude». [illegible] è più possibile palleggiarsi [illegible] responsabilità [illegible] la «gemmazione» non fa passi avanti. Il ministro [illegible] promesso che ad ottobre verrà ad Alessandria: se la situazione [illegible] sarà mutata è possibile che venga accolto da [illegible] salve di fischi.

Piero Bottino

A Santo Stefano Belbo i giocatori più rappresentativi di Piemonte e Liguria

Il cantore del «balòn»

Memorial dedicato ad Arpino

SANTO STEFANO BELBO
DAL NOSTRO INVIATO

Si chiamano Aicardi e Pirero, Tamagno e Ghigliazza, «Dodo» Rosso e Balocco, Assolino e Alossa: sono i campioni d'oggi del pallone elastico, gli eredi di personaggi ormai entrati nelle leggende fiorite intorno agli sferisteri. Tracciano sul campo geometrie impalpabili fatte di potenza e di genialità, governando le traiettorie della palla (quattro spicchi di gomma, 190 grammi di peso) che per un attimo s'arrampica nel buio della notte, oltre i fari, e poi riprecipita a [illegible] carica di velocità a [illegible] effetti.

L'altra sera, battitori, spalle e terzini, indossando i colori del Piemonte e della Liguria, sono [illegible] protagonisti del secondo memorial Giovanni Arpino, la manifestazione con cui il Comune di Santo Stefano Belbo vuole ricordare lo scrittore che più di ogni altro (e meglio di ogni altro) [illegible] lasciato testimo[illegible] sulla nobiltà e sugli eroi [illegible] un gioco antico, «pieno di risvolti e di invenzioni non solo atletiche, una [illegible] dove forza e astuzia si sposano».

Coprotagonista è il pallone, [illegible] intorno al qu[illegible] si misura «l'umanità di chi lo sospinge, di chi sbaglia o indovine [illegible]. E' [illegible] mescola [illegible] la cui formula è un segreto custodito gelosamente [illegible] due artigiani [illegible] San Marzanotto [illegible] Asti, Sergio e Franco Saracco, unici fornitori della Federazione [illegible] «pallone». «[illegible] se i fratelli Saracco decidessero di chiudere bottega — ipotizza con un brivido Enri[illegible] Marchisio, consigliere [illegible] Federazione — ci si ritroverebb[illegible] la [illegible]ria prima».

Per [illegible] il memorial [illegible] stato vinto dalla Liguria. Un secco 11 a 3 senza storia e sen[illegible] emozioni dopo gli equilibri iniziali. [illegible] partita monotona, che forse non sarebbe piaciuta ad Arpino. E nemmeno ad Augusto «Gusto» Manzo, ultimo re degli sferisteri, atleta naturale, interprete di partite memorabili, [illegible] anche protagonista di banchetti pantagruelici dove «tajarin» e nebiolo si sprecavano, «in un'aria pudica e reboante insieme, [illegible] gusto del vivere lontanissimo da qualsiasi forma di folclore».

Per un attimo, l'altra sera, ha arricciato il naso (delusione? nostalgia?) anche Aurelio Defilippi, [illegible] altro grande del pallone, l'inventore, dicono, del gioco moderno, l'uomo che ha [illegible]trodotto una preparazione atletica studiata scientificamente («per non cadere in tentazione, a tavola, costringevo anche mia moglie e mie figlie a mangiare ogni giorno riso in bianco e una bistecca, e basta»). [illegible] giocato [illegible] al «vecchio leone dei campanili», ne ha studiato i [illegible]greti e [illegible] ha trasmessi, generoso, ai vari Berruti e Bertola, ai campioni d'oggi perché il «pallone» resti sport autentico, non una reliquia da mettere in cornice. Uno sport che prima di Arpino appassionò Leopardi e De Amicis, Mascagni e Pavese.

Ad Arpino sarebbe davvero piaciuto, invece, e molto, il pubblico, [illegible] e partecipe, che ha regalato applausi, mormorii lunghi per accompagnare autentiche imprese balistiche di Aicardi e Balocco, e ha trattenuto composto i moti [illegible] delusione, mentre gli ultimi bookmakers di paese saltavano sulle gradinate: «Un quindici rosso, [illegible] quindici [illegible]».

«Un pubblico competente ed entusiasta», lo [illegible] definito Franco Piccinelli, giornalista e scrittore, presidente della Federazione, che si sta impegnan[illegible] per ottenere giusti riconoscimenti «al nostro sport». Il pallone [illegible] chiede [illegible] passare nel Coni, da affiliato ad aderente. «E' una disciplina spettacolare, un tennis maschio». Piccinelli sogna di coinvolgere nella passione altre regioni d'Italia, fantastica un campionato europeo e — perché no? — le Olimpiadi.

Nel cuore della partita, che è [illegible] sospesa per qualche minuto, [illegible] esplosi i fuochi d'artificio, una gragnuola di botti e di luci che hanno illuminato a giorno [illegible] cielo e per un attimo oscurato la luna piena che [illegible]servava placida i bricchi gonfi di vigneti. Al termine, la commozione di Caterina Arpino, che ha conosciuto da vicino le emozioni descritte dal marito in affreschi memorabili e che si è congratulata con ciascuno dei protagonisti della sfida.

Molti hanno letto Arpino, Aicardi vuole recuperare le pagi[illegible] langarole dello scrittore, tutti [illegible] la figura e quella di Manzo «in qu[illegible] briciola di mondo dove ballano le falene notturne».

Infino, i saluti del sindaco Coretto e dell'assessore Fabia[illegible] breve scheda tecnica tessuta da Giovanni Binda, [illegible] del «pallone», ideatore [illegible] memorial e autore di [illegible] libro freschissimo [illegible] Manzo, «l'uomo, [illegible] mito».

Tutt'intorno, la gente in festa, gli echi delle giostre, l'andirivieni dalla fiera del moscato d'Asti [illegible] cui è [illegible] a battesimo «Duegradi» lo spumante s[illegible] alcol, che profuma [illegible] vino e di frutta.

Nella sede del municipio c'è una mostra [illegible] foto e scritti [illegible] Cesare Pavese. Quasi ogni [illegible]tina, tra i visitatori si nasconde Pinolo Scaglione, Nuto, che rievoca memorie e amicizie, ricacciando le lacrime. Il ricordo, come quel pallone negli sferisteri, vola lontano.

Renato Romanelli

Carlo Balocco e Riccardo Aicardi sono stati tra i protagonisti del Memorial intitolato allo scrittore Giovanni Arpino, uno dei cantori più ispirati dell'antico gioco del pallone elastico

LA STAMPA
LIGURIA

Venerdì 18 Agosto 1989

Tutto esaurito e traffico in aumento del dieci per cento

Ferragosto da record

Autofiori: un piano per il rientro

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] 15 agosto ha stabilito un autentico primato: [illegible] giorno [illegible] Ferragosto il territorio della Liguria ha ospitato un numero record di persone: [illegible] milione e 738 mila residenti [illegible] passati a quasi quattro milioni e mezzo. Una giornata che ha ribaltato i consueti equilibri: c'era il doppio [illegible] gente nelle Riviere rispetto a Genova e i capoluoghi di provincia Savona, Imperia. [illegible] Spezia avevano una popolazione inferiore a confronto [illegible] comprensori di Alassio-Laigueglia, Diano-San Bartolomeo e del golfo del Tigullio. Il turismo capovolge vecchi assetti territoriali, determinando una nuova geografia e nuovi «pesi» economici, che sino ad oggi le scelte politiche non sono tuttavia in grado di riflettere e sostenere.

Che sia stato un Ferragosto record non ci [illegible] dubbi. Se è vero che la ricettività alberghiera non è «dilatabile», di cer[illegible] nei campeggi e nelle case in [illegible]tto (ufficialmente [illegible] posti letto) si sono stipati ospiti all'inverosimile. Lo dicono anche le cifre relative [illegible] autovetture. Si calcola che le auto siano aumentate, a paragone dell'anno precedente che pure aveva fatto registrare un afflusso notevole, almeno [illegible] dieci per cento.

Una lievitazione confermata [illegible] cifre ufficiali [illegible] dell'Autostrada dei fiori. Infatti ai caselli fra Savona e Ventimiglia [illegible] transitate in questi primi giorni del [illegible] di agosto una media di 100 mila [illegible]ture con punte di [illegible] mila nelle 24 [illegible] pari ad [illegible] incremento, rispetto allo stesso periodo del 1988, sempre del dieci per cento.

Il rientro è previsto (e temuto) per sabato e domenica. Per l'occasione ci sarà una «regolamentazione [illegible]mporanea» degli accessi in modo da garantire un flusso non superiore ai cinquanta veicoli al minuto, ovvero una velocità di almeno 40 chilometri orari.

[illegible] [illegible] tà delle statistiche ufficiali (che si avranno solo fra una ventina [illegible] giorni), ci [illegible] indici (la produzione di pane, la distribuzione di energia elettrica) che già danno incrementi, rispetto al Ferragosto [illegible] 1988, attorno al quindici per cento.

Sotto la pressione della popolazione turistica [illegible] cittadine balneari hanno passato [illegible]ti difficili. Gli amministratori comunali, almeno quelli non in vacanza, si [illegible] ritrovati alle prese [illegible] città che sono [illegible] per una settimana veramente [illegible] rischio», considerando il [illegible] [illegible] folla su strutture che già faticano [illegible] a soddisfare le esigenze della popolazione residente nell'arco dell'anno.

Come giudicano questo momento turistico gli operatori [illegible] settore? Per gli albergatori il Ferragosto è, ormai da qualche decennio, [illegible] periodo di «tutto esaurito», mentre la ricettività degli hotel è rimasta sostanzialmente [illegible] [illegible] gli Anni Settanta e Ottanta (circa [illegible] mila posti letto).

Piuttosto pessimista il presidente regionale della categoria, Giorgio Crespi, albergatore genovese: «E' andata abbastanza bene. [illegible] i soggiorni sono ridotti a due [illegible] tre giornate. Abbiamo avuto, seppur limitato, un recupero di ospiti per le alghe nell'Adriatico. [illegible] a Genova speriamo che la prossima festa nazionale dell'Unità porti un poco di [illegible]vimento».

Mario Ponziglione è presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Savona. Sottolinea: «Certo, Ferragosto non può [illegible] male. C'è [illegible] notare che la capacità ricettiva delle [illegible] in affitto e dei campeggi [illegible] tale che ogni spazio viene saturato, tanto che il vantaggio immediato [illegible] record raggiunto può a lungo termine determinare effetti negativi sull'immagine [illegible] nostra Riviera. Infatti anche la spiaggia può ospitare sino a [illegible] certo limite le persone e non oltre».

Congestione di turisti che determina i [illegible] inconvenienti. Aggiunge il presidente degli albergatori [illegible]: «Ieri è arrivato [illegible] pullman [illegible] turisti belgi [illegible] buon livello e [illegible] [illegible] gli è stata appioppata una multa. Intanto proprio in questi giorni leggevo che l'Italia è [illegible] esclusa, per l'arretratezza delle sue ferrovie, [illegible] un piano [illegible] collegamenti turistici europei ad alta velocità».

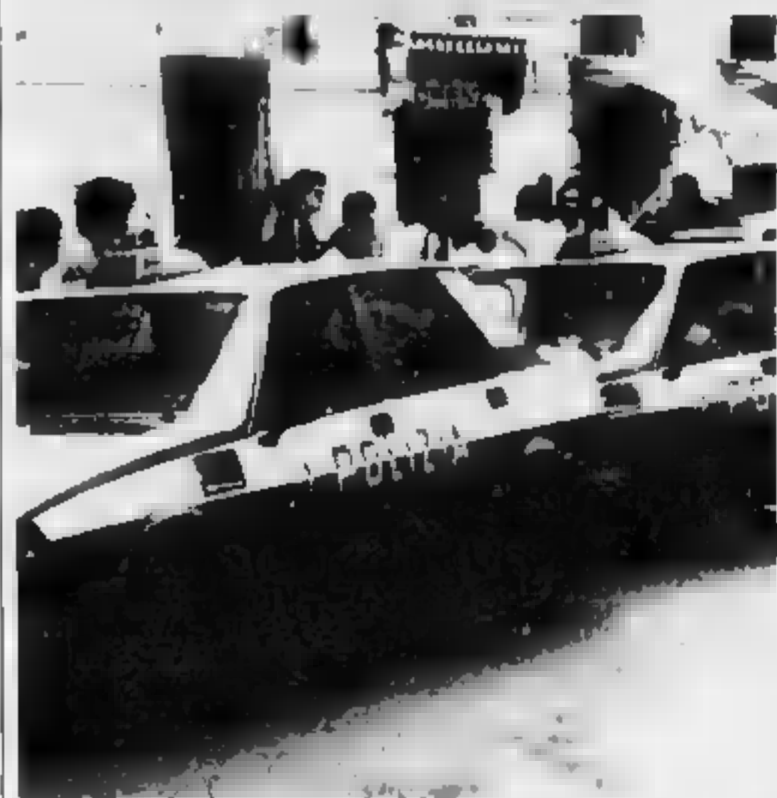
Anche [illegible] Levante giungono notizie sostanzialmente confortanti. Giorgio Ciana, albergatore [illegible] Santa Margherita Ligure, afferma: «Abbiamo lavorato bene. L'anno scorso, sempre relativa[illegible] al periodo di Ferragosto, avevamo subito [illegible] calo, che quest'anno [illegible] recuperato grazie ad un notevole aumento. Per settembre tutto lascia spe[illegible] in un buon lavoro».

Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori alassini, commenta: «Direi che il bilancio è nel complesso positivo, anche se per [illegible] operatori dell'ospitalità non può non andar bene a Ferragosto. Mi sembra [illegible] il numero delle macchine, quantomeno nella zona di levante di Alassio, sia rimasto stazionario, anche perché fisicamente le città [illegible] è in grado [illegible] ospitarne [illegible] sola di più. Le previsioni per settembre non sono negative. Finora nel mio albergo ho la metà [illegible] posti letto prenotati, un dato accettabile».

Romano Strizioli

Le spiagge affollate ad Alassio sono l'immagine di una settimana da record che gli albergatori sperano di replicare anche a settembre

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
Le proteste della squadra mobile

Gli agenti e i sottufficiali della squadra mobile hanno chiesto il trasferimento per protestare contro le decisioni del questore Giuseppe Trovato che avrebbe destinato buona parte del personale negli uffici amministrativi e non nei servizi di vigilanza antimalavita. E' [illegible] il sindacato autonomo degli agenti, il Sap, a prendere l'iniziativa e a diffondere [illegible] documento in cui vengono spiegate le ragioni di [illegible] profondo malessere, da tempo presente a palazzo Santa Chiara. Negli ultimi tempi sarebbero stati destinati numerosi agenti nell'Ufficio passaporti e nell'Ufficio stranieri.

SERVIZIO A [illegible] 3

CAIRO MONTENOTTE
Si inaugura il tempio [illegible] Testimoni

Domani e domenica ci sarà l'inaugurazione ufficiale della sala delle assemblee dei Testimoni di Geova. In funzione da un anno in un moderno edificio nel quartiere del Buglio, la sala serve per le assemblee settimanali dei Testimoni della Liguria e del basso Pie[illegible]. Per l'occasione giungerà a Cairo [illegible] New York Milton Henchel, uno dei massimi esponenti della setta a livello mondiale e il presidente della associazione italiana, che ha sede a Roma, Valter Farneti. Il tempio dei Testimoni, [illegible] [illegible] miliardi di materiale, è stato costruito gratuitamente da manodopera giunta da ogni parte d'Italia, che ha totalizzato 40.323 presenze di giorni [illegible] lavoro, per un totale di 362.907 ore lavorative prestate da gruppi di 100-200 persone ogni giorno.

[illegible]
Discoteche, troppo rumore?

Altre lamentele di turisti e residenti in questi giorni per i rumori, sino ad ore tarde, in alcune discoteche di Pietra Ligure. Alcuni turisti hanno telefonato [illegible] giornali segnalando non tanto il volume alto degli amplificatori quanto gli schiamazzi di cui sarebbero protagonisti alcuni giovani all'esterno dei locali da ballo. Analoghi problemi sono stati segnalati in altre località della Riviera, a Laigueglia e a Noli.

PIETRA LIGURE
Espianto al [illegible]

Espianto [illegible] notte scorsa al Santa Corona di Pietra Ligure. L'inter[illegible] è stato effettuato [illegible] tre équipes mediche sul corpo di James Wardley, 26 anni, il giovane turista inglese [illegible] in rianima[illegible] mercoledì mattina in seguito [illegible] un incidente stradale. [illegible] l'espianto [illegible] stati prelevati cuore, reni e fegato che [illegible] poi stato trasportati nella notte a Milano e [illegible] anche [illegible] l'intervento di un elicottero militare [illegible] Padova.

Proposta dei commercianti per attenuare l'assedio delle auto

Sanremo vuole le mini-isole

Chiesto il divieto di circolazione in via Piave, via Volturno e via Gaudio
In Comune pareri diversi sulle soluzioni per decongestionare il centro

SANREMO
[illegible] SERVIZIO

Alcune mini-isole pedonali che liberino parte [illegible] centro dalla morsa delle [illegible]. Abbandonati per ora progetti ambiziosi (come la chiusura al traffico di via Matteotti, sperimentata in passato con risultati disastrosi), Sanremo sembra volersi affida[illegible] a questa soluzione-tampone per rendere più vivibile la città, sulla spinta (ed è una novità) dei commercianti.

[illegible] è cominciato [illegible] piazza Bresca, per proseguire con piazza Cassini, tornata (dopo polemiche e ritardi nei lavori) all'antico aspetto con l'eliminazione del parcheggio e la sostituzione dell'asfalto [illegible] il tipico acciottolato rivierasco. Perché [illegible] fare lo [illegible] con le traverse tra via Matteotti e via Roma? E' la proposta avanzata dai titolari dei negozi e dei locali pubblici [illegible] [illegible] Piave che, guidati dal presidente della Confesercenti Luigi Sciolè, hanno avuto un incontro con il sindaco Leo Pippione, [illegible].

I commercianti chiedono la trasformazione della strada in isola pedonale: oggi il caratteristico «budello» è perennemente occupato [illegible] una fila di auto in sosta sul marciapiede [illegible] Ponente, mentre il lato opposto è invaso da motorini in sosta selvaggia. Dice Sciolè: «Via Piave non è certo indispensabile per la circolazione, e oggi è soltanto un posteggio per automobilisti pigri. Potrebbe essere restituita ai pedoni, e diventare [illegible] polo turistico e commerciale». La stessa soluzione viene sollecitata per via Volturno e per [illegible] Gaudio (comunque percorse soltanto dai motorini), dove si è in attesa dell'ultimazione dei lavori di risanamento con la sistemazione della pavimentazione.

Pippione è d'accordo: [illegible] parleremo in giunta, dal primo settembre l'isola in via Piave potrebbe diventare realtà». Aggiunge il vicesindaco Carlo Conti, psi: «Il risanamento igienico-sanitario del centro e la progressiva pedonalizzazione del nucleo [illegible] [illegible] Sanremo sono obiettivi fondamentali, [illegible] raggiungibili soltanto portando avanti il piano dei parcheggi e creando nuove strade, [illegible] la litoranea e l'Aurelia-bis».

L'iniziativa dei commercianti indica che qualcosa sta cambiando pure nella mentalità degli utenti, troppo spesso abituati ad utilizzare l'auto anche per spostamenti minimi. Ma accusa Daniela Cassini, consigliere del pci: «La scelta di costruire grandi parcheggi a pagamento nel cuore della città è sbagliata: i vantaggi saranno limitati, e il centro risulterà ancora più congestionato».

Claudio Donzella

IL CASO

Per una fioriera in più

«La multa l'ho pagata, e da [illegible] punto di vista formale era sicuramente inoccepibile. Ma mi sono rimasta male: tanto fiscalismo mi è sembrato fuori luogo, considerato quanto accade a qualche metro di distanza». E' lo sfogo di Renata Borchi, titolare con il marito del ristorante «Piccolo Mondo» in via Piave. Si riferisce a una contravvenzione [illegible] 56 mila lire inflitta dai vigili urbani, perché le fioriere che i proprietari avevano sistemato alla porta del locale sono risultate «abusive», piazzate senza l'autorizzazione del Comune all'occupazione del suolo pubblico. Aggiunge la signora Borchi: «Avevamo presentato la domanda, ma ci hanno poi spiegato che in base alla legge Tognoli il marciapiede deve restare libero almeno per [illegible] larghezza di un metro e mezzo, e davanti al ristorante è invece più stretto. L'assurdo è che nessuno multa le moto che da mattina a sera occupano il selciato, impedendo il passaggio».

Giallo a Varazze

Reticenza Austriaco arrestato

SAVONA. La vicenda di cui è [illegible] vittima nei giorni scorsi, a Varazze, Heinz Stattin, 50 anni, abitante a Vienna (l'uomo venne trovato gravemente ferito sulla propria auto) si tinge di giallo. [illegible] il [illegible] procuratore Alberto Landolfi, dopo [illegible] lungo interrogatorio, ha arrestato l'austriaco per reticenza e ha sollecitato accertamenti urgenti da parte dell'Interpol.

Stattin è stato vittima di un'aggressione, e non a [illegible] della [illegible] auto. Lo confermano le ecchimosi riscontrate sul suo collo, indice di un tentativo di strangolamento. Inoltre le [illegible]tusioni al capo e in altre parti del corpo inducono gli inquirenti a ritenere che la vittima sia stata percossa e trascinata sull'asfalto o su un terreno roccioso prima di essere abbandonata sull'auto.

Stattin ha continuato a ripetere al magistrato [illegible] non ricordare nulla: neppure perché è venuto in Italia e dichiara di essere un operatore turistico ma non è in grado di fornirne le prove. Le indagini proseguono [b. b.]

Le indagini Istat hanno reso giustizia, dopo tanti aneddoti sulla parsimonia dei liguri

Genova, i protesti non abitano qui

Meno cambiali, più leasing e qualche «prestito personale»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

[illegible] qualcuno vi chiede [illegible] prestito, che sia un genovese può costituire una garanzia in più. La [illegible] popular lo considerava esperto nell'uso del denaro, ma in senso poco edificante. Niente affatto prodigo, risparmiatore in proprio e creditore esigente con gli altri. Ora si scopre che la sua proverbiale parsimonia è anche [illegible] qualità. I [illegible] sono tra i debitori più puntuali alle scadenze dei pagamenti. Secondo i dati della recente ricerca dell'Istat sul territorio nazionale, in provincia [illegible] [illegible] si registra la minor percentuale [illegible] protesti di [illegible] Italia.

Nel 1988, alla Camera di commercio di Genova risulta che siano [illegible] elevati 63.526 protesti per un importo globale di [illegible] miliardi e [illegible] milioni. [illegible] tutto il territorio italiano il numero complessivo di effetti era superiore [illegible] 6 milioni. La maggior parte dei titoli in protesto erano cambiali tratte accettate: 40.928, pari a un importo [illegible] 56 miliardi e 744 milioni. Gli assegni sono una [illegible], [illegible] vengono firmati per cifre più consistenti: 6836, per un [illegible] di 26 miliardi e 901 milioni.

Rispetto agli anni precedenti, però, si firmano meno cambiali e questo forse contribuisce a spiegare la tendenza al ribasso del numero dei protesti per cambiali insolute, e assegni a vuoto. Non tanto perché le esigenze di liquidità dei genovesi siano diminuite oppure perché i creditori non accettino volentieri il titolo, quanto per la nascita di forme alternative di prestito. Gli istituti di credito [illegible] a ricevere cambiali, [illegible] sono per lo più girate da società finanziarie che anticipano il [illegible] a interessi molto alti (fino a [illegible]-35%) a coloro che per mancanza di determinati requisiti o per accelerare i tempi dell'erogazione non possano accedere ad altre forme di prestito.

Dice [illegible] funzionario della sede di Genova dell'Ibi: «[illegible] [illegible] sempre meno a questo tipo [illegible] pagamento dilazionato. [illegible] può dire che gli effetti che vediamo oggi siano circa il [illegible] di quelli che circolavano negli Anni [illegible]santa. Molti scelgono il leasing per comprare un'auto e un elettrodomestico, soprattutto chi appartiene a determinate categorie di lavoratori e [illegible] [illegible] possibilità di scaricare le spese [illegible] tasse. In alcuni casi il tasso d'interesse equivale a quello [illegible] cambiale e non si rischia di finire nella pubblicazione dei protestati».

La cambiale è sottoposta a [illegible] procedura complessa che di solito scoraggia chi non si sente sicuro [illegible] riuscire a solverla per tempo. Infatti, anche nel caso che debitore e creditore, per convenienza reciproca, si trovino d'accordo nel prorogare la data di scadenza, devono seguire [illegible] iter laborioso. «I pagamenti [illegible] di norma puntuali — dicono alla [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia —. Nei protesti finiscono sempre gli stessi nominativi, quelli [illegible] persone che hanno acquistato un immobile e rilevato un [illegible]zio, e pagano la licenza a rate».

I genovesi dunque [illegible] i debiti, ma [illegible] firmano volentieri cambiali. Quando è possibile, scelgono altre vie. La strada preferita sono i prestiti personali, [illegible] chiedendo al cliente alcune garanzie di solvibilità, che possono [illegible] lo stipendio da lavoratore dipendente o la pensione. [illegible] ottiene un prestito la cui entità può arri[illegible] fino a cinque volte la garanzia fornita. Alcuni istituti stipulano convenzioni con grandi [illegible] per offrire ai dipendenti un [illegible] d'interesse inferiore a quello convenzionale. I grandi esclusi da questo si[illegible] rimangono proprio i protestati. Di [illegible] si rivolgono a una finanziaria, ma non sempre riescono a fornire garanzie sufficienti. La loro credibilità resta intaccata dal precedente di un protesto. Le statistiche assolvono ancora il debitore genovese. In provincia di Genova è aumentato anche il numero di pagamenti effettuati negli ultimi cinque giorni utili prima della pubblicazione.

Paola Cavaliere

AI LETTORI

I fascicoli della Liguria escono oggi in un'unica edizione e con alcune parti incomplete a [illegible] di un'assemblea dei rotativisti. Ce ne scusiamo [illegible] i lettori.

Un progetto prevede la deviazione di via Genova e 800 posti macchina

Savona e il nuovo ospedale

I problemi del trasferimento a Valloria

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'impegno c'è: l'anno prossimo le ultime Divisioni e il Pronto soccorso abbandoneranno la vecchia sede dell'ospedale S. Paolo e si trasferiranno da corso Italia a Valloria dove, da tempo, sono già in servizio tutti gli altri reparti. Il trasferimento di un ospedale da un capo all'altro della città (in questo caso dal piano centrale alla periferia, per di più collinare) è sempre destinato a creare problemi, stante il fatto che per il S. Paolo siano trascorsi quasi mezzo secolo dall'apertura del nuovo cantiere e una ventina di anni dai primi trasferimenti a Valloria. I savonesi, insomma, quanto meno dovrebbero essersi abituati all'idea.

Sarà in particolare la chiusura del Pronto soccorso in corso Italia a creare la situazione più traumatizzante, tanto che, per inciso, c'è chi non esclude il mantenimento in centro di un ambulatorio. Entro la primavera-estate dell'anno prossimo, quando tutto il S. Paolo sarà a Valloria, si dovranno risolvere problemi di «impatto ambientale» di [illegible] secondaria importanza. Il totale trasferimento dell'ospedale [illegible] l'altro avrà come effetto una forte ricaduta di traffico veicolare sul quartiere Valloria, che sorge lungo via Genova, l'antica via Aurelia a mezza costa, tra Savona e Albissola.

«Siamo preoccupati, anche per la situazione parcheggi», dicono gli abitanti del quartiere, dove nell'area residenziale dell'Olivetta, proprio di fronte all'ospedale, sono previsti nuovi insediamenti abitativi, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. Il relativo piano urbanistico è stato [illegible] di recente e [illegible] per decollare.

Via Genova già attualmente è tutta un [illegible]gio. Nelle ore di visita centinaia di automezzi gremiscono i lati della strada dove, utilizzando gli spazi liberi di curve «rettificate», sono stati ricavati parcheggi di fortuna. Molti, inoltre, riescono a intrufolarsi all'interno dell'area ospedaliera occupando i parcheggi riservati al personale e ai mezzi di servizio. Al riguardo sarebbe addirittura un «sacrilegio» se le auto, un giorno o l'altro, raggiungessero anche l'ampio parco privato dell'ospedale. Quando il S. Paolo sarà tutto a Valloria [illegible] zona, e non soltanto durante [illegible] ore di visita, [illegible] abbatterà un traffico decisamente superiore a quello attuale, con una proporzionata domanda di parcheggi.

«Il piano dell'Olivetta contiene la soluzione anche di questi problemi», assicurano a palazzo comunale. Il progetto prevede un'ampia deviazione di via Genova che, quasi all'altezza delle camere mortuarie, per chi proviene da Albissola Marina, seguirà un altro percorso più a monte ridiscendendo nella vecchia sede nei pressi della chiesa parrocchiale di Valloria. All'interno di questa «deviazione» saranno [illegible] parcheggio a «gradoni» capaci di ospitare sino a 800 automezzi. «Avremo più posti auto a Valloria che posti letto», garantiscono gli amministratori comunali, che intendono realizzare tutti questi lavori anche attraverso il contributo finanziario dei privati interessati all'operazione di sviluppo urbanistico della zona Olivetta: un [illegible] lava l'altra.

Tutto ok? Sembrerebbe di sì, ma c'è il problema dei tempi. «Dal punto di vista dell'esecutività dei lavori non [illegible] difficoltà particolari, si potrebbero avere i nuovi parcheggi e il trasferimento della sede stradale nel giro di alcuni mesi», spiegano i tecnici. Ma ci sono di mezzo la burocrazia, che frena la realizzazione del piano per i nuovi insediamenti, e le solite [illegible] dell'ente pubblico a racimolare i soldi necessari.

A questo punto è necessario un colpo di acceleratore perché i mesi scorrono veloci e prima o poi il S. Paolo di corso Italia chiuderà definitivamente i battenti. Di tempo per pensare ai problemi derivanti dal trasferimento «storico» i responsabili ne hanno avuto a iosa. E' venuto il momento di agire.

Ivo Pastorino

SEGNALETICA

Le insidie della bretella

Quando il nuovo ospedale ha cominciato ad animarsi, è stato necessario costruire una strada di raccordo-diretto tra la via Aurelia e Valloria. La «bretella» parte all'altezza di via Scotto, s'inerpica sul fianco della collina e sbuca proprio [illegible] all'ingresso dell'ospedale. Ma in questo punto la segnaletica è confusa, rischia addirittura di [illegible] in inganno gli automobilisti che devono immettersi in via Genova. All'incrocio con via Scotto non esistono cartelli di precedenza e non sempre il buon senso contribuisce a risolvere situazioni di autentico conflitto. Durante l'ultimo Consiglio comunale il dc Attilio Melone ha sollevato questi problemi, suggerendo tra l'altro la realizzazione, in tempi rapidi, di uno spartitraffico luminoso davanti all'ingresso del nuovo ospedale. Il sindaco Marengo, che ha condiviso la proposta, è intervenuto per accelerare l'esecuzione dei lavori.

Le auto stringono d'assedio il nuovo ospedale S. Paolo sulla collina savonese

Polemiche a Cairo

Se il vigile è «antipatico»

CAIRO M. Ieri mattina la giunta di Cairo si è riunita per esaminare il caso del singolare «referendum» organizzato dalla Federazione Giovanile Comunista della Val Bormida, che propone alla popolazione di votare il vigile «più antipatico» di Cairo.

L'amministrazione comunale non nasconde il fastidio creato dall'iniziativa, che potrebbe avere anche strascichi giudiziari.

E' stato interpellato anche un legale e l'ipotesi che nei prossimi giorni si giunga alla presentazione di una denuncia nei confronti dei responsabili dell'Associazione è ormai apertamente confermata.

Da parte loro i promotori del «referendum» non paiono disposti a farsi intimidire e a ritirare l'iniziativa.

Hanno distribuito un altro volantino nel quale confermano che i voti debbono essere inviati tramite cartolina postale alla sede della Fgic, sottolineando che non è il caso di indicare il mittente.

Un invito a partecipare per il pubblico, che avrebbe potuto [illegible] intimorito da possibili conseguenze sulla nominalità del voto.

Inoltre, in un comunicato la Fgic Val Bormida entra in polemica aperta con l'assessore Anna Maria Ferraro, che aveva giudicato l'iniziativa «in grado di [illegible] situazioni di ulteriore attrito e malcontento, che potrebbero sfociare in episodi di intolleranza».

In esso si sostiene invece che «stante la situazione precaria dei parcheggi, la polizia municipale dovrebbe essere più comprensiva nei confronti degli automobilisti, non comportarsi come aquile in [illegible] delle preda».

Ribadisce anche che [illegible] do già pervenuti numerosi voti, le cose [illegible] stanno proprio [illegible] vuole far credere».

Da parte loro i vigili urbani non hanno per il momento preso posizione sulla vicenda.

Continuano la loro attività, che in un anno mediamente li porta a [illegible] circa quattro mila abitanti di Cairo, non solo per problemi di traffico e viabilità.

Il fastidio creato dal «referendum» è comunque evidente: nei prossimi giorni potrebbero interessarsi le organizzazioni sindacali e il Consiglio d'Ente per la vicenda.

Ieri mattina, intanto, la democrazia cristiana di Cairo ha fatto affiggere un manifesto nel quale si critica pesantemente l'iniziativa dei giovani comunisti e in cui si ribadisce «il rifiuto di questo tipo di forme di protesta che rischiano di innescare pericolosi atteggiamenti di intolleranza».

Per molti la vicenda, quasi certamente, non si risolverà solo con una guerra di comunicati e manifesti.

[e. m.]

NOTIZIE **FLASH**

ALASSIO
Sei bombe nel mare della Gallinara

Gli artificieri della polizia e gli uomini della Capitaneria di porto di Alassio hanno fatto esplodere ieri mattina al largo dell'isola Gallinara le bombe rinvenute sui fondali lunedì scorso. Gli ordigni sono residuati bellici trovati casualmente da alcuni sommozzatori dilettanti. Altre due bombe verranno disattivate nelle prossime settimane, dopo il recupero. Non è la prima volta che i fondali della Gallinara «regalano» ordigni nascosti durante l'ultimo conflitto. Un altro recupero è stato effettuato dai carabinieri di Borghetto.

CAIRO
Un nuovo albergo [illegible]

[illegible] iniziati nei giorni scorsi i lavori per la costruzione dei locali destinati a ospitare un albergo-ristorante a lato della tangenziale della statale che passa parallela all'abitato di Cairo. Con il nuovo albergo e il completamento di quello in [illegible] Italia nei pressi del centro storico, Cairo vedrà raddoppiati in soli due anni i posti letto disponibili, finora decisamente inadeguati.

[illegible] CRIXIA
Completato l'acquedotto

E' stata completata nei giorni scorsi la condotta di [illegible] chilometri dell'acquedotto di Piana, che unisce il capoluogo con la località Girini. Piana è l'unico comune della Val Bormida a ricevere acqua dall'acquedotto delle Langhe. La nuova condotta, che risolve definitivamente i problemi di approvvigionamento, è stata interamente realizzata con l'opera degli unici due operai comunali con [illegible] spesa [illegible] rispetto ai [illegible] normali.

ALBISOLA SUPERIORE
La lotteria della Croce Verde

Ricchi premi alla lotteria della Croce Verde che si è svolta la sera del 14 agosto sulla passeggiata a mare. Questi i biglietti vincenti. Il primo premio, una «Fiat 126 bis», va al biglietto 2030. Il secondo, una «Mountain bike», al biglietto 5736, il terzo, un set di pentole inox «Aeternum», al biglietto 5522.

Tragica vacanza

Sub ligure muore a Olbia

OLBIA. Un subacqueo dilettante, Enrico Parodi, [illegible] anni, abitante a Genova, è morto ieri mattina mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Olbia.

Parodi, in vacanza in Sardegna con alcuni amici, si era sentito male durante una battuta di pesca.

Il giovane sub si era immerso con quattro amici presso lo scoglio «Dei tre fratelli», nel tratto di mare fra gli isolotti di «Molara» e «Molarotto», a Sud di Olbia, quando è stato colto da malore.

Parodi è [illegible] subito riportato in superficie dagli altri sub che gli hanno prestato i primi soccorsi.

Quindi lo hanno trasportato a [illegible] Corallina», il più vicino centro. Nel frattempo era stato avvertito il centro costiero di Porto Corvo che ha provveduto a inviare un'autoambulanza. Il giovane è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Olbia. Spesso la causa degli incidenti è dovuto all'inesperienza e all'impreparazione.

[e. b.]

Si aggrava l'emergenza idrica a Sestri e Varese Ligure

Levante, acqua «difficile»

Rubinetti asciutti da una settimana in un albergo di Centocroci in Val di Vara
A Santa Vittoria sospetto inquinamento nell'acquedotto della frazione

SESTRI LEVANTE. Acqua ancora «difficile», nel Levante, nonostante la [illegible] della siccità sembra essersi finalmente allentata. Due i casi alla ribalta in questi giorni, entrambi per certi versi clamorosi. Il primo è quello dell'albergo delle Ginestre, sul passo di Centocroci nel Comune di Varese Ligure: l'albergo, alimentato da un acquedotto privato gestito dalla Comunità Montana della Val di Vara, da parecchi giorni è senza una goccia d'acqua, a quanto pare per motivi tecnici legati alla manutenzione dell'acquedotto.

«Gli ospiti se ne sono andati tutti, la stagione è rovinata» dice disperata la titolare dell'albergo, Luisa Ratti Lambruschini. Un peccato, perché l'albergo delle Ginestre si trova in una [illegible] ne invidiabile, immerso nel verde delle colline dell'alta Val di Vara, sullo spartiacque che fa da confine tra Liguria ed Emilia. Il sindaco di Varese Ligure, Vito Giannoni, conferma che il Comune è estraneo alla vicenda, in quanto l'acquedotto è privato.

«Avevamo proposto alla titolare dell'albergo di allacciarsi, anche provvisoriamente, al nostro acquedotto, che si [illegible] a quattro o cinque chilometri di distanza. Ma avrebbe dovuto acquistare lei la tubazione».

Una spesa non indifferente, per un piccolo albergo arroccato sulla montagna. La Comunità montana, dal [illegible] suo, i funzionari non rilasciano dichiarazioni e ieri non è [illegible] possibile rintracciare nessuno degli amministratori dell'Ente, quasi tutti assenti per ferie.

L'altro «caso» è scoppiato a Santa Vittoria di Libiola, frazione collinare di Sestri Levante. Qui, da qualche mese, l'acquedotto è gestito dalla Società dell'Acqua Potabile, privata, già titolare da anni dell'acquedotto di Sestri. In seguito alla segnalazione di un privato, il consigliere comunale del pci Gorino Gori, il 9 agosto i vigili sanitari hanno effettuato un controllo sull'acqua degli impianti domestici trovando nell'acqua «sensibili indici di contaminazione fecale».

La comunicazione al Comune è stata fatta dalla Usl con un fonogramma giunto mercoledì mattina. Vi si consigliava, in attesa di eseguire una completa verifica di tutti gli impianti, rinnovati di recente dalla società concessionaria, di provvedere alla potabilizzazione dell'acqua e di emettere un'ordinanza per la bollitura dell'acqua.

A tutt'oggi l'ordinanza non è [illegible] ancora emessa: la Società dell'Acqua potabile ha infatti «impugnato» i risultati dei primi prelievi e l'altro ieri è stato fatto un nuovo sopralluogo: i risultati degli esami di laboratorio si sapranno oggi.

Marco Raffo

IL CASO

Acquedotti «colabrodo»

Siccità, problemi tecnici, acquedotti spesso vetusti, trasformati in autentici «colabrodo», falde [illegible] soggette al rischio di insalinazione o, peggio, di inquinamento: nel Levante ogni anno la situazione idrica continua a destare preoccupazione, forse anche perché non esiste una seria politica di programmazione. Il caso più clamoroso, non tanto per la sua gravità quanto per il fatto che si ripete da anni con preoccupante regolarità è quello di Recco, che possiede un acquedotto «a rischio» e dove bere l'acqua del rubinetto è considerata una stravaganza da «foresti». Ma anche altre zone soffrono di problemi cronici. In particolare i Comuni più piccoli dell'entroterra, dove gli acquedotti sorgivi, spesso ai limiti dell'obsolescenza, danno ben poche garanzie. Di recente lo Stato ha erogato, in Liguria, una cinquantina di miliardi per gli acquedotti minori: verranno spesi bene?

Per la salvaguardia

Funghi vietati a Urbe e Sassello

SASSELLO. [illegible] la raccolta dei funghi nella Valle dell'Orba. Il consorzio dei Comuni di Urbe, Sassello e Tiglieto ha emanato un'ordinanza con la quale si proibisce la raccolta di qualsiasi varietà di fungo. Il provvedimento, in conformità con la legge 30 del 30/5/1985, è stato varato per ragioni di salvaguardia ambientale. Lunedì 21 verrà riaperta la raccolta. Analoghi provvedimenti erano stati presi negli anni scorsi in altre zone dell'entroterra, specie nell'alta Val Bormida. Lo scopo di questa iniziativa era quello di limitare il progressivo depauperamento dei boschi savonesi presi d'assalto da migliaia di cercatori non sempre rispettosi dell'equilibrio ambientale. Alcuni, infatti, sono muniti di zappe e altri attrezzi con cui viene completamente distrutto il sottobosco. Ci vogliono anni per ricostruire le condizioni ideali per la crescita dei funghi.

[e. b.]

Albenga, è finito il boom in un settore dove la crisi è ormai [illegible]

Taxista, la vita si fa dura

«Siamo in troppi, ma speriamo nel futuro»

ALBENGA. Stanno per ore, che piova o faccia bello, ad aspettare nelle piazze e davanti alle stazioni. Le loro auto, quasi sempre scure, sono tirate a lucido, come nuove. Ma i clienti sono sempre meno e molti di loro, per vivere, hanno dovuto «inventarsi» altri lavori part-time. E' dura la vita dei tassisti in Riviera, anche durante l'estate quando il turismo porta benefici a tutti.

«Il problema è che siamo in troppi per un mercato che cala», afferma Bruno Lantero, tassista di Albenga, delegato di categoria della Cna. E aggiunge: «Dieci anni fa la percorrenza annuale di una nostra macchina era di 60 mila chilometri. Oggi è ridotta alla metà, una media di 100 chilometri per auto. Nel frattempo, però, le spese sono aumentate: ogni giorno, fra ammortamento, benzina, manutenzione e tasse varie ci vogliono almeno 30 mila lire».

Ad Albenga sono 13 le auto pubbliche, dislocate fra piazza del Popolo e la stazione. Alassio [illegible] invece una [illegible] fra taxi (quelle che fanno servizio [illegible] piazza) e macchine da noleggio (quelle [illegible] nelle autorimesse). «In estate, [illegible] il turismo, c'è lavoro per [illegible] ma d'inverno siamo decisamente troppi. Oltre tutto anche in [illegible] te i servizi sono in ribasso. Non c'è più il turismo ricco di una volta che veniva ad Alassio in treno ma che poi, in città, si spostava con le nostre auto.

A servirsi dei taxi sono oggi gli anziani e qualche turista. Afferma Enrica Paglia della Pro loco di Albenga: «I turisti che ci chiedono informazioni sul servizio taxi sono abbastanza pochi. Qualche straniero, tedeschi in particolare, e pochi italiani, persone che hanno raggiunto Albenga in treno. Molti invece chiedono informazioni sui servizi di autocorriere e sulla possibilità di noleggiare auto, un servizio che ad Albenga non esiste».

Aggiunge Lantero: «In estate molti turisti scendono alla stazione di Albenga per andare al golf di Garlenda o in qualche albergo di Alassio. Si tratta di una clientela buona ma piuttosto [illegible]. Gli anziani che devono andare nelle cliniche a effettuare analisi sono invece numerosi. Chiamano dall'entroterra perché devono venire nelle strutture della [illegible]. Si lavora molto, invece, nei giorni del giuramento quando arrivano ad Albenga i parenti delle reclute. Adesso, però, con la trasformazione della caserma Piave anche questa clientela è calata».

[illegible] diminuiscono i militari e i loro parenti, è in netto aumento un altro tipo di clientela. Dalle 21 alle 22,30, con i treni provenienti da Genova, scendono alla stazione di Albenga una miriade di «donnine». Ogni sera 30/40 ragazze salgono sui taxi parcheggiati davanti alla stazione e si fanno portare lungo la via Aurelia fra Albenga e Ceriale. La maggior parte sono di origine africana, spagnola, argentina, austriaca, «una vera e propria Onu della prostituzione» commentano i taxisti.

Quanto costa una corsa in taxi? La partenza è fissata sulle 4 mila lire poi il costo è chilometrico: [illegible] lire. Bisogna aggiungere, eventualmente, i supplementi: notturno e bagagli. «A un albenganese [illegible] il taxi non conviene. La città è piccola e si può girare a piedi. Credo invece possa servire molto ai turisti che soprattutto d'estate potrebbero arrivare in treno evitando il sovraffollamento» afferma Domenico Fontana, commerciante di Albenga.

Conclude Lantero: «La nostra speranza è nel futuro. Albenga è città che si sta sviluppando. Più economicamente che come popolazione. Già oggi si inizia a vedere una clientela diversa, fatta di uomini d'affari che devono raggiungere le ditte di import-export di Leca e Cisano. Con l'ippodromo e la nuova zona industriale credo che anche per noi ci sarà incremento nel lavoro».

Stefano Pezzini

Taxi in crisi? Bruno Lantero, a fianco, e Domenico Fontana, qui sotto, hanno messo l'accento sui problemi del settore

Funziona il servizio dei battelli «scopamare»?

Viaggio tra i rifiuti nel mare di Sanremo

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il panorama [illegible] desolante: a duecento metri dalla costa, il mare lungo tutto il fronte di Sanremo è [illegible] Una pattumiera. Plastica in abbondanza dappertutto: bottiglie, taniche, sacchetti. Da Capo Verde a Capo Nero galleggiano rifiuti di ogni genere.

Sul pelo dell'acqua, di tanto in tanto, si notano delle macchie grigiastre e schiumose. Petrolio? O forse resti di detersivi scarsamente biodegradabili. Qua e là grumi [illegible] simili a giganteschi tartufi.

Ieri mattina con una pilotina abbiamo compiuto il [illegible] Capo Nero-Capo Verde, mantenendo la rotta sulla linea dei 200 metri dalla riva, il limite di [illegible] per le barche a motore. Il degrado massimo lo abbiamo incontrato subito all'uscita dai due porti dove convergono le correnti: c'era proprio di tutto. Un cumulo di rifiuti a pelo d'acqua, altri appena sotto il livello del mare. Un pericolo [illegible] per le eliche [illegible] natanti e yacht.

Via via verso Capo Verde, le acque si fanno più pulite anche se si incontra un pezzo di plastica, [illegible] buccia di anguria o una bottiglia galleggiante in media ogni uno-due metri.

Davanti ai Tre Ponti galleggia uno strano oggetto scuro. Potrebbe essere il corpo di un delfino. Invece è un vecchio gommone sventrato. Più in là qualche cassetta di legno, del polistirolo. Ad un certo punto, proprio di fronte al faro di Capo Verde, ci imbattiamo in [illegible] di fogli [illegible] cartone. Forse sono vecchi contenitori di bottiglie di acqua minerale finiti in mare.

Verso Capo Nero le cose non cambiano. Anzi, peggiorano. La distesa [illegible] rifiuti galleggianti e semisommersi raggiunge dimensioni che autorizzano numerosi interrogativi.

Uno, in particolare: a cosa serve il servizio di «scopamare» appaltato ai primi di agosto alla ditta Secos di Genova?

La barca arancione attrezzata per la pulizia del mare sotto[illegible] continua il suo servizio di pattuglia giornaliero, ma con risultati che, in [illegible] alla verifica di ieri, lascia a desiderare.

Di fronte ai Bagni Ippocampo e verso la zona del camping l'acqua è più pulita; soltanto ogni tanto si incontrano tracce di [illegible] schiumose [illegible] proprio [illegible] invito ad un tuffo in mare.

Non piove da settimane, i torrenti [illegible] in secca. Non si può accusare dell'inquinamento i corsi d'acqua in piena. I rifiuti che abbiamo incontrato, sono stati gettati in mare. Ma da chi? [illegible] sono dubbi: yacht, navi mercantili, pescherecci, barche da diporto.

I rifiuti prodotti durante una crociera, breve o lunga, difficilmente vengono scaricati al rientro in porto. Il mare è grande, inghiottirà tutto. I resti della cucina spariscono, ma la plastica, le bottiglie di vetro, le lattine di Coca Cola continueranno a galleggiare: un monito rivolto [illegible] inquinatori da diporto.

Alla Capitaneria [illegible] Porto scuotono la [illegible]: «Contro la maleducazione non c'è niente da fare» dice il comandante Cristiano Aliperta.

I controlli che le motovedette effettuano in mare [illegible] mirati alla verifica della documentazione di bordo, della dotazione di sicurezza.

Impossibile sorprendere chi si sbarazza del sacchetto dei rifiuti: il mare è grande e il gesto dura un attimo.

«Non sanno cosa rischiano — [illegible] ancora Aliperta — [illegible] li [illegible] gliamo sul fatto scatta una denuncia in pretura per inquinamento. Con tutte le conseguenze [illegible] natura penale che [illegible] possono derivare».

Rifiuti di ogni genere anche nelle acque interne del vecchio porto. Maggiormente colpita la [illegible] terminale del molo dove da giorni [illegible] attraccati i pescherecci d'altura.

Ieri mattina gli oggetti galleggianti sospinti verso la diga da una leggera brezza occupavano decine di metri quadrati di mare. Il battello della Secos dovrebbe operare anche nelle acque interne dell'approdo commerciale, ma evidentemente quel tratto di porto non è stato battuto dallo «scopamare».

In Comune minimizzano: «Ieri [illegible] il giorno [illegible] riposo settimanale dell'equipaggio». Incredibile. La Secos non poteva sostituire gli uomini e non sospendere il servizio?

In Riviera [illegible] parla tanto [illegible] «bandiere azzurre», si contestano i risultati delle analisi della Goletta verde.

Si accusano gli autori dei prelievi [illegible] agire in favore di questa o quella località turistica concorrente.

Ma ieri, forse, [illegible] [illegible] di Sanremo avrebbe dovuto sventolare la bandiera nera

Gian Piero [illegible]

Il mare trasformato in pattumiera. Dappertutto cassette e bottiglie

DALLA [illegible]

GENOVA
Il blitz dei Nas in Liguria

Sedici case di riposo per anziani ed una casa di cura privata denunciate. Ventitré violazioni penali e otto di carattere amministrativo accertate, ventinove persone che saranno ora segnalate alle preture della regione. Sono il bilancio del blitz compiuto in Liguria dai carabinieri dello speciale Nucleo antisofisticazioni. In due giorni i carabinieri hanno controllato nelle province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia una ventina di case di riposo per anziani ed una casa di cura privata e sequestrato complessivamente un quintale e 19 chili di derrate alimentari e 1300 confezioni di medicinali scaduti o comunque irregolari.

GENOVA
Ricostruita la [illegible] dell'alpinista

E' stata trasferita ieri nel capoluogo ligure la salma del genovese morto assiderato in un crepaccio della Val d'Aosta. Gianni Fonti, 46 anni, era impiegato in una casa di spedizioni e aveva l'hobby delle escursioni in montagna. Era iscritto al Cai. Si trovava in vacanza e stava compiendo insieme a un compagno la scalata al massiccio della Grivola. I tentativi di salvarlo sono stati vani. A poche ore dalla disgrazia, la stessa cima ha tradito un altro appassionato di alte vie. Un escursionista olandese, Peter Laan, 32 anni, è scivolato, precipitando per circa dieci metri e fermandosi fortunosamente su un terrazzino di ghiaccio. Nel suo caso, si è trattato di un'imprudenza. Laan, infatti, si era avventurato insieme alla moglie sul ghiacciaio in calzoncini corti e calzando scarpe da ginnastica. E' stato salvato qualche ora dopo dalle guide del Soccorso alpino, quando era oramai allo stremo delle forze. Se l'è cavata con un principio di congelamento.

GENOVA
[illegible] centro storico

Rapina in taxi, con aggressione e resistenza alla forza pubblica, l'altra [illegible] nel centro storico. Un giovane, con precedenti, Valentino Pesanti, [illegible] 27 anni, genovese è stato arrestato dopo una «notte brava». Pesanti s'è recato in taxi presso il bar [illegible] Frisco» di via Gramsci verso mezzanotte. Ha colpito con una bottigliata alla testa il titolare, intimando ai presenti di non muoversi perché aveva un'arma in tasca. Quindi è uscito con l'incasso della serata, risalendo sulla medesima vettura pubblica che aveva pregato di attenderlo poco discosto [illegible] locale. Pesanti è stato rintracciato e trasferito nel carcere [illegible] Marassi con l'accusa aggressione, lesioni, rapina, minacce, ingiurie e resistenza a pubblico ufficiale.

[illegible]
Raid nel campo [illegible]gari

La squadra mobile di Genova sta dando la caccia a un misterioso automobilista che a bordo d'una vettura sportiva rossa ha compiuto ieri l'altro sera una vera e propria scorribanda nel campo degli zingari a Staglieno, in Val Polcevera. La vettura ha fatto irruzione nel campo cercando d'investire un gruppetto di zingari i quali si [illegible] scansati a malapena. Lo sconosciuto però ha effettuato una retromarcia e sporgendosi dal finestrino ha ferito al fianco con un cacciavite Walter Dazot, di [illegible] anni, il quale è stato portato all'ospedale di San Martino e giudicato guaribile in una settimana.

RECCO
Feriti due camionisti

Due camionisti torinesi sono rimasti feriti ieri mattina sull'autostrada Genova-Sestri Levante, nei pressi di Recco, a causa del ribaltamento dell'autotreno. Sono Andrea Signori, 31 anni, e Francesco Angerosa, di 38. Il primo è ricoverato in prognosi riservata a San Martino di Genova. Per l'altro la prognosi è di 15 giorni. L'incidente è avvenuto poco prima delle [illegible]. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per [illegible] un'ora. Altri incidenti sono avvenuti sulla Genova-Savona e sulla Voltri-Alessandria poco prima di Ovada in provincia di Alessandria.

BOGLIASCO
Incendio in un'autorimessa

I vigili del fuoco di Genova sono intervenuti per domare un incendio sviluppatosi nell'autorimessa di una villetta a due piani di proprietà di Franco Pagani Isnardi. Per [illegible] [illegible] sconosciute, la vettura [illegible] proprietario ha preso fuoco ed è stata completamente distrutta. Ingenti i danni al soffitto e alle strutture portanti del garage e alle altre vetture parcheggiate.

LOANO
Timori per i liquami in mare

Ancora problemi per la rete fognaria a Loano nella zona di confine con Pietra Ligure fra la via Aurelia e la linea ferroviaria a pochi metri dalla spiaggia. A causa del carico di liquami [illegible] questi giorni sono «esplosi» i tombini e le griglie di protezione. Le conseg[illegible] e i disagi sono per ora contenuti, mentre c'è il rischio che i liquami possano inquinare il mare, creando pericoli per la balneazione.

SANREMO
Condannato per droga

Due anni e quattro mesi di reclusione per Giovanni Formisano, 35 anni, residente a Genova in via Cornigliano 50, difeso dall'avvocato Alessandro Moreno. Formisano era stato arrestato il 7 luglio scorso a Latte di Ventimiglia perché trovato in possesso di 23 chili e 600 grammi di hashish, nascosto in [illegible] doppiofondo [illegible] [illegible] auto.

Sette feriti, arrestato turista ad Alassio

Vigili aggrediti a calci e pugni

ALASSIO. Prima [illegible] avere le manette ai polsi è riuscito a fe[illegible] a pugni, calci, morsi tre vigili urbani, tre carabinieri ed un turista. Alla fine Nicola Contessa, 3[illegible] anni, esercente, residente a Milano in via Cogne 11, si è dovuto «arrendere» ed è stato rinchiuso in camera di sicurezza al piano terra della stazione dei carabinieri [illegible] Alassio.

Contessa, che è ora a disposizione della magistratura savonese, viaggiava a bordo della sua Croma amaranto in compagnia della moglie e di quattro figli. Secondo due testimoni, che avevano avvertito il comando dei vigili, l'energumeno procedeva sull'Aurelia effettuando sorpassi in autocolonna e procedendo pericolosamente a zigzag. Partiva allora il vigile Federico Bogliolo che intercettava la Croma e la faceva accostare all'altezza dell'hotel Dia[illegible]. Ma, dopo aver fatto finta di fermarsi, l'esercente milanese ripartiva di scatto urtando la [illegible] [illegible] Bogliolo, facendolo così cadere. Intanto il traffico intenso impediva all'auto di proseguire. Mentre Contessa insultava e minacciava il vigile a terra, Raimondo Capella, [illegible] [illegible]ni, residente a Torino in via Foscolo 7, [illegible] di fare da paciere [illegible] riceveva per tutta risposta un pugno che gli faceva schizzare via la protesi dentaria (che non è stata più ritrovata). Intanto sopraggiungevano i vigili Giovanni Baudoino e Fabrizio Pampararo [illegible] i brigadieri dei carabinieri Francesco Aloi e Guglielmino Salis e il carabiniere Massimo Careddu che nella colluttazione che seguiva riportavano ferite giudicate guaribili dai sette ai dieci giorni. A Careddu l'esagitato ha anche dato un profondo morso nella mano. Alla scena hanno assistito centinaia di persone uscite dalle auto in colonna sulla via Aurelia. La furia del turista milanese è sembrata ad un certo punto avere la meglio, anche perché i tutori dell'ordine si dovevano limitare a rendere inoffensivo Contessa che ora dovrà rispondere di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

[r. ar.]

Pioggia e grandine ieri in tutta la Valle Bormida

Nubifragio su Cairo

Danni per allagamenti in locali pubblici e scantinati
Traffico in difficoltà anche sull'autostrada Savona-Torino

[illegible] MONTENOTTE
NOSTRO SERVIZIO

Un violento nubifragio si è abbattuto [illegible] pomeriggio su Cairo Montenotte e alcuni altri centri della Valle Bormida. La pioggia mista a grandine [illegible] allagato strade, negozi e scantinati provocando danni ingenti e paralizzando la viabilità.

Allarme anche sulla Savona-Torino dove alcuni automobilisti sono stati costretti, per l'intensità del temporale, a ripararsi all'interno delle gallerie creando situazioni di pericolo. E' intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Carcare che è riuscita a riportare la situazione alla normalità nel volgere di poco più di mezz'ora.

I carabinieri [illegible] invece accorsi su [illegible] ponte nel centro di Cairo Montenotte in soccorso di un automobilista che [illegible] rima[illegible] bloccato sotto il nubifragio a causa di un guasto meccanico e non riusciva a trarsi d'impaccio [illegible] solo creando ulteriori disagi alla circolazione.

I problemi maggiori si sono avuti proprio a Cairo Montenotte, in particolare nella [illegible] residenziale di «Cairo 2» dove i Vigili del fuoco sono intervenuti ripetutamente chiamati dai titolari di locali pubblici (pizzerie, ristoranti e bar) alle prese [illegible] allagamenti e rischi [illegible] corto circuiti agli impianti elettrici. I pompieri del distaccamento di Cairo sono stati costretti a chiedere l'intervento di rinforzi ai colleghi di Savona: una ventina di [illegible] sono stati impegnati sino a tarda sera nell'opera di prosciugamento e di ripri[illegible].

I danni, come detto, appaio[illegible] ingenti anche a [illegible] del fatto che il nubifragio ha colto tutti di sorpresa. La pioggia è caduta [illegible] estrema violenza dalle 14,20 [illegible] alle 16 accompagnata da violente folate [illegible] vento e da molti tuoni. La viabilità ne ha risentito quasi subito, [illegible] rallentamenti lungo tutte le strade della vallata. [illegible] via Sanguineti si è allagato il sottopasso ferroviario. Sono segnalate anche alcune cadute [illegible] alberi.

Nella zona [illegible] «Cairo 2» ha creato preoccupazione la caduta di un grosso ramo che si è abbattuto sulla strada principale del quartiere sfiorando alcune autovetture in transito. «Siamo stanchi di questa situazione, ogni volta che piove sembra di vivere a Venezia», è la protesta di alcuni abitanti [illegible] quartiere.

Non è la prima volta, infatti, che la [illegible] [illegible] residenziale è coinvolta nel fenomeno degli allagamenti. E' probabile che [illegible]sta un problema alle condutture di scarico delle acque bianche, non in grado di accogliere piogge torrenziali [illegible] quella abbattutasi [illegible] in Valle Bormida. «Certo, ma se qualcuno provvedesse a pulire più di frequente le griglie dei chiusini lungo le strade del quartiere è probabile che [illegible] si ripeterebbero [illegible] di questo genere», osservano gli abitanti di «Cairo 2».

In altri centri della Valle Bormida la pioggia torrenziale non ha provocato danni e problemi simili a quelli che hanno interessato il comprensorio cairese.

[c. v.]

Savona: [illegible] polemica del sindacato autonomo degli agenti

«Poliziotti o impiegati?»

I problemi alla squadra mobile

SAVONA. Il malessere che [illegible] peggiava [illegible] mesi all'interno della squadra mobile di Savona per alcune decisioni adottate dai vertici [illegible] questura e relative al riordino degli uffici amministrativi e del servizio di volante, si è manifestato apertamente ieri mattina. A rompere il silenzio è stata la sezione savonese del sindacato autonomo di polizia (Sap) che in un comunicato afferma: «La mobile è nel caos. [illegible] tutti [illegible] agenti, i sottufficiali e gli ispettori [illegible] squadra mobile hanno chiesto di essere assegnati ad altro ufficio». [illegible] motivazione ufficiale allude a «una mancanza di tranquillità operativa» ma pare che alla base della presa di posizione, alla quale avrebbe aderito il [illegible] degli [illegible] della mobile, esistano divergenze sul modo in cui sarebbe stato fino[illegible] coordinato il servizio.

Si legge nel comunicato del sindacato [illegible] polizia: «Certo la situazione non è la stessa di Palermo di alcuni anni fa, quando uccisero Antiochia e Cassarà e il personale chiese di essere assegnato altrove. Lì le motivazioni erano legate alla mafia. Nel caso di Savona si tratta di problemi mai risolti, che hanno provocato l'inevitabile scoramento degli agenti».

Quali sarebbero le questioni aperte? Secondo gli uomini della mobile, innanzitutto la mancata realizzazione di un servizio volanti che garantisca l'attività di almeno due unità nell'arco di 24 ore. Una seconda questione oggetto di polemiche e malumori riguarderebbe poi il recente potenziamento del personale dislocato nei diversi uffici amministrativi (per esempio quelli dei passaporti, del porto d'armi, ecc.), a discapito dell'organico necessario per i servizi di prevenzione in città e provincia.

Dicono alla mobile: «A tempo di record la questura rilascia i passaporti [illegible] sulle strade agiscono [illegible] pattuglie e si effettuano meno controlli a [illegible]sti». Un'accusa pesante, condivisa però dal sindacato autonomo di polizia che nel comunicato afferma: «Siamo scettici. Giorni fa abbiamo domandato al questore di creare un'altra pattuglia volante per assicurare maggiori servizi: si è preferito rinfoltire gli uffici amministrativi [illegible] personale appena [illegible]sunto. Il risultato? Solo pochi agenti svolgono i servizi attivi, quelli che stanno più a [illegible] ai cittadini».

Di diverso avviso il questore Giuseppe Trovato, il quale replica: «E' inutile allarmare l'opinione pubblica. Non c'è alcun malessere nella squadra mobile. Tutto si risolverà con l'approvazione dell'organigramma da parte del ministero e con l'arrivo di rinforzi».

Claudio Vimercati

Viaggio in una delle zone più trascurate del centro storico di Oneglia

Salto nel tempo in piazza Doria

Tutto è rimasto come 40 anni fa: e la gente protesta

IMPERIA. Il rumore di zampe è inconfondibile: [illegible] tutte le mattine [illegible] il segnale della libera uscita per i [illegible]ni da «appartamento» che popolano lo [illegible] sconosciuto di Piazza Do[illegible]. Tenuti per troppo tempo chiusi in casa, corrono per le scale e fanno i loro bisogni dove capita, sul marciapiedi e davanti ai negozi (a proposito: chi [illegible] rispettare l'ordinanza del sindaco Gramondo, che tanto scalpore aveva [illegible] qualche mese fa?).

Per i passanti, svoltare l'angolo, dopo [illegible] passeggiato sul nuovo [illegible] di [illegible] S. Giovanni, tirata a lucido, e immettersi nella piazza del mercato, è come [illegible] il vestito buono e indossare la divisa di fatica: sporca, unta e puzzolen[illegible]. Due facce di una stessa medaglia.

Certo, in Piazza Doria si lavora duro: c'è il mercato coperto, e quello ambulante del mercoledì e [illegible] sabato, con le solite lotte [illegible] trovare spazio per il bancarello, c'è attività, movimento, ma anche tanta sporcizia.

Agli angoli degli edifici, sacchetti dell'immondizia [illegible] stati e lische di pesce fanno bella mostra [illegible] sé, a volte per tutto il giorno. [illegible] fianco, i bagni pubblici e i servizi igienici arricchiscono di contraddizioni lo scenario, e dimostrano che, [illegible] la spazzatura, la gente, qui, ci convive.

La buona volontà non manca, ma sola, non basta: Vincenzo Anzalone, 34 anni, che ha rile[illegible] l'antico forno che dà sulla piazza, ha riverniciato i muri e ha messo [illegible] vasi di piante di fianco [illegible] negozio. «Ci sarebbero tante cose da dire su questo angolo di "quartiere spagnolo", a cominciare dagli edifici, che non so come, si reggono an[illegible] in piedi».

Basta dare un'occhiata in alto e si torna indietro di quarant'anni: la paura [illegible] bombardamenti è scomparsa, [illegible] vedere ancora i buchi delle granate sulle facciate delle abitazioni, fa venire la pelle d'oca. E pensare che qualche angolo, nonostante la fatiscenza, mantiene intatto il suo fascino. Se si scostano i portoni di legno che cigolano e quasi si scardinano, si scopre un pezzo di storia ligure: le scale in ardesia. Salirci però è un problema, e un pericolo, se non si sta attenti ai lastroni che si staccano all'improvviso.

Anche all'esterno ogni cosa sa [illegible] trasandato e trascurato: «E' una vita [illegible] non aggiustano il marciapiede, e le strisce per terra sono ormai un pallido ricordo. C'è gente poi che scrive sui muri, e appiccica manifesti dove non dovrebbe», dice Paolina Amico, che in Piazza Doria ci lavora da quarant'anni.

E' ancora ricca di umanità, però, ed è forse questo a renderla ancora attraente, nonostante tutto. La gente [illegible] bada ai [illegible]mion che parcheggiano e ostruiscono [illegible] i passaggi, agli intonaci [illegible], ai vagabondi che si incrociano.

Per i vecchi abitanti la piazza è rimasta il simbolo del quartiere: «Mi ricordo quando, più di settant'anni fa, venivano ad accendere i lampioni con i lumini a gas, o quando si andava a prendere l'acqua alle fontane. La domenica si assisteva alle partite di pallonetto e di tamburello e la piazza si gremiva, mentre i giorni feriali erano scanditi dal grido di "caudin, caudin", con cui buonanima Meluccio vendeva la farinata», dice Emilio Gambetta, 86 anni, che ricorda volentieri.

Oggi le cose sono un poco diverse: si vende ancora la farinata ma anche, fa notare qualcuno, «bustine di roba sospetta che ha fatto il suo ingresso, da un po' di tempo a questa parte, in Piazza Doria».

[m. v.]

Tutti gli appuntamenti di oggi sulla Costa Azzurra e in Riviera

Paoli, concerto a Monaco

Romano Mussolini suona ad Alassio

Ecco gli appuntamenti di questa sera in Costa Azzurra e Riviera.

Monaco. Concerto di Gino Paoli (Sporting Club, alle 21); raduno dei velieri d'epoca (baia di Monaco).

Ventimiglia. Esibizione della Banda musicale cittadina (giardini pubblici, [illegible] 21).

Dolceacqua. Gara podistica «spaccagambe»; fuochi pirotecnici e ballo (ore 21,30).

Apricale. Alle 21, festa dei bambini.

Castelvittorio. Serata gastronomica (ore 21).

Bordighera. In frazione [illegible]so, seconda rassegna di commedie dialettali.

Ospedaletti. Palio cittadino.

Baiardo. Per la rassegna «Serate Musicali 1989», è ospite l'orchestra [illegible] «F. Sfilio», della scuola di musica Ottorino Respighi di Sanremo diretta dal [illegible] Secondo (oratorio S. Salvatore, 21,15).

Sanremo. Continua alla biblioteca civica (via Carli 1) la mostra «Pionieri nello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla Lu[illegible] a cura [illegible] La Stampa (dalle 17 alle 22); fino al [illegible] tor[illegible] di tennis Giallissimo (Tennis Sanremo); a Villetta 4° Trofeo Colli Fioriti di tennis tavolo; a Bussana gara di belotta (ore 21).

Dolcedo. Cena «infernale» [illegible] spettacolo: «Pandemonio nel Paradiso» (21,15).

Pontedassio. Estate Oktoberfest: birra a fiumi, parco giochi e tanta musica (dalle [illegible] alle [illegible]).

Villa Viani. Sagra delle lumache, spiedini e specialità gastronomiche locali, serata danzan[illegible].

Diano Marina. Concerto del gruppo corale «Montecaggio» (molo centrale, 21,15); Festa dell'Allegria (Teatro Verde).

Diano Castello. Festa in [illegible] organizzata dall'Associazione Amici del Castello.

S. Bartolomeo al Mare. Serate dei Solini Blu, sagra gastronomica con ballo (campo sportivo, 21).

Cervo. Gita turistica gratuita nell'entroterra (Villalta, Tavole, Molini [illegible] Prelà, Dolcedo, Montegrazie) con il pullman [illegible] Camera di Commercio e della Provincia di Imperia (partenza [illegible] 15, davanti all'Azienda [illegible] Soggiorno).

Alassio. Alle 21,30 nei giardini del palazzo comunale, [illegible]certo di Romano Mussolini e della sua orchestra. Canta Maria [illegible].

Andora. Alle [illegible] nella biblio[illegible] civica, «Le nuove tendenze», conferenza sulla [illegible] del jazz con ascolto di musica.

Albenga. Prosegue nelle vie [illegible] storico il [illegible] dell'antiquariato, monete, stampe antiche e oggetti [illegible] rame. [illegible] «Disco club Vogue» alle 21,30, selezioni [illegible] elezioni di «Miss Campeggio».

Ceriale. E' aperto fino alla fine del mese il parco acquatico «Le caravelle». L'orario è dalle 21 alle [illegible].

Borghetto Santo Spirito. Al[illegible] 21,30 davanti [illegible] palestra comunale, concerto del gruppo [illegible]o», ingresso libero.

[illegible]. Nell'aula magna delle scuole elementari «Valerga» alle 21,30, conferenza del pranoterapeuta Luciano Muti sul tema: «Come scoprire e sviluppare qualità extrasensoriali, parapsichiche e pranoterapiche».

Pietra Ligure. In località Ranzi, sulla piazza di Santa Libera, [illegible] lirico. Inizio alle 21.

Borgio Verezzi. Alle 21,30 in piazza [illegible] Pietro, concerto jazz con il «Silvio Binelli Trio».

Finale Ligure. In località [illegible] Bernardino, allo «Sporting Club» (alle 22), grande spaghettata.

Noli. Il rione Burgu organizza in piazza Chiappella una grande [illegible] gastronomica. Dalle [illegible] sono aperti gli stands di specialità locali.

Bergeggi. Nella sala [illegible] centro sociale, mostra personale della pittrice Elena Tessarollo Sangiorgi. L'orario per il pubblico è dalle 20 alle 23.

Vado Ligure. Sulla passeggiata a mare alle 21, «Festa provinciale della Fgci», stands gastronomici, [illegible] rock e proiezioni di video.

Savona. [illegible] giorni in [illegible] Valle Maira, organizzati [illegible] «Lega Montagna Arci». Coloro che sono interessati all'escursione possono rivolgersi a Rinaldo Rinaldi, tel.888.236.

Altare. Al Teatro Tenda alle 21, [illegible] danzante [illegible] «Il Pentagono».

Bragno. Alle 21, [illegible] dan[illegible] con le «Gocce d'oro».

Osiglia. Al bar «Mazut» [illegible] 16, gara individuale di «Scala [illegible]».

[illegible]. Per il «Festival della chitarra», nella chiesa [illegible] San Rocco alle 21, concerto [illegible] Sandro Volta (liuto), Luca Pesenti (violino), Massimiliano Patetta (violino), Gabriello Pecchianti (viola) e sergio Basilico (tiorba).

Celle Ligure. [illegible] passeggiata a [illegible] «Sagra [illegible] pesce azzurro» organizzata dall'Avis cittadino. Alle 21, ballo liscio con l'orchestra [illegible] Valentino».

Sori. [illegible] 21, nel teatrino dell'asilo, spettacolo teatrale in dialetto genovese «Un pessigo de mosca».

Camogli. S[illegible] spiaggia del Rivo Giorgio, alle 21, concerto rock con gli «Hot Bibins» e i «Rattle-Rattle».

Santa Margherita. Alle 21,30, nel parco di Villa Durazzo, concerto di Jorg Demus (pianoforte) e Claudio Ferrarini (flauto). Musiche [illegible] Schubert, Mozart, Debussy, Beethoven.

Zoagli. Serata danzante in piazza XXVII Dicembre.

Chiavari. Alle 21, nel giardino di Villa Rocca, serata conclusiva della rassegna di teatro di[illegible]lettale de «O Castello».

Favale di Malvaro. In piazza Centonoci, spettacolo teatrale in dialetto: «L'occasione fa l'ommo ladro».

S. Stefano d'Aveto. Festeggiamenti patronali di N. S. di Guadalupe: alle 22, fontane luminose in concerto.

Moneglia. Alle 21, in piazza Tarchioni, discoteca all'aperto con [illegible] Eclisse '82.

IL GRANDE [illegible]

Pippo Baudo a Loano

Con il suo spettacolo «Giragosto» Pippo Baudo arriva in questo fine settimana in Riviera. Domenica sera lo show, con molti ospiti, sarà presentato [illegible] casinò [illegible] Sanremo, mentre lunedì [illegible] alla maxidiscoteca Al Pozzi di Loano. A fianco del «Pippo nazionale» ci saranno il cabarettista Giorgio Faletti, il [illegible] di «Serata d'onore». Per le coreografie di Gino Landi saranno in scena Sabrina Stilo, Tania Piattella, Annalena Lombardi e Samuel. [illegible] lo show [illegible] Baudo Ai [illegible] di Loano i biglietti sono [illegible] in prevendita (posto unico lire 20 mila, compresa consumazione) a Savona (Charleston dischi), Finale Ligure (boutique La Moustache), Pietra Ligure (Binda abbigliamento), [illegible] Pozzi e la Bacheca), Albenga (BM dischi), Alassio (Bubitz strumenti musicali) e Imperia (Tuttomusical). Dopo Baudo il maxilocale di Loano proporrà il 24 e [illegible] agosto la finale del premio «Il + bello d'Italia».

Giorgio Faletti, il [illegible] del «[illegible]ino», in scena al casinò di Sanremo

Domani si chiude il Festival

Note magiche a Dolceacqua

DOLCEACQUA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] chiude gli occhi e ascolta [illegible], due, dieci chitarre, poi li riapre e li davanti, accanto all'acacia cresciuta fra i ruderi del Castello [illegible] Doria, c'è soltanto lui, Manitas de Plata. Ma[illegible] gli aggettivi per questo leggendario chitarrista gitano: ha 75 anni, e ancora non finisce di meravigliare. Ovunque vada, registra il tutto [illegible] ed è successo così anche a Dolceacqua. Un concerto superbo, incastonato [illegible] una gemma preziosa nel diadema del «Festenal», il tredicesimo Festival delle Etnie d'Europa.

La rassegna internazionale della musica etnica si è spostata quest'anno [illegible] Coumboscuro, in Val [illegible] (Cuneo), e lungo le strade del sale è approdata anche in Val Nervia: merito della Comunità [illegible] Intemelia, e di Comune, Pro loco e Circolo culturale di Dolceacqua, che hanno regalato quattro [illegible] memorabili per risalire a radici musicali dimenticate.

Trovatori e menestrelli prima, con canti e danze della Provenza alpina presentati da «Li troubaires e li dançaires de Coumboscuro», poi la musica [illegible]ante alle corti provenzali [illegible] XVI secolo, quindi [illegible] magia della musica Rom e sempre nella cornice di un borgo medievale [illegible] favola. E ora il gran finale, con «Stu ledi», canto voci, il coro femminile che domani (ore 21), sulla piazza di Apricale, proporrà canti e motivi tradizionali della Slovenia italiana.

Da Manitas [illegible] Plata la gente è rimasta affascinata. E lui, An[illegible] Ballardo, [illegible] catalano che si è fatto notare nei grandi raduni di Sainte-Marie de [illegible]r, in Camargue, è [illegible] incantato dal posto. «E pensare che aveva fatto i capriccetti: è lo dovrei salire fin [illegible]?, mi aveva chiesto stizzito, all'arrivo a Dolceacqua», [illegible] Awana Gana, che ha p[illegible] la serata. Ma poi, di fronte a un pubblico eccitato ed entusiasta, [illegible] la finiva più [illegible] concedere bis e di mandare baci alla [illegible].

Un avvenimento assolutamente eccezionale. [illegible] anni che Manitas [illegible] Plata [illegible] suo[illegible] in Italia. «Ha girato il mondo, ma le sue apparizioni qui da noi [illegible] rare», conferma A[illegible] Gana. E dice semplicemente il «grande vecchio» del flamenco, quello autentico, [illegible] annacqu[illegible] ad uso e consumo dei turisti: «Suono dall'età di nove anni. Sono [illegible] con la chi[illegible] [illegible] mano, e sono sempre vissuto nella mia [illegible] A questo mito vivente, Radio Due dedicherà oggi (ore 14,30) [illegible] [illegible]ale» a cura di Jose Scanu.

Fisico asciutto, una nuvola di capelli d'argento, come le dita che, con la leggerezza [illegible] ali di una farfalla e il movimento vorticoso di quelle [illegible] calabrone, pizzicano le corde e ne traggono ora melodie dolcissime, ora suoni rabbiosi, Manitas de Plata infiamma la platea anche con i suoi funambolismi, tanto [illegible] spingersi a usare la sola mano sinistra.

Un'ora e tre quarti [illegible] concer[illegible] trascinante, da ricordare. Accompagnavano il vegliardo gitano suo figlio Manero, bravo, ma [illegible] po' [illegible] fa[illegible] paterna, e il nipote Bambò, che lo chiama rispettosamente «tio». «[illegible] pensato: [illegible] [illegible]zionali. Ma, appena è comparso Manitas de Plata e ha cominciato a suonare, anche loro [illegible]no scomparsi», commenta il sindaco Giancarlo Cassini.

Stefano Delfino

STASERA IN [illegible]

Telecity

10,30 [illegible]
11,30 **Si è giovani solo due volte**, telefilm
12,30 **M.A.S.H.**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
[illegible] — [illegible], sce[illegible]
14,50 **Adolesc[illegible] inquieta**, novela
15,30 **Sandbaggers**, telefilm
[illegible] **Fish Eye**
17,30 **I giorni di Bryan**
[illegible] **Collegamento Italia 7**
— **Non stop**

Tv Star

12 — **Novela**
14 — **Telefilm**
16,35 **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm**
19,30 **Fiore selvaggio**, telefilm
20 — **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
20,30 **10.000 dollari per un massacro**, film (1967)
22,15 **Energie**
23,40 **Stagione selvaggia**, film (1970)
— **Non stop**

Primocanale

[illegible] — **Cuori nella tempesta**, novela
13,30 **Uno di troppo**, telefilm
[illegible] **Multi Market**
18 — **Cuori nella tempesta**, novela
19 — **Good Times**, telefilm
19,30 **Sanford and son**, [illegible] film
[illegible] — **Reilly e Larry due perfetti [illegible]**, telefilm
20,30 **Chi [illegible]**, film (1974). Con J. Mills G. Lavia
[illegible] **Doc Elliot**, telefilm

[illegible] 7

13 — **Novela**
14,30 **Charlie**, telefilm
15,30 **Matt e Jenny**, telefilm
17 — **Un uomo due [illegible]**, novela
17,45 **Fai un affare con Canale 7**
18,30 **Redazionale**
19,30 **Capriccio e passione**, novela
20,30 **Il sorriso della jena**, film (1972)
23 — **Primomercato**
1 — **Fai un affare con Canale 7**

Teleuropa

13 — **Tamara, figlia della steppa**, film (1944)
15 — **Cirano de Pedra**, novela
15,30 **Telefilm**
18 — **Roberta Andrea**, novela
19,30 **TG4 Notizie**
20 — **Le Madre di Porto Medina**, sceneggiato

Gabriele Lavia stasera su Primo Canale nel film «Chi sei?»

20,30 **Molly O.**, sceneggiato
23,40 **Edipeon**, film (1970) con M. Serato, M. Noel (Drammatico).

Teleliguria

8 — **Junior Tv**
11 — **R[illegible] per la casa**
12 — [illegible]
13 — **Redazionale**
14 — **Junior TV**
[illegible] — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
19 — **Rubrica per la casa**
[illegible] — [illegible]
21,30 **Tigi 7**
22,30 [illegible]
24 — **Rubrica di moda**

Tele T.R.I.L.

12 — [illegible]
13 — **Telefilm**
14 — **Per l'estate**
14,15 **L'occasione d'oro**
15,15 **Redazionale**
17,40 **Cuori nella tempesta**, novela
18,05 **Barnaby Jones**, [illegible] film
19,20 **Per l'estate**
20,30 **Barnaby [illegible]**, telefilm
21,30 **Good Times**, telefilm
22,10 **Telefilm**
23,30 **Film**

Telearcobaleno

10 — [illegible]
[illegible] **Il cavaliere solitario**
13,30 **Film**
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Rosa selvaggia**, [illegible] film
18,20 **Zoom tg [illegible]**
18,40 **Venti ribelli**
20,50 **Nozze d'odio**
21,30 **La mia vita per te**
23,15 [illegible]

Teletris

9,30 **Incontro con il mon[illegible]do dell'occulto**
11 — **Videoclips**, programma musicale
12 — **Cartoni animati**
13 — **Rubrica**
14 — **Religione oggi**. Rubrica religiosa
16 — **Rubrica**
18 — **Cartoni animati**
19 — **Oroscopo**
20,30 **Magia cerimoniale**, rubrica
22 — **Videoclips**

Tele Jolly

12,30 **Auto della settimana**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Music Box Italia**
16 — **Salute e bellezza**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Teneramente rock estate**
20,30 **Non siamo più bambini**, film (1940). Regia A. Dwan con S. Temple, J. Oakie
22 — **Documentario**
22,30 **Le grandi proposte**
2 — **Non stop**

Sanremo Tv

14 — **Novela**
14,30 **Telefilm**
16 — **Supercla[illegible] show**
17 — **Ruote in pista**
17,30 **Telefilm**
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,10 [illegible] **sera**
20,30 **10.000 dollari per un massacro**, film (1967) con G. Hudson, L. Nu[illegible]
23 — **Un [illegible]**
24 — **Telefilm**

Uno

10,30 **Redaz[illegible]**
13 — **Telefilm**
13,30 **Redazionali**
15 — **Film**
16,30 **Film**
18,15 **Redazionali**
19,30 **Progetto**
20,30 **Telefilm**
21,30 **La grande boxe**
24 — **Film**

Reteazzurra

10 — **Hello Larry**, telefilm
10,30 **Sol De Batey**, teleromanzo
11,30 **Redazionale**
13,30 **Koseidon**
14 — **Superhit**
15 — **La calda estate rock**
16 — **Redazionale**
17,30 **X-Bomber**
18 — **Koseidon**
18,30 **Teneramente Rock estate**
19,15 **TG Giovani**, Meeting di CL a Rimini
19,30 **Redazionale**
20,30 **Non siamo più bambini**, film (1940)
22 — **Viaggio attraverso il sistema solare**, «C'è vita su Marte» documentario
22,30 **Hello Larry**, telefilm

Telegenova

7 — **Junior TV**
11 — **Redazionale**
13 — **Andiamo al cinema**
13,30 **Redazionale**
14 — **Junior TV**
18 — **Redazionale**
19,10 **Telefilm**
20 — **Speciale Tg**
20,30 **Il tenente del diavolo**, sceneggiato
22,40 **Motori news**
23 — **Speciale gioielli**

Telecittà

10 — **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa quotidiana
13 — **Conoscenza assicurativa**
13,45 **Leggiamoli insieme**
14,20 **Teleshopping**
18,30 **Le auto della settimana**, rubrica
19 — **Panorami in musica**, videoclips di musica classica, moderna e jazz
19,15 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
19,45 **Conoscenza assicurativa**
20 — **Il salotto della lirica**
20,30 **Le auto della settimana**, rubrica
21,15 **Obiettivo [illegible]**, videoquotidiano [illegible]
21,45 **Baseball**, corso di ba[illegible] di istruttori USA
22,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
22,45 **Preziosi momenti**

Al Roof

Benigni torna a Sanremo

[illegible] Sull'onda dello scandalo, del sarcasmo popolare e di [illegible] naturale, coinvolgente simpatia, Roberto Benigni torna a Sanremo, ospite di [illegible] serata [illegible] gala [illegible] Roof Garden [illegible] casinò.

Venerdì [illegible] agosto il comico toscano calcherà [illegible] una volta [illegible] palcoscenico sanremese, che alcuni anni fa gli aveva portato [illegible] grande fortuna. Fu proprio durante un'edizione del Festival che Benigni sconvolse il pubblico [illegible] il [illegible] umorismo sanguigno, travolgente, dissacrante e carico [illegible] improvvisazione.

Alcune battute sul Papa e il Vaticano furono [illegible] pietra dello scandalo e mandarono [illegible] crisi una vasta [illegible] di spettatori, colti di sorpresa da un modo tutto nuovo di far ridere. La confidenza, giudicata da molti irriverente, nei confronti [illegible] Papa scatenò allora un'onda di accuse e dissensi. Fu però anche l'affermazione [illegible] stile «Benigni» e il suo definitivo lancio.

Ospite «scomodo» di trasmissioni televisive, sempre imprevedibile e temuto per la sua incontenibile vena di trasgressione, Roberto Benigni si è rivelato anche valido [illegible] cinematografico. Ultimo film, interpretato in [illegible] con Walter Matthau, è «Il piccolo diavolo».

Mancava [illegible] quattro [illegible] dalle piazze d'Italia: il [illegible] ritorno di Benigni ai lunghi spet[illegible] [illegible] vivo, sullo stile dei grandi «mattatori», è salutato da [illegible] grande consenso del pubblico. In questi giorni il comico è impegnato nel suo nuovo spettacolo «Tuttobenigni [illegible] in un tour che lo [illegible] in sei città toscane, [illegible] cui Firenze.

Nello spettacolo di venerdì si attende un probabile spogliarello dell'attore: in [illegible] si [illegible] tolto le scarpe e le aveva sbandierate sotto il naso di un disgustato» Pippo Baudo che aveva giustificato dicendo: «E' Benigni, è normale»; al Roof Gar[illegible] ha annunciato che si toglierà i pantaloni.

(m. p.)

DUE RUOTE SUL MARE

Una corsa in moto sulla sabbia

La spiaggia deserta è invitante: il giovane motociclista colto dall'obiettivo di Manrico Gatti non ha resistito al desiderio di un'insolita corsa tra le onde.

Riviera, grande successo dei «concerti sotto le stelle»

E Vasco batte il record

Settemila fans, Venditti secondo

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quasi quarantamila persone hanno assistito quest'anno ai concerti organizzati ad Albenga, Pietra Ligure, Sestri Levante, Chiavari, Loano ed Alassio. Vasco Rossi, Edoardo Bennato, i Pooh, Antonello Venditti, Miles Davis e Joe Cocker sono stati i protagonisti della stagione che ha caratterizzato il ritorno del grande pubblico negli stadi per i «concerti sotto le stelle».

I record. Vasco Rossi e Antonello Venditti in particolare hanno fatto registrare presenze record, rispettivamente ad Albenga e Pietra Ligure, dove ci sono stati oltre settemila spettatori. Nel Tigullio l'afflusso di pubblico è stato inferiore (meno di sei mila per Vasco Rossi a Chiavari).

Meno concerti. Spiega Francesco Zenoardo fra i promoter dei «concertiestate»: «Quest'anno i concerti sono diminuiti e non ci sono stati doppioni con più date dello stesso artista ripetute in Riviera. Mentre per Vasco Rossi il «tutto esaurito» era scontato da tempo, anche grazie alle sterili polemiche che avevano preceduto la sua esibizione di Albenga, ha fatto scalpore il successo dello show di Antonello Venditti dell'altra sera a Pietra Ligure. Anche Franco Di Cagno, dell'omonima organizzazione è soddisfatto, dice: «Benato e Venditti sono due bravi artisti e il pubblico ha risposto come ci aspettavamo».

Lo stadio migliore. Pietra Ligure si è confermata una delle «piazze» che tira di più» per i concerti estivi. La conferma viene dalla presenze di quest'anno. Il motivo di questo primato è soprattutto per l'ubicazione quasi strategica della cittadina rivierasca al centro di un comprensorio (Alassio-Spotorno) che da solo fa registrare oltre un terzo delle presenze turistiche annue in Liguria.

Megaconcerti. I dati della stagione '89, dal Tigullio ad Alassio, confermano inequivocabilmente i gusti «commerciali» o comunque più popolari del pubblico. Alle presenze oceaniche per Vasco Rossi e Venditti si contrappongono i circa duemila spettatori per Joe Cocker ai Pozzi di Loano e Miles Davis ad Albenga o il «buco», sotto la pioggia, di Little Steven a Finale Ligure. In questa Liguria da «turismo di massa» c'è ancora chi si «scandalizza» per certi risultati.

I costi. Le spese per organizzare un concerto hanno avuto quest'anno un incremento compreso fra il 30 e il 50 per cento. Gli stessi artisti hanno aumentato i loro cachet (c'è chi supera i 100 milioni a sera) anche per un fatto d'immagine, per migliorare le strutture del palco con effetti speciali. A questo incremento è corrisposta una lievitazione dei prezzi (in genere 3 mila lire a biglietto) che sembra però non abbia creato molti problemi agli spettatori. Il maggior numero di tagliandi è stato venduto sempre in prevendita quanto il prezzo è maggiorato di circa il 10 per cento.

Le strutture. L'estate dei concerti '89 ha però riproposto, soprattutto in Riviera, il problema delle strutture per ospitare questo tipo di spettacolo. Gli stadi di Pietra Ligure ed Albenga se internamente hanno retto bene l'impatto con la marea di spettatori (il manto del campo di calcio è in perfette condizioni, non ci sono stati, come sempre, incidenti di nessun genere) non la stessa cosa si può dire della viabilità esterna. L'altra sera a Pietra Ligure la via Aurelia prima del concerto di Venditti si è trasformata in un «posteggio selvaggio», dopo si sono creati ingorghi. Tutto bene quel che finisce bene, ma se un'autoambulanza in transito fosse rimasta bloccata dal traffico?

Festival Unità. La stagione dei concerti non è ancora finita: oltre alle serate che proporrà a settembre a Genova il Festival Nazionale dell'Unità con tutti i big della canzone internazionale potrebbe esserci ancora un concerto di Zucchero ad Imperia o nel Tigullio (la decisione definitiva non è ancora stata presa).

Augusto Rembado

Zucchero in concerto a Imperia?

Domani si aprirà il concorso di musica da camera «Palma d'Oro»

Finale, omaggio a Mila

Un concerto di Dirk Joeres dedicato allo scomparso critico de «La Stampa»
In gara nella Badia di Finalpia 79 concorrenti italiani e stranieri

Massimo Mila

FINALE LIGURE. Sarà un concerto straordinario in ricordo di Massimo Mila, critico de «La Stampa» recentemente scomparso, in programma domani sera nella basilica di S. Giovanni Battista, a dare il via alla sedicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro» città di Finale Ligure. Al pianoforte ci sarà il maestro Dirk Joeres.

Il prestigioso concorso, ideato da Aloyse Vecchiato nel '74, inizierà in mattinata con le prime prove eliminatorie per concludersi sabato 26 con i concerti dei vincitori dell'edizione di quest'anno.

Dirck Jores riceverà domani sera, prima della sua esibizione in ricordo di Mila, un riconoscimento da «La Stampa» che consiste fra l'altro in una prestigiosa riproduzione di una pagina del giornale.

Il musicista, nato a Bonn nel 1947, divide ancor oggi la sua attività fra Londra e Colonia. Jores ha compiuto i suoi studi a Berlino, Colonia, Londra e Parigi, in particolare si è formato alla scuola di Bruno Seidlhofer e Nadia Boulanger. E' proprio quest'ultima a definire Dirk Joeres come un «musicista completo caratterizzato da un particolare carisma sul pubblico».

Da una decina d'anni il musicista tedesco dirige, con notevole successo, orchestre prestigiose quali la «London Mozart Players», la «Royal Philharmonic» di Londra e l'Orchestra della radio di Amburgo con la quale ha in programma fra pochi mesi una tournée negli Stati Uniti.

Dirk Joeres è indiscutibilmente un pianista di valore internazionale, il personaggio ideale per dare il via al «Palma d'oro» edizione '89. La giornata di domani, dopo l'incontro a palazzo comunale del sindaco Pietro Cassullo con i concorrenti e la giuria, prevede anche una parentesi gastronomica con una cena a base di spaghetti presso il ristorante «La dolce vita» di via Drione. Alle 21,15 l'atteso concerto di Joeres nella suggestiva cornice della basilica di San Giovanni Battista (l'ingresso a tutti i concerti è gratuito).

Sono in programma nella serata musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms, Antonin Dvorak, Emanuel Chabrier e George Gershwin.

Tutte le mattine da domani sino al 24 agosto ci saranno nella Badia Benedettina di Finalpia le prove dei concorrenti e le finali per alcune delle sezioni del premio. Il «Palma d'oro» prevede infatti la sezione per pianoforte, duo per due pianoforti, duo di violino e pianoforte, lieder e chitarra.

I concorrenti in gara saranno 79 di cui circa l'85 per cento stranieri provenienti da Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Corea, Formosa, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Polonia, Stati Uniti, Ungheria, Unione Sovietica e Jugoslavia. Un dato che riafferma la dimensione internazionale del concorso organizzato da Comune, assessorato al Turismo, dall'Azienda autonoma di soggiorno di Finale Ligure e dall'associazione di Cultura Musicale «Palma D'Oro» presieduta da Aloyse Vecchiato. (a. r.)

Domenica torna il premio «Streghetta»

Noli, tempo di poesia nel centro storico

NOLI. Saranno l'attrice Milla Sannoner e l'attore Mario Valdemarin a leggere le poesie finaliste del premio letterario «Noli-Streghetta».

La manifestazione, una delle poche dedicate alla poesia e alla cultura in genere sulla Riviera è in programma domenica sera nella caratteristica cornice in piazza Chiappella a Noli per la conclusione del premio «Streghetta» giunto quest'anno alla XIX° Edizione, un'anzianità ragguardevole per un premio di questo genere.

La giuria, presieduta dal Serena Siniscalco, fondatrice del premio negli Anni 60, è composta da Pino Niccoli, commissario regionale dell'Azienda autonoma; Claudio Stettini, medico-letterato; Enrico Bonino, poeta; Delio Boccolini, stilista; Carla Bologna Fois, pittrice; Francesco Borgna, medico e poeta; Esperia Caracciolo e Maria Morichini Rebufello.

Fra le 200 poesie pervenute all'Azienda di soggiorno, sono state scelte venti finaliste. Il tema dell'edizione di quest'anno era «Fermati, ascolta...». Gli pseudonimi dei finalisti resi noti dall'azienda di soggiorno sono: Alex, Alpha, Cellule impazzite, Chopin, Demetra, Driade, Es, Friediche, Gentelman, Il redivivo, Kleine, Luna, Nec spe, Nuvola, Pan, Petronia, Scirocco, Sibi, Stormy Weather e Toyota.

Dicono all'Azienda di soggiorno di Noli: «Quest'anno per consolidare la maturità del premio, dopo aver superato i diciotto anni nell'edizione della scorsa estate, si voleva ripetere l'esperienza dell'edizione '88 quando era stata chiamata ad interpretare le poesie l'attrice Paola Pitagora». Proseguono: «Vista l'indisponibilità dell'attrice abbiamo invitato personaggi altrettanto validi professionisti: Milla Sannoner e Mario Valdemarin». (a. r.)

Stasera incontro con il poeta Silvio Riolfo

Castelvecchio, paese che piace ai nordici

CASTELVECCHIO. Nelle valli dell'Albenganese, a conclusione di una strada ripida e tortuosa che si affronta al bivio prima di Erli, lungo la statale 582 che unisce Albenga a Garessio, s'incontra Castelvecchio di Rocca Barbena. Un nome lungo, «importante» per un paesino di poche case e ancor meno abitanti. All'ultimo censimento i residenti di questo Comune erano appena 246. Ma da alcuni anni Castelvecchio di Rocca Barbena è diventato uno dei principali centri d'attrazione dell'entroterra rivierasco. Il merito è del suo antico castello (ma non solo), monumento di pietra coraggiosamente restaurato e ora una splendida realtà. Le bellezze naturali del paese hanno esercitato un fascino straordinario su molti scandinavi, che ora sono diventati molto più che abituali frequentatori di Castelvecchio. Hanno infatti acquistato case, rimettendole a nuovo e abitandole per lunghi periodi dell'anno. In paese, comunque, non si offrono solo ricordi del passato. Esiste una ricca tradizione culinaria che viene ora tramandata attraverso i fornelli dell'accogliente ristorante locale.

Questa sera, alle 21, a Castelvecchio di Rocca Barbena, sulla piazza dell'oratorio, si svolgerà una manifestazione letteraria, «Incontro con l'autore», organizzata dalla Comunità montana ingauna. Ospite d'onore il poeta Silvio Riolfo Marengo, con interventi del professor Franco Gallea e lettura di poesie affidate a Claudio Stettini. L'«incontro» di stasera assumerà il significato di una genuina festa in famiglia, avendo Silvio Riolfo Marengo radici profonde a Castelvecchio di Rocca Barbena per esservi nato e per aver dedicato a questo paesino il suo primo volume di liriche, «La Colombera». (i. p.)

Carrellata sulle avversarie delle liguri nell'Interregionale

Il fascino della novità

Fiorenzuola e Valenzana da C2?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

A tre settimane dall'inizio del campionato interregionale, e a una sola dal via della Coppa Italia, vediamo come si presentano le squadre che parteciperanno assieme alle liguri a questo avvincente e nuovo girone. Quasi tutte partono con l'obiettivo di centrare la C2.

FIORENZUOLA. Gli emiliani, dopo aver fallito nelle ultime tre stagioni il salto di categoria, si ripresentano con un traguardo preciso: vincere il girone. Il tecnico è il confermato Torresani, l'anno scorso allenatore-giocatore, mentre non ci sono più i «senatori» Ascagni e Pircher, ceduti in Promozione. Il Fiorenzuola è squadra molto giovane. L'acquisto più rilevante è quello del portiere Meani, ex Modena e Monza. Poi dal Reggiolo Pompini, attaccante, e Guaresmini, centrocampista. Le amichevoli però fino a questo momento non sono state entusiasmanti. Dopo aver pareggiato (1-1) con la primavera della Cremonese, sono arrivate tre sconfitte con Piacenza (0-2), Lazio (0-5) e Oltrepò (4-1).

S. ANGELO LODIGIANO. Nobile decaduta fra i dilettanti, l'ex squadra di Ferruccio Mazzola si presenta con grandi mire. La squadra è la stessa che ha dominato in Promozione. I lombardi sono diretti da Crotti, ex terzino del Pavia, e nel loro organico non ci sono grandissimi nomi. Punto di forza è il collettivo, assai collaudato.

FANFULLA. Obiettivo salvezza. Dopo alcune stagione di sofferenza, i lombardi si presentano finora con un solo acquisto, quello della punta Molti, un giovane acquistato da una società di Prima categoria.

VALENZANA. Obiettivo primi posti. Confermato l'allenatore Attilio Fait, sono stati ceduti Moretti (Bra) e Castellani (Saviglianese). Rientrato per fine prestito Merlone dal Canelli. Fra i confermati il «gran nome» Marocchino (ex tornante di Juventus e Bologna).

VOGHERESE. Due savonesi alla corte di un altro ex biancoblù, Osvaldo Verdi. Valentino Persenda allenatore e Patrik Panucci difensore, sono per ora le uniche certezze di una società in ricostruzione, affidata al direttore sportivo Verdi. A giorni, però, la squadra potrebbe essere già al completo. Fra le tante trattative, i gemelli Carlo e Roberto Marazzi (sempre uomini mercato: li volevano Cuneo, Juve Domo, Biellese). Obiettivo un campionato tranquillo, in cui valorizzare i giovani locali.

ACQUI. I termali neopromossi sono stati affidati alle cure tecniche dell'ex allenatore delle rappresentative liguri Gianfranco Stoppino. Sono arrivati alcuni elementi interessanti come Cugus e Vercellino. Alla prima uscita i bianconeri hanno però perso (2-1) con l'Entella.

VALEO MONDOVI'. La matricola ha messo a segno un tris di acquisti di rilievo: dal Napoli è arrivato il centrocampista Vincenzo Perillo, dal Villafranca Rolfo, dall'Alessandria Pieri, ex Cairese. I monregalesi, alla prima esperienza nella categoria, vedono favorito il Savona: l'ha dichiarato l'allenatore, Bruno Cavallo.

SAVIGLIANESE. La squadra che più sembra puntare alla C2. Alla corte di Trebbi sono approdati Allievi (Grosseto), Giancarlo Marchetti centrocampista dal buon passato di C, Filippo Castellani (Valenzana), Arturo Longo (Pinerolo), Pasquale Formato (Cuneo) e Giorgio Trebbi, figlio del mister, l'anno scorso protagonista nell'Oltrepò.

BRA. I piemontesi partono per vivere al vertice. E' stato ingaggiato un tecnico vincente, Paolo Campanella, che ha vinto negli ultimi 5 anni quattro tornei di Promozione. Numerosi gli acquisti: dalla Novese Balocco e Daidola (nelle ultime due stagioni 44 gol per quest'ultimo), Moretti (Valenzana), Scola (Saviglianese), Rotolo (Pro Vercelli), Peirone (Cuneo), Ruffinatto (Villafranca), Dal Caro e Faracca (Barcanova), Fasano (Saluzzo). Sorpresi dal girone con le lombarde, vedono favorite Savona e Saviglianese.

CREMA. Team che punta in alto. Il presidente Lacchinelli ha allestito una squadra da primi posti. Lo dimostra il pareggio (1-1) con la Cremonese di Burgnich. Tra i nomi di spicco Medaglia, esperto di scuola interista e per alcuni anni alla Cremonese.

Roberto Pizzorno

LA PEGLIESE

Locatelli e la «zona»

Tra tante novità, una «vecchia» certezza: la Pegliese. La squadra ha completato la prima fase della preparazione: lunedì è tornata dalle due settimane di ritiro a Vernante (Cuneo), e continua gli allenamenti a Genova. I biancoblù di Chico Locatelli sono in una fase delicatissima: visto che l'undici titolare è, eccettuato Bovio e il portiere (Vassallo ha sostituito Zappa), rimasto invariato, il tecnico ha voluto provare la «zona» integrale. Ma se gli schemi hanno dato ottimi risultati sul campo (1-1 con il Cuneo nella finora unica amichevole) urgenza e difficoltà degli impegni che attendono i genovesi hanno consigliato il tecnico di rivedere i propri piani. Il girone con le lombarde e il Fiorenzuola non consente troppi esperimenti. Una parola definitiva verrà dalla Coppa Italia, occasione per verificare fino in fondo la vecchia guardia biancoblù. Giovedì prossimo sarà già derby: Pegliese-Pontedecimo al Carlini.

Era il 20 settembre 1981: con questo gol di Molinari su calcio di punizione il Savona battè (1-0) i lodigiani del Fanfulla. Le due blasonate formazioni si ritroveranno quest'anno assieme ad altre «big» in un girone d'Interregionale ricco di fascino e d'insidie

Ventimiglia, girone da trasferte-record

Ma a Pisano piace

Preso Bianchi (Albenga)

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia 89-90 detiene già un record: quello delle trasferte più lunghe. Fatti i debiti conti, saranno proprio i giallorossi di Adriano Pisano a fare più chilometri di tutti. Il nuovo girone, che oltre alle liguri e a cinque piemontesi raggruppa anche quattro lombarde, rende sempre più periferica la posizione del Ventimiglia. Il presidente Coppo aveva già sottolineato i pericoli del nuovo girone: avversarie meno note, nebbia, molte trasferte fin dal sabato con inevitabili, maggiori oneri di gestione.

Sul piano tecnico la parola passa a mister Pisano. Il tecnico non è tipo da spaventarsi. Sa che in un campionato occorre far affidamento soprattutto sulle proprie forze, più che su quelle, minori o maggiore, degli avversari: «Le trasferte in Lombardia saranno più pesanti. In genere si tratta di squadre attrezzate e competitive, alcune di grande tradizione come il Fanfulla. Avremo forse qualche insidia in più rispetto al vecchio girone. Ma sul piano dell'interesse l'ingresso delle lombarde dovrebbe solleticare di più i tifosi».

Pisano, intanto, sta completando il mosaico del nuovo Ventimiglia orfano della coppia Bencardino-Vella. A Radio e Novaro, si è aggiunto intanto Marco Bianchi, 27enne jolly difensivo prelevato dall'Albenga, ma in realtà appartenente a Mario Robbiano. In più c'è Lapa, attaccante con gran senso del gol (dimostrato nelle amichevoli) che, per essere del Ventimiglia, deve risolvere qualche problema burocratico con la sua vecchia società, la Sambiatese. Lo stesso Lapa dovrebbe andare al Sud per sbloccare la situazione. Per le altre mosse sul mercato bisognerà attendere. Sulla carta manca un libero, ma è probabile che prima di acquistare gente nuova, Coppo voglia anche vendere. Forse un difensore: tra Biancardi, Simondo e Bosio il candidato a lasciare un Ventimiglia che però dovrà fare i conti con il servizio militare di Calzia e del neo-acquisto Bianchi, e con i problemi di lavoro di Costantini. Domenica i giallorossi esordiranno al «Peglia» con il Sanremo 80. Subito dopo, partenza per l'ormai tradizionale settimana di ritiro a Limone Piemonte. Poi, con la Coppa Italia e il campionato alle porte, la stagione entrerà definitivamente nel vivo.

[b. m.]

Adriano Pisano.
Al tecnico del Ventimiglia piace un girone di Interregionale ricco di lunghe trasferte ma anche di molti nuovi stimoli

Rosa e Martinotti «padroni» nelle bocce

Una coppia d'oro

Primi a Loano e Imperia

IMPERIA. Ferragosto tutto d'oro per Nicola Rosa e Roberto Martinotti, della Muller Bordighera: in quattro giorni, da sabato a martedì, hanno conseguito due eclatanti vittorie assicurandosi Palma d'Oro e Rosa d'Oro, classicissime organizzate da Loanese e Imperiese. Exploit che ha dell'incredibile, considerando che i due bravissimi boccisti sono piuttosto anziani (59 anni Rosa, 67 Martinotti), ma hanno dimostrato eccezionale resistenza a fatica, caldo e stress di 14 incontri in cui hanno battuto fior di campioni e giovani.

A Loano, 94 formazioni; al penultimo turno, contro Lanteri e Berta della Loanesi, Rosa e Martinotti hanno vinto 13-2; in finale, contro il giovane Simone Nari e Panizza (3M Ferrania), dopo aver subito un iniziale 5-0, hanno infilato 13 punti consecutivi mettendo in crisi gli avversari nel gioco lungo. La coppia ligure-piemontese (Rosa è nato a Valleggia, provincia di Savona, ma è bordigotto d'adozione, ex floricoltore, da sei anni in pensione, hobby bici e bocce; Martinotti è un torinese vecchio stampo, ex commerciante, abita a Settimo, un passato di buon giocatore, a Bordighera da turista) dopo una breve sosta si è ripresentata a Imperia sciorinando una serie di partite che le hanno permesso di arrivare all'ultimo ostacolo senza grosse difficoltà, in quanto erano sempre gli avversari a trovarsi a disagio nel fronteggiarla. Alla gara hanno partecipato 82 coppie, con una nutrita schiera di A e B piemontesi e liguri. Unica nota stonata la finale, sbiadita e senza emozioni, risolta in 65' (13-2).

Un Martinotti-super ha subito messo in crisi il diretto avversario Roberto Musso e di conseguenza anche il bocciatore Paolo Ianni (Borgo Sanremo), apparso in defaillance dopo l'esaltante prova in semifinale contro il campione del mondo Pastre. Rosa ha avuto buon gioco a raccogliere quanto seminato dal compagno e, senza strafare, ha risolto un incontro che sulla carta si presentava con ben altre difficoltà. I due hanno ricevuto anche il premio come miglior puntatore e miglior bocciatore. Domani e domenica altra classica a chiusura dell'attività estiva: la 48ª Coppa Città di Ventimiglia, nazionale a terne senza vincolo di categoria e società. Partite a tempo, inizio alle 14 in regione Peglia.

[g. tol.]

SPORT**FLASH**

CALCIO
Il Caffè Baroero ha vinto a Gattorna

GATTORNA. Il Caffè Baroero ha vinto il torneo di Gattorna su Service Patrol. I vincitori: Collina e Cipani (Sampierdarena), Giacchino (Merlino), Cigna e Fontana (Mariscotti), Giardina (Recco), Cioce (Baiardo). Terzo Ferrari Hair Studio, quarta Pensione Arenal. Il torneo dei Sestieri di Lavagna per Esordienti ha visto il successo della Scafa sul Borgo: 4-1.

VELA
Da lunedì gli Italiani Fireball

SANREMO. Da lunedì a giovedì prossimi, 19° campionato italiano open classe Fireball di vela, organizzato dalla locale sezione della Lega Navale Italiana. Sei le regate: via lunedì alle 9 con la prima prova; martedì e mercoledì ne sono in programma due al giorno; giovedì chiusura con partenza in mattinata.

PALLAVOLO
La Libertas vuole riprovarci

GENOVA. La Libertas Genova, massima espressione del volley ligure (gioca in A2 femminile) si è mossa per ovviare alla partenza di una delle «senatrici» della squadra che l'anno scorso arrivò ai playout. Carmen Fioretti è andata a Ferrara, ma verrà sostituita da Letizia Mira, classe '71, 1,78 di altezza, l'anno scorso al Pavic Romagnano (B) e nazionale juniores, schiacciatrice.

CALCIO
All'Albenga in arrivo Espis

ALBENGA. Sarà con ogni probabilità l'ex giocatore di Imperia e Savona, Giovanni Schiesaro, il nuovo allenatore dell'Albenga. Il presidente Nunzio Cricenti starebbe per dare il via a una serie di operazioni affinché i bianconeri non debbano schierare in Coppa Italia e in campionato una squadra di ragazzini. Sul fronte rinforzi, si fa il nome del mediano Espis, l'anno scorso al Millesimo.

PALLONE ELASTICO
Dogliotti matematicamente in finale

11-8 sul campo di Tonello e certezza del quarto posto per Dogliotti in A di pallone elastico. Il recupero della penultima giornata ha assicurato al giovane battitore un posto in finale-scudetto.

MOTONAUTICA
Spettacolo alla gimkana imperiese

IMPERIA. Il milanese Luca Colombo ha vinto la 15ª edizione della gimkana motonautica del Circolo Velico Imperiese. Si è imposto tra i fuoribordo oltre 25 cv e nell'assoluta. Nella fuoribordo fino a 25 cv, successo dell'imperiese Fabio Vecchio; tra gli entrobordo ha vinto Bernardo Garibbo davanti a Stefano Mauri, entrambi di Imperia; tra i gommoni fino a 25 cv, vittoria di Carlo Pitello.

Un successo per i cicloamatori a Imperia

Il «Giro» conquista anche i turisti

IMPERIA. «E' stato un successo: record di partecipanti, 131, con i migliori corridori Udace del Nord, cinque tappe a ritmo intenso e montepremi ad alto livello. Di più non potevamo sperare. Abbiamo ricevuto complimenti da tutti. E' la conferma che questa manifestazione può offrire il meglio solo nel cuore dell'estate, proponendosi anche come veicolo di promozione turistica per l'Imperiese, grazie alla presenza di molti atleti e appassionati di altre regioni».

Silvio Fini, presidente del comitato organizzatore del 12° Giro cicloamatoriale della provincia, non nasconde la soddisfazione per l'esito della corsa, conclusa a Ferragosto sul classico tracciato della Bestera nell'entroterra di Imperia. Fino alle ultime pedalate si sono contesi la vittoria l'alessandrino Roberto Gnoatto, ex campione europeo Udace, e il genovese Federico Della Latta, tricolore in carica. Ha prevalso il piemontese, per una manciata di punti.

«Una sfida appassionante, che ha stimolato anche gli altri» osserva Fini, che aggiunge: «Il Giro avrebbe potuto essere ancora più interessante se fossimo riusciti a trovare alloggio per altri campioni Udace che volevano partecipare, come il plurititolato Rovaris. Purtroppo in questo periodo gli alberghi sono pieni e non abbiamo potuto esaudire tutte le richieste».

Il migliore degli imperiesi è stato Mauro Aretuso, del Sidis Supermercati, terzo assoluto e vincitore di categoria (19/39 anni) nell'ultima tappa. Bene anche il suo compagno Evaldo Rodigolo, secondo solo a Gnoatto nella fascia 40/65 anni, e l'ex Sidis Flavio Fontana, ora al Conad Pedale Imperiese, terzo nella prima fascia d'età e quinto assoluto. Fra i meno quotati, inseriti in Seconda serie, nettissimo successo di Angelo D'Alessandro (Garattoni Bordighera). Emozionante anche la sfida tra gli squadroni Conad e Sidis per la vittoria di società. L'ha spuntata il primo grazie ai migliori piazzamenti nelle fasi conclusive.

Quali sono stati i maggiori problemi organizzativi? Fini: «Oltre alle difficoltà di trovare posti in albergo, quelle per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, compatibilmente con le esigenze di un percorso vario e impegnativo. In estate diventa più difficile chiudere le strade e deviare il traffico per qualche ora». Il Giro, che ha chiuso in pratica la stagione amatoriale nell'Imperiese, ha riproposto, ma solo di riflesso, il fenomeno doping, dopo le clamorose denunce di qualche giorno fa. Gli atleti non sono stati sottoposti a nessun controllo, come spesso accade in quasi tutte le gare del calendario dei cicloamatori.

Osserva Fini: «L'Udace e la Fci dovrebbero intervenire spesso, con analisi a sorpresa, per scoraggiare chi si aiuta con farmaci e droghe, dimenticando che lo sport, specie a questo livello, dev'essere simbolo di purezza e serietà. Concordo con chi sostiene che il doping è molto diffuso tra i cicloamatori. Unico rimedio sono i controlli, non attuati finora perché troppo costosi».

Gianni Micaletto

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Venerdì 18 Agosto 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUNO
dal 18 al 27 agosto
FESTA
DELL'UVA
FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

A Novara un modo diverso per trascorrere l'estate e sentirsi meno soli

Nel villaggio degli anziani

Ginnastica terapeutica, giochi e balli

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

In questa sonnolenta Novara d'agosto, dove quasi tutto è «chiuso per ferie» (la maggior parte dei negozi, dei bar, dei cinema, dei ristoranti), c'è un angolo di grande vitalità, un punto d'incontro nel quale si balla, si canta, si sta assieme in allegria. E' il centro d'animazione per anziani, «inventato» dall'amministrazione comunale quale antidoto alla solitudine, a quella sorta di malattia che colpisce in particolare i rappresentanti della terza età durante questo periodo dell'anno, quando parenti e amici se ne vanno al mare o in montagna e i «vecchi» rimangono soli.

L'oasi, perché di questo si deve parlare, si trova nel verde di un parco, all'ombra di grandi alberi secolari che mitigano l'afa estiva. C'è anche un variopinto tendone pronto a dare riparo quando, di tanto in tanto, il tempo fa i capricci e arriva qualche spruzzata di pioggia. In questo angolo a loro riservato gli anziani di Novara si danno convegno tutti i giorni. Per loro è un punto d'incontro, un qualcosa che ha radicalmente mutato la loro condizione facendo dell'agosto non più il mese più triste dell'anno, ma il più allegro.

Il parco è quello antistante il vecchio istituto De Pagave. Vi sono stati ricavati un bar con tavoli e sedie per tutti, un angolo per la «siesta» fornito di comode sdraio imbottite che vengono sfruttate subito dopo il pranzo, servito sempre sul posto. C'è pure una pista da ballo, anch'essa all'ombra degli alberi. Ed è il luogo maggiormente frequentato: di pomeriggio e di sera è presa d'assalto e le danze, naturalmente all'insegna del «liscio», non hanno mai fine.

Di mattina gli arzilli frequentatori del «centro», sotto la guida di un gruppo di animatori, fanno quello che desiderano: ci sono corsi di ginnastica terapeutica, giochi e attività varie. Niente è obbligatorio e chi vuole è libero di dare vita ad accanite briscole o scoponi scientifici.

Le lunghe, tristi ore trascorse in solitudine sulle panchine dei giardini pubblici, il capo reclinato, il pensiero al passato, sono solo un brutto ricordo per gli anziani di Novara. Il «centro di animazione» ha ridato loro interessi dimenticati, ha cancellato solitudine e depressione, due pessime compagne di viaggio a una certa età.

Nel «centro» c'è posto per cinquanta anziani. Sembrava tanto alla vigilia, ma quando è ora di ballare i presenti sono il doppio. L'anno venturo bisognerà provvedere.

Marcello Sanzo

CHE COS'E' IL CENTRO

L'idea è venuta dalle telefonate

Novara è una città nella quale si vive a lungo. Il «calo» delle nascite è da anni bilanciato dalla longevità degli abitanti e solo così il «status» dei cittadini rimane al di sopra delle centomila unità. Ma la costante espansione della fascia della terza età comporta tutta una serie di problemi da risolvere. Una recente inchiesta ha dimostrato che nella città di San Gaudenzio la povertà è ormai quasi scomparsa, ma c'è la solitudine in aumento ed è questo un problema che qualcuno ha toccato con mano: gli addetti della cooperativa di servizi «La Cupola» che da sette anni conducono, per conto dell'assessorato comunale all'Assistenza, l'iniziativa del «telefono d'agosto», l'ormai noto 33.333.

Era nato per dare agli anziani, nel mese della maggiore solitudine, un punto di riferimento, una sorta di ricezione degli «sos» di persone bisognose di aiuto. Ma il maggior numero di chiamate in tanti anni è arrivato da persone che avevano solo bisogno di parlare con qualcuno, di interrompere la solitudine. Da questa constatazione è nata l'idea del «centro di animazione», un luogo d'incontro nel quale stare assieme, chiacchierare e, perché no?, vivere in allegria. La Cupola ha contattato un'altra istituzione esperta in problemi della terza età: la Pro Senectute di Omegna. Insieme hanno studiato il programma più idoneo e i risultati stanno dando loro ragione.

Nell'ex istituto De Pagave. Alcuni anziani impegnati negli esercizi ginnici

E' accusato di violenze a un ragazzino nella palestra

Arrestato l'allenatore della Voluntas di Novara

NOVARA. Un allenatore di calcio, Pietro Del Ponte, 35 anni, celibe, impiegato di banca, è stato arrestato dalla squadra mobile per violenza e atti di libidine nei confronti di un giovane calciatore minorenne. L'allenatore era stato denunciato dal padre del ragazzo che, stando a quanto si è appreso, avrebbe da poco compiuto i 12 anni.

Il grave episodio è maturato nel mondo del calcio giovanile. Pietro Del Ponte, che abita a Caltignaga in corso Risorgimento 10, si occupava della preparazione della squadra dei «pulcini» della Voluntas, una società calcistica molto nota in città non solo perché fa capo all'istituto Salesiani di Novara ma anche per via dei gloriosi trascorsi.

Milita fra i dilettanti, in Seconda categoria, ed è gestita da un presidente, Bozzola, che non ha legami con l'istituto.

Il ragazzo che accusa il Del Ponte è uno dei calciatori a lui affidati, uno dei tanti studenti che frequentano l'ambiente dei Salesiani e che praticano attività sportive.

Gli inquirenti, data la delicatezza dell'accaduto, non forniscono molti particolari. Si sa solo che l'episodio sarebbe accaduto alcune settimane fa ma soltanto ora se ne è avuta notizia.

La denuncia contro il Del Ponte è stata presentata il primo agosto dal padre del ragazzo che avrebbe subito le violenze.

In quel momento sono scattate le indagini e gli agenti della «mobile» hanno interrogato, ad uno a uno, gli altri componenti della squadra giovanile allenata da Pietro Del Ponte. L'approfondimento è stato lungo e meticoloso: gli agenti hanno voluto appurare se si fosse trattato di un caso isolato oppure di una lunga serie di episodi sfociati alla fine nella denuncia di un padre al quale il figlio aveva fornito il racconto.

Evidentemente sono emerse prove a carico del denunciato e il sostituto procuratore della Repubblica Caroselli ha spiccato l'ordine d'arresto.

Pietro Del Ponte è stato arrestato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a Novara, dove lavora, lunedì scorso ed è ora in carcere a disposizione del magistrato.

L'accusa contro di lui è pesante. Approfittando della sua carica di allenatore, avrebbe usato violenza al ragazzo in palestra, alla fine degli allenamenti, e, a quanto pare, anche in macchina, in un'occasione in cui aveva accompagnato a casa il giovane calciatore.

La notizia dell'arresto del Del Ponte ha destato scalpore nell'ambiente dei salesiani. Il direttore don Botter, nell'apprendere l'accaduto, è rimasto esterrefatto e si è detto all'oscuro dell'episodio specifico.

Ha dichiarato di non conoscere Pietro Del Ponte: l'allenatore invece è legato all'attività sportiva dell'istituto che fa capo all'oratorio del quale è responsabile don Piero Bo, che ieri era assente dalla città perché in gita con un gruppo di giovani salesiani. **[r. s.]**

Pietro Del Ponte, l'allenatore della Voluntas arrestato a Novara

Svaligiate due ville, attimi di terrore per un vicino di casa

Sequestrato per due ore dai rapinatori a Cerano

CERANO. Tre banditi armati di pistola e col volto coperto da passamontagna hanno immobilizzato una persona e svaligiato due ville alla periferia di Cerano. Dopo essersi impossessati di oggetti preziosi in oro e argento, hanno rinchiuso il loro prigioniero in uno sgabuzzino e si sono dati alla fuga facendo perdere ogni traccia.

E' successo mercoledì pomeriggio attorno alle 16, ma l'uomo rinchiuso dai malviventi è riuscito a liberarsi solo alle 18, quando è rincasato il padrone di casa. Così l'allarme è stato dato con grave ritardo e quando i carabinieri di Novara e di Trecate sono intervenuti i rapinatori erano ormai lontani, fuggiti, forse, alla volta di Milano.

L'azione del terzetto è stata rapida e certamente studiata nei minimi particolari. Le due ville prese di mira sono quelle dei fratelli Elio e Luigi Dellupi in via Milano, fuori dal centro del paese. I proprietari e le loro famiglie si trovavano in vacanza e le ville, di conseguenza, erano disabitate.

I banditi sono entrati dal retro delle due costruzioni sfondando la recinzione metallica che separa le case dalla campagna.

In quel momento dall'altra parte, e cioè nel giardino antistante le ville, c'era un amico dei Dellupi, Francesco Nona, 55 anni, di Cerano, che si era offerto di dare un'occhiata di tanto in tanto durante l'assenza dei proprietari.

I banditi gli sono piombati addosso prendendolo alle spalle. Gli hanno puntato contro le armi intimandogli di non fare un gesto se voleva evitare guai.

Poi, mentre due componenti della banda entravano nelle ville, il terzo è rimasto a tenere a bada il prigioniero costretto a non guardare verso i banditi.

Quando l'azione è terminata, e cioè un'ora dopo, il bandito che teneva sotto tiro il Nona gli ha detto di seguirlo e lo ha condotto in uno stanzino.

Qui il prigioniero è stato chiuso a chiave e abbandonato.

A liberarlo è stato, dopo un'ora e mezzo, Angelo Dellupi, padre dei due proprietari delle ville. Rincasando ha sentito rumore nello sgabuzzino, ha aperto la porta e si è trovato di fronte al terrorizzato Francesco Nona.

Resosi conto di quanto era accaduto Angelo Dellupi ha immediatamente dato l'allarme telefonando ai carabinieri. Da Novara e da Trecate i militi sono accorsi in un baleno ma dalla rapina era trascorso troppo tempo e dei banditi non c'era più alcuna traccia.

Essendo arrivati dai campi non si sa nemmeno se avevano una macchina e ovviamente neanche in quale direzione si siano allontanati anche se è presumibile che siano scappati verso Milano.

Inutili sono risultati anche i posti di blocco istituiti su tutte le strade che collegano Cerano con Novara, Trecate e la Lombardia.

Il bottino dei malviventi non è ancora stato valutato. Si sa tuttavia che hanno rubato dalle due ville dei Dellupi un grande quantitativo di oggetti d'argento e d'oro valutabile in diversi milioni. **[m. s.]**

Atti di teppismo

Gravi danni per 30 auto a Massino

MASSINO VISCONTI. Notte brava a Massino Visconti. Due giovani in stato di ubriachezza hanno rovinato una trentina di auto. Ai carabinieri di Lesa è bastata una mattinata per identificarli: sono Ermes Fornara, operaio di 26 anni di Massino, e Roberto Giovanni Tagni, 20 anni di Milano, la cui famiglia passa da decenni l'estate sul Vergante. Hanno ammesso i fatti. Sono stati denunciati e rilasciati a piede libero per trascorsa flagranza. I due hanno fracassato nel parcheggio del Cimitero e in via Vittorio Emanuele i vetri delle auto rubando quanto sono riusciti a trovare all'interno (la refurtiva è stata già restituita ai proprietari, ma i danni si calcolano a decine di milioni), hanno tagliato gomme, rovinato vernici. I danneggiati hanno poi inscenato una manifestazione contro il Comune «colpevole», a loro dire, di impedire il parcheggio in paese.

A Novara il servizio di pronto intervento per i piccoli animali

Anche Fido ha il medico di notte

Nove veterinari a turno dal sabato al lunedì

NOVARA. Cani e gatti possono passare i fine settimana tranquilli. In caso di bisogno c'è chi si occupa di loro: è il servizio di Pronto intervento per piccoli animali. Per richiederlo basta telefonare al 45.16.16. Risponde un centralinista della Sechome, una società di servizi, che fornisce i numeri di pronta reperibilità del veterinario disponibile di turno.

Il pronto soccorso per i «quattro zampe» è in funzione dal sabato pomeriggio al lunedì mattina e copre anche le festività infrasettimanali.

L'idea di inventare l'assistenza nel weekend venne tre anni fa a Giorgio Mancuso, Giorgio Neri e Roberto Peruzzo, tre veterinari novaresi di animali «d'affezione», cagnolini e gattini. Oggi sono in nove.

Racconta Gianni Mancuso: «Abbiamo pensato ad una cosa del genere perché ci credevamo ed i fatti ci hanno dato ragione. In tre anni e mezzo di attività il bilancio è più che positivo. Alternandoci nei turni, con uno di noi sempre presente per garantire un servizio continuo, abbiamo offerto vantaggi ai proprietari delle bestiole che in tal modo hanno un preciso riferimento».

Dal prossimo anno il servizio potrebbe addirittura estendersi alle ore notturne dei giorni infrasettimanali. Accanto al veterinario di turno potrebbe esserne affiancato un altro reperibile per i casi d'emergenza. Intanto ogni sabato e domenica arrivano dalle cinque alle dieci chiamate.

La maggioranza di chi si rivolge al 45.16.16 è proprio per far curare cani o gatti. «Ma ho anche dovuto visitare una poiana, una cicogna, un barbagianni ed una volpe», dice Mancuso.

Le chiamate arrivano un po' dappertutto: Novara e circondario in testa, ma c'è anche chi telefona da Vercelli, Borgomanero e addirittura dall'Ossola.

I cani che per legge sono stati tatuati (sollevando oltre a malinconici latrati anche vivaci polemiche) arrivano a cinquemila. Settemila i loro nemici-amici gatti. Ma in quali guai si imbattono i «quattro zampe»?

«Soprattutto avvelenamenti, intossicazioni, malattie infettive, traumi causati da investimenti e da cadute dal balcone, parti difficili. Si rivolgono a noi anche quei proprietari apprensivi che scambiano un mal di gola del cane con chissà cosa», dice il veterinario.

Succede anche che qualche automobilista dopo aver investito un gatto lo soccorra, lo faccia curare e poi lo adotti. E quest'estate sembra proprio che sia cresciuta la sensibilità verso i «quattro zampe», anche grazie alla massiccia pubblicità delle associazioni degli amici degli animali: lo testimonierebbe il minor numero di abbandoni lungo le strade di periferia.

I veterinari del servizio di Pronto intervento, per non calpestare i piedi ai colleghi più «tradizionali», precisano che una volta applicate le cure necessarie, per le quali vengono rigidamente applicate le tariffe dell'Ordine, invitano il proprietario dell'animale a fissare al più presto una visita dal proprio veterinario di fiducia.

E se prosegue a gonfie vele l'iniziativa per coccolati cagnolini e gattini, nel frattempo si sta studiando qualcosa anche per i «quattro zampe» un po' più grossi: si cerca di avviare un censimento completo di leoni e leonesse della provincia.

Oltre a quelli ospitati nello zoo-safari di Varallo Pombia ci sono infatti ad Oleggio, Grignasco e Villadossola altri felini della savana custoditi da privati cittadini. Ma l'elenco è solo all'inizio.

Carlo Bologna

VENTIQUATTR'ORE

VAPRIO D'AGOGNA
Fulmine decapita San Lorenzo

Durante il violento temporale dell'altra sera, un fulmine ha decapitato la statua del patrono del paese, San Lorenzo diacono e martire romano, posta sulla sommità della facciata della chiesa parrocchiale. La scarica, che ha colpito la scultura centenaria, si è tuttavia esaurita senza penetrare in chiesa e procurare ulteriori danni. «Possiamo dire — dichiara il parroco don Luigi Cerutti — che il nostro patrono, di cui abbiamo celebrato la festa annuale il giorno 10, ci ha salvato la chiesa. Ora, dovremo acquistare un'altra statua perché quello che è rimasto dopo la caduta della folgore è inservibile. Lo facciamo tuttavia molto volentieri». San Lorenzo diacono e martire morì bruciato vivo nel terzo secolo dopo Cristo.

VERBANIA
Interrogazione sulla nuova provincia

Un gruppo di deputati comunisti, fra i quali Gianni Motetta, rappresentante del Verbano, Cusio, Ossola, ha sollecitato il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, affinché si abbia una chiara dichiarazione del governo sui tempi e sui modi della costituzione delle future Province di Verbania, Rimini, Prato, Lodi, Lecco, Crotone e Biella. Tra l'altro viene rilevata la mancata presa di posizione sull'argomento nelle dichiarazioni programmatiche. I firmatari della lettera ad Andreotti sollecitano una risposta scritta.

OMEGNA
Inizia la festa di San Vito

Si iniziano oggi i festeggiamenti di San Vito, patrono di Omegna, che termineranno il 28. Domani alle 16 si esibisce la Nuova Filarmonica Omegnese ed in serata, alle 21,15, cabaret con Zuzzurro e Gaspare. Come ogni anno sono molto attesi i fuochi d'artificio sul lago, in programma per le due prossime domeniche.

A Oleggio una comunità di sudamericani

Quegli argentini

Alcuni sono arrivati per giocare a calcio
Quasi tutti hanno antenati di origine italiana

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I primi sono arrivati in città quattro anni fa spinti dalla speranza di trovare un lavoro, una casa, la fortuna che in Argentina sembrava irraggiungibile.

Alcuni sono partiti dalle «pampas» in cerca di gloria sui campi di calcio. Appena sbarcati in Italia era buffo ascoltarli. I bisticci tra le due lingue si sprecavano. Per loro la nuova città era «Olescio».

Si chiamano Sergio, Pablo, Geronimo, Fabian. I loro cognomi la dicono lunga sulla loro origine: Principe, Palermo, Morresi, Scialino.

Il lavoro l'hanno trovato più o meno tutti, la fortuna qualcuno. Qualcun'altro, ad Oleggio, ha messo su famiglia. E' il caso di Fabio Scialino, 23 anni, nato a «La Plata», provincia di Buenos Aires, che ha sposato un'oleggese. Era arrivato, con il connazionale Sergio Palermo, per fare la punta nella squadra della città. Un anno dopo è giunto Pablo Delceggio, altro aspirante Maradona.

«L'arrivo in Italia è stato emozionante — dice Sergio, 23 anni, i bisnonni di Cosenza — non dimenticherò mai il benvenuto. Più difficile è stato il "rodaggio". I ritmi di vita, le persone sono molto diverse. Ma l'Italia permette qualche agio anche a chi non è miliardario. Nel calcio ho trovato buone risorse, e anche nel lavoro ci sono prospettive».

Mostra con orgoglio la foto che lo ritrae all'aeroporto di Buenos Aires con Fabio Scialino e il biondo Claudio Caniggia, argentino non celebre come Maradona ma come lui stella di serie A. Non tutti sono reclutati nel mondo della «pelota». In Italia si sta bene, l'inflazione non mangia gli stipendi. Ma bisogna rimboccarsi le maniche.

Esattamente quello che ha fatto Geronimo Principe, 30 anni, uno dei primi ad arrivare ad Oleggio: «Per me è stata durissima. Ho lasciato l'Argentina perché non ne potevo più della situazione generale. Nonostante le elezioni, non è cambiato nulla». Eppure Geronimo ha tanta nostalgia della sua terra: «Per la gente, che ha un'allegria e voglia di vivere invidiabili. Non è questione di fare confronti tra nazionalità diverse. Qui le persone non amano tanto la condivisione di gioie e dolori quotidiani, la ricerca di nuovi contatti. Socievoli, questo sì, ma non estroversi. Badano molto all'apparenza, i rapporti umani sono sottovalutati». Parla un italiano corretto, con termini ricercati. Sta studiando programmazione di macchine utensili, gli piacerebbe imparare bene l'inglese. Partecipa con la sua «Bmw» a motoraduni in mezza Italia. «Ad Oleggio ci sono diciassette argentini. Ci frequentiamo tra noi — dice Geronimo — abbiamo qualche aggancio esterno ma niente di più. Io ho avuto la fortuna di trovare subito una famiglia e alcuni giovani che mi hanno aiutato. Con i soldi guadagnati in ditta ho comprato una casa a mia madre, giù in Argentina».

Per i ragazzi sotto i 25 anni è stato più facile entrare nella vita della città. Claudio Morresi, 22 anni, di Rosario, ha trovato meno difficoltà grazie al cugino Geronimo.

«Gli italiani vivono bene. Tanti non se ne accorgono, si lamentano. E' abbastanza facile trovare un lavoro, semplice ma pulito — assicura Claudio — ci si può comprare l'auto, la moto, fare le vacanze all'estero. Impensabile in Argentina. Però i preconcetti della gente, e anche dei giovani, sono un freno. Non è il caso di Oleggio, è un'impressione generale. Se sei tedesco o americano va tutto bene. Altrimenti è dura, non porti i dollari quindi non vali più di tanto».

«In Italia ci si lamenta della sanità, delle tasse. I guai veri sono ben altri. In Argentina non ci sono scelte, non si può prenotare una visita privata perché di soldi non ce ne sono».

Il pregio del nostro Paese, secondo loro, è la possibilità che dà a tutti di guadagnarsi un posto al sole. Il difetto nazionale? Geronimo non ha dubbi: «La superficialità di tanti. Porta al arrivismo, solitudine, droga».

Maria Paola Arbeia

Geronimo Principe e Sergio Palermo

L'ospedale domese potenziato

Niente tagli al San Biagio

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regione ha fatto marcia indietro: non ci saranno i tagli alla sanità nell'Ossola.

Dopo l'ondata di proteste da parte degli enti locali (Comuni e Comunità montane di tutta la zona), delle organizzazioni sindacali, degli stessi primari ospedalieri, da Torino sono arrivati segnali confortanti.

Lo conferma il nuovo presidente dell'Unità sanitaria ossolana, Antonio Dell'Aglio, che con il vicepresidente Felice Storti ha avuto recentemente un incontro con l'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari. «Non c'è ancora niente di ufficiale ma l'ipotesi dei tagli sembra definitivamente scongiurata. La Regione aveva avanzato alcune proposte per la riorganizzazione della rete ospedaliera in Piemonte, la prima stesura penalizzava indubbiamente la nostra zona e altri territori montani. Ma, ripeto, erano solo proposte, soggette a verifica, non c'era niente di deciso. Negli incontri che abbiamo avuto con l'assessore e i funzionari, ci sono state date ampie assicurazioni sul mantenimento dei nuovi servizi ospedalieri e su un numero complessivo di posti-letto al San Biagio adeguato alle reali necessità. Si è tenuto conto dell'emarginazione geografica dell'Ossola che non può avvalersi di servizi in altri presidi ospedalieri della provincia, troppo distanti. Ci sarà quindi addirittura un potenziamento di alcuni servizi a cominciare dal nuovo distretto sanitario della Valle Vigezzo che sarà operativo nei prossimi giorni».

Le prime proposte, che avevano messo in allarme amministratori e operatori locali della sanità, prevedevano addirittura la chiusura di due nuovi reparti ospedalieri, urologia e neurologia, che erano entrati in funzione solo da qualche mese con tanto di inaugurazione ufficiale.

Si dà ora invece per scontato che i nuovi servizi rimarranno, anzi quello di neurologia avrà una dimensione sovrazonale per servire tutto il territorio del Verbano, Cusio ed Ossola, come avviene già per il reparto di oculistica che ha sede a Premosello, nella bassa Ossola.

Verso la fine di luglio c'erano stati incontri tecnici sulle prospettive dell'ospedale di Domodossola. Gli amministratori dell'Usl ossolana avevano illustrato un documento dei primari del San Biagio che conteneva una dettagliata analisi del numero delle degenze e concludeva escludendo la possibilità di ridimensionamenti.

Le proposte regionali prevedevano invece drastici tagli in tutti i reparti: dalla chirurgia alla pediatria, dalla ginecologia alla cardiologia. Si era parlato di un taglio di oltre sessanta posti letto al San Biagio che avrebbe dovuto scendere dagli attuali quattrocento a trecentotrentanove. Adesso si profila invece un aumento a quattrocentoventi posti letto.

Oltre agli ospedali, la riorganizzazione della sanità in Piemonte dovrebbe coinvolgere le stesse Usl con alcuni accorpamenti per zone omogenee. Conserverebbero la loro autonomia gestionale le Usl nel cui territorio operano Comunità montane. In provincia di Novara, potrebbero sparire quella di Borgomanero e quella di Omegna che sarebbero unificate con Verbania.

Adriano Velli

Antonio Dell'Aglio

Grignasco. La chiesa parrocchiale, opera di Bernardo Vittone

Tutte le vetrine del centro espongono tele e sculture

Grignasco, paese barocco diventa galleria d'arte

GRIGNASCO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Salendo lungo la stretta via Italia, tra due file di costruzioni allineate sui cubetti di porfido, Grignasco si scopre come il gioiello del barocco piemontese. Il merito va alla sua parrocchiale. Costruita verso la metà del '700 da Bernardo Vittone, architetto di spicco dell'epoca, presenta una pianta ottagonale. La splendida scalinata bianca contrasta con i toni caldi dei mattoni della facciata, creando un vero e proprio paesaggio ornamentale. E così il Ferragosto Grignaschese si muove quest'anno alla riscoperta dei propri tesori d'arte.

«Abbiamo monumenti di raro valore in paese, spesso, non ce ne rendiamo conto — dice Antonio Cacciami, vicepresidente della Pro Loco —. Ecco che è nata la decisione di farli conoscere al pubblico. Lo stand allestito dalla nostra associazione espone le foto di questo patrimonio».

Ma la voglia d'arte dei promotori non finisce qui. Per una decina di giorni (fino al 20 agosto) le vetrine dei negozi del paese si trasformano in una galleria d'arte che si snoda per l'intero centro abitato.

Sono una ventina i pittori, dilettanti e professionisti, più uno scultore ad aver aderito all'iniziativa. Fra i nomi di maggior fama Ada Negri, la pittrice dei paesaggi collinari e Daniela Doda. Lo scultore è Dino Damiani. Le opere esposte trattano temi vari: naturalmente acquista particolare rilievo la presenza di tele che riproducono i luoghi più significativi di Grignasco.

«I principali monumenti sono rappresentati dalle chiese — dice Paolo Sitzia, appassionato studioso di arte e storia locale —. La chiesa vecchia di Santa Maria delle Grazie con i due cicli di affreschi sovrapposti. Il ciclo più antico risale alla seconda metà del '400 e pare sia opera di Tommaso Cagnola, un artista molto importante. L'oratorio di San Graziano sorge sulla sommità di una collina e ci si arriva seguendo una bella Via Crucis».

Di qualche anno fa è la scoperta in San Graziano di un affresco nascosto da una parete: si tratterebbe di un'opera risalente al '400. Testimonianza dell'origine medioevale dell'edificio. All'iniziativa della Pro Loco si sono affiancate come già nelle precedenti edizioni del Ferragosto, altre associazioni. I floricoltori hanno allestito cinque aiuole fiorite di fronte alla parrocchiale. Il Club Alpino e l'associazione Volontari del sangue illustrano la loro attività in stand allestiti sotto gli antichi portici dell'albo pretorio. «Cerchiamo di raccogliere la gente del paese attorno ai suoi beni più preziosi — afferma Cacciami —. E' il primo passo per far conoscere anche ai non grignaschesi questo lembo di Valsesia novarese». E porge entusiasta un vecchio pieghevole della Pro Loco su cui campeggia la scritta: «Grignasco da scoprire».

Marino Andorno

DALLA PROVINCIA

CRESSA
Il Palio a «Vipera», secondo «Jovanotti»

Vipera, un'asina montata dal borgomanerese Massimo Medina, ha vinto il palio di Cressa per i colori del rione locale San Giovanni; secondo si è classificato Jovanotti, un altro somaro delle scuderie di Borgomanero, ingaggiato con il cavalcatore Roberto Uberti dal quartiere San Rocco; terzo Giacinto, condotto da Paolo Signini per il rione La Stazione. Asini e cavalcatori parteciperanno in settembre al grande rodeo della Sagra dell'uva.

VERBANIA
Più sorveglianza sul lago

L'ispettorato del porto di Verbania ha sollecitato la collaborazione dei mezzi navali dei carabinieri e della Guardia di Finanza per intensificare i servizi di sorveglianza, prevenzione e pronto intervento. L'iniziativa è collegata alle aumentate presenze turistiche e l'intenso traffico di imbarcazioni, in particolare nelle acque del golfo Borromeo, di Belgirate, Arona e dell'alto lago. Uomini e mezzi della flotta lacustre dei carabinieri di Arona e della Guardia di Finanza di Cannobio sono mobilitati per garantire la sicurezza.

OMEGNA
Poesie della vedova del «Capitano»

Nelle «Edizioni del Leone» è stato pubblicato «Lungo amore», un libro di poesie di Giuliana Gadola, vedova del capitano Filippo Maria Beltrami, medaglia d'oro della Resistenza, ucciso nella battaglia di Megolo. L'esordio letterario della poetessa omegnese risale al 1942 con «Il Capitano», recensito anche da Calvino e Pavese.

ARONA
Mercatino in piazza del Popolo

Secondo appuntamento domenica in piazza del Popolo col mercato dell'antiquariato, allestito dall'associazione del Gran Balon di Torino di concerto con l'amministrazione aronese. Migliaia di persone lo hanno visitato all'avvio nel luglio scorso, ed ancora di più ne sono attese per questa seconda tornata. Avviene ogni terza domenica del mese.

Guai finanziari, il tribunale ha disposto il pagamento di una provvisionale per un debito

Juve Domo, il neo-presidente rinuncia

Interviene il sindaco per ricostituire l'assetto societario

DOMODOSSOLA. Nuovi guai per la Juve Domo. Mentre si stava faticosamente delineando il nuovo assetto societario con il passaggio delle consegne dal presidente uscente Ezio Della Piazza a Dario Cattaneo, che rappresenta un gruppo di imprenditori ossolani, il Tribunale di Verbania ha disposto il pagamento di una provvisionale di 60 milioni per un vecchio debito rivendicato da Eugenio Citrini, ex presidente granata.

Un imprevisto che rischia di mandare all'aria tutto. L'imprenditore Dario Cattaneo ha infatti fatto subito pervenire al sindaco della città Maurizio De Paoli e al nuovo assessore allo sport Pier Giorgio Fabbri un telegramma in cui dichiara di rinunciare, anche a nome della cordata di imprenditori che si era fatta avanti per garantire la permanenza in C, alla presidenza della società granata «dopo aver preso visione della situazione contabile».

In sostanza, il nuovo gruppo sembra lamentare di aver ereditato una situazione diversa da quella che era stata ufficialmente rappresentata: l'entità del debito verso Citrini era stata infatti contestata dalla società che aveva riconosciuto in bilancio solo un terzo della cifra richiesta dall'ex presidente.

La questione risale addirittura ai tempi in cui la Juve Domo militava nel campionato di promozione e al primo anno di Interregionale. L'allora presidente Citrini, oltre a un obolo personale, aveva sborsato alcune decine di milioni per fronteggiare le esigenze di cassa. Con lui si erano esposti personalmente altri dirigenti, fra cui Ezio Della Piazza, allora vicepresidente.

La squadra stava vincendo, doveva salire di categoria e non si è badato a spese. Le somme erano state riconosciute come prestiti dagli altri esponenti del consiglio direttivo, che avevano sottoscritto alcune ricevute.

Successivamente Citrini aveva detto in assemblea che «non sarebbe mai diventato creditore della Juve Domo»: questa dichiarazione viene oggi impugnata dalla Società per sostenere che si era trattato di vere e proprie oblazioni e che, nel calcio dilettantistico, ogni presidente deve rispondere della sua gestione. Citrini ha sempre ribattuto di aver detto quella frase in risposta a una precisa domanda che riguardava solo una parte delle somme versate.

L'ex presidente avrebbe comunque dovuto rivalersi sulle campagne di compravendita effettuate nelle stagioni immediatamente successive, ma la cosa non è avvenuta anche per non privare la Juve Domo di giocatori particolarmente rappresentativi nella difficile fase del salto di categoria. Così la questione si è trascinata fino a oggi e rischia adesso di riportare in alto mare la situazione della società granata.

Dopo aver bussato invano alle porte della società, Citrini aveva infatti ceduto il suo credito a un architetto milanese che ha intentato un'azione giudiziaria con un'ingiunzione di pagamento. La Juve Domo ha fatto opposizione, ci sarà la causa civile al Tribunale di Verbania. La prima udienza è stata fissata per il 16 novembre. Nel frattempo il giudice ha deciso la provvisoria esecutorietà dell'ingiunzione, la Juve Domo dovrebbe versare temporaneamente i sessanta milioni, salvo riaverli se vincesse la causa. Una situazione che non sta bene al gruppo subentrato nella gestione della società, già notevolmente impegnato nella campagna di rafforzamento della squadra. E che in ogni caso, anche se la cifra in ballo non è elevatissima, ritiene di essere estraneo a una controversia che riguarda chiaramente gestioni passate.

Così in questo momento la Juve Domo non ha un presidente perché Della Piazza si è ufficialmente ritirato e Dario Cattaneo non gli è ancora succeduto. La Società ha già comunque effettuato numerosi acquisti sul mercato, i contratti dei giocatori sono depositati in Lega, sabato sera al Curotti è in programma la prima gara ufficiale di Coppa Italia con la neopromossa Solbiatese. A questo punto sembra difficile per chiunque tirarsi indietro.

Il primo cittadino ha convocato ieri sera i rappresentanti della gestione precedente e della nuova cordata che ha rilevato la Juve Domo per trovare una soluzione. «Mi auguro veramente che prevalga il buon senso», ha detto De Paoli.

Adriano Velli

Il nuovo presidente Dario Cattaneo ha ereditato la carica di Ezio Della Piazza e rappresenta un gruppo di imprenditori ossolani

Ci è mancata la
prof. Regina Moroni in Bobbio

Lo annunciano Giorgio, Alberto con Patrizia e Federico, Flavio e Ilaria, Valeria, Graziella, Roberta con Gianni, Isabella con Franco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara chiesa S. Cuore alle ore 10,45 di sabato 19 c. m. Non fiori ma offerte al Centro di Aiuto alla Vita, presso Casa «Regina Pacis» di Novara.
— Novara-Roma, 18 agosto 1989.

Si uniscono al dolore della famiglia Carla, Mariuccia, Paolo e Luca Pienterada.
— Novara, 18 agosto 1989.

Francesco e Maria Antonietta Bobbio sono vicini a Giorgio e ai suoi figli per la immatura perdita di REGINELLA.

Carla ricorda REGINELLA.

[illegible] e [illegible] Bassetti sono vicini a Giorgio e figli nel ricordo di REGINELLA.

Si uniscono al dolore della famiglia Carla, Mariuccia, Paolo e Luca Pienterada.
— Novara, 18 agosto 1989.